



# FIRENZE DAL CENTRO ALLE COLLINE

Belvedere e percorsi panoramici | *Viewpoints and panoramic paths*

**Carolina Capitanio**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA FIRENZE



La Collana **Heritage\_CITYlab** della serie di pubblicazioni scientifiche **DIDARicerche** ha l'obiettivo di diffondere i risultati di ricerche realizzate dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università di Firenze, nate da convenzioni e accordi di ricerca svolti con l'ufficio UNESCO del Comune di Firenze e riguardanti progetti ritenuti strategici per il Piano di Gestione del Sito UNESCO *Centro Storico di Firenze*. Il Piano di Gestione ha come obiettivo quello di "garantire l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del sito".

Ogni volume è soggetto ad una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata ad un apposito Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* su Web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale. Le pubblicazioni documentano le aree di ricerca, formazione e trasferimento di conoscenze del Dipartimento DIDA, Architettura, Pianificazione, Architettura del Paesaggio e Design. Si tratta di attività condotte a livello internazionale, nazionale e locale anche in collaborazione con altri Dipartimenti e Università, con Istituzioni e imprese europee e internazionali. Nella varietà delle ricerche, il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze ritiene di offrire un contributo utile sia sul piano teorico-critico che applicativo alla ricerca internazionale sul progetto.

*The **Heritage\_CITYlab** of **DIDARicerche** scientific publications series aims to disseminate the results of researches carried out by the Department of Architecture of the University of Florence DIDA, born from conventions and agreements of research carried out by the UNESCO Office of the Municipality of Florence for projects considered to be strategic for the Management Plan of the UNESCO Site Historic Center of Florence. The Management Plan aims to "ensure the identification, protection, conservation, enhancement and transmission to future generations of the site".*

*Every volume is subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to a specialized Scientific Committee from the Department of Architecture (DIDA). Further more all publications are available on an open access basis on internet, which favors an effective evaluation from the entire international scientific community.*

*The publications provide a documented record of the areas of research, education and knowledge transfer of the DIDA Department: architecture, Urban Planning, Landscape Architecture and Design.*

*The activities are undertaken at international, national and local levels, often in collaboration with other departments and other Universities, as well as with European and International agencies and corporations.*

*With its wide variety of research areas the Department of Architecture of the University of Florence considers it is offering a useful contribution both at the theoretical and critical levels, and regarding the state of international research on the projects in question.*



**Heritage\_CITYlab**



**Carolina Capitanio**

# **FIRENZE** DAL CENTRO ALLE COLLINE **FLORENCE** FROM THE CENTRE TO THE HILLS

Belvedere e percorsi panoramici | *Viewpoints and panoramic paths*





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



COMUNE DI  
FIRENZE



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Centro Storico di Firenze  
Inscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982

Con il contributo di | *With the contribution of:*



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

**2007-2008**

Il centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo Critico per la riqualificazione del paesaggio urbano | *The historical centre of Florence in transformation. Critical survey for the requalification of the urban landscape*

**2013-2014**

Progetto Image\_CITYlab



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale', posti sotto la tutela dell'UNESCO".

**2011-2012**

Belvedere\_Firenze, Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO del Centro Storico di Firenze | *Belvedere\_Firenze. Completion of the survey of viewpoints from the slopes of the hills around the UNESCO site of the Historic Centre of Florence*

Traduzioni italiano/inglese: Jeremy Carden per NTL, Firenze  
*Translations Italian/English: Jeremy Carden for NTL, Florence*

Referenze fotografiche

*Photographic references:*

© Carolina Capitanio

© Enrico Salvadori, Giulia Cotta: fig. 13 p. 60, fig. 63 p. 144

© Laura Aiello: pp. 70, 89, 95, 101, 102, 113, 120, 137, 143, 147, 165, 177

foto di copertina

© Massimo Battista

*progetto grafico*



Laboratorio  
**Comunicazione  
e Immagine**

Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze

© 2015

**DIDA** Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze  
via della Mattonaia, 14  
50121 Firenze

ISBN 9788896080313

## Credits

La presente pubblicazione è frutto dei risultati delle ricerche  
*The present publication is the fruit of the results from the following research studies:*

**2007-2008**

Il centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo Critico per la riqualificazione del paesaggio urbano | *The historical centre of Florence in transformation. Critical survey for the requalification of the urban landscape*

**Comune di Firenze**

dott. Carlo Francini, responsabile scientifico | *scientific officer*

**Università degli Studi di Firenze**

prof. Marco Bini, responsabile scientifico | *scientific officer*

dott. arch. Carolina Capitanio, progetto, coordinamento scientifico e rilievo critico del paesaggio | *project, scientific coordination and critical survey of the landscape*

arch. Enrico Salvadori, modello digitale del territorio e rielaborazioni grafiche da GIS | *digital model of territory and GIS graphics elaboration*

dott. Caterina Aprile, Gestione dati GIS e rielaborazioni | *grafiche GIS data management and graphic elaboration*

dott. arch. Francesca Concas, ricerche bibliografiche e di archivio | *bibliographical research*

**2011-2012/2013-2014**

Belvedere\_Firenze, Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO del Centro Storico di Firenze | *Belvedere\_Firenze. Completion of the survey of viewpoints from the slopes of the hills around the UNESCO site of the Historic Centre of Florence*

**Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze**

dott. Carlo Francini, responsabile scientifico per il Comune di Firenze | *scientific officer for the Municipality of Florence*

prof. Marco Bini, responsabile scientifico per l'Università degli Studi di Firenze | *scientific officer for the University of Florence*

dott. arch. Carolina Capitanio, progetto, coordinamento scientifico, fotografia del paesaggio 2011-2012-2013-2014 | *project, scientific coordination, landscape photography 2011-2012-2013-2014*

## Collaboratori | Collaborators

**2011-2012**

dott. in pianificazione territoriale (territorial planning) Caterina Aprile, rielaborazioni grafiche, gestione e rielaborazioni dati GIS, schede storiche belvedere 2011-2012 | *graphic reelaboration, GIS management and data processing 2011-2012*

Giulia Cotta, rilievo punti panoramici, rielaborazioni grafiche, schede belvedere e ricerche bibliografiche | *survey of viewpoints, graphic reelaboration, data sheets of the viewpoints, bibliographic research*

arch. Enrico Salvadori, rilievo punti panoramici, modello 3D digitale, elaborazione e gestione dati da GIS, schemi illustrativi, elaborati grafici schede belvedere | *survey of viewpoints, 3D digital model, GIS data processing and management, illustrative diagrams, graphics for the data sheets of the viewpoints*

**2013-2014**

dott. arch. Laura Aiello, ricerche storiche e di archivio, schede belvedere, rilievi fotografici | *historic and archive research, data sheets of viewpoints, photographic surveys*

**FIRENZE** DAL CENTRO ALLE COLLINE  
**FLORENCE** FROM THE CENTRE TO THE HILLS

Belvedere e percorsi panoramici | *Viewpoints and panoramic paths*

**Carolina Capitano**

presentazione e saggi introduttivi di  
Saverio Mecca, Marco Bini, Carlo Francini





# Presentazione

## Introduction

Saverio Mecca

Direttore DIDA | Dipartimento di Architettura | Università degli Studi di Firenze  
DIDA Director | Department of Architecture | University of Florence

### Il valore della ricerca per la cultura e la scienza del progetto

La cultura e la scienza del progetto, sintesi di contributi estetico-umanistici, tecnico-scientifici ed economico-organizzativi, sono gli ambiti di ricerca propri del Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli studi di Firenze.

Il progetto coi suoi valori culturali e scientifici si attua in una realtà sociale ed economica oggi sempre più complessa ed in continua trasformazione, si confronta a scala globale con sistemi di comunicazione e processi produttivi innovativi. Il valore della ricerca sta nelle capacità critiche ed interpretative di sintesi, nelle reti di competenze da mettere in gioco, necessariamente oggi sempre più diversificate e nello sviluppo di strumenti valutativi di supporto alle decisioni degli enti preposti.

La cultura del progetto si avvale quindi di metodologie di ricerca che siano in grado di fornire degli indirizzi per la trasformazione dello spazio antropizzato, secondo criteri di sostenibilità ambientale, consapevolezza e controllo delle scelte.

Patrimonio Mondiale dell'umanità è quel bene, culturale o naturale, ritenuto a livello internazionale, come unico e come tale meritevole di inserimento nella *World Heritage List*.

Il Centro Storico di Firenze è Patrimonio dell'Umanità dal 1982: la Convenzione Internazionale del 1972 ha riconosciuto agli stati membri l'obbligo e la responsabilità diretta nel mantenimento e nella preservazione dei caratteri che universalmente sono considerati come identitari dei luoghi.

L'esigenza quindi di una progettazione e di una cura continua della gestione, della conservazione e della trasformazione di una patrimonio complesso e vivente ha sostenuto in questi anni le attività di ricerca indirizzato alla conoscenza, tutela e valorizzazione del Centro Storico di Firenze.

La pubblicazione di Carolina Capitanio apre la serie che il Dipartimento di Architettura DIDA in collaborazione con l'ufficio Centro Storico di Firenze del Comune di Firenze dedicano ai risultati di progetti di ricerca svolti su Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO.

La proficua collaborazione, iniziata all'interno di un Protocollo di Intesa fra Enti, ed oggi nella fase di evoluzione verso un Laboratorio Congiunto, finalizza le sue attività al Piano di Gestione del sito UNESCO di Firenze, previsto dalla Convenzione UNESCO e dalla L. 77/06, con l'obiettivo generale di sviluppare i quadri conoscitivi e i progetti

### The value of research for urban design culture and science

The culture and science of urban design, a synthesis of aesthetic and humanistic, scientific-technical, economic and organizational contributions, are the specific fields of research of DIDA, Department of Architecture of the University of Florence.

Design, with its cultural and scientific values, is practiced nowadays in an increasingly complex and continually changing social and economic reality. It engages on a global scale with innovative communication systems and production processes. The value of research lies in the critical and interpretative capacity for synthesis, in the networks of expertise – necessarily increasingly diverse – to be put into play, and in the development of evaluation tools to support the decisions of the competent bodies.

Urban design culture thus draws on research methodologies capable of providing guidelines for the transformation of the human-made environment, according to criteria of environmental sustainability, awareness and control of choices.

World Heritage Sites are cultural or natural assets internationally considered to be unique and, as such, worthy of inclusion in the *World Heritage List*.

The Historic Centre of Florence has been a World Heritage Site since 1982: the 1972 International Convention recognized that member states have the obligation and direct responsibility to maintain and preserve those features that are universally regarded as forming and constituting the identity of the sites.

The need, therefore, for planning and design, and for continuous care in the management, conservation and transformation of a complex and living heritage has given impetus, in recent years, to research activities designed to enhance knowledge of the Historic Centre of Florence, and to protect and valorize it.

Carolina Capitanio's publication opens the series that DIDA, Department of Architecture, together with the Municipality of Florence's UNESCO Office, are devoting to the results of research projects relating to the Historic Centre of Florence UNESCO World Heritage Site.

The focus of the activities undertaken as part of the fruitful collaboration that began in the ambit of a Memorandum of Understanding between different bodies, and is currently evolving towards a joint laboratory, is the Management Plan for the Florence UNESCO site. Envisaged by the UNESCO Convention and, in Italy, by Law 77/06, its

strategici per la valorizzazione del Centro Storico di Firenze, coerentemente con gli indirizzi del Piano Strutturale del Comune.

La cultura e la scienza del progetto sono chiamate così a fornire anche il loro contributo nella preservazione di un Bene di Eccezionale Valore Universale (Outstanding Universal Value), che l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale gli riconosce.

Il progetto *Il Centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano*, oggetto di finanziamenti all'Università da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e al Comune da parte della Regione Toscana e del Mibact L.77/06, è stato inserito già dal 2007 all'interno del Piano di Azione per la ricerca e la conoscenza del Piano di Gestione del Sito UNESCO del Comune.

Il progetto, coordinato da Carolina Capitanio con la responsabilità scientifica di Marco Bini e l'essenziale apporto di Carlo Francini, responsabile dell'ufficio UNESCO del Comune di Firenze, ha contribuito nella realizzazione di uno strumento concreto per la protezione e valorizzazione del paesaggio urbano storico di Firenze.

Diciotto dei numerosi belvedere rilevati dal gruppo di ricerca, internamente ed esternamente la 'core zone' e funzionali alla verifica di interventi che possano impattare sul profilo urbano, sono stati recepiti dall'ufficio Urbanistica del Comune di Firenze nel Piano Strutturale approvato, e riportati all'interno della Tavola 3 *Tutele*.

Il Regolamento Urbanistico nella sua stesura definitiva, stabilisce che fuori dal centro storico "gli interventi di trasformazione che modificano lo skyline esistente devono essere oggetto di verifica del corretto inserimento avendo come riferimento i punti di belvedere individuati nel Piano Strutturale (tavola 3 *Tutele*)". Gli stessi diciotto belvedere sono stati riconosciuti utili per la gestione della buffer zone: l'individuazione dell'area di rispetto attorno al Bene, che sarà oggetto di una prossima pubblicazione nella serie, è stata quindi il naturale sviluppo della ricerca. Questa ha consentito di approfondire il quadro conoscitivo della rete degli aspetti storico-culturali ed estetico formali interni ed intorno al sito e di pervenire, attraverso la sintesi critica delle varie componenti analizzate, ad una proposta concreta di 'buffer zone' per il Centro Storico di Firenze. Il progetto di zona di rispetto, attuato all'interno di Accordo di ricerca fra Dipartimento di Architettura e ufficio UNESCO del Comune di Firenze, è stato successivamente condiviso con i soggetti portatori di interesse e quindi affinato nella proposta approvata dalle quattro municipalità interessate, Firenze, Bagno a Ripoli, Fiesole, Sesto F.no, e allo stato attuale in fase di approvazione definitiva da parte dell'ufficio responsabile del Patrimonio Mondiale a Parigi.

Un'esortazione quindi che, nello spirito di collaborazione felicemente realizzato, si sviluppino e si rafforzino efficaci e proficue ricerche, essenziali per la conservazione e valorizzazione del nostro Centro Storico e per il suo mantenimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

general objective is to develop frameworks of knowledge and strategic projects for the valorization of the Historic Centre of Florence, in keeping with the guidelines of the Municipality's Structural Plan.

Design culture and science are thus also called upon to make a contribution in preserving a Site of Outstanding Universal Value (O.U.V.), as acknowledged by its inscription in the World Heritage List.

The project *The historic centre of Florence in transformation. Critical survey for the requalification of the urban landscape*, the beneficiary of funding to the University from the Ente Cassa di Risparmio di Firenze and to the Municipality from the Region of Tuscany, and of Mibact, L.77/06 funds, has been part of the research and knowledge Action Plan of the Management Plan for the UNESCO Site since 2007.

The project, coordinated by Carolina Capitanio with the scientific responsibility of Marco Bini and the essential contribution of Carlo Francini, manager of the Municipality of Florence's UNESCO Office, has contributed to the realization of a practical tool for use in the protection and valorization of the historic urban landscape of Florence.

Eighteen of the many viewpoints surveyed by the research team inside and outside the 'core zone', which serve to verify the impact that proposed interventions may have on the city skyline, have been adopted by the Municipality of Florence's Urban Planning Office in the approved Structural Plan, and are included in Table 3 *Safeguards*.

The approved final version of the Urban Planning Regulations states that, outside the Historic Centre, "transformative interventions that modify the existing skyline must be evaluated to ensure they are inserted correctly, taking as a reference the viewing points specified in the Structural Plan (Table 3 *Safeguards*)". The same eighteen viewpoints were recognized as being useful for the identification of a buffer area around the asset (the subject of a forthcoming publication in the series), which is the natural development of the research. This made it possible to deepen the framework of knowledge of the historical-cultural and aesthetic-formal network inside and around the site and to draw up, on the basis of a critical synthesis of the various analysed components, a concrete 'buffer zone' proposal for the Historic Centre of Florence. The buffer zone project, implemented within the ambit of the Research Agreement between the Department of Architecture and the UNESCO Office of the Municipality of Florence, was subsequently shared with interested parties and then refined in the proposal approved by the four municipalities concerned: Florence, Bagno a Ripoli, Fiesole and Sesto F.no. Currently, it is in the process of receiving final approval from the World Heritage Office in Paris.

It is very much to be hoped that the spirit of collaboration that has been successfully achieved will result in the further development and reinforcement of fruitful research, which is essential for the conservation and valorization of the Historic Centre of Florence and its continued inclusion in the list of UNESCO World Heritage Sites.

# Conoscere la cultura e gli aspetti identitari dei luoghi per gestirne le trasformazioni

*Understanding the culture and identity-shaping features of places in order to manage their transformation*

Marco Bini

Dipartimento di Architettura | Università degli Studi di Firenze  
Department of Architecture | University of Florence

9

Nel 1781, parlando di città, il Milizia nei suoi *Principi di architettura civile*, ci dà una definizione che ritengo valida e pertinente per quanto ci interessa; mi riferisco a quando intende dare indicazioni su quale dovrebbe essere la forma della città. Il Milizia scrive: “la pianta della città va distribuita in maniera che la magnificenza del totale sia suddivisa in un’infinità di bellezze particolari, tutte sì differenti, [...] che non si riscontrino giammai gli stessi soggetti e che percorrendola da un capo all’altro si trovi in ciascun quartiere qualcosa di nuovo, di singolare, di sorprendente. Deve regnare l’ordine, ma tra una specie di confusione” (Milizia, 1781).

Se la ‘confusione’ indicata dal Milizia era quella che avrebbe dovuto suscitare nell’uomo la sorpresa di scoprire sempre nuovi elementi tipologici o formali in una città di cui era peraltro ben chiara la struttura, attualmente la confusione è arrivata invece a dei livelli tali che l’ordine si è perso e va ricercato ed individuato in mezzo ad un *caos* spesso indescrivibile.

Se è vero, come io credo, che l’identità dell’uomo è strettamente legata alla sorte del patrimonio che millenni di storia hanno consolidato e tramandato, lasciando dei segni, memoria di fatti ed eventi, la salvaguardia del centro antico di una città come Firenze, con tutte le sue architetture, i suoi assi viari, le sue strutture, è senz’altro un bisogno primario, una necessità che né l’individuo né la collettività, possono trascurare.

Leggere una città, in certo senso, è come guardare dentro noi stessi; le cose, e in questa definizione voglio comprendere tutti gli oggetti che tocchiamo e che vediamo, dalle piazze ai davanzali, dai monumenti ai colori delle superfici, continuano a raccontare le continue contaminazioni tra passato e presente. Nelle azioni quotidiane e nelle aspirazioni future, le cose ci obbligano a ricercare in noi stessi la giusta sensibilità per definire un rapporto conoscitivo. Così “ovunque decidiate di fermare il passo”, affermava Tucidide, “in quello stesso istante date vita ad una città! [...] perché la città è fatta di uomini e non di mura e di navi”, e perché, possiamo aggiungere, i recinti, i confini ed i percorsi che costituiscono la realtà del tessuto urbano man-

Writing about the city in his *Principi di architettura civile* in 1781, Milizia gives us a definition which I regard as valid and pertinent to our present concern. I am referring to when he makes recommendations about what the shape of the city should be. He writes: “the city plan should be arranged in such a way that the magnificence of the whole is divided up into an infinite number of particular beauties, all different, [...] that the same subjects never recur and that, going from one end of the city to the other, one finds something new, singular and surprising in each neighbourhood. Order must reign, but amidst a kind of confusion” (Milizia, 1781).

If the ‘confusion’ mentioned by Milizia was of the kind that should have stirred in human beings the surprise of constantly discovering new typological or formal elements in a city, the structure of which was, however, very clear, the degree of confusion nowadays is such that the order has been lost, and it needs to be looked for and identified in the midst of an often indescribable chaos.

If it is true, as I believe it is, that human identity is closely connected to the fate of the heritage that thousands of years of history have consolidated and handed down, leaving signs and memories of facts and events, the safeguarding of the historic centre of a city like Florence, with all its architecture, streets and structures, is undoubtedly a primary need, an imperative which cannot be neglected, either individually or collectively.

Reading a city, in a certain sense, is like looking within ourselves; things, and by this I mean all the objects we touch and see, from squares to window ledges, from monuments to the colours of surfaces, continue to recount the unceasing mutual influence between past and present. In everyday actions and in future aspirations, things oblige us to look within ourselves for the right sensitivity to define a cognitive relation. So, “wherever you decide to halt”, Thucydides said, “in that very instant you give rise to a city! [...] because the city is made of men and not of walls and ships”, and because, we might add, the enclosures, the boundaries and the paths that make up the reality of the urban fabric retain visible,

tengono tracce visibili, profonde e difficilmente cancellabili dell'intrecciato svolgersi delle nostre esigenze di vivere.

Le testimonianze rappresentano e costituiscono quindi la struttura formale della città, la sua forza di produrre miti e di rigenerare le tradizioni. Ed è dalla relazione con queste testimonianze che dentro di noi scattano meccanismi di riconoscimento, di appartenenza ad un luogo fisico e contemporaneamente simbolico del nostro pensiero.

La continuità del senso di appartenenza deve rimanere e deve trovare i corretti rapporti di relazione nell'intero contesto architettonico, dove anche "l'ambiente visivo diviene una componente integrale delle vite dei suoi abitanti" (Lynch, 1960, p. 93). L'area metropolitana e la città diffusa che si espande sul territorio, ci pongono di fronte al difficile tema della complessità e rendono possibile, quasi esclusivamente, l'approccio cognitivo per parti e frammenti. Parimenti gli insediamenti antichi, capaci di esprimere ancora un *genius loci* e di coniugare attraverso un proprio racconto materiale le vicende storiche e culturali che hanno costruito paesaggio ed architettura, permettono di impostare modelli interpretativi volti a comprendere i processi di degrado in atto e a individuare criteri e ipotesi di intervento-guida indirizzati verso il recupero dell'immagine dell'ambiente urbano.

Nell'attuale fase del nostro modello di sviluppo la definizione di centro storico non corrisponde soltanto a quella di sito storico ma maggiormente a quella di luogo centrale di un determinato insediamento. Questo per l'effetto città che quelle aree sono capaci di evocare. Nella città sfrangiata, in cerca di nuove identità, si concentrano ed amplificano quelle contraddizioni e quelle distorsioni tra l'accresciuta mobilità e l'opposto desiderio di radicamento, tra pianificazione ed ordinamento da una parte e creazione dall'altra.

La città è rimessa in discussione ed il problema centro storico è una delle componenti del complesso sistema urbano.

Prima di essere assediato e stravolto dalla conurbazione, il centro storico era fortemente caratterizzato dal suo stesso limite fisico, le mura, che lo contrapponevano al paesaggio naturale circostante. All'interno del perimetro murario era ben delineabile il rapporto tra tessuto edilizio, quale insieme continuo di case d'abitazione entro le quali trovavano spazio botteghe e laboratori, ed emergenze architettoniche quali gli edifici pubblici o privati più significativi e le grandi piazze. Da tempo il centro storico, specialmente nelle grandi città, ingorgate del traffico, non è più circondato da un paesaggio naturale,

deep and hard-to-erase traces of the interwoven course of our living requirements.

Traces and testimony thus represent and constitute the formal structure of the city, its capacity to produce myths and regenerate traditions. And it is from the relationship with these traces and testimony that mechanisms of recognition, of belonging to a place that is at once physical and symbolic of our thought, are triggered. The continuity of the sense of belonging must remain and must find correct relations in the whole architectural context, where even "the visual environment becomes an integral piece of its inhabitants' lives" (Lynch, 1960, p. 93). The metropolitan area and the sprawling city pose the difficult issue of complexity, and render possible, indeed almost exclusively so, a cognitive approach according to parts and fragments. Likewise, ancient settlements still capable of expressing a *genius loci* and of binding together through its own material narrative the historic and cultural vicissitudes which have built landscape and architecture, permit the establishment of interpretive models designed to grasp the processes of decay currently under way and to identify criteria and guideline intervention proposals aimed at requalifying the image of the urban environment.

In the present phase of our development model, the historic centre cannot just be defined as the historic site. More than that, it is the central place of a given settlement. This is because of the 'city effect' that such areas are capable of evoking. In the 'periphery' city in search of new identities there is a concentration and amplification of contradictions and distortions between increased mobility and the opposite desire for rootedness, between planning and order on one hand and creation on the other.

The notion of the city is called into question once again, and the historic centre is one part of a complex urban system.

Before being besieged and convulsed by the conurbation, the historic centre was strongly characterized by its own physical limit, the walls, which set it apart from the surrounding natural landscape. Clearly delineated within the perimeter walls was the relationship between the built fabric, understood as an unbroken cluster of houses (also including space for shops and workshops), and architectural landmarks like important public or private buildings and large squares. But the historic centre nowadays, especially in the big, traffic-congested cities, is no longer surrounded by a natu-

chiaramente contrapposto all'aggregato urbano, ma da un insediamento continuo, da una conurbazione ininterrotta che tende sempre più ad occupare il territorio. La dicotomia fra conurbazione esterna e centro storico nasce così dalla loro diversa struttura, e in questa contrapposizione il secondo si configura come luogo deputato della permanenza, concepito come cosa duratura, da tramandarsi nel tempo, con la sua storia ed i suoi valori, con le sue forme e le sue architetture, che si relazionano fra loro e con l'ambiente, costituendo il luogo. Una delle conseguenze più visibili del cosiddetto recupero del centro storico è rappresentata paradossalmente dalla devastazione progressiva e dalla banalizzazione dell'immagine originaria, costituita molte volte da una pluralità di elementi caratterizzanti, di colore, di componenti sia architettoniche che di arredo urbano, e di leggi geometriche che ne regolano i rapporti. Sistematicamente, in genere, la pianificazione ignora o tende a semplificare eccessivamente questi aspetti, salvaguardando solo le volumetrie generali e le emergenze monumentali, trascurando il degrado complessivo dell'immagine urbana.

La ricerca applicata ai contesti urbani, che si sviluppa da un rilievo meticoloso e da un'analisi strutturata delle caratteristiche ambientali, si presenta, dunque, come uno strumento indispensabile per il superamento del degrado tramite un'attenta progettazione settoriale dell'ambiente urbano (Balzani et al., 1992).

La mancanza di indicazioni riguardanti lo studio del contesto, del rapporto con la scena urbana e con i caratteri dell'ambiente, ha permesso di costruire, soprattutto durante gli ultimi quarant'anni, un paesaggio che appare spesso come una sommatoria di opere singole, coerenti con le norme e i vincoli, ma estranee al luogo, che risulta trincerato nella difesa di un perimetro anacronistico, come se la conservazione dell'impianto planimetrico potesse essere di per sé sufficiente ad isolare l'edificato dal degrado provocato dalla brulicante insensibile aggressione dell'intorno urbanizzato.

Il concetto di qualità esprime in realtà qualcosa di più che il logorante desiderio di controllo o di efficienza organizzati in una rigida griglia di elementi e funzioni a cui il luogo urbano deve riferirsi. I rapporti tra le parti, i fattori di riconoscibilità, i diversi gradi di accessibilità, delineano un significato del concetto di qualità, che si fonda sull'identificazione di ogni elemento, sulla conoscenza delle trasformazioni che hanno consolidato nel tempo immagini e forme capaci di produrre un

ral landscape clearly contrasting with the urban aggregation, but by an unbroken settlement, an uninterrupted conurbation that tends to occupy the territory more and more. The dichotomy between external conurbation and historic centre thus stems from their different structure. In this contrast the latter is configured as the chosen site of permanence, conceived as something enduring, to be handed down over time, with its history and values, forms and architecture, which interrelate with each other and with the environment, constituting the place.

One of the most visible consequences of the so-called requalification of the historic centre is represented paradoxically by the progressive devastation and banalization of the original image, constituted very often by a range of distinguishing features, of colours, of architectural components and urban furnishings, and of geometric laws that regulate the relations between them. Generally speaking, planning systematically ignores or tends to oversimplify these aspects, safeguarding only the general volumetric proportions and the monumental landmarks, and neglecting the overall degradation of the urban image.

Research into urban contexts that develops out of a meticulous survey and a structured analysis of the environmental characteristics is, therefore, an indispensable tool for overcoming decay through careful sectorial planning of the urban environment (Balzani et al., 1992). The lack of information regarding the study of the setting, of the relationship with the urban scene and with the features of the environment, has enabled the construction, especially over the last forty years, of a landscape that often appears to be a sum of single works, coherent with norms and planning restrictions but extraneous to the place; a landscape which appears to be entrenched in the defence of an anachronistic perimeter, as if the conservation of the plan layout were in itself sufficient to isolate the buildings from the degradation provoked by the teeming, insensitive aggression of the urbanized surrounds.

In reality the concept of quality expresses something more than the taxing desire for control or efficiency organized into a rigid grid of elements and functions to which the urban place must refer. The relations between the parts, the factors of distinguishability, the different degrees of accessibility, delineate a meaning of the concept of quality that is founded on the identification of every element, on

effetto di identità che rappresenta il luogo. Il processo di conoscenza che viene innescato dal rilievo ambientale, permette di introdursi nella tessitura della scena urbana, di far propri i rapporti dimensionali e le relazioni percettive che si instaurano lungo i percorsi, riuscendo poi a trasferire nel rappresentato l'immagine di questo corpo.

Se siamo concordi nel convenire che il luogo urbano storico non può che essere inteso come patrimonio collettivo, non si può ammettere che sia il risultato di una sommatoria caotica di episodi che, liberati dalla regola, siano affidati all'esaltazione del gusto individuale. Dobbiamo perciò adoperarci, come per altre manifestazioni del nostro agire, per elaborare proposte che concorrano a diffondere, in primo luogo tra gli addetti ai lavori, un comune senso estetico-formale. Nella convinzione che progettare è conoscere, e ciò è tanto più vero nel caso di interventi in contesti delicati quali i nuclei antichi, la prima fase del processo non può che essere un rilievo articolato e sistematico, strumento principe per la documentazione della qualità dell'ambiente. Nella lettura del testo si trova la regola che informa il successivo momento propositivo.

Il centro storico rappresenta nella memoria collettiva e individuale il fattore di permanenza dello stratificarsi delle città del passato, le une sulle altre. Con la forte accentrazione dei valori semantici e simbolici, con la varietà tipologica degli aggregati, la loro molteplicità funzionale, è un polo foltissimo di espressione dei valori storici, sociali, esistenziali.

La lettura del carattere del luogo va oltre, perciò, il semplice rilievo metrico per andare ad analizzare tutti gli elementi architettonici, le specifiche proporzioni, la loro composizione nelle facciate, il colore, il materiale, le relazioni fra le parti dell'edificio e tra gli edifici stessi, dando importanza tanto ai pieni quanto ai vuoti, tanto ai primi piani come allo sfondo.

Il supporto che scaturisce dal rilievo architettonico applicato alla scena urbana costituisce già un modello di approccio alla realtà, come un'impronta indelebile con la quale confrontare il progetto e verificare le scelte.

Una volta preso atto della situazione oggettiva e delle problematiche che ne conseguono, nell'intraprendere i dovuti propositi attuativi, è doveroso puntualizzare una serie di presupposti sui quali fondare la ricerca e la definizione di parametri operativi.

Innanzitutto è importante la determinazione di un metodo che per-

a knowledge of the changes that have, over time, consolidated images and forms capable of producing an identity effect that represents the place. The knowledge process that is triggered by the environmental survey makes it possible to enter into the fabric of the urban scene, to incorporate the dimensional and perceptual relations established along the paths, and then to transfer the image of this body into the representation.

While we are all in agreement that the historic urban place must be regarded as part of the collective heritage, it cannot be accepted that it is the result of a chaotic summation of cases which, freed from rules, are entrusted to the exaltation of individual taste. We must therefore take steps, as with other expressions of our action, to devise proposals that contribute to promoting a shared aesthetic-formal sense, starting with those working in the field.

Acting on the conviction that planning is knowing, and that this is all the more true in the case of intervention in delicate settings such as ancient centres, the first phase of the process must necessarily be a carefully articulated and systematic survey, the principal tool for documenting the quality of the environment. In reading the text one can find the rule that informs the subsequent proposal phase.

In collective and individual memory, the historic centre represents the factor of permanence of the layering of cities of the past on top of each other. With the strong concentration of semantic and symbolic values, with the typological variety of the aggregates and their functional multiplicity, it is a powerful pole of expression for historic, social and existential values.

Interpreting the character of a place goes beyond a straightforward metric survey to analyse all the architectural elements, the specific proportions, their composition in facades, the colours and materials, the relations between the parts of the building and between buildings themselves, giving importance to solid elements as much as empty ones, to the foreground as much as the background.

The support arising from the architectural survey as applied to the urban scene already constitutes a model for approaching reality, like an indelible fingerprint with which to tackle the project and evaluate choices.

Having acknowledged the objective situation and the problematic areas deriving from it, it is necessary, when embarking on the task of making appropriate concrete proposals, to specify a series of pre-

metta un controllo continuo sulle operazioni del processo ideativo. Il progetto potrà trarre allora la propria grammatica dalle valenze che presenta l'ambiente in esame con il risultato che qualsiasi modificazione non debba essere altro che una logica conseguenza del processo di accrescimento, sempre tenendo presente che un'azione di recupero significa anche aggiungere un nuovo elemento alla più o meno lunga e complessa stratificazione di interventi che hanno generato la struttura.

Possono così, lentamente e faticosamente, essere ricostruite ed evidenziate relazioni e somiglianze, veri e propri fili conduttori nella formazione dell'immagine complessiva del luogo, la cui coerenza è imprescindibile per la formulazione di una proposta che, superando ogni genere di degrado, da quello fisico in generale a quello percettivo in particolare, voglia essere attenta alla qualità oltre che alla quantità del costruito.

Il paesaggio deve essere inteso non solo come insieme di bellezze naturali da conservare, ma anche come forma e modo di essere del territorio in una prospettiva dinamica e in continua trasformazione. Questi concetti li ritroviamo nella definizione stessa di paesaggio data dalla Convenzione Europea, firmata a Firenze il 20/10/2000 e recentemente ratificata dalla L. n.14 del 9/01/06: *Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.*

Come già detto dunque conoscere un paesaggio urbano significa analizzarne non solo le singole componenti, beni culturali, beni materiali ed immateriali, ma individuarne le identità attraverso i suoi elementi qualificanti.

Il centro storico di Firenze, patrimonio mondiale dell'umanità già dal 1982, è una città ormai da secoli fra le maggiori mete turistiche a livello mondiale, per il suo inestimabile patrimonio culturale, oltre che per attività quali l'industria della moda, l'artigianato ed il commercio, e per la variegata offerta culturale, fra attività, istituzioni ed eventi. Questo rende Firenze un polo attrattore a livello nazionale e internazionale che induce il paesaggio urbano ed extraurbano a trasformarsi in maniera costante e continua.

Il tema della sostenibilità di tali trasformazioni, intesa come equilibrio e compatibilità tra obiettivi economici, tutela delle risorse e

supposizioni on which to base the research and the definition of operative parameters.

Above all, it is important to decide upon a method that permits constant control over the ideas process and the way it operates. The project will thus be able to draw its grammar from the values present in the environment in question, with the result that any modification must be nothing other than a logical consequence of the process of growth, always bearing in mind that any action of requalification means adding a new element to the more or less long and complex stratification of interventions that created the structure.

Thus, slowly and with great effort, it is possible to reconstruct and highlight relations and resemblances, full-blown threads in the formation of the overall image of the place, the coherence of which is crucial for formulating a proposal which, overcoming every form of degradation, from the physical kind in general to the perceptual one in particular, is attentive to the quality and not just the quantity of what is built.

The landscape must be conceived not only as a set of natural beauties to conserve, but also as a form and way of being of a given area from a dynamic and constantly changing perspective.

These concepts can be found in the very definition of landscape given by the European Convention, signed in Florence on 20/10/2000 and subsequently ratified by Law no. 14 of 9/01/06: *Landscape means an area, as perceived by people, whose character is the result of the action and interaction of natural and/or human factors.*

As has already been said, then, getting to know an urban landscape is not just a question of analysing its individual parts, its cultural heritage, and its material and immaterial features. It is also about grasping its distinctive qualities in order to understand its identity.

The historic centre of Florence became a World Heritage site back in 1982. For centuries the city has been one of the world's leading tourist destinations, due to its inestimable cultural heritage, in addition to activities such as the fashion industry, crafts and trade, and its varied cultural offering, what with activities, museums and events. This makes Florence a national and international magnet, and subjects the urban and non-urban landscape to constant transformation.

The sustainability of such transformations, i.e., the achievement of a balance and compatibility between economic goals, protection of

qualità dell'ambiente è tema oggi centrale nella progettazione e pianificazione ai diversi livelli.

Se da un lato vengono individuate strategie conservative, fortemente territorializzate, in rapporto alle prospettive di sviluppo che concretamente si presentano nelle aree antropizzate, dall'altro la tendenza è a ricercare percorsi evolutivi di sistemi economici ed ecologici secondo forme innovative di interazione tra ambiente e società. La strumentazione urbanistica comunale privilegiando il controllo di aspetti funzionali, localizzativi, dimensionali, introducendo parametri e regole attinenti ad aspetti univocamente determinabili (attraverso standards, indici, o dati metrici), per altro necessari, ma non sufficienti, ha lasciato per anni in disparte problematiche attinenti agli aspetti qualitativi, non precisamente misurabili ma riconducibili a una visione olistica del paesaggio urbano nel quale si vuole operare. Questo ha prodotto, in primo luogo nelle aree periferiche, un degrado qualitativo che si è ripercosso nel centro storico, cuore del sistema territoriale fiorentino.

Il centro storico fiorentino soffre quindi problemi puntuali ma ricollegabili ad un sistema più complesso fondato su un insieme di reti e di area vasta, ancora non risolti.

Funzionalmente alla gestione di questo complesso patrimonio quale il Centro Storico di Firenze è, il Comune già dal 2006 ha elaborato il Piano di Gestione dove vengono individuati gli elementi di forza, elementi di debolezza, opportunità e minacce, per garantire l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del sito.

Il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (poi Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto della Facoltà di Architettura di Firenze, dal 2013 Dipartimento di Architettura DIDA) ha stipulato dal 2006 al 2012 un protocollo di Intesa con l'ufficio Centro storico – Patrimonio Mondiale UNESCO, del Comune di Firenze, con il generale obiettivo, secondo le rispettive normative e per quanto di competenza di ciascun ente, di collaborare in ordine al tema della conoscenza, conservazione promozione e valorizzazione del Centro Storico di Firenze secondo le linee programmatiche contenute nel Piano di Gestione del Sito.

A implementazione dei piani di azione contenuti nel Piano di Gestione del Sito il progetto *Il centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano* ha come oggetto il

resources and environmental quality, is a key issue nowadays at different levels of design and planning.

If, on the one hand, markedly area-based conservation strategies are drawn up in relation to the development prospects concretely present in anthropized areas, on the other hand the tendency is to search for evolutionary paths of economic and ecological systems according to innovative forms of interaction between the environment and society.

The municipality's urban planning tools focus on the control of functional, locational and dimensional aspects, introducing parameters and rules pertaining to unambiguously determinable aspects (through standards, indices, metric data). While necessary, this is not sufficient, and problematic qualitative issues, not precisely measurable but relating to a holistic vision of the urban landscape, have for many years been sidelined. This has produced, first of all in the outlying areas, a qualitative decay that has impacted on the historic centre, the heart of the local Florentine system.

The historic centre of Florence therefore suffers from unsolved problems that are specific in nature, but tied in with a more complex system based on a set of networks and extended areas.

With a view to managing the complex patrimony of the Historic Centre of Florence, in 2006 the Municipality drew up a Management Plan detailing the elements of strength, the areas of weakness, and the opportunities and threats, in order to identify, safeguard and valorize the site and conserve it for future generations.

Between 2006 and 2012 the Department of Architectural Design (subsequently the Department of Architecture – Design, History, Planning of the Faculty of Architecture in Florence, as of 2013 the Department of Architecture DIDA) had a protocol agreement with the Municipality of Florence's UNESCO World Heritage site office. The general objective, in compliance with the respective norms and competence of each body, was to collaborate to enhance knowledge about and to conserve, promote and valorize the Historic Centre of Florence according to the programmatic guidelines contained in the Site Management Plan.

With a view to implementing the action plans contained in the Site Management Plan, the purpose of the project *The historical centre of Florence in transformation. Critical survey for the requalification of the urban landscape* was to survey and analyse the Florentine urban



rilievo e l'analisi del paesaggio urbano fiorentino, secondo una metodologia sperimentata ed affinata nel corso degli ultimi anni.

Il nostro occhio deve essere addestrato a vedere (capire) le componenti strutturanti il paesaggio urbano analizzato e ad individuare gli elementi che lo qualificano (punti di forza) come invece gli elementi che possano costituire degrado (elementi di debolezza).

Questo permette di evidenziare, alle diverse scale nelle quali si intende operare, le dinamiche di trasformazione in atto, le qualità e non qualità dei luoghi, stabilirne le sensibilità ovvero le vulnerabilità (minacce) o potenzialità (opportunità) delle singole componenti rispetto alle azioni antropiche, porre le prime basi, alla scala del paesaggio, di strategie di intervento per ambiti di paesaggio urbano interessato, a scala di particolare invece, per l'elaborazione di linee guida per la progettazione di elementi di dettaglio.

La finalità ultima è quella di fornire, con l'ausilio di schedature informatizzate e di carte tematiche geo-referenziate, uno strumento di supporto alla fase decisionale, pianificatoria e progettuale, in maniera tale che le scelte possano essere fondate sulla conoscenza complessiva dei luoghi nei quali si intenderà operare.

landscape with a methodology tested and refined over recent years. Our eye must be trained to see (understand) the parts structuring the urban landscape under consideration, and to identify the elements that distinguish it positively (strong points) and those which may represent degradation (elements of weakness).

This makes it possible to highlight, on the different scales on which one intends to operate, the dynamics of ongoing transformation, and the qualities and non-qualities of places; to pinpoint the vulnerabilities (threats) or potential (opportunities) of the individual parts with respect to anthropic actions; and to lay the first foundations, on the landscape level, for intervention strategies according to ambitions of the urban landscape concerned, and, on a more specific level, for the devising of guidelines for the planning of detailed elements.

The ultimate goal is to deliver, with the aid of computerized data sheets and georeferenced themed maps, a support tool for the decision-making, planning and design phase, in such a way that choices can be based on comprehensive knowledge of the places in which one intends to operate.



# Il progetto *Belvedere\_Firenze* e il Piano di Gestione del sito UNESCO di Firenze

*The Belvedere\_Firenze project  
and the UNESCO site Management Plan*

**Carlo Francini**

Site manager | Comune di Firenze | Ufficio UNESCO  
Site manager | Municipality of Florence | UNESCO office

17

Il progetto *Belvedere\_Firenze*, *Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO*, nasce da una collaborazione tra Università di Firenze, Dipartimento di Architettura e Comune di Firenze, ufficio Centro Storico UNESCO.

La ricerca si inserisce nell'ambito del progetto delle conoscenze, ad implementazione e supporto del Piano di Gestione del Sito. Il Piano, elaborato nella sua prima stesura nel 2006 dall'ufficio Centro Storico del Comune di Firenze ed attualmente in fase di revisione e aggiornamento, è finalizzato, come previsto dalla L. 77/06, alla gestione del complesso patrimonio culturale sito UNESCO di Firenze.

Obiettivo principale del Piano di Gestione è garantire l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del sito e del suo riconosciuto Valore Eccezionale Universale (*Outstanding Universal Value*).

A fondamento del Piano di Gestione vi è infatti il riconoscimento del valore universale (*statement of significance*) che rende il sito unico o eccezionale con i suoi valori estetici, naturalistici e storici.

È necessario quindi che il valore sia tutelato in maniera dinamica, nel rispetto dei criteri che hanno portato all'iscrizione nella lista, considerando la cultura materiale, le tradizioni, i saperi accumulati, lo spirito creativo e le abilità tramandate di generazione in generazione.

Nel 2010 l'ufficio UNESCO del Comune di Firenze ha elaborato un documento *Azioni per la città*, preliminare al nuovo piano di Gestione. In tale documento l'*Urban Critical Survey* è inserito come metodologia per l'analisi e il progetto sostenibile del sito UNESCO.

In questo senso la ricerca effettuata relativa al rilievo e schedatura dei punti panoramici, luoghi strettamente legati alla storia e identità del sito, si inserisce fra le azioni necessarie per la conoscenza e valorizzazione del sito e per l'individuazione della futura *buffer zone*.

La ricerca *Belvedere\_Firenze*, è stata finanziata attraverso Fondi Mibact ex L. 77/06 e in parte cofinanziata dal Comune di Firenze, ufficio UNESCO del Comune di Firenze e attuata attraverso una convenzione tra Università e Comune, firmata il 15 luglio 2011.

Il progetto nasce con l'intento di rispondere ad alcune domande pri-

The project *Belvedere\_Firenze*, *Completion of the survey of viewpoints from the slopes of the hills around the UNESCO site* arose out of collaboration between the University of Florence's Department of Architectural Design and the Municipality of Florence's UNESCO World Heritage site office.

The research is part of the knowledge gathering project designed to implement and support the Site Management Plan. Originally drafted by the UNESCO World Heritage site office in 2006 and currently in the process of being revised and updated, the plan, as envisaged by L. 77/06, is intended to manage the complex UNESCO World Heritage site.

The main goal of the Management Plan is to understand, safeguard and valorize the site and its Outstanding Universal Value, and to conserve it for future generations.

Underpinning the Management Plan is the recognition of the universal value (the statement of significance) that makes the site unique or exceptional by virtue of its aesthetic, naturalistic and historic values.

It is necessary, then, that this value should be safeguarded in a dynamic way, respecting the criteria that led to the site's inscription in the list, and considering the material culture, the traditions, the accumulated knowledge, the creative spirit and the skills passed down from generation to generation.

In 2010 the Municipality of Florence's UNESCO World Heritage site office prepared a preliminary document for the new Management Plan, entitled *Azioni per la città* (*Actions for the city*). The Urban Critical Survey featured in the document as a methodology for the analysis and sustainable plan of the UNESCO site.

The research carried out to survey and record the viewpoints, places closely linked to the history and identity of the site, is one of the steps required to gain an adequate knowledge of and to valorize the site, and to identify the future buffer zone.

The *Belvedere\_Firenze* research was financed with Mibact funds ex L. 77/06 and in part by the Municipality of Florence's UNESCO World Heritage site office, and was implemented thanks to an agreement between the university and the municipality, signed on 15 July 2011.

oritarie da soddisfare per il centro Storico, per altro già evidenziate all'interno dello stesso Piano di Gestione:

- Sviluppo sostenibile del sito UNESCO: il centro storico è parte di un complesso più ampio dato dai quartieri storici fuori le antiche mura e dall'area urbanizzata che oggi si estende da est ad ovest interessando l'area vasta metropolitana. Gestire le trasformazioni del sito UNESCO vuol dire anche ampliare l'area di indagine caratterizzata da una costante pressione antropica
- Integrità dei caratteri identitari del sito UNESCO: Firenze è città i cui fattori identitari sono strettamente legati alla sua immagine. La città racchiude in sé stessa l'idea di elemento perfetto, concluso, come è stata progettata tra Duecento e Quattrocento. La città è anche simbolo dell'opera umana che si inserisce e si confronta con l'elemento naturale: la quinta scenica collinare, parte integrante di questo straordinario progetto, e che per altro è stato il luogo che ha visto sorgere i primi insediamenti etruschi. L'iconografia fiorentina tra Quattrocento e il Novecento documenta il qualificarsi, per oltre cinque secoli, del capoluogo toscano quale soggetto principe della pittura vedutista, questo a testimonianza della forte relazione estetica esistente tra la città, il profilo urbano e l'ambito naturale nel quale è inserita.
- Valorizzazione dell'immagine della città: già dal 2005 l'UNESCO (*Declaration on the conservation of Historic Urban Landscapes WHC-05/15.GA/7*, Paris, 23 September 2005) sottolineava la necessità di contestualizzare in maniera adeguata l'architettura contemporanea nel paesaggio urbano storico ed evidenziava l'importanza di considerare gli studi di impatto visuale o culturale in occasione della progettazione di insediamenti moderni ed incoraggiava gli stati membri della convenzione sul Patrimonio Mondiale ad integrare il concetto di Paesaggio Urbano Storico nelle loro candidature e nella elaborazione dei Piani di Gestione dei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Si è dunque da tempo riconosciuto che l'immagine del centro storico è legata allo *skyline* e quindi anche all'espansione della città moderna.

The project was set up to answer a number of pressing questions regarding the Historic Centre, already highlighted, moreover, in the Management Plan itself:

- Sustainable development of the UNESCO site: the historic centre is part of a broader complex consisting of historic neighbourhoods outside the ancient walls and of the urbanized area that now stretches from east to west, encompassing the extended metropolitan area. Managing the transformations of the UNESCO site also involves widening the area of investigation distinguished by constant anthropic pressure.
- Integrity of the identity-related features of the UNESCO site: the strands of identity of Florence are closely bound up with its image. The city encapsulates the idea of the perfect concluded element, as planned between the thirteenth and fifteenth century. The city is also the symbol of human labour, which is inserted into and compared with the natural dimension: the backdrop of hills, an integral part of this extraordinary project, and which, what's more, was the place where the first Etruscan settlements were established. Florentine iconography between the fifteenth and twentieth centuries shows how, for over five centuries, the Tuscan capital was a favourite subject for landscape painting, bearing testimony to the powerful aesthetic relationship between the city, the urban profile and the natural setting in which it lies.
- Valorization of the image of the city: as early as 2005, UNESCO (*Declaration on the conservation of Historic Urban Landscapes WHC-05/15.GA/7*, Paris, 23 September 2005) stressed the need to adequately contextualize contemporary architecture in the historic urban landscape, and emphasized the importance of considering visual or cultural impact assessments when planning modern settlements. It also encouraged the Member States of the World Heritage convention to include the concept of the Historic Urban Landscape in their candidacies and in the elaboration of Management Plans for the sites inscribed in the World Heritage list. It has therefore long been recognized that the image of the historic centre is linked to the skyline and therefore also to the expansion of the modern city.

# Modalità e metodologia

## *Modes of collaboration and methodology*

**Marco Bini, Carolina Capitanio**

Dipartimento di Architettura | Università degli Studi di Firenze  
Department of Architecture | University of Florence

19

Il progetto, *Il Centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano* è nato ed è stato portato avanti grazie alla proficua collaborazione fra Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze (dal 2013 Dipartimento di Architettura DIDA), il Comune di Firenze e la Regione Toscana, ed è stato parzialmente finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze negli anni 2007 e 2008, e dalla Regione Toscana nel 2009 e in occasione del monitoraggio del 2007 del Piano di Gestione di Firenze, è stato inserito fra i nuovi progetti all'interno del Piano di Azione per la ricerca e la conoscenza.

Fra il 2007 e il 2008 venne eseguito il primo rilievo dei belvedere presenti lungo il percorso verde Giardino di Boboli-Giardino Bardini-Forte Belvedere, in gran parte interno alla *core zone*, che si è concluso con la *mostra bel\_Vedere\_firenze* e la pubblicazione dei primi risultati (Francini e Capitanio, 2008).

Fra il 2011 e il 2014, attraverso specifici Accordi di Ricerca attuati attraverso la forma del Paternariato, grazie a Fondi Mibact L. 77/06, è stato possibile completare il rilievo del belvedere utile per la verifica delle future trasformazioni che potessero impattare sullo *skyline* urbano. Per l'ufficio UNESCO del Comune di Firenze e per la stessa Regione Toscana l'azione ha rivestito un ruolo di particolare interesse ai fini della tutela del Paesaggio Storico Urbano di Firenze. Il progetto è ad oggi oggetto di monitoraggio costante e gli indicatori considerati focalizzano la loro attenzione sul numero dei punti panoramici, belvedere, scorci prospettici individuati, sia internamente che esternamente al sito UNESCO.

In particolare i progetti *Belvedere\_Firenze* e *Buffer Zone*, hanno fornito non solo 'lo studio preparatorio', ovvero l'indispensabile quadro conoscitivo, ma hanno accompagnato il processo di condivisione e affinamento della proposta di area di rispetto del sito UNESCO *Centro Storico di Firenze*, che è stata presentata all'ufficio preposto del Patrimonio Mondiale di Parigi nel gennaio 2014, contribuendo, in ambito locale, a creare un vero e proprio strumento di controllo delle trasformazioni nel suo paesaggio storico urbano.

The project entitled *The historical centre of Florence in transformation. Critical survey for the requalification of the urban landscape* came about and was pursued thanks to fruitful collaboration between the University of Florence's Faculty of Architecture (as of 2013, the Department of Architecture DIDA), the Municipality of Florence and the Region of Tuscany. It was partially funded by the Ente Cassa di Risparmio di Firenze in 2007 and 2008, and by the Region of Tuscany in 2009. On the occasion of the monitoring of the Florence Management Plan in 2007, it was included among the new projects in the Action Plan for Research and Knowledge.

The first survey of the viewpoints along the Boboli Gardens-Bardini Gardens-Forte Belvedere green path, for the most part within the core zone, was conducted between 2007 and 2008, and ended with the exhibition *mostra bel\_Vedere\_firenze* and the publication of the preliminary results (Francini and Capitanio, 2008).

Between 2011 and 2014, through specific Research Agreements acted on a partnership basis, thanks to Mibact funds L. 77/06, it was possible to complete the survey of the viewpoints useful for evaluating the future transformations that might impact on the urban skyline. The survey was of particular interest to the Municipality of Florence's UNESCO World Heritage site office and to the Region of Tuscany, with a view to safeguarding the city's Historic Urban Landscape. Monitoring activities are still continuing today, and the indicators relate to a specified number of viewpoints (*belvedere*) and perspectival views identified both inside and outside the UNESCO site.

In particular, the *Belvedere\_Firenze* and the *Buffer Zone* projects have provided not only the 'preparatory study', that is, an indispensable framework of knowledge, but have also accompanied the process of sharing and refinement of the proposal for a buffer zone for UNESCO's *Historic Centre of Florence* site. This was submitted to the appropriate World Heritage office in Paris in January 2014, contributing, in a local ambit, to creating a useful tool for controlling transformations in its urban historic landscape.

Of the 62 viewpoints that were found, 18 (with associated visual

Diciotto belvedere, dei 62 rilevati, con relativi assi visuali, ritenuti funzionali alla gestione delle trasformazioni nella futura Buffer Zone, sono stati infatti recepiti attraverso una variante al *Piano Strutturale*<sup>1</sup> e le *Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico* approvato nel marzo 2014, stabiliscono che fuori dalla *core zone*, per gli ambiti *tessuti compatti di formazione otto-novecentesca (zona A)*, *insediamento recente (zona B)*, *insediamento recente – i tessuti specializzati (zona D)*, *sub-sistema della pianura coltivata, sub sistema dei fiumi Arno e Greve e del torrente Ema*, e nel *sub-sistema della collina coltivata* che “gli interventi di trasformazione che modificano lo *skyline* esistente devono essere oggetto di verifica del corretto inserimento avendo come riferimento i punti di belvedere individuati nel Piano Strutturale (tavola 3: Tutele)”.

All'interno della ricerca<sup>2</sup> gli obiettivi specifici che si sono voluti perseguire sono stati:

- completamento del rilievo e schedatura dei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico (beni paesaggistici ai sensi art. 136 del D.lgs. 42/2004 e succ. modif.) che concorrono a costituire l'identità del Centro Storico Monumentale, ovvero quei luoghi strettamente correlati alla sua immagine che sono collocati sulle colline attorno e internamente il Centro Storico;
- salvaguardia e valorizzazione del Centro Storico di Firenze;
- promozione e comunicazione del progetto.

La metodologia approntata, volendola enunciare in breve sintesi, utilizza strumenti inerenti non solo l'indagine sugli aspetti percettivi visibili (estetico-formali), ma prima ancora strutturali, e storico-culturali; l'individuazione a larga scala di unità di paesaggio urbano e delle componenti qualificanti l'unità considerata.

Dal punto di vista operativo i primi aspetti qualitativi e non del Pae-

axes) were considered functional to managing transformations in the future buffer zone, and were incorporated, by way of an amendment, into the *Structural Plan*<sup>1</sup>. And the *Technical Regulations for Implementing the Urban Planning Regulations*, approved in March 2014, state that outside of the core zone, in *compact areas of urban fabric of 19th and 20th-century origin (zone A)*, *recent settlement (zone B)*, *recent settlement – specialized fabric (zone D)*, the *sub-system of cultivated plain*, the *sub-system of the rivers Arno and Greve and the Ema stream*, and the *sub-system of cultivated hills*, “transformative interventions that modify the existing skyline must be evaluated to ensure they are inserted correctly, taking as a reference the viewpoints specified in the Structural Plan (table 3: Safeguards)”.

The following specific objectives were pursued in the research<sup>2</sup>:

- completion of the survey and cataloguing of the viewpoints or *belvedere* accessible to the public (elements of the landscape heritage as per Art. 136 of Legislative Decree 42/2004 and subsequent amendments) that contribute to forming the identity of the Monumental Historic Centre, in other words, places closely associated with its image that are positioned on the hills around and within the Historic Centre;
- safeguarding and valorization of the Historic Centre of Florence;
- promotion and communication of the project.

The methodology consisted, in brief, of the use of tools relating not only to the investigation of visible (aesthetic-formal) perceptual aspects, but also, and first of all, of structural and historical-cultural ones; this involved the identification, on a large scale, of units of urban landscape and of the distinguishing features of the units considered.

<sup>1</sup> Con deliberazione n. 2014/C/00013 del 25.03.2014 il Consiglio comunale ha adottato la variante al Piano Strutturale ai sensi della LR 1/2005 contestualmente all'adozione del primo Regolamento Urbanistico.

L'avviso di avvenuta approvazione del Piano Strutturale e dei documenti inerenti la valutazione ambientale strategica (rapporto ambientale, parere motivato e dichiarazione di sintesi) è stato pubblicato sul BURT n. 31 del 3 agosto 2011 BURT n. 31 del 3 agosto 2011 e da tale data il Piano strutturale ha acquisito efficacia definitiva.

<sup>2</sup> Parte del presente articolo è ripreso dalla relazione finale del progetto *Belvedere\_Firenze. Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO del Centro Storico di Firenze* finanziato con fondi Mibact L77/06.

<sup>1</sup> With council deliberation no. 2014/C/00013 of 25.03.2014 the municipal council approved the modification to the Structural Plan as per Regional Law 1/2005, approving at the same time the first Urban Planning Regulations.

Notification of the approval of the Structural Plan and of the documents pertaining to the strategic environmental assessment (environmental report, motivated opinion and summary declaration) was published in the *Bollettino Ufficiale della Regione Toscana*, 31 (3 August 2011), and as of that date the Structural Plan came definitively into force.

<sup>2</sup> Part of the present article is taken from the final report on the project *Belvedere\_Firenze. Completion of the survey of viewpoints from the slopes of the hills around the UNESCO site of the Historic Centre of Florence*, financed with Mibact funds L77/06.

saggio Storico Urbano vengono individuati, rispetto alla componente estetico-formale attraverso:

- punti panoramici, ovvero luoghi dai quali si può fruire una visione complessiva dell'ambito di studio. Tali punti hanno una vocazione turistico-ricreativa e possono essere attrezzati se ricompresi in un progetto di recupero, quali punti di sosta, all'interno di una rete di percorsi;
- elementi di attrazione visiva: sono in genere emergenze di valore architettonico, storico, paesaggistico. Sono questi elementi di forza nell'ambito interessato;
- elementi di detrazione visiva: sono elementi incompatibili con il contesto, estranei, fonte di degrado urbano, elementi di debolezza;
- elementi d'identità delle comunità locali: sono elementi attrattori che le comunità che abitano i luoghi identificano come propri e come tali vanno valorizzati ed integrati non solo secondo una vocazione turistica, ma come poli delle dinamiche trasformative in atto;
- percorsi di fruizione visiva: sono percorsi unione di luoghi di pregio storico-artistico, con valenza paesaggistica, sono assi di forza del sito. Anche questi percorsi, oltre ad avere una funzione strettamente connessa alla fruizione urbana, posseggono anche una vocazione turistica-ricreativa;
- fascia d'interruzione percettiva-visuale: sono assi di criticità del sito;
- luoghi in cui si ha l'allargamento, la biforcazione, il restringimento o la pausa lungo un tragitto dal punto di vista sempre percettivo-visuale e che possono essere spunto per indicazioni di tipo progettuale.

#### *Fasi funzionali e temporali*

1° Fase: completamento rilievo critico-visuale dei percorsi verdi e dei punti panoramici e dei sistemi di relazioni visive presenti sul versante collinare sud;

2° Fase: rilievo critico-visuale dei percorsi verdi, dei punti panoramici e dei sistemi di relazioni visive presenti sul versante collinare nord;

3° Fase: rilievo critico-visuale dei percorsi verdi, dei punti panoramici e dei sistemi di relazioni visive presenti sul versante collinare est e ovest;

4° Fase: schedatura punti panoramici, redazione di carta tematica con programmi GIS, elaborazioni grafiche.

From an operative point of view, the first qualitative and non-qualitative features of the Urban Historic Landscape were pinpointed with respect to the aesthetic-formal component through:

- viewpoints, that is, places from which one can enjoy an overall view of the field of study. These points have a tourist and recreational vocation and may be organized and equipped, if part of a requalification project, as resting points within a network of paths;
- elements of visual attraction: in general these are landmarks of architectural, historic and landscape value. These are strong elements in the ambit concerned;
- elements of visual detraction: elements incompatible with the context, which are extraneous and a source of urban decay, in short, elements of weakness;
- elements associated with the identity of local communities: attracting elements which the communities living there identify as their own, and as such should be valorized and integrated not only as tourist attractions, but as poles of the transformational dynamics under way;
- paths of visual interest: paths linking places of historic-artistic importance with landscape value, and are strong axes of the site. These paths, besides having a function closely connected to their urban use, also possess a tourist-recreational vocation;
- bands of perceptual-visual interruption: axes of the site with elements of criticality;
- places where there is a widening, forking, narrowing or pause along a route, once again from a perceptual-visual point of view, and which may offer ideas for planning recommendations.

#### *Functional and temporal phases*

Phase 1: completion of the critical-visual survey of the green paths and viewpoints and of the patterns of visual relations present on the hill slopes to the south;

Phase 2: critical-visual survey of the green paths and viewpoints and of the patterns of visual relations present on the hill slopes to the north;

Phase 3: critical-visual survey of the green paths and viewpoints and of the patterns of visual relations present on the hill slopes to the east and west;

Phase 4: cataloguing of viewpoints, preparation of themed maps with GIS programmes, graphic elaborations.

*Soggetti su cui l'attività svolta produce risultati*

Il progetto è destinato non solo ai circa 350.000 residenti che vivono della città ma agli oltre 6 milioni di lavoratori, studenti, turisti nazionali ed internazionali, che soggiornano annualmente all'interno del centro storico cittadino.

*Risultati attesi*

1. completamento rilievo e schedatura dei principali punti panoramici presenti sulla collina di Firenze nel versante sud;
2. rilievo e schedatura dei principali punti panoramici presenti sulla collina attorno a Firenze nel versante nord;
3. rilievo e schedatura dei principali punti panoramici presenti sulla collina attorno a Firenze nel versante est.

*Indicatori di realizzazione del progetto*

Numero di punti panoramici rilevati dovrà essere almeno pari all'80% del numero atteso si ipotizza di rilevare almeno 12 punti/15 punti.

*Subjects in relation to whom the activity produces results*

The project concerns not only the city's residents, approximately 350,000 in number, but also the over 6 million workers, students, and national and international tourists who stay in the historic centre each year.

*Expected results*

1. completion of the survey and cataloguing of the main viewpoints on the hill slopes of Florence to the south;
2. surveying and cataloguing of the main viewpoints on the hill slopes around Florence to the north;
3. surveying and cataloguing of the main viewpoints on the hill slopes around Florence to the east.

*Indicators of project realization*

At least 80% of the expected number of viewpoints must be surveyed: at least 12 out of 15.



**Gestire la trasformazione  
per uno sviluppo sostenibile del sito UNESCO**  
*Managing transformation  
for a sustainable development of the UNESCO site*



# Gestire la trasformazione per uno sviluppo sostenibile del sito UNESCO

*Managing transformation*

*for a sustainable development of the UNESCO site*

“Il paesaggio urbano storico è l’area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di ‘centro storico’ o ‘ensemble’ sino a includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione (*setting*) geografica. [...] L’approccio al Paesaggio Storico Urbano ha lo scopo di preservare la qualità dell’ambiente umano, migliorando l’uso produttivo e sostenibile degli spazi urbani riconoscendone il loro carattere dinamico e promuovendo la diversità sociale e funzionale. Questo integra obiettivi di conservazione del patrimonio urbano e quelli di sviluppo sociale ed economico. È radicato in una relazione equilibrata e sostenibile tra ambiente urbano e naturale, tra le necessità delle generazioni presenti e future e l’eredità del passato” (UNESCO, *General Conference*, 2011).

Il documento l’UNESCO intende rispondere al complesso fenomeno della globalizzazione delle economie e delle diverse culture, che ha interessato negli ultimi anni gli stati e che ha visto protagonista la crescita dell’urbanizzazione, il consumo del suolo, mentre i centri storici sono stati interessati da una crescente pressione antropica e dalla necessità di trasformazione dei luoghi in funzione di mutate necessità.

Viene quindi riconosciuta a livello internazionale la necessità di definizione di nuove politiche pubbliche e strumenti di pianificazione che identifichino e proteggano la stratificazione storica e l’equilibrio dei valori culturali e naturali negli ambienti urbani, coerentemente col concetto e l’approccio metodologico verso il Paesaggio Urbano Storico (*Historic Urban Landscape*), per uno sviluppo sostenibile dell’‘abitare’ umano.

Il sito ‘Centro Storico di Firenze’, inserito nella Lista nel 1982 quale patrimonio culturale (UNESCO, 1972), comprende l’area urbana racchiusa nel perimetro delle antiche mura trecentesche, per una superficie di 505 Ha. All’epoca dell’iscrizione, non fu prevista una zona di rispetto del sito (*buffer zone*) ma la città è da sempre stata in stretta correlazione con il Paesaggio Storico Urbano circostante.

“The historic urban landscape is the urban area understood as the result of a historic layering of cultural and natural values and attributes, extending beyond the notion of ‘historic centre’ or ‘ensemble’ to include the broader urban context and its geographical setting. [...] The Historic Urban Landscape approach is aimed at preserving the quality of the human environment, enhancing the productive and sustainable use of urban spaces, while recognizing their dynamic character, and promoting social and functional diversity. It integrates the goals of urban heritage conservation and those of social and economic development. It is rooted in a balanced and sustainable relationship between the urban and natural environment, between the needs of present and future generations and the legacy from the past” (UNESCO, *General Conference*, 2011).

The aim of the UNESCO document was to respond to the complex phenomenon of the globalization of economies and of different cultures that has affected states in recent years. This has been accompanied by a marked growth in urbanization and land use, while the historic city centres have been subject to growing anthropic pressure and the tensions stemming from the need to transform places due to changing requirements.

This prompted international acknowledgment of the need to shape new public policies and planning instruments to identify and protect the historic layering and the balance of cultural and natural values in urban environments, in keeping with the concept of, and the methodological approach towards, the Historic Urban Landscape. The aim was to achieve sustainable development of human living space.

The ‘Historic Centre of Florence’, included in UNESCO’s list of cultural World Heritage sites in 1982 (UNESCO 1972), comprises the urban area within the perimeter of the 14th-century walls, extending over 505 hectares. A buffer zone was not envisaged at the time of the site’s inscription on the list, but the city has always been closely linked to the surrounding Urban Historic Landscape.

In World Heritage documentation, a buffer zone is taken to mean an

Nella documentazione del Patrimonio Mondiale, si intende per *buffer zone* quella parte di territorio, individuata attorno alla *core zone* e necessaria a garantire la generale tutela del sito, l'integrità e salvaguardia del suo Valore Eccezionale Universale (*Outstanding Universal Value*), del suo quadro scenografico, delle principali visuali da e verso l'oggetto di salvaguardia, ma anche di tutte quelle caratteristiche strutturali e funzionali intrinsecamente legate alle peculiarità identitarie del luogo, nell'ottica di sviluppo sostenibile rispetto alle necessità delle popolazioni che lo animano (UNESCO, 2013a).

Il paesaggio storico è stato quindi analizzato e rilevato criticamente come un insieme di interrelazioni fra sistema morfologico, sistema naturale, sistema antropico, sistema economico, sociale, storico-culturale, estetico-formale e lo spazio topologico nel quale si vengono ad instaurare le differenti relazioni. Le sintesi finali effettuate ed elaborate nel progetto *Buffer Zone*, di cui il progetto *Belvedere\_Firenze* è stato il necessario presupposto, hanno avuto lo scopo di individuare aree a maggiore sensibilità paesaggistica rispetto a nuovi interventi, ed in particolare modo alla componente storico-culturale ed estetico-formale presa in esame.

I rilievi ed i dati raccolti all'interno del progetto *Belvedere\_Firenze* hanno costituito quindi il dato conoscitivo essenziale e necessario per la successiva fase di sintesi critica.

### **Il Rilievo critico, conoscenza, progetto, strategie per la conservazione e la valorizzazione**

Il Paesaggio Storico Urbano che oggi studiamo è oggetto in continua trasformazione, frutto del sovrapporsi di tante idee di paesaggio e dunque di diversi progetti, che seppur il più delle volte tra loro non coordinati, ovvero non propriamente progettati, hanno in comune l'obiettivo della trasformazione dei luoghi in funzione dell'abitare umano.

Per 'rilievo critico' intendiamo quella metodologia analitica in grado di evidenziare l'elemento segnico, la traccia dell'uomo nel suo cammino nella storia, ovvero quella azione atta a "strutturare in senso significativo l'insieme dello spazio fisico che l'uomo abita sulla terra, non solo lavorando e operando in modo estetico nella costruzione del manufatto, ma conferendo senso estetico anche ad insiemi, la cui presenza al mondo è, per così dire, precedente alla nostra azione diretta" (Gregotti, 1991).

identified area around the core zone which is necessary to ensure the general protection of the site, the integrity and preservation of its Outstanding Universal Value, of its setting, of the main viewpoints from and towards the protected area, but also of all the structural and functional characteristics intrinsically associated with the distinctive identity of the place, in a perspective of sustainable development with regard to the needs of the populations living there (UNESCO, 2013a).

As a consequence, the historic landscape was critically analysed and surveyed as a set of interrelations between the morphological system, the natural system, the anthropic system, the economic, social, historic (cultural and aesthetic) and formal system, and the topological space in which those different relations were established. The goal of the final synthesis elaborated and produced in the *Buffer Zone* project, for which the *Belvedere\_Firenze* project was the necessary premise, was to pinpoint areas where new interventions would have a greater impact on the landscape, in particular on the historical-cultural and aesthetic-formal aspects taken into consideration. The surveys conducted and data gathered in the course of the *Belvedere\_Firenze* project thus provided the essential knowledge and information for the subsequent critical synthesis phase.

### **The critical survey, knowledge, project, strategies for conservation and valorization**

The Historic Urban Landscape as we study it today is an object in constant transformation, the fruit of many overlapping ideas of the landscape and hence of different projects. Although for the most part these are not coordinated, in other words are not strictly speaking planned, they share the common objective of transforming places in relation to human dwelling.

'Critical survey' is understood to be that analytic methodology which is capable of highlighting sign elements, the traces of humankind in its journey through history, namely, that action designed to "structure in a significant sense the whole physical space inhabited by humans on the earth, not only working and operating aesthetically in the construction of made objects, but also conferring aesthetic sense on wholes, the presence of which in the world is, as it were, previous to our direct action" (Gregotti, 1991).

The landscape is also memory of places, an element of identification

Il paesaggio è anche memoria dei luoghi, elemento di identificazione delle comunità locali: ciò rende ancora più complessa la modalità con la quale possiamo percepire l'ambiente che ci circonda.

Il rilievo critico diviene lo strumento attraverso il quale, dopo un'attenta indagine conoscitiva del contesto in cui si intende operare, individuare i possibili ambiti di sviluppo o le compatibilità.

Nell'ambito del progetto delle conoscenze come nei quadri conoscitivi, definiamo in sintesi come 'rilievo critico' quella particolare metodologia di analisi in grado di evidenziare le matrici geometrico-morfologiche, compositive e gli aspetti qualificanti (o dequalificanti) dell'ambito paesaggistico analizzato. È lo strumento in grado di descrivere la semiologia dell'architettura, della città, del paesaggio, capace di leggere i 'segni' che rimandano alla cultura e alla storia dei luoghi (Capitanio, 2002).

Per Lynch l'immagine della città si basa sulla nozione di 'figurabilità' intesa sia come chiarezza di orientamento che come facilità di lettura. La 'figurabilità' di una forma urbana è determinata dall'identità, dalla struttura e dal significato: "Firenze, è una città che ha uno spiccato carattere, ed è fortemente radicata nei sentimenti di molte persone. Benché molti stranieri possano in un primo tempo sentirla fredda e scostante, pur tuttavia essi non possono negare la sua speciale intensità. [...]

Tale città ha ovviamente una tradizione economica, politica e culturale di eccezionale intensità e i segni visibili di questo passato contribuiscono in larga misura al vigoroso carattere fiorentino. Ma è anche una città fortemente visibile. Essa giace in un arco di colline lungo l'Arno, in modo che città e colline sono quasi invariabilmente in reciproca relazione visiva. A sud, l'aperta campagna penetra fin quasi nel cuore della città, creando un contrasto deciso, e, da una delle ultime ripide colline, una terrazza offre una veduta del centro urbano 'dal di sopra'. Al nord piccoli insediamenti separati come Fiesole e Settignano sono visibilmente incastonati sulle colline. Dal ben definito centro della città, che al tempo stesso è centro per le tradizioni e i traffici, si erge, enorme e inconfondibile, la cupola del Duomo, fiancheggiata dal campanile di Giotto, un punto di orientamento visibile in ogni parte della città e al di fuori di essa per miglia e miglia. Questa cupola è il simbolo di Firenze" (Lynch, 1960).

Letteralmente per 'significazione' si intende ogni 'relazione' che lega qualcosa di materialmente presente a qualcos'altro di assente. Ogni

for local communities: this renders even more complex the way in which we can perceive the surrounding environment.

Following careful investigation of the context in which one intends to operate, the critical survey can be used as a tool for identifying possible ambits of development or compatibility.

In the ambit of the knowledge project, as in cognitive frameworks, we essentially define the 'critical survey' as that particular analytic methodology able to highlight the geometric-morphological and compositional matrices and the elements that distinguish (or devalue) the analysed landscape. It is a tool for describing the semiology of architecture, of the city, of the landscape, capable of reading the 'signs' relating to the culture and history of places (Capitanio, 2002). According to Lynch, the image of the city is based on the notion of 'imageability', understood both as clarity of orientation and as ease of interpretation. The 'imageability' of an urban form is determined by its identity, structure and meaning: "Florence is a city of powerful character which has deep hold on the affection of many people. Although many foreigners will at first react to it as cold or forbidding, yet they cannot deny its special intensity. [...]

The city of course has an economic, cultural, and political history of staggering proportions, and the visual evidence of this past accounts for much of the strong Florentine character. But it is also a highly visible city. It lies in a bowl of hills along the Arno River, so that the hills and the city are almost always inter-visible. On the south, the open country penetrates almost to the heart of the city, setting up a clear contrast, and from one of the last steep hills a terrace gives an 'overhead' view of the urban core. On the north, small distinct settlements, such as Fiesole and Settignano, are perched visibly on characteristic hills. From the precise symbolic and transportation center of the city rises the huge and unmistakable dome of the Duomo, flanked by Giotto's campanile, a point of orientation visible in every section of the city and for miles outside of it. This dome is the symbol of Florence" (Lynch, 1960).

'Signification' is understood literally as any 'relation' which links something materially present to something else which is absent. Every time a relation of signification is established, a 'process' of communication is activated. This process holds true both for lexical communication and for that regarding architecture and the urban space.



volta che si mette in pratica una relazione di significazione si attiva un 'processo' di comunicazione. Questo processo vale nella comunicazione lessicale, come in quella relativa all'architettura e allo spazio urbano.

Dato come assunto che il progetto di architettura ha un proprio 'linguaggio' così ogni spazio urbano possiede un proprio 'lessico' con un proprio significato.

Il rilievo qualitativo è quindi uno strumento con cui graficizzare un percorso attivo, "un lavoro che si esplica 'leggendo' l'ambiente fisico artefatto-naturale, e se tale lavoro è 'critico' serve[...] per arrivare a valutazioni sulle quali operare o indurre ad operare" (De Simone, 1990). La metodologia applicata nell'ambito del progetto delle conoscenze, utilizza anche strumenti quali quelli dell'indagine sugli aspetti percettivi visibili (estetico-formali), l'individuazione degli elementi qualificanti l'immagine e l'identità del paesaggio urbano e l'individuazione della rete di relazioni esistente.

Dal punto di vista operativo, a larga scala vengono individuati insiemi areali, unità di paesaggio urbano, elementi lineari quali margini e percorsi, elementi puntuali quali nodi e riferimenti, che complessivamente concorrono a definire le qualità dello spazio urbano considerato.

Il termine di conservazione del patrimonio deve essere associato all'azione di gestione, in quanto atto necessario alla preservazione

It is taken for granted that the architectural project has its own 'language', just as every urban space possesses its own 'lexicon' with its own meaning.

The qualitative survey is therefore an instrument with which to map an active path, "a work that is performed by 'reading' the natural-built environment, and if such work is 'critical' it serves [...] to obtain evaluations on the basis of which to operate or prompt to operate" (De Simone, 1990).

The methodology as applied in the field of the knowledge project also uses instruments such as those regarding the investigation of visible (aesthetic-formal) perceptual elements, the identification of elements distinguishing the image and identity of the urban landscape and the identification of the network of existing relations.

From an operative point of view, several large-scale elements are identified: area wholes, units of the urban landscape; linear elements such as edges and paths; and focal elements such as nodes and landmarks. Together they contribute to defining the quality of the urban space under consideration.

The conservation of the heritage must be associated with management action, in that it is necessary to the preservation of the environment, recognizing its dynamic nature and promoting social and functional diversity.

**Fig. 1** Visuale dal Giardino di Boboli, prato dell'uccellare, direzione ovest.  
View looking west from the Boboli Gardens, prato dell'uccellare.

dell'ambiente, riconoscendone il carattere dinamico e promuovendo la diversità sociale e funzionale.

Approcci e proposte di intervento nei nostri paesaggi storici devono quindi riuscire a coniugare “obiettivi della conservazione del patrimonio urbano e quelli dello sviluppo sociale ed economico”.

Le verifiche di compatibilità devono essere attuate sempre rispetto al contesto (*setting*)<sup>1</sup>.

I progetti sviluppati all'interno di Accordi di Ricerca<sup>2</sup>, svolti attraverso la collaborazione tra Dipartimento di Architettura e ufficio UNE-

<sup>1</sup> La Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A. Direttiva europea 85/337/CEE) è stata la prima procedura in Italia dal punto di vista legislativo, ad essere approntata per stimare le compatibilità delle scelte progettuali rispetto all'ambiente circostante e in particolare alla componente del paesaggio. In questa procedura, la maggior parte delle volte sviluppata a posteriori, a scelte urbanistiche e progettuali oramai avvenute, le indicizzazioni o le parametrizzazioni, difficilmente realizzavano una rappresentazione immediata delle effettive conseguenze sull'ambiente. Il difetto di tale approccio valutativo è stato, paradossalmente, la perdita dell'idea d'insieme e del contesto, attraverso la scomposizione aritmetico-analitica delle singole componenti esaminate.

Successivamente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S. – Direttiva Europea 2001/42/CE in Italia recepita con il D.lgs del 3 aprile 2006, n. 152) ha introdotto la necessità d'esame dell'incidenza di piani e programmi *ex ante*, durante ed al termine del loro periodo di validità (*in itinere, ex post*) comunque nella fase di pianificazione strategica e prima della progettazione e la realizzazione di opere.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod. e int., ha sottolineato il carattere tecnico-discrezionale (e non discrezionale puro) dell'Autorizzazione Paesaggistica, concessa dall'Ente preposto, in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, richiedendo una “verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato” (art. 146 comma 3) ovvero una valutazione dell'incidenza del progetto rispetto ai principali elementi di valore paesaggistico-culturali presenti.

Il DPCM /12/05 ha fornito un elenco di documentazione atta a popolare la Relazione Paesaggistica e suggerimenti per criteri uniformi per la valutazione dell'incidenza del progetto sulle componenti peculiari e identitarie del paesaggio oggetto di trasformazione. Nella Relazione Paesaggistica la verifica della compatibilità degli interventi, viene attuata anche con foto-inserimenti o simulazioni attraverso modellazione tridimensionale del progetto da realizzare e valutato rispetto a punti di visuale significativi.

<sup>2</sup> Le diverse attività legate al progetto *Il centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano* si sono sviluppate prima nell'ambito di un Protocollo di Intesa firmato fra Comune di Firenze, ufficio UNESCO e Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Architettura DSP, nel marzo 2006 e rinnovato per il triennio 2009-2012. Gli studi hanno condotto alla definizione della Buffer Zone del sito UNESCO Centro Storico di Firenze ed all'analisi e progetto di riqualificazione dell'asse viario nord-sud che da Porta San Gallo giunge fino a Porta Romana, grazie anche a Fondi della Regione Toscana. Sono seguiti Accordi di Ricerca tra Comune e Università, grazie a fondi Mibact, L.77/06, firmati fra il settembre e il novembre 2012, inerenti il rilievo critico del paesaggio storico urbano, nell'ambito dei quali sono stati approfonditi i temi delle piazze interne al sito UNESCO e il censimento per la gestione degli elementi di arredo nello spazio pubblico (Bini e Capitanio, 2013).

Approaches and proposals for intervening in our historic landscapes must therefore succeed in combining “objectives of conservation of the urban heritage and those of social and economic development”. Compatibility evaluations must always be performed in relation to the setting<sup>1</sup>.

The projects developed as part of research agreements<sup>2</sup>, conducted through collaboration between the Department of Architectural De-

<sup>1</sup> The Environmental Impact Assessment (EIA Directive 85/337/EEC) was the first legislative measure introduced in Italy to estimate the compatibility of planning choices in relation to the surrounding environment, and in particular to the landscape. In this procedure, for the most part conducted after urban planning and project choices had already been made, the indexations and parameterizations were unlikely to produce an immediate representation of the effective consequences on the environment. The flaw in this evaluative approach lay, paradoxically, in the loss of the idea of the whole and of the context, due to the arithmetic-analytic break-down of the individual components examined.

Subsequently, the Strategic Environmental Assessment (SEA Directive 2001/42/EC, assimilated in Italy with Legislative Decree no. 152 of 3 April 2006) made it mandatory to examine the impact of plans and programmes before, during and at the end of their period of validity (*in itinere, ex post*), and at any rate in the phase of strategic planning and before the design and realization of works.

The Cultural Heritage and Landscape Code, Legislative Decree no. 42 of 22 January 2004, and subsequent modifications and amendments, stressed the technical discretionary (rather than purely discretionary) nature of the Landscape Authorization issued by the competent body, in ambits subject to landscape restrictions, requiring an “evaluation of the compatibility between the protected landscape interest and the planned intervention” (Article 146, paragraph 3), in other words an assessment of the impact of the project on the main elements of landscape and cultural value.

DPCM 12/12/05 provided a list of documentation designed to flesh out the Landscape Report together with recommended uniform criteria for the assessment of the impact of the project on the particular and identity-shaping components of the landscape under consideration for transformation. In the Landscape Report, the evaluation of the compatibility of interventions is also conducted with photo-insertions or simulations through 3D modelling of the project to be realized and assessed with respect to significant visual points.

<sup>2</sup> The various activities associated with the project *The historical centre of Florence in transformation. Critical survey for the requalification of the urban landscape* were first pursued in the ambit of a protocol agreement signed between the UNESCO office of the Municipality of Florence and the Department of Architectural Design of the University of Florence in March 2006, later renewed for the three-year period 2009–2012. The studies led to the definition of the Buffer Zone for the Historic Centre of Florence UNESCO site, and to the analysis and preparation of a project for the requalification of the north-south road axis running from Porta San Gallo to Porta Romana. This was achieved also thanks to funding from the Region of Tuscany. Between September and November 2012, thanks to the availability of Mibact L. 77/06 funds, the municipality and university then stipulated research agreements concerning the critical survey of the urban historic landscape, in the context of which researchers studied issues relating to squares inside the UNESCO site and conducted a census in order to manage furnishings in public spaces. (Bini and Capitanio, 2013).

SCO del Comune di Firenze, studi, seminari e tesi dedicate, hanno permesso l'elaborazione di una cartografia tematica finalizzata ad una approfondita conoscenza, per la tutela, conservazione, integrità e valorizzazione del sito UNESCO, Centro Storico di Firenze e del suo riconosciuto Valore Eccezionale Universale, OUV (*Outstanding Universal Value*) oggi sottoposto ad una crescente pressione antropica<sup>3</sup>. Gli studi finalizzati a proposte progettuali di riqualificazione urbana hanno trovato un comprovato supporto nella metodologia del rilievo e analisi critica del paesaggio storico urbano.

La ricerca ha permesso di approfondire tematismi relativi a aspetti qualitativi dei contesti presi in esame, e di valutarne le compatibilità dei progetti di trasformazione, incentrando l'attenzione sullo spazio pubblico.

---

<sup>3</sup> Il Centro Storico di Firenze, è, come ben noto, una meta turistica nazionale e internazionale. Il turismo sottopone la città ad una pressione antropica costante, che vede nel 2014 circa 8 milioni di presenze, contro i circa i 366.000 residenti. Le previsioni circa l'affluenza turistica nel Centro Storico sono destinate a salire nei prossimi anni; questo comporta per la città ed in particolar modo per lo spazio pubblico, una costante necessità di programmazione, manutenzione e di adeguamento per la migliore fruizione, compatibilmente col valore storico-culturale dei luoghi.

sign and the UNESCO office of the Municipality of Florence, studies, and dedicated seminars and theses, have enabled the elaboration of a thematic cartography designed to achieve an in-depth knowledge, in order to safeguard, to conserve, to maintain the integrity and to valorize the Historic Centre of Florence UNESCO site and its recognized Outstanding Universal Value, currently subject to growing anthropic pressure<sup>3</sup>.

Studies designed to lead to project proposals for urban renewal have found proven support in the methodology of the critical survey and analysis of the historic urban landscape.

The research has made it possible to explore themes relating to qualitative aspects of the settings taken into consideration, and to assess the compatibility of transformation projects, focusing attention on the public space.

---

<sup>3</sup> As is well known, the Historic Centre of Florence is a national and international tourist destination. Tourism subjects the city – which in 2014 saw about 8 million tourist presences compared to the resident population of about 366,000 – to continual anthropic pressure. It is predicted that the number of tourists visiting the Historic Centre will rise in the coming years: this brings with it a constant need to plan, maintain and adapt the city, and in particular the public space, so it can be used in the best possible way, compatibly with the cultural and historic value of the sites.



**Progetto di paesaggio storico urbano:  
aspetti culturali e percettivi**  
*The urban historic landscape project:  
cultural and perceptual aspects*



# Progetto di Paesaggio Storico Urbano: aspetti culturali e percettivi

*The Urban Historic Landscape project:  
cultural and perceptual aspects*



Fig.1 Elementi di attrazione visiva (*target*),  
la cupola del duomo è l'elemento  
di maggiore rilievo nello  
skyline urbano di Firenze.  
*Elements of visual attraction (targets):  
the dome of the Cathedral is the  
most significant element on  
Florence's urban skyline.*

Nel Paesaggio Storico Urbano la geomorfologia, il reticolo idrografico, gli elementi naturali si sovrappongono ad elementi antropici che nella storia hanno trasformato i 'luoghi' con insediamenti, infrastrutture, aree urbanizzate e diverso uso del suolo. A scala di maggiore dettaglio le peculiarità delle matrici urbane e il diverso aspetto compositivo dei progetti, in continua dialettica tra pieni e vuoti, spazio privato e spazio pubblico, assi visuali e fulcri prospettici, costituiscono elementi generatori e identitari dei nostri nuclei storici.

Aspetti qualitativi quali i sistemi di relazioni visuali sono riconosciuti e decodificati oltre per il loro valore prettamente percettivo, per il loro ruolo fondamentale per la connessione delle reti della memoria propria del patrimonio storico-culturale e per la comprensione, tutela e valorizzazione del progetto di Paesaggio Storico Urbano.

Rispetto alla componente culturale ed estetico-formale i belvedere, i percorsi panoramici, gli assi ed i coni visuali sono stati i primi strumenti di lettura funzionali alla successiva proposta di definizione e di gestione dell'area di rispetto del Bene.

## Vista e visuale

Per vista intendiamo la capacità meccanica che ha ogni individuo di osservare il mondo che lo circonda, indipendentemente dalla successivo filtro, culturale, psicologico personale, o identitario che il soggetto che visita o abita i luoghi applicherà all'immagine registrata.

Per visuale definiamo, invece quella particolare 'vista' veicolata dalla cultura, dalla storia e identità del luogo.

Nei nostri paesaggi culturali sono identificate come visuali quei punti legati ad un distinto progetto di paesaggio urbano, agrario o a scala di maggiore particolare al progetto di un giardino o di un edificio, letto in rapporto reciproco fra la sua composizione interna ed il contesto.

## Il campo visivo

Si definisce 'campo visivo' quella porzione di spazio che l'occhio umano riesce a vedere tenendo fisso lo sguardo. Normalmente il campo visivo ha una estensione sulla linea verticale di 50 gradi e infe-

In the Historic Urban Landscape, geomorphology, the hydrographic network and natural elements overlap with anthropic elements which, over the course of history, have transformed 'places' with settlements, infrastructures, urbanized areas and different uses of land. On a more detailed scale, the distinctive features of the urban matrices and the different compositional aspect of the projects, in a constant dialectic between full and empty, private space and public space, visual axes and perspectival fulcra, constitute elements which generate our historic centres and shape their identity.

Qualitative aspects such as systems of visual relations are recognized and decoded not only for their strictly perceptual value, but also for their fundamental role in connecting networks of memory pertaining to the historic and cultural heritage, and in understanding, protecting and valorizing the Urban Historic Landscape project.

With regard to the cultural and aesthetic-formal aspect, the first interpretive tools were the viewpoints, the panoramic paths, and the visual axes and cones. These were functional to the subsequent proposal to define and manage the buffer zone of the heritage site.

## Vision and view

By vision we mean the individual mechanical capacity to observe the surrounding world, irrespective of the subsequent filter – cultural, personal and psychological, or identity-related – that a subject visiting or dwelling in a given place applies to the recorded image.

Instead, by view we mean that particular 'view' conveyed by the culture, history and identity of the place.

In our cultural landscapes views are identified as those points associated with a particular urban or rural landscape project, or, on a more detailed level, with the design for a garden or building, read in a reciprocal relationship between its internal composition and the setting.

## The visual field

The 'visual field' is defined as that portion of space which the human eye is able to see with a fixed gaze. Normally the visual field

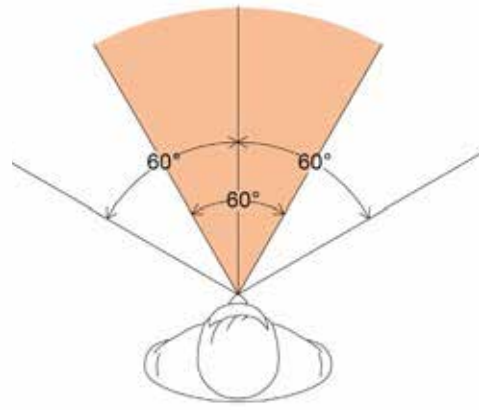
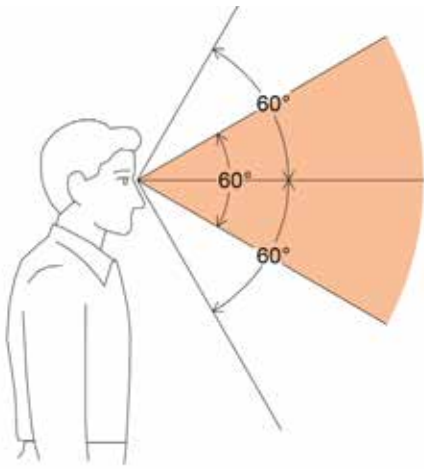


Fig. 2 Campo visivo approssimato al cono visuale.  
Visual field approximated to the visual cone.

Fig. 3 Distanza teorica dell'orizzonte dati:  
A = punto di vista;  
h = quota del punto di vista s.l.m.;  
d = distanza dall'orizzonte;  
O = centro della terra;  
R = raggio terrestre (6371 km).  
Theoretical distance of the horizon, given:  
A = point of view;  
h = height of point of view above sea level;  
d = distance from horizon;  
O = centre of the earth;  
R = radius of the Earth (6371 km).

riormente di 60 gradi, mentre lateralmente si estende di circa 60-65 gradi a destra e a sinistra. Il sistema ottico segue le regole dell'ottica geometrica, fatta eccezione per quelle riguardanti le aberrazioni sferica e astigmatica, condizionate dalla biochimica oculare e da disfunzioni di tipo neurologico.

Il nostro occhio può essere paragonato nel suo funzionamento meccanico ad una macchina fotografica. L'iride è il diaframma, l'obiettivo costituito da due lenti, la cornea e il cristallino. La retina, la superficie presente sul fondo dell'occhio, può essere paragonata al sensore fotografico (l'antica pellicola), con la quale, attraverso il nervo ottico, le informazioni sono poi inviate al cervello.

Dalla zona centrale della retina, detta macula, ci giungono in maniera più nitida ed esatta la maggior parte delle informazioni visive, mentre dalle aree periferiche l'immagine risulta più 'sfuocata' e per integrare le informazioni gli occhi si muovono a destra, sinistra e in alto e in basso e "la percezione di queste aree è dalla memoria, dall'esperienza e dai movimenti dello sguardo, attratto da quanto non completamente noto alla periferia del campo visivo" (Dassio, 2004).

Supponiamo di fare passare due piani ideali, uno orizzontale e l'altro verticale rispetto all'occhio dell'osservatore; chiamiamo asse visivo quella linea ideale che parte dal punto focale presente sulla macula lutea e congiunge centralmente e perpendicolarmente al cristallino. L'apertura visiva massima che possiamo avere in una vista monocolare è di circa 120° sul piano orizzontale, mentre 110° circa sul piano verticale (50° superiore e 60° sul piano verticale inferiore).

Tale differenza è direttamente legata alle caratteristiche anatomiche del volto umano.

L'angolo coperto dalla focale 35 mm di un obiettivo di una macchina fotografica corrisponde alla percezione più ampia della visione umana, potendolo paragonare ad un campo visivo di angolo 60°. La focale 50mm invece ha un campo visivo più stretto (45°), ma una prospettiva, meno 'aberrata' più vicino a quello dell'occhio umano.

covers 50 degrees on the vertical line and 60 on the lower one, while it stretches about 60-65 degrees sideways to left and right. The optical system follows the rules of geometric optics, with the exception of those concerning spherical and astigmatic aberrations, conditioned by ocular biochemistry and by dysfunctions of a neurological nature.

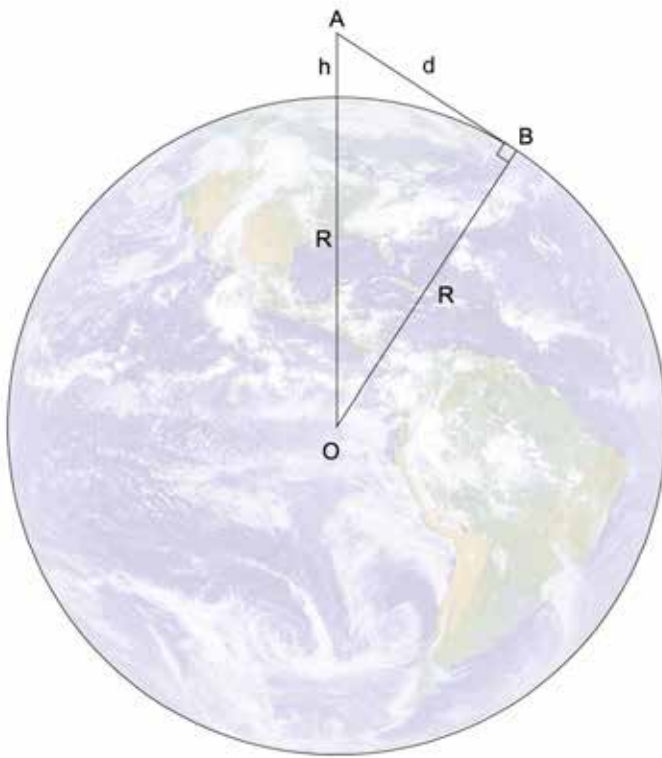
In terms of its mechanical functioning, our eye can be compared to a camera. The iris is the diaphragm, while there are two lens, the cornea and the crystalline. The retina, the surface at the rear of the eye, can be likened to the photographic sensor (traditional film), with which, through the optic nerve, information is sent to the brain.

The majority of visual information reaches us clearly and precisely from the central zone of the retina, known as the macula, while the image from the peripheral areas is more 'out of focus'. In order to integrate the information, our eyes move left, right, up and down, and "the perception of these areas is from memory, from experience and from the movements of the gaze, attracted by what is not completely known on the edges of the visual field" (Dassio, 2004).

Let's suppose that two ideal planes, one horizontal and the other vertical, pass through the observer's eye; we shall call the ideal line running from the focal point on the macula lutea and linking centrally and perpendicularly with the crystalline the visual axis.

The maximum visual aperture that can be obtained in monocular vision is around 120° on the horizontal plane, and around 110° on the vertical plane (50° on the top and 60° on the lower vertical plane). This difference is directly linked to the anatomical characteristics of the human face.

The angle covered by the 35 mm lens of a camera corresponds to the widest perception of human vision, and could be likened to a visual field with a 60° angle. The 50 mm lens has a narrower visual field (45°), but a less 'aberrant' perspective which is closer to that of the human eye.



### Profondità del campo visivo

Data una determinata altezza dell'osservatore, senza tenere conto della rifrazione, né di ridotte capacità visive dell'osservatore, dal punto di vista geometrico, può essere calcolata la profondità massima della linea di orizzonte, facendo riferimento ad una forma teorica della terra approssimata alla sfera.

Se immaginiamo di trovarci ad una determinata altitudine di  $h$  chilometri sul livello dell'oceano e di guardare lontano, sull'acqua, è possibile calcolare la distanza  $D$  dell'osservatore dell'orizzonte?

Il problema può essere facilmente risolto geometricamente, schematizzando la forma terrestre e conoscendo il raggio  $R$  della Terra.

La linea di vista ( $v$ ) verso l'orizzonte presa tangente alla Terra, toccherà la sfera terrestre soltanto in un punto, indicato con la lettera B nel disegno. Se O è il centro della sfera terrestre, dal teorema di Pitagora, avremo che il raggio OB è perpendicolare alla retta tangente ( $v$ ), ovvero forma con esso un angolo di  $90^\circ$ .

Al triangolo OAB si può quindi applicare il teorema di Pitagora, che qui si può scrivere:

$$(OA)^2 = (AB)^2 + (OB)^2$$

ovvero, dato il segmento  $OA = R + h$ , avremo che:

$$(R + h)^2 = D^2 + R^2$$

Dall'equazione algebrica, si ha che il primo membro è uguale a  $R^2 + 2Rh + h^2$ , e quindi:

$$R^2 + 2Rh + h^2 = D^2 + R^2$$

Se ora si sottrae  $R^2$  da entrambi i membri e si mette in evidenza  $h$  nel primo membro, avremo che:

$$h(2R + h) = D^2$$

### Depth of the visual field

Given a determined height of the observer, without taking account of refraction or of impaired vision on the part of the observer, from a geometric point of view it is possible to calculate the maximum depth of the horizon line, by referring to a theoretical form of the earth approximated as a sphere.

If we imagine ourselves at a given altitude of  $h$  kilometres above sea level and we look into the distance, is it possible, on the water, to calculate the distance  $D$  of the observer from the horizon? The problem can easily be solved geometrically if we schematize the shape of the Earth and know its radius  $R$ .

The line of vision ( $v$ ) towards the horizon tangent to the earth will touch the terrestrial sphere in only one point, indicated by letter B in the drawing. If O is the centre of the terrestrial sphere, from the theorem of Pythagoras we will obtain that radius OB is perpendicular to the tangent line ( $v$ ), in other words that it forms a  $90^\circ$  angle with it.

The theorem of Pythagoras can therefore be applied to the triangle OAB, which can be written as:

$$(OA)^2 = (AB)^2 + (OB)^2,$$

or, given the segment  $OA = R + h$ , we will obtain:

$$(R + h)^2 = D^2 + R^2.$$

From the algebraic equation we obtain that the first member is equal to  $R^2 + 2Rh + h^2$  and therefore:

$$R^2 + 2Rh + h^2 = D^2 + R^2.$$

If  $R^2$  is now subtracted from both members and  $h$  is evidenced in the first member, we obtain:

$$h(2R + h) = D^2.$$

The terrestrial diameter  $2R$  is much bigger than  $h$ , and therefore if  $(2R+h)$  is replaced by  $2R$  the error is entirely negligible. With such a substitution we obtain:

$$2Rh = D^2$$

$$D = \sqrt{2Rh}.$$

In other words,  $D$  is equal to the 'square root of  $2Rh$ ' (Stern, 2005).

This equation makes it possible to calculate  $D$  in kilometres, if  $h$  and  $R$  are expressed in kilometres as well, and with a good degree of approximation if value  $h$  is close to the sea level. This formula can be used when  $h$  is much smaller than the radius of the Earth (6371 km), including all the visual fields from mountain tops, planes or high-altitude balloons. In these cases the formulas are precise to within an

Il diametro terrestre  $2R$  è molto più grande di  $h$ , e quindi si fa un errore del tutto trascurabile se si sostituisce  $2R$  al posto di  $(2R+h)$ . Con tale sostituzione si ottiene:

$$2Rh = D^2$$

$$D = \sqrt{2Rh}$$

Ovvero  $D$  è uguale alla 'radice quadrata di  $2Rh$ ' (Stern, 2005). Questa equazione permette di calcolare  $D$  in chilometri, se anche  $h$  e  $R$  sono espressi in chilometri, e con una buona approssimazione se il valore  $h$  è prossimo al livello zero sul mare. Questa formula può essere utilizzata quando  $h$  è molto minore del raggio della Terra (6371 km), compresi tutti i campi visivi da cime di montagne, aerei, o palloni ad alta quota. In questi casi le formule sono precise entro l'errore dell'1%. Se  $h$  invece è significativo rispetto a  $R$ , come nel caso della maggior parte dei satelliti, allora l'approssimazione consentita in precedenza non è più valida, ed è quindi richiesta la formula esatta:

$$D = \sqrt{(2Rh+h^2)}$$

dove  $R$  è il raggio della Terra ( $R$  e  $h$  devono essere nella stessa unità) (Young, 2011).

Volendo fare un esempio applicato al Centro storico di Firenze, ipotizziamo un punto di visuale posto in corrispondenza della Lanterna del Duomo (quota 152 m. s.l.m.).

La profondità teorica del campo visivo risulta essere, secondo la prima formula:

$$D = \sqrt{2 \cdot 6371 \cdot 0,152 \text{ Km}} = 44,01 \text{ Km}$$

ovvero seguendo la seconda formula maggiormente precisa:

$$D = \sqrt{(2 \cdot 6371 + 0,152^2) \cdot 0,152 \text{ Km}} = 44,00 \text{ Km}$$

Quindi da quota Lanterna del Duomo di Firenze, 152 m. s.l.m. dovremmo essere in grado di vedere fino ad oltre la città di Pistoia. Ed in effetti nelle giornate terse, dal centro urbano, guardando in direzione nord-ovest, è possibile percepire il profilo almeno delle montagne pistoiesi.

### Visuale come decodifica del progetto di architettura del paesaggio

Il paesaggio storico antropizzato attorno al Centro Storico di Firenze è uno spazio culturale complesso analizzabile, per una parte, secondo regole che apprendiamo dalla composizione architettonica e lo possiamo legare per alcuni aspetti, a concetti di natura percettiva/psicologica individuale.

Attorno al 1912 la psicologia della Forma *Gestalt* introduce lo studio dei processi percettivi e cognitivi, dal punto di vista 'fenomenologico'

**Fig. 4** Il processo di rappresentazione del reale attraverso il 'pensiero visivo' secondo Rudolph Arnheim (Arnheim, 1969, p. 15, rielaborazione grafica). *The process of representation of the real through 'visual thought' according to Rudolph Arnheim (Arnheim, 1969, p. 15, graphic reelaboration).*

error of 1%. If, on the other hand,  $h$  is significant with respect to  $R$ , as in the case of the majority of satellites, the previously permissible approximation is no longer valid, and the exact formula is required:

$$D = \sqrt{(2Rh+h^2)}$$

where  $R$  is the radius of the Earth ( $R$  and  $h$  must be in the same unit) (Young, 2011).

If we wish to give an example applied to the Historic Centre of Florence, we can hypothesize a point of view in correspondence with the Cathedral lantern (152 m a.s.l.).

The theoretical depth of the visual field is, according to the first formula:

$$D = \sqrt{2 \cdot 6371 \cdot 0,152 \text{ Km}} = 44,01 \text{ km.}$$

Or, following the more precise second formula:

$$D = \sqrt{(2 \cdot 6371 + 0,152^2) \cdot 0,152 \text{ Km}} = 44,00 \text{ km.}$$

So, from the height of the lantern of Florence Cathedral, at 152 m a.s.l., we should be able to see as far as and beyond the city of Pistoia. And in fact, on a clear day, looking north-west from the city centre, it is possible to see at least the outline of the Pistoian mountains.

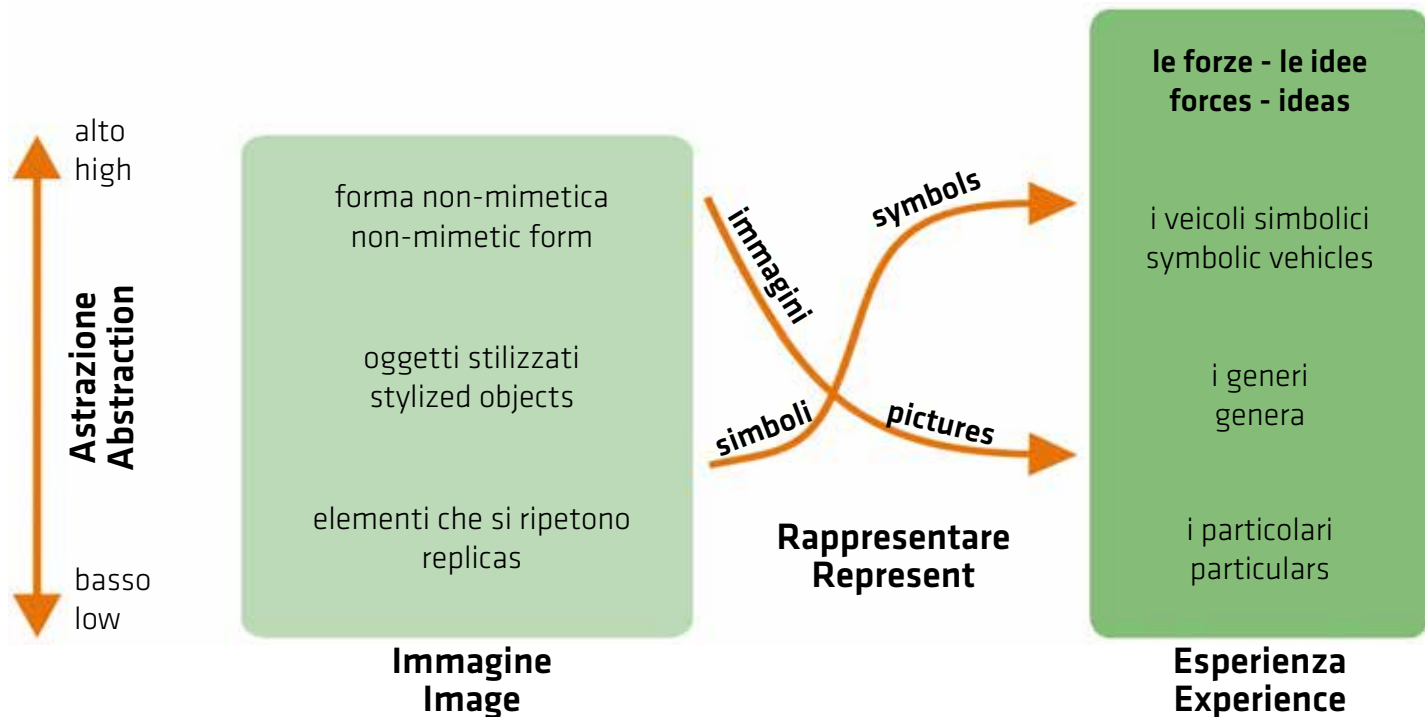
### The view as deciphering of the landscape architecture project

The anthropized historic landscape around the Historic Centre of Florence is a complex cultural space that can be analysed in part according to rules drawn from architectural composition, while in some respects it can be linked to concepts of an individual perceptual/psychological nature.

Around 1912, *Gestalt* ('form') psychology introduced the study of perceptive and cognitive processes from a 'phenomenological' point of view, free, that is, from possible subjective and historic-cultural filters. An individual's perception of the surrounding space does not just derive from mechanical-physical aspects but is regulated by general principles. Amongst these are those which Gestalt theorists define, amongst others, as 'strong form' and 'weak form' (Ash Mitchell, 2004).

Arnheim, in his manifesto/book *Visual thinking* (Arnheim, 1969), was one of the first to return to and develop the phenomenological principles of human vision. He applied them to artworks, demonstrating the compositional correlation in paintings.

In the last 25 years, Zeki has demonstrated (Zeki, 2007), through experimental data, that human vision is the fruit of a close relation-



ovvero libero da possibili filtri soggettivi, storico-culturali. La percezione dello spazio circostante da parte di un individuo non è solo derivata da aspetti meccanico-fisici ma è regolata da principi generali. Fra questi troviamo quelli che i teorici della Gestalt definiscono fra altre di 'forma forte' e 'forma debole' (Ash Mitchell, 2004).

Fra i primi Arnheim, nel 1969, con il suo libro/manifesto *Visual Thinking* (Arnheim, 1969), riprende e sviluppa i principi fenomenologici della visione umana, applicandoli all'opera artistica, dimostrandone la correlazione compositiva nel quadro pittorico.

Negli ultimi 25 anni gli studi di Zeki (Zeki, 2007), dimostrano, attraverso dati sperimentali, che la visione umana è frutto di uno stretto rapporto tra figurabilità e informazione proveniente dal 'cervello visivo', che ne determinano differenti possibili livelli di attenzione.

Zeki, attraverso studi risalenti al 1959, individua una relazione fra le linee-modello di 'verità costanti delle forme' ricercate dall'arte e la prevalenza delle cellule selettive alle linee orientate, che così descrive: "Anche oggi, dopo aver visto migliaia di queste cellule, non posso fare a meno di rimanere affascinato osservando una singola cellula, fra miliardi di altre nella corteccia, rispondere con precisione, regolarità e prevedibilità a una linea avente una data direzione" (Sofri, 2003).

Dallo spazio bidimensionale del quadro si passa all'analisi del concetto tridimensionale della visione e progettazione dello spazio urbano. In ambito americano l'urbanista Kevin Lynch, già dal 1960, nel noto testo *The image of the city* teorizza i criteri compositivi dello spazio

ship between imageability and information coming from the 'visual brain', which determine different possible levels of attention.

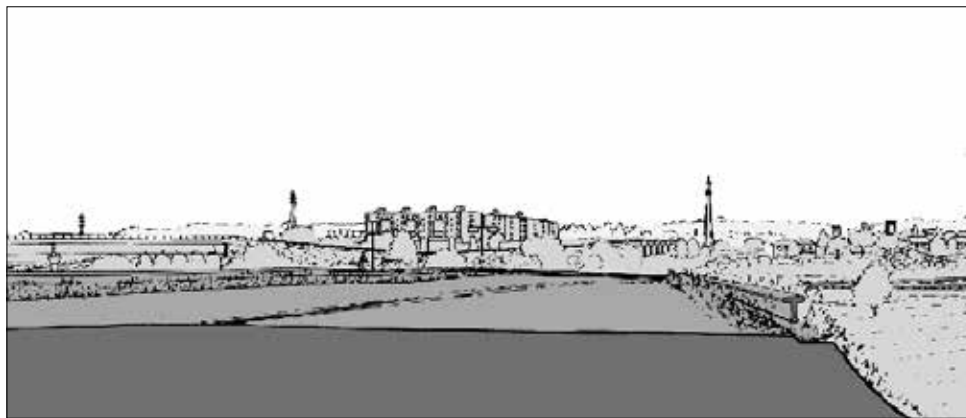
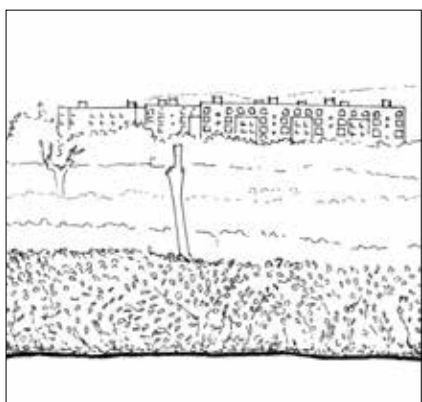
Zeki, in studies dating to 1959, identifies a relationship between the model lines of the 'constant truths concerning forms' sought by art and the prevalence of orientation-selective cells, which he describes as follows: "I cannot cease to be fascinated when I watch a single cell, among billions in the cortex, respond with such precision, regularity and predictability to a line of a given orientation" (Sofri, 2003).

From the two-dimensional space of the painting one can move on to the analysis of the three-dimensional concept of the viewing and planning of the urban space.

As early as 1960, the American urban planner Kevin Lynch, in his well-known work *The image of the city*, theorized the compositional criteria of urban space, correlating them to perceptual/formal aspects discernible both by citizens and urban planners.

The 'imageability' of urban space is determined by specific elements that make up and distinguish it: 'paths', 'edges', 'districts', 'nodes' and 'landmarks'.

Paths are the "channels along which the observer customarily, occasionally, or potentially moves"; edges "are the linear elements not used or considered as paths by the observer. [...] They are lateral references rather than coordinate axes"; districts are "medium-to-large sections of the city" and "are recognizable as having some common, identifying character"; nodes "are points, the strategic spots



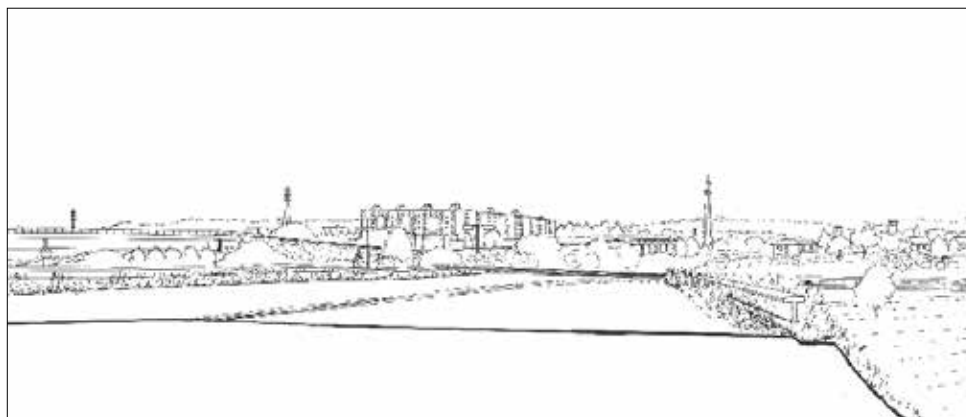
Piani Prospettici

Sezione

1° Piano

2° Piano

3° Piano


 Elementi di interruzione della continuità paesaggistica.


Piani Prospettici

Sezione

1° Piano

2° Piano

3° Piano



Punto di Visuale Preferenziale.





**Fig. 5** Alcuni degli elementi che compongono il paesaggio percepito e schematicamente rappresentato: elementi di attrazione e detrazione visiva, elementi di interruzione della continuità paesaggistica, punti di visuale privilegiati e individuazione dei piani prospettici (Capitanio, 2002).

*Some of the elements comprising the perceived and schematically represented landscape: elements of visual attraction and detraction, elements interrupting the landscape continuity, privileged points of view and identification of the planes of perspective (Capitanio, 2002).*



urbano, correlandoli ad aspetti percettivi/formali riscontrabili sia dal fruitore che dal progettista.

La 'figurabilità' dello spazio urbano è data da precisi elementi che lo compongono e lo qualificano: 'i percorsi', 'i margini', 'i quartieri', 'i nodi' e 'i riferimenti'.

I percorsi sono "i canali lungo i quali l'osservatore si muove abitualmente, occasionalmente o potenzialmente"; i margini "sono gli elementi lineari che non vengono usati e considerati come percorsi dell'osservatore. [...] Piuttosto che coordinate assiali, essi sono riferimenti esterni"; i quartieri "sono le zone della città di grandezza media o ampia [...] e che sono riconoscibili in quanto in essi è diffusa qualche caratteristica individuante"; i nodi "sono i punti, luoghi strategici della città, nei quali un osservatore può entrare, e che sono i fuochi intensivi verso i quali e dai quali egli si muove"; i riferimenti "sono un altro tipo di elementi puntiformi, ma in questo caso l'osservatore non vi entra, essi rimangono esterni" (Lynch, 1960, pp. 47-48).

A proposito del Duomo di Firenze, Lynch lo porta come un "ottimo



**Fig. 6** Percorsi di fruizione visiva, visuale lungo il percorso belvedere, vista verso sud, particolare. *Paths of visual interest, view looking south from along the panoramic path, detail.*



in a city into which an observer can enter and which are intensive foci to and from which he is traveling"; landmarks "are another type of point-reference, but in this case the observer does not enter within them, they are external" (Lynch, 1960, pp. 47-48).

As regards the Cathedral of Florence, Lynch describes it as "a fine example of a distant landmark: visible from near and far, by day or night; unmistakable; dominant by size and contour; closely related to the city's traditions; [...] paired with its campanile in such a way that the direction of view can be gauged from a distance. It is difficult to conceive of the city without having this great edifice come to mind" (Lynch, 1960, p. 82).

In 1962, Bruno Zevi was one of the first to theorize in his writings and to define the urban space as a landscape space: "The spatial experience belonging to architecture extends into the city, the streets, the squares, into the alleys and parks, stadiums and gardens; the work of man has delimited empty spaces, created enclosed spaces [...]. I do not know if the sense of space one experiences when travelling



**Fig. 7a-7b** Assi visuali, visuale dalla villa di Poggio imperiale, vista verso nord-ovest. *Visual axes, view looking north-west from the villa of Poggio Imperiale.*

*pagina a fronte | opposite page*

**Fig. 8** Belvedere 6.4 villa fabbricotti giardino.

esempio di riferimento lontano: visibile da vicino e da lontano, di giorno e di notte; inconfondibile, dominante per dimensione e profilo, strettamente legato alle tradizioni della città; [...] accoppiato al suo campanile in modo tale da rendere possibile a distanza 'individuazione della direzione di veduta. È difficile concepire la città, senza avere in mente questo grande edificio' (Lynch, 1960, p. 82).

Bruno Zevi nel 1962 fra i primi, teorizza nei suoi scritti e definisce lo spazio urbanistico come spazio paesistico: "L'esperienza spaziale propria dell'architettura si prolunga nella città, nelle strade, nelle piazze, nei vicoli e nei parchi, negli stadi e nei giardini, dunque l'opera dell'uomo ha delimitato dei vuoti, ha cioè creato degli spazi racchiusi. [...] non so se l'esperienza spaziale che si ha percorrendo un'autostrada rettilinea uniforme per chilometri di pianura disabitata si possa definire un'esperienza architettonica nel senso corrente della parola, ma è certo che tutto lo spazio urbanistico, tutto ciò che è limitato visualmente da cortine, siano esse opere murarie o filari di alberi, o fondali, è caratterizzato da questi stessi elementi che distinguono questo spazio architettonico" (Zevi, 1962, p. 29).

Già nel 1956, del resto, l'architetto Piero Bottoni progettando il piano urbanistico di San Gimignano, considerava particolari 'coni visuali' a tutela del Centro storico-monumentale, come reti di relazioni storico-culturali con il paesaggio agrario circostante: "il modello di approccio, individuato fin dagli anni '50 dal Piano Bottoni, basato sul riconoscimento della unità inscindibile tra morfologia e profilo pae-

along a straight highway through kilometres of uninhabited plain can be defined as an architectural experience in the current sense of the word, but it is certain that all urban space, everything that is visually limited by curtains, whether they are masonry constructions or rows of trees, or shorelines, is characterized by these same elements which distinguish this architectural space" (Zevi, 1962, p. 29).

Moreover, as early as 1956, the architect Piero Bottoni, in drawing up the urban plan of San Gimignano, considered particular 'visual cones' for the protection of the historic centre as networks of historic-cultural relations with the surrounding agrarian landscape: "the model of approach, developed by the Bottoni Plan in the 50s and based on the recognition of the inextricable bond between the morphology and the landscape contour of the medieval city and the closest and most 'sensitive' surrounding area, in that it was the object of visual perception from the ancient city, and the privileged place, or sum of places for looking towards the ancient city" (Comune di San Gimignano, 2007), led to contextualized planning in the historic landscape and invariably to the introduction of 'H zones'.

'H zones' are mainly agricultural areas pertaining to inhabited centres, and subject to particular functional safeguards, to the persistence of relations between settlements, the agricultural context and the surrounding landscape.

In an essay written in 2010, Pompeo Fabbrì acknowledges that gestalt psychology had succeeded in defining some laws of vision,





saggistico della città medievale e l'intorno territoriale più prossimo e 'sensibile', in quanto oggetto della percezione visiva dalla città antica e luogo, o somma di luoghi, privilegiato per la percezione verso la città antica" (Comune di San Gimignano, 2007), conduce alla pianificazione contestualizzata nel paesaggio storico e all'introduzione delle 'zone H'.

Le 'zone H' sono aree principalmente agricole, di pertinenza dei centri abitati e soggette a particolari salvaguardie funzionali, alla persistenza delle relazioni tra insediamenti, contesto agricolo e paesaggio circostante.

Pompeo Fabbri, nel suo saggio del 2010 riconosce alla psicologia della forma la capacità di avere definito alcune leggi della visione, per altro riprese da Arnheim negli anni '60 per l'analisi delle opere d'arte. "Alcune di esse possono essere adattate alla percezione del paesaggio fornendo un'ipotesi di lavoro che sembra aprire una interessante prospettiva per la costruzione di una metodologia scientifica finalizzata alla valutazione percettiva del paesaggio. Metodologia che si avvale del presupposto della non coincidenza dei valori percettivi con quelli estetici". Possiamo quindi trovare come nell'arte anche nel paesaggio delle 'costanti percettive' (Fabbri, 2010, pp. 183, 224).

### **Il concetto di Belvedere e le componenti qualificanti il paesaggio**

Sono punti panoramici o 'Belvedere', quei luoghi dai quali si può fruire una visione complessiva dell'ambito di studio, e percepire le sue componenti identitarie, delle quali essi stessi sono parte integrante nella rete di relazioni storico-culturali esistente.

drawn on, what's more, by Arnheim in the 60s in order to analyse artworks: "Some of them can be adapted to the perception of the landscape, suggesting a working hypothesis that seems to open up interesting prospects for the construction of a scientific methodology directed towards the perceptual evaluation of the landscape. A methodology that avails itself of the presupposition of the non-coincidence of perceptual and aesthetic values". We can therefore find, in art as in the landscape, some 'perceptual constants' (Fabbri, 2010, pp. 183, 224).

### **The concept of the belvedere and the characteristic qualities of the landscape**

Panoramic points or 'Belvedere' are places affording an overall view of the area under consideration, and from which one can perceive its characteristic components, of which they themselves are an integral part within the network of existing historic-cultural relations.

'Belvedere' may be of a project nature, that is associated with a specific landscape architecture project, or located along paths of visual interest.

In general these viewpoints have a tourist and recreational vocation, and may be part of a project of valorization, if reconceived as possible stopping points within a network of paths around the UNESCO site. From these points, in fact, it is possible to see the main components of the Urban Historic Landscape, that is to say (Capitanio, 2002):

- *paths of visual interest*: these are paths linking places of historic-artistic importance with landscape value, and are strong axes

**Fig. 9** Elementi di detrazione visiva, sono elementi dissonanti rispetto al Paesaggio Storico Urbano nel quale sono inseriti.  
*Elements of visual detraction: elements out of keeping with the Urban Historic Landscape in which they are situated.*



I Belvedere possono essere 'di progetto', ovvero legati ad uno specifico progetto di architettura del paesaggio, oppure identificati lungo percorsi di fruizione visuale.

Questi punti in genere hanno una vocazione turistico-ricreativa e possono essere ricompresi in un progetto di valorizzazione, ripensandoli come possibili punti di sosta, all'interno di una rete di percorsi attorno al sito UNESCO. Dai Belvedere infatti possono essere percepite le principali componenti del Paesaggio Storico Urbano, ovvero (Capitanio, 2002):

- *percorsi di fruizione visuale*: sono percorsi unione di luoghi di pregio storico-artistico, con valenza paesaggistica, sono assi di forza del sito. Anche questi percorsi, oltre ad avere una funzione strettamente connessa alla fruizione urbana, posseggono anche una vocazione turistica-ricreativa;
- *assi visuali*: sono gli assi prospettici unione tra belvedere e emergenze architettoniche;
- *margini visuali*: fascia di impostazione del cono visuale;
- *punti panoramici*: ovvero luoghi dai quali si può fruire una visione complessiva dell'ambito di studio;
- *elementi di attrazione visuale (target)*: sono in genere emergenze di valore architettonico, storico, paesaggistico. Sono i riferimenti identitari e iconografici dello spazio urbano. Sono elementi di forza nell'ambito interessato;
- *elementi di detrazione visuale*, sono elementi percepiti come incompatibili con il contesto, estranei, fonte di degrado urbano; si qualificano come elementi di debolezza;

of the site. Besides having a function closely connected to their urban use, they also possess a tourist-recreational vocation;

- *visual axes*: perspectival axes joining together viewpoints and architectural landmarks;
- *visual edges*: the margins determining the visual cone;
- *panoramic points*, places affording an overall view of the area under consideration;
- *elements of visual attraction (targets)*: generally, landmarks of architectural, historic and landscape value. They are the identity-shaping and iconographic reference points of the urban space, elements of strength in the ambit concerned;
- *elements of visual detraction*: elements perceived to be out of keeping with and extraneous to the context, and a source of urban degradation; they are described as elements of weakness;
- *identity-shaping elements of local communities*: attracting elements which the communities living there identify as their own, and as such should be valorized and integrated not only as tourist attractions, but as poles of the transformational dynamics under way.

These signifying elements allude to areas of potential or vulnerability of the urban settings analysed, and enable us, in a subsequent phase, to make an overall evaluation of the degree of sensitivity of urban ambits to human actions. Identifying them is the presupposition for subsequent guidelines for the urban landscape project (Capitanio, 2002). It should moreover be remembered that the publically accessible belvedere was recognized as early as 1939, in Italian legislation intro-



**Fig. 10** Punti panoramici, visuale da via di Bellosguardo.  
*Panoramic points, view from via di Bellosguardo.*

**Fig. 11** Elementi identitari delle comunità locali, un esempio nella Badia Fiesolana.  
*Identity-shaping elements of local communities: the example of the Badia Fiesolana.*

- *elementi identitari*: delle comunità locali sono elementi attrattori che le comunità che abitano i luoghi identificano come propri e come tali vanno valorizzati ed integrati non solo secondo una vocazione turistica, ma come poli delle dinamiche trasformative in atto. Tali elementi significanti alludono a potenzialità o vulnerabilità degli ambiti urbani analizzati, ci permettono in una fase successiva di valutare complessivamente il grado di sensibilità degli ambiti urbani rispetto alle azioni antropiche. La loro individuazione è il presupposto per successive linee guida per il progetto di paesaggio urbano (Capitanio, 2002).

Si ricorda per altro che il belvedere, luogo accessibile al pubblico, è riconosciuto dalla normativa italiana come bene paesaggistico da tutelare in quanto di notevole interesse pubblico già dalla legislazione per la protezione delle bellezze naturali del 1939; concetto poi in parte ripreso nell'attuale D.lgs n. 42/2004 e dalle sue successive modifiche. In particolare l'articolo 136 del D.lgs n. 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) recita:

“Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”.

duced to protect natural beauties, as part of the landscape heritage, and as such to be safeguarded due to its great public interest. This concept was then in part picked up in the current Legislative Decree no. 42/2004 and subsequent amendments.

In particular, Article 136 of Legislative Decree no. 42/2004 (real property and areas of great public interest) states:

“By virtue of their great public interest the following are subject to the provisions of this Title:

- a) real property with conspicuous features of natural beauty or geological singularity;
- b) villas, gardens and parks, not covered by the provisions of the second part of the present code, which stand out for their uncommon beauty;
- c) complexes of real property which comprise a characteristic aspect with aesthetic and traditional value, including zones of archaeological interest;
- d) panoramic beauties regarded as pictures, and likewise those viewpoints or belvederes, accessible to the public, from which one can enjoy the spectacle of those beauties”.

**Il rilievo dei Belvedere:  
dal centro storico ai versanti collinari**

*The survey of the viewpoints:  
from the historic centre to the hill slopes*





# Il rilievo dei Belvedere: dal centro storico ai versanti collinari

*The survey of the viewpoints:  
from the historic centre to the hill slopes*

Fig. 1 Belvedere 1.11  
torre del gallo nord.

## Paesaggio Storico Urbano e reti di relazione storico-culturali e percettive

Nella convenzione UNESCO del 1972, troviamo tre categorie di beni previsti per *Cultural Heritage*:

- monumenti: opere di architettura, opere di scultura monumentale e pittura, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, abitazioni rupestri e combinazioni di elementi, che sono di valore universale eccezionale dal punto di vista della storia, dell'arte o della scienza;
- gruppi di edifici: gruppi di edifici separati o collegati che, per la loro architettura, la loro omogeneità o loro collocazione nel paesaggio, sono di eccezionale valore universale dal punto di vista della storia, dell'arte e della scienza;
- siti: opere dell'uomo o opere combinate di natura e l'uomo, e settori, tra cui i siti archeologici che sono di straordinario universale valore storico, dal punto di vista estetico, etnologico e antropologico. (UNESCO 1972, p. 145)<sup>1</sup>.

Il sito UNESCO di Firenze, classificato come sito culturale, nasce in stretta correlazione con il Paesaggio Storico Urbano circostante. Questo può essere visto come un insieme di interrelazioni fra sistema morfologico, sistema naturale, sistema antropico, sistema economico, sociale, estetico-formale e storico-culturale, e lo spazio topologico nel quale si vengono ad instaurare differenti relazioni fra i diversi insiemi.

Secondo la più recente definizione UNESCO:

“il paesaggio urbano storico è l'area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che

<sup>1</sup> Materia: RECUPERO E PROTEZIONE DI BENI CULTURALI – ECOLOGIA Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale. Data Firma Accordo: 16/11/1972 – Vigenza Internazionale: 17.12.1975 – Accordo Tipo: MULTILATERALE  
Provvedimento Legislativo in Italia: L. N. 184 DEL 06.04.1977 – GU N. 129 DEL 13.05.1977  
Data della Ratifica, Notifica, Adesione: ADERITO IL 23.06.1978.  
COMUNICATO IN GU N. 261 DEL 18.09.1978  
Depositari accordo: UNESCO.

## The Historic Urban Landscape and networks of historic-cultural and perceptual relations

The UNESCO convention of 1972 considers the cultural heritage to be formed by the following three categories:

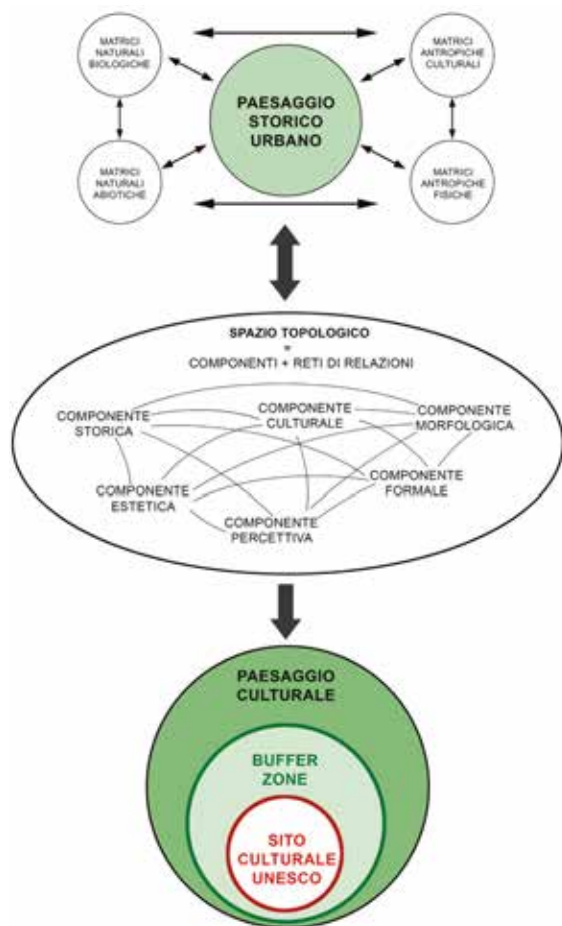
- monuments: architectural works, works of monumental sculpture and painting, elements or structures of an archaeological nature, inscriptions, cave dwellings and combinations of features, which are of outstanding universal value from the point of view of history, art or science;
- groups of buildings: groups of separate or connected buildings which, because of their architecture, their homogeneity or their place in the landscape, are of outstanding universal value from the point of view of history, art or science;
- sites: works of man or the combined works of nature and man, and areas including archaeological sites which are of outstanding universal value from the historical, aesthetic, ethnological or anthropological point of view. (UNESCO 1972, p. 145)<sup>1</sup>.

The Historic Centre of Florence, classified by UNESCO as a cultural site, grew in close correlation with the surrounding Historic Urban Landscape. This may be seen as a set of interrelations between the morphological system, the natural system, the anthropic system, the economic, social, aesthetic (formal and historic) and cultural system, and the topological space in which those different relations were established.

According to the most recent UNESCO definition:

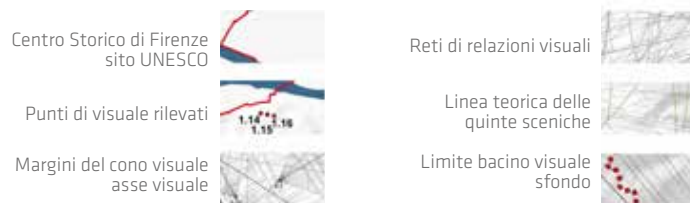
“the historic urban landscape is the urban area understood as the result of a historic layering of cultural and natural values and attrib-

<sup>1</sup> Subject: RECOVERY AND PROTECTION OF THE CULTURAL HERITAGE – ECOLOGY Convention concerning the protection of the world cultural and natural heritage. Date of signing: 16/11/1972 – International applicability: 17.12.1975 – Agreement type: MULTILATERAL  
Legislative measure in Italy: L. N. 184 OF 06.04.1977 – GU N. 129 OF 13.05.1977  
Date of ratification, notification, adherence: ADHESION: 23.06.1978.  
COMMUNICATION IN GU N. 261 OF 18.09.1978  
Agreement depositary: UNESCO.



**Fig. 2** Paesaggio Storico Urbano e buffer zone: criteri di individuazione sintesi ideogrammatica della metodologia adottata e delle componenti analizzate. *Historic Urban Landscape and buffer zone ideogrammatic summary of the methodology adopted and components analysed.*

**Fig. 3** Paesaggio storico urbano: reti delle relazioni storico-culturali e percettive. Particolare carta 1:50.000. *Historic urban landscape: networks of historic-cultural and perceptual relations. Map: 1:50,000, detail.*



utes, extending beyond the notion of ‘historic centre’ or ‘ensemble’ to include the broader urban context and its geographical setting. [...] The Historic Urban Landscape approach is aimed at preserving the quality of the human environment, enhancing the productive and sustainable use of urban spaces, while recognizing their dynamic character, and promoting social and functional diversity. It integrates the goals of urban heritage conservation and those of social and economic development. It is rooted in a balanced and sustainable relationship between the urban and natural environment, between the needs of present and future generations and the legacy from the past” (UNESCO, 2011a).

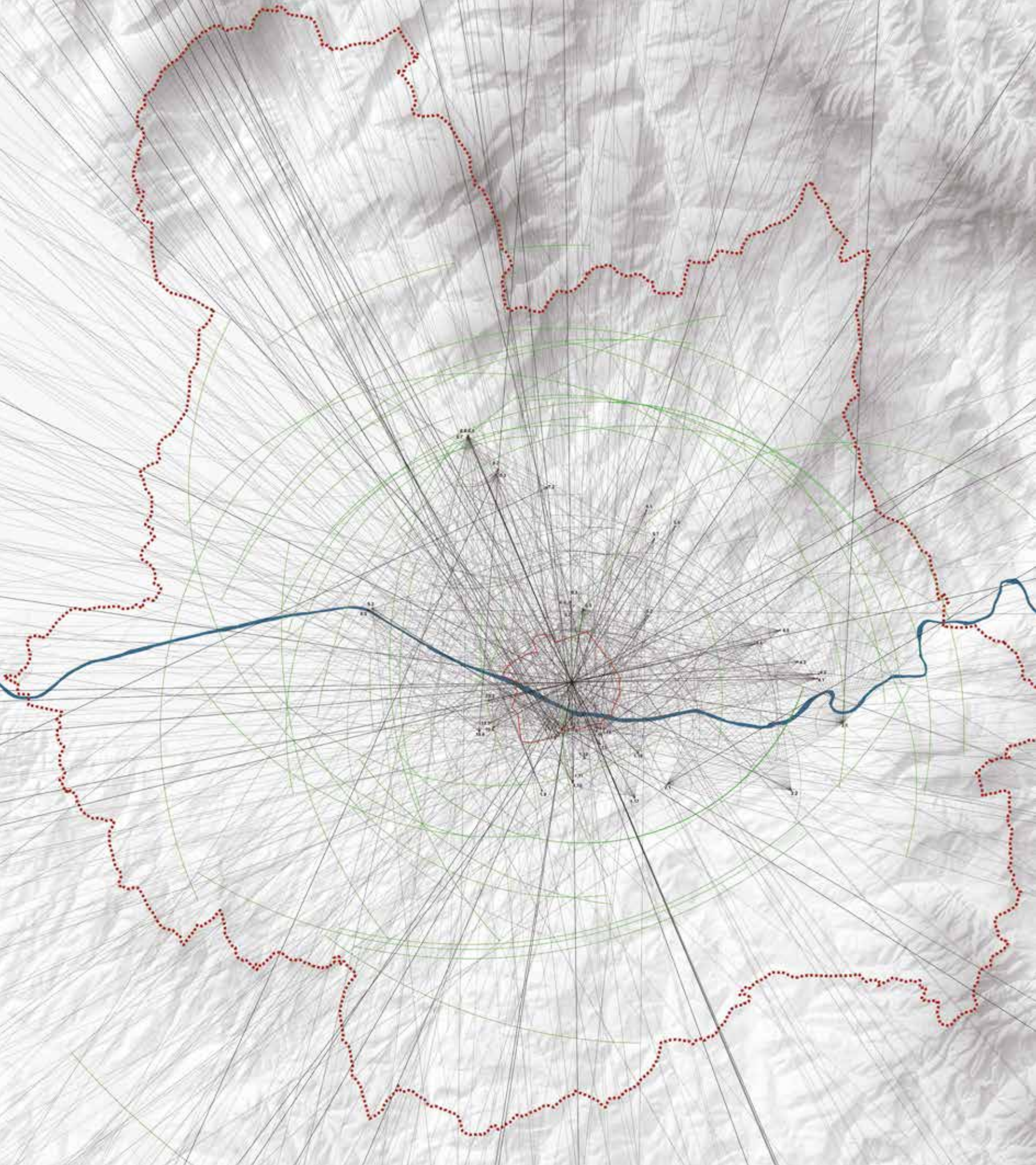
The Historic Urban Landscape was read first of all as a network of open topological relations<sup>2</sup> in ‘X’. Our unknown ‘X’ corresponds to the

vanno al di là della nozione di ‘centro storico’ o ‘ensemble’ sino a includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione (*setting*) geografica. [...] L’approccio al Paesaggio Storico Urbano ha lo scopo di preservare la qualità dell’ambiente umano, migliorando l’uso produttivo e sostenibile degli spazi urbani riconoscendone il loro carattere dinamico e promuovendo la diversità sociale e funzionale. Esso integra gli obiettivi della conservazione del patrimonio urbano e quelli dello sviluppo sociale ed economico. È radicato in una relazione equilibrata e sostenibile tra ambiente urbano e naturale, tra le necessità delle generazioni presenti e future ed l’eredità del passato” (UNESCO, 2011a).

Il Paesaggio Storico Urbano è stato letto, in prima analisi, come reti di relazioni topologiche<sup>2</sup> aperte in ‘X’. La nostra incognita ‘X’ corri-

<sup>2</sup> Il termine “Topologico deriva chiaramente dal vocabolo greco *topos*, che significa ‘luogo’ e nel senso più vasto ‘spazio’. Per topologia s’intende lo studio dello spazio concepito in antitesi con quello che siamo soliti considerare, cioè metrico, oggetto della geometria quantitativa euclidea. Nel segno ‘spazio’, secondo questa scienza, è inteso il significato di ‘relazione’. Questa disciplina instaura pertanto l’analisi del rapporto che si viene a porre tra

<sup>2</sup> The term “topological clearly derives from the Greek word *topos*, which means ‘place’ and, in a broader sense, ‘space’. Topology is understood as the study of space conceived in antithesis to the metric kind we are accustomed to considering, that is, the object of Euclidean quantitative geometry. According to this science, the meaning of ‘relation’ falls within the sign ‘space’. This discipline thus involves the analysis of the relationship that is set up between an object and its surrounds, humans and the environment. To put it more clearly, the aim is to consider the object in relation to the ‘rest’, that is, to other objects, by way of which a set is formed, a particular ‘environment’ (Husserl’s *Umwelt* can be read in this sense as well), and the perception of space plays an associative role with respect to the object or of the set related to the context” (De Simone, 1990, p. 81). Margherita De Simone reminds us of the importance of the Gestalt experience in deciphering the languages of vision and what is meant by seeing beyond pure Euclidean mathematical-geometric experience. She makes reference to



sponde all'insieme (regione<sup>3</sup>, in termini topologici) che si intende individuare, ovvero la 'zona cuscinetto' (Martin e Piatti, 2009) del sito UNESCO di Firenze, mentre i coni visuali rilevati, costituiscono il primo sistema di insiemi aperti nell'insieme 'X' analizzato e sono parte dei dati noti relativi ai sistemi di relazioni esistenti, ad i quali verranno sovrapposti, nella successiva parte della ricerca altri tematismi significativi per l'integrità dei caratteri identitari del sito e del suo più ampio contesto (fig. 3).

### Criteria di scelta e classificazione dei Belvedere

Sono stati presi in esame complessivamente 62 belvedere, interni ed esterni al sito UNESCO.

Fra questi 13 erano stati rilevati e catalogati in occasione della campagna effettuata fra il 2007 e il 2008 (Francini e Capitanio, 2008). Quest'ultimi dati sono stati verificati e aggiornati al 2012, per quanto attiene la definizione planimetrica e fotografica dei piani prospettici teorici<sup>4</sup> e di conseguenza le relative schede.

I punti analizzati sono collocati a quote differenziate: da una quo-

---

l'oggetto e l'intorno, tra l'uomo e l'ambiente. Per essere più chiari si intende considerare l'oggetto in relazione con il 'resto', cioè con altri oggetti per mezzo dei quali viene a formare un insieme, un determinato 'ambiente' (l'Umwelt husseriano può essere letto anche sotto questa indicazione) e la percezione dello spazio interviene nei confronti dell'oggetto o dell'insieme relazionato al contesto, sotto il profilo associativo" (De Simone, 1990, p. 81).

Margherita De Simone, ci ricorda l'importanza dell'esperienza gestaltica nella decodifica dei linguaggi della visione e di cosa s'intende per vedere al di là della pura esperienza matematico-geometrica euclidea, riportandoci il pensiero di Hayakawa contenuto nell'introduzione al libro di Kepes: "Smettere di guardare le cose atomicamente nell'esperienza visiva, e vederne invece le intime relazioni, significa tra l'altro perdere nella nostra esperienza sociale, come sostiene Kepes, l'errata presunzione di 'individualismo' assoluto in favore di una interdipendenza e dei rapporti sociali impostando diversamente i momenti fondamentali della nostra esperienza, potremo altrettanto diversamente instaurare i nostri rapporti con il mondo. La riorganizzazione delle nostre abitudini visive così da percepire non 'cose' isolate nello spazio, ma struttura, ordine e rapporti di eventi nello spazio-tempo, è forse la forma più valida di rivoluzione" (Hayakawa, 1971).

<sup>3</sup> Una nozione spaziale propria della topologia è la regione. In topologia infatti "una regione è ogni insieme delimitato da una contorno. Quindi nell'ambito della disciplina architettonica, un territorio, un comprensorio urbanistico, un ambiente fisico delimitato, un brano di tessuto urbano" (De Simone, 1990, p. 86).

<sup>4</sup> La possibilità di avere a disposizione un maggiore numero di dati relativi a diversi belvedere con il completamento dei sopralluoghi e rilievi internamente ed esternamente al sito UNESCO ha permesso di individuare una 'regola' nella definizione teorica planimetrica relativa ai coni visuali e dipendente in maniera proporzionale dall'altezza del punto di vista. Vedi Cap. *La carta tematica dei belvedere, assi, coni visuali e piani prospettici*, fig. 17 p. 62.

set (region<sup>3</sup>, in topological terms) that we wish to identify, namely the 'buffer zone' (Martin and Piatti, 2009) for the UNESCO site, while the visual cones constitute the first system of open sets in the analysed set 'X', and form part of the known data relating to the systems of existing relations; these will be overlaid, in a later phase of the research, with other significant themes concerning the integrity of the identity-shaping characteristics of the site and its wider setting (fig. 3).

### Criteria for the selection and classification of the viewpoints

In all, 62 viewpoints situated inside and outside the UNESCO site were taken into consideration.

Of these, 13 were surveyed and catalogued during the campaign conducted between 2007 and 2008 (Francini and Capitanio, 2008). The data gathered on that occasion were checked and updated in 2012, with regard to the planimetric and photographic definition of the theoretical planes of perspective<sup>4</sup>, and the relative data sheets were also amended as a consequence.

The points analysed are situated at different heights: from a minimum altitude of 42 m a.s.l., looking east from the Ponte all'Indiano in the Parco delle Cascine, to a maximum height of 593 m a.s.l. at Piazzale Leonardo da Vinci on Monte Morello, a hill to the north of the city. For the most part the viewpoints are near to the path running along halfway up the slopes of the hills to the north and south of Florence,

---

the thinking of Hayakawa contained in the introduction to the work of Kepes: "To cease looking at things atomistically in visual experience and to see relatedness means, among other things, to lose in our social experience, as Mr Kepes argues, the deluded self-importance of absolute 'individualism' in favor of social relatedness and interdependence. When we structuralise the primary impacts of experience differently, we shall structuralise the world differently. The reorganisation of our visual habit so that we perceive not isolated 'things' in 'space', but structure, order, and the relatedness of events in space-time, is perhaps the most profound kind of revolution possible" (Hayakawa, 1971).

<sup>3</sup> One spatial notion pertaining to topology is the region. In fact, in topology "a region is every set delimited by a surround. So in the ambit of architecture, a territory, an urban planning district, a delimited physical environment, a piece of urban fabric" (De Simone, 1990, p. 86).

<sup>4</sup> Being able to draw on a greater number of data regarding the different viewpoints with the completion of the inspections and surveys inside and outside the UNESCO site made it possible to establish a 'rule' in the planimetric theoretical definition regarding visual cones, dependent in a proportional manner on the height of the point of view. See Chapter *The themed map of the viewpoints, axes, visual cones and planes of perspective*, fig. 17 p. 62.

ta minima di 42 m. s.l.m. in corrispondenza della visuale dal ponte all'Indiano nel Parco delle Cascine in direzione est, ad una quota massima di 593 m. s.l.m. in corrispondenza del P.le Leonardo Da Vinci su Monte Morello, sul versante nord.

I belvedere sono per la maggior parte prossimi al percorso di mezza costa presente sui versanti collinari nord e sud di Firenze, e dal quale lo *skyline* urbano è maggiormente visibile rispetto al paesaggio storico circostante (linea tratteggiata blu nella fig. 20).

I belvedere sono stati divisi in base a differente categoria, per gli aspetti morfologici o per aspetti antropici e classe legata all'identità dei luoghi nei quali si collocano. Sono stati inseriti nella Categoria morfologica della collina, quei punti situati, ad una quota superiore ai 70 m. s.l.m., mentre sono stati definiti di pianura quei punti collocati ad una quota sotto i 70 m s.l.m. I belvedere poi possono trovarsi in ambito urbano, ovvero interno ai perimetri dei centri abitati<sup>5</sup>, come graficizzati nella CTR 1:10.000, o extraurbano, se esterni a tale perimetrazione.

Per ciascuno dei due ambiti sono state individuate tre sotto categorie, in funzione della possibile collocazione del belvedere: aree verdi, edifici, e infrastrutture e per ciascuna delle tre sotto categorie una differente classificazione in funzione della differente 'identità' del luogo in cui è stata effettuata il rilievo e la ripresa fotografica.

Per le aree verdi: area boscata, area agricola, area archeologica, parco, giardino.

Per gli edifici: villa, chiesa, abbazia, convento, pieve, fortezza.

Per le infrastrutture: piazza-terrazza, viadotto, ponte, percorso storico.

<sup>5</sup> Il Codice della strada (D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod., all'art. 3 comma 8) definisce "Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada". L'ISTAT definisce il centro abitato come la località abitata costituita da un "aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso".

La linea dei centri abitati riportata nella cartografia numerica toscana è ripresa da fonte ISTAT.

and from which the urban skyline is most clearly visible with respect to the surrounding historic landscape (the blue dotted line in fig. 20). The viewpoints were divided by category, according to morphological or anthropic aspects, and class, linked to the identity of the places where they are situated.

Points situated over 70 m a.s.l. were put into the morphological category of the hill, while points below 70 m a.s.l. fell into that of the plain. The viewpoints might be in an urban zone, that is, within the perimeter of an inhabited centre<sup>5</sup>, as mapped in the CTR 1:10,000, or extra-urban, if situated outside such perimeters.

Three sub-categories were distinguished for each of the two ambits, according to where the points are situated: green areas, buildings and infrastructures, and for each of these sub-categories, a further classification in relation to the different 'identity' of the place where the survey and photography was carried out.

For the green areas: wooded area, farming area, archaeological zone, park, garden.

For the buildings: villa, church, abbey, convent, country parish church (*pieve*), fortress.

For the infrastructures: square, terrace, viaduct, bridge, historic path.

The following were pinpointed on a georeferenced map: coordinates, main visual axis, two lines indicating the width of the cone, and internal lines directed at the main natural-morphological and historic-cultural landmarks visible from the viewing point and detected during the on-site inspections.

<sup>5</sup> The Highway Code (Legislative Decree no. 285 of 30 April 1992 and subsequent amendments to Art. 3, paragraph 8) offers the following definition: "Inhabited centre: cluster of buildings delimited on the access roads by specific road signs indicating the beginning and end. A cluster of buildings is understood as a continual group, though broken by roads, squares, gardens and such like, consisting of no less than twenty-five buildings and areas of public use with vehicle or pedestrian access on the road". ISTAT (the national institute of statistics) defines the inhabited centre as consisting of "an aggregate of contiguous or nearby houses interposed with streets, squares or such like, or at any rate short unbroken stretches determined by the adoption of a variable value of around 70 metres; it is characterized by the existence of services or businesses (school, government office, pharmacy, shop or such like) constituting the conditions for an independent form of social life, and generally determining a place of aggregation to which the inhabitants of nearby places are accustomed to come for reasons of religion, education, business, supplies and such like, thus manifesting the existence of a form of social life coordinated by the centre itself".

The boundaries of inhabited centres shown in the Tuscan numerical cartography are taken from ISTAT sources.

Per ogni punto è stato individuata su cartografia geo-referenziata, coordinate, asse visuale principale, due rette individuanti l'ampiezza del cono, e linee interne direzionate verso le principali emergenze morfologiche naturali e storico-culturali, percepibili dal belvedere e rilevate nei sopralluoghi effettuati sul posto.

Il risultato è una prima carta georeferenziata in scala 1:15.000 (originale 1:10.000), nella quale sono evidenziate le reti di relazioni storico-culturali ed estetico percettive e l'ambito più ampio di influenza del sito, rispetto a tale componente (fig. 3).

Il confine di questo ambito di area vasta è stato fatto coincidere col bacino visuale teorico percepibile dalla lanterna del Duomo (belvedere 9.1 duomo terrazza lanterna) e costituito dal fascio di una ideale luce che illumina il paesaggio circostante. L'ambito interessa un'area di distanza variabile dai 15 Km c.a. ai 12 Km c.a. dalla stessa lanterna del Duomo. L'elaborazione del modello tridimensionale ha permesso di individuare i versanti e le aree pianeggianti dai quali fosse teoricamente percepibile il centro storico e quindi concentrare i sopralluoghi in tali zone (linea tratteggiata rossa fig. 3).

### Gli ambiti di rilievo attorno al sito UNESCO e il percorso Belvedere

La complessità del tema ha reso necessaria la scomposizione dell'area in ambiti di rilievo funzionali alla pianificazione di 'unità di percorrenza' attuabili in massimo una o due giornate di sopralluogo.

Le operazioni di verifiche e rilievi hanno coperto un'area vasta di circa 26 km, in direzione est-ovest per 18 Km in direzione nord-sud, interessando i comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Fiesole, Sesto Fiorentino e Scandicci. Data l'articolazione orografica e l'estensione, sono stati programmati iniziali sopralluoghi funzionali alla definizione dei luoghi che consentissero una migliore visibilità del centro Storico di Firenze e a quota e distanza ottimale tale da poter percepire lo *skyline* urbano<sup>6</sup>. Sono stati quindi definiti complessivamente 10 ambiti di rilievo, numerati da sud verso est in senso antiorario. I confini dei di-

<sup>6</sup> Uno dei primi sopralluoghi effettuati nel 2011 ha riguardato la collina sud di Scandicci all'estremo sud-ovest dell'area di studio. Da tale posizione la visuale verso il centro storico di Firenze, punto 10.3 scandicci alto, risulta essere completamente preclusa dal sistema collinare interposto di Marignolle, sul lato est del fiume Greve. I rilievi si sono quindi concentrati nelle aree limitrofe, attraverso un raffronto sulla carta degli ambiti interessati dal bacino visuale del centro storico di Firenze, e i dati provenienti dai rilievi fotografici dei belvedere e degli elementi qualificanti che fossero effettivamente percepibili.

**Fig. 4** Categorizzazione dei belvedere rilevati attorno ed interni al sito UNESCO.  
Categorization of the viewpoints surveyed around and inside the UNESCO site.

The result was a preliminary georeferenced map on a scale of 1:15,000 (original 1:10,000), indicating the networks of historic-cultural and perceptual-aesthetic relations, and the broadest area of influence of the site with respect to such a component (fig. 3).

The boundary of this broad zone was made to coincide with the theoretical viewshed visible from the lantern of the Cathedral (viewpoint 9.1 duomo terrazza lanterna) and consisting of a beam of ideal light illuminating the surrounding landscape. The zone extends over a distance ranging from around 15 km to around 12 km from the lantern. The elaboration of the three-dimensional model made it possible to identify the slopes and the flattish areas from which the historic centre is theoretically visible, and thus to concentrate on conducting surveys in those areas (red dotted line in fig. 3).

### The survey zones around the UNESCO site and the Panoramic Path

Due to the complexity of the theme it was necessary to break down the area into survey zones functional to the planning of 'units of distance' that could be covered in a maximum of one or two days' surveying.

The site-inspection and survey operations covered an area of around 26 km in the east-west direction and 18 km in the north-south direction, taking in the municipalities of Florence, Bagno a Ripoli, Fiesole, Sesto Fiorentino and Scandicci. Given the orographic complexity and the area extension, preliminary inspections were carried out to identify the places offering greatest visibility of the Historic Centre of Florence, and at an optimum altitude and distance for viewing the urban skyline<sup>6</sup>. The survey zones were then defined, and numbered from south to east in an anti-clockwise direction. The boundaries of the different zones were defined on the map by morphological, orographic limits; the zones were progressively numbered, and a name associated with each one on the basis of the distinguishing place name.

<sup>6</sup> One of the first inspections carried out in 2011 was on the south hill of Scandicci, in the far south-west of the study zone. From this position the line of sight towards the historic centre of Florence from point 10.3 scandicci alto is completely blocked by the Marignolle hills on the east side of the river Greve. The surveys were therefore concentrated in adjacent areas, through a comparison on paper of the zones affected by the viewshed of the historic centre of Florence, and the data from photographic surveys of the viewpoints and the distinguishing elements that were effectively perceptible.

**PUNTI DI BELVEDERE**



versi ambiti sono stati definiti sulla carta da limiti morfologici, orografici ed è stato attribuito un numero progressivo associandolo al nome in base al toponimo caratterizzante.

L'ambito *1 Poggio Imperiale*, comprende i belvedere situati in gran parte internamente alla *core zone* UNESCO e rilevati lungo il percorso verde, accessibile al pubblico, giardino di Boboli, giardino Bardini, Forte Belvedere: 1.1 boboli uccellare, 1.2 boboli kaffeehaus, 1.3 forte belvedere, 1.4 forte belvedere sx, 1.5 boboli abbondanza, 1.6 boboli cavaliere, 1.7 bardini villa, 1.8 bardini kaffeehaus, 1.13 san miniato al monte, 1.14 piazzale michelangiolo ovest, 1.15 piazzale michelangiolo nord, 1.16 piazzale michelangiolo est. Sono state inoltre ricomprese nei sopralluoghi le zone di Poggio Imperiale, Arcetri, Torre del Gallo e Pian dei Giullari, rilevando i punti: 1.9 poggio imperiale, 1.10 torre del gallo, 1.11 torre del gallo nord, 1.12 piazza degli unganelli, 1.17 piazza calda, 1.18 largo peterich eckart.

L'ambito *2 Bagno a Ripoli*, comprende la zona di via Benedetto Fortini, Poggio ai Mocoli fino al Centro storico di Bagno a Ripoli e i belve-

Zone *1 Poggio Imperiale* includes most of the viewpoints situated within the UNESCO core zone and along the Boboli Gardens-Bardini Gardens-Forte Belvedere green path, accessible to the public: 1.1 boboli uccellare, 1.2 boboli kaffeehaus, 1.3 forte belvedere, 1.4 forte belvedere sx [left], 1.5 boboli abbondanza, 1.6 boboli cavaliere, 1.7 bardini villa, 1.8 bardini kaffeehaus, 1.13 san miniato al monte, 1.14 piazzale michelangiolo ovest, 1.15 piazzale michelangiolo nord, 1.16 piazzale michelangiolo est. Inspections were also conducted in the areas of Poggio Imperiale, Arcetri, Torre del Gallo and Pian dei Giullari, yielding the following points: 1.9 poggio imperiale, 1.10 torre del gallo, 1.11 torre del gallo nord, 1.12 piazza degli unganelli, 1.17 piazza calda, 1.18 largo peterich eckart.

Zone *2 Bagno a Ripoli* takes in the area of via Benedetto Fortini, Poggio ai Mocoli as far as the historic centre of Bagno a Ripoli and the viewpoints: 2.1.1 santa maria alla badiuzza sx [left], 2.1.2 santa maria alla badiuzza dx [right], 2.2 san tommaso a baroncelli.

Zone *3 L'Apparita* covers the hill area of Rimaggio, Vicchio di Rimaggio, Poggio Terra bianca, Candeli, as far as Anchetta, near the river Arno (though the latter is in plain zone). In this zone just one viewpoint was considered significant for viewing the historic centre of Florence and taking in its skyline; due to the breadth of view, covering about 180°, it was divided into two parts: 3.1.1 sant'andrea a candeli sx [left], 3.1.2 sant'andrea a candeli dx [right].

Zone *4 Settignano* encompasses Sant'Andrea a Rovezzano, the ancient castle of Montalbano, villa Gamberaia, the centre of the village of the same name, and the area extending westwards as far as via di Vincigliata. The selected viewpoints were: 4.1 campo di montalbano, 4.2 castello di montalbano, 4.3 via del loreto, 4.4 via gabriele d'annuzio, 4.5 piazza desiderio.

Zone *5 Fiesole* includes Poggio Gherardo, the quarries of Maiano, the urban settlement of Fiesole and the area extending westward as far as Ponte alla Badia on the via Faentina. The viewpoints in this area, accessible to the public and considered significant for the view they afford towards the historic centre of Florence are: 5.1 via benedetto da maiano, 5.2 villa il ventaglio, 5.3 fiesole san francesco, 5.4 fiesole terrazza bar, 5.5 via fiesolana, 5.6 fiesole villa medici, 5.7 badia fiesolana.

Zone *6 La Lastra* covers via Bolognese Nuova, via di Montughi and via di Santa Marta as far as the hill where the historic Villa delle Rondini is



Fig. 5 Legenda e Denominazione Ambiti di Rilievo.  
Legend and naming of survey zones.

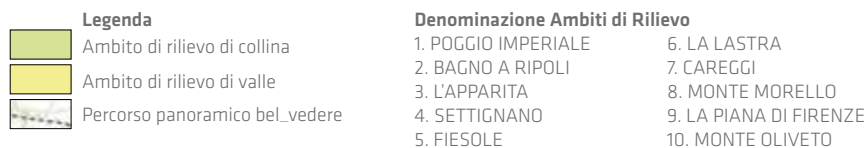
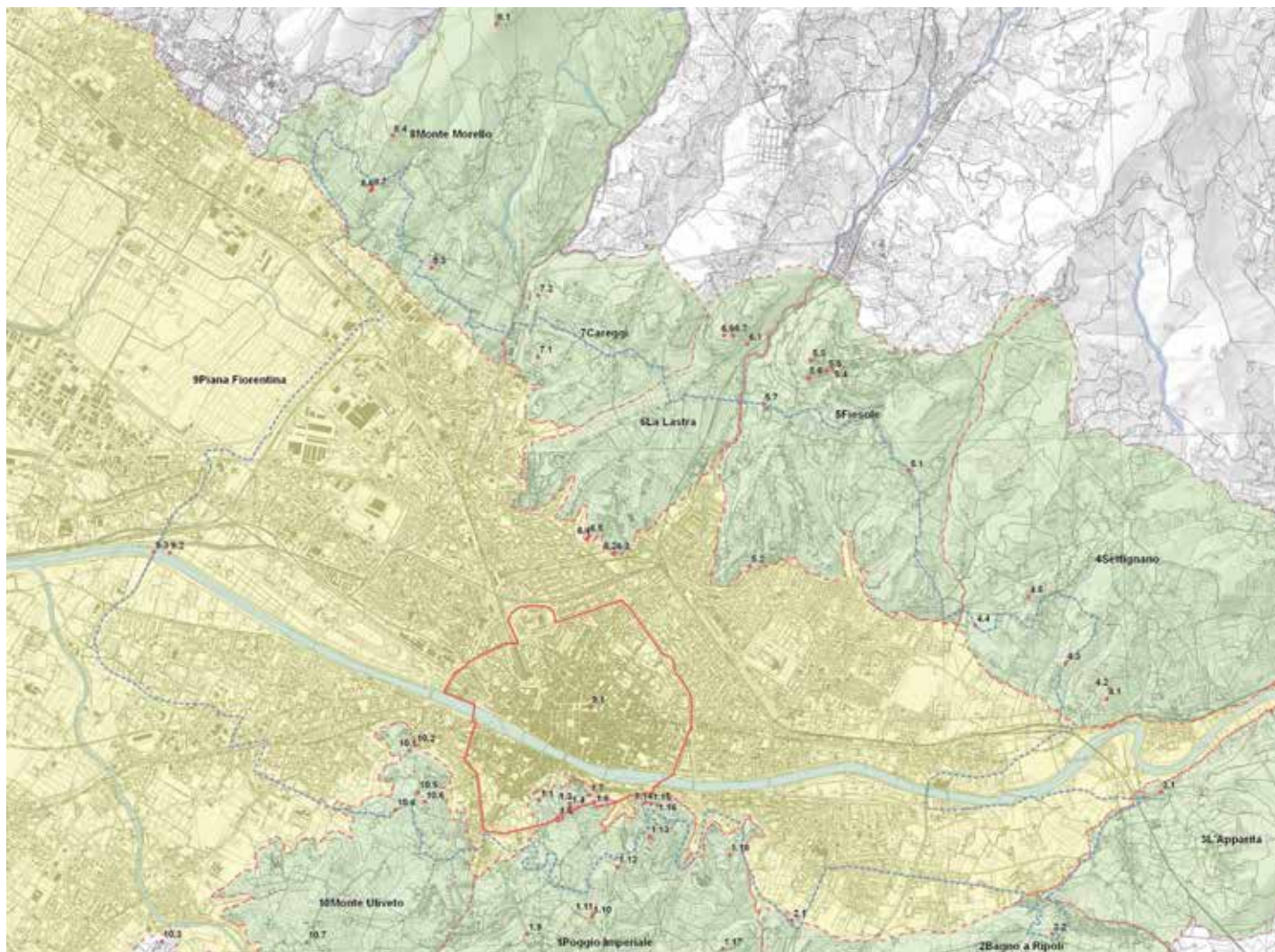


Fig. 6 Ambiti di rilievo.  
Survey zones.

pagina a fronte | opposite page

Fig. 7 Belvedere 10.3 scandicci alto.

Fig. 8 Belvedere 10.6 villa dell'ombrellino.



dere: 2.1.1 santa maria alla badiuzza sx, 2.1.2 santa maria alla badiuzza dx, 2.2 san tommaso a baroncelli.

L'ambito 3 *L'Apparita*, comprende l'ambito collinare di Rimaggio, Vicchio di Rimaggio, Poggio Terra bianca, Candeli, fino all'altezza dell'Anchetta, in prossimità del fiume Arno (quest'ultima ricompresa però in ambito 9 di pianura). In tale zona si è ritenuto come significativo per la visione verso il centro storico di Firenze e la percezione del suo skyline un unico belvedere, diviso in due parti, data l'ampiezza della visuale che copre un angolo complessivo di cir-

situato. The viewpoints in this zone, with the exception of 6.1 monteraldini (171 m. a.s.l.), along the via Bolognese, and 6.7 villa le rondini, are in the area nearest the historic centre and sited at an optimum altitude (75-95 m. a.s.l.) for viewing the urban profile: 6.2 orti del parnaso, 6.3 orti del parnaso est, 6.4 villa fabbricotti, 6.5 villa fabbricotti, 6.6 villa le rondini.

Zone 7 *Careggi* is characterized by the presence of the historic Medici villa, publically owned but not currently open to the public, and the hospital complex situated on the hill of the same name. The zone





ca 180°: 3.1.1 sant'andrea a candeli sx, 3.1.2 sant'andrea a candeli dx. L'ambito 4 *Settignano* interessa il nucleo di Sant'Andrea a Rovezzano, l'antico castello di Montalbano, villa Gamberaia, l'omonimo centro storico fino ad arrivare in direzione ovest alla via di Vincigliata. I belvedere rilevati sono stati: 4.1 campo di montalbano, 4.2 castello di montalbano, 4.3 via del lorentino, 4.4 via gabriele d'annuzio, 4.5 piazza desiderio.

L'ambito 5 *Fiesole*, comprende Poggio Gherardo, le cave di Maiano, il nucleo urbano di Fiesole, e proseguendo in direzione ovest l'area fino

does not have publically accessible views towards the historic centre, except for those on via di Terzolline and viale Gaetano Pieraccini, on the eastern border of the park of Villa Medicea di Careggi. The view-points found were: 7.1 via gaetano pieraccini, 7.2 via di terzolline, from which one can principally see the urban expanse stretching towards Florence's new law court building and the plain towards the west. Zone 8 *Monte Morello* takes in the first hill areas of Quarto, Castello and Quinto Alto, near the plain, and is delimited to the east by the Terzolle stream; it includes the settlement of Cercina and Piazzale





Fig. 9 Belvedere 1.9 poggio imperiale.

Fig. 10 Belvedere 1.12 piazza degli unganelli.



Fig. 11 Belvedere 4.1 campo di montalbano.

al Ponte alla Badia lungo la via Faentina. I belvedere in questa zona, accessibili al pubblico e ritenuti significativi per la visuale verso il centro storico di Firenze sono stati: 5.1 via benedetto da maiano, 5.2 villa il ventaglio, 5.3 fiesole san francesco, 5.4 fiesole terrazza bar, 5.5 via fiesolana, 5.6 fiesole villa medici, 5.7 badia fiesolana

L'ambito 6 *La Lastra* comprende via bolognese nuova, via di Montughi e via di Santa Marta fino al colle dove è situata la storica Villa delle Rondini. I belvedere interessanti sono situati principalmente nella zona più prossima al centro storico e posti ad una quota ottimale (75-95 m. s.l.m.) tale da poter percepire il profilo urbano, eccettuato 6.1 monterinaldi (171 m. s.l.m.) lungo la via bolognese e 6.7 villa le rondini: 6.2 orti del parnaso, 6.3 orti del parnaso est, 6.4 villa fabbricotti, 6.5 villa fabbricotti, 6.6 villa le rondini.

L'ambito 7 *Careggi* è caratterizzato dalla presenza della storica villa medicea, immobile di proprietà pubblica ma ad oggi non visitabile, e dal complesso ospedaliero situato sulla omonima collina. La zona non possiede significative visuali accessibili al pubblico verso il centro storico, se non quelle su via di Terzolline e su viale Gaetano Pieraccini, viabilità a confine est del parco della Villa Medicea di Careggi. I belvedere rilevati sono stati: 7.1 via gaetano pieraccini, 7.2 via di terzolline dal quale è principalmente percepibile l'espansione urbana verso il nuovo edificio del tribunale di Firenze e la piana in direzione ovest.

L'ambito 8 *Monte Morello* comprende le prime zone collinari di Quarto, Castello e Quinto Alto, in prossimità della piana ed è delimitato ad est dal torrente Terzolle, include il nucleo di Cercina e il Piazzale Leonardo da Vinci dal quale, avendo alle spalle Poggio del Giro, Monte Acuto e Monte Morello, si può ammirare tutta l'area metropolitana interessata dal centro di Firenze e dai principali comuni contermini. I belvedere rilevati sono stati: 8.1 piazzale leonardo da vinci, 8.2 villa della petraia 1a terrazza, 8.3 villa della petraia 3a terrazza, 8.4 tombe etrusche, 8.5 santa lucia alla castellina, 8.6 santa lucia alla castellina piazzale, 8.7 santa lucia alla castellina.

L'ambito 9 *La Piana di Firenze* è interamente caratterizzato dalla zona pianeggiante, contiene il centro storico di Firenze e si estende dal nucleo abitato del Girone all'estremo est, al centro storico di Sesto Fiorentino nella direzione opposta nord-ovest. L'area è tagliata centralmente dal fiume Arno, attraversata all'estremo est dal ponte di Varlungo ed all'estremo ovest dal Ponte all'indiano.



Leonardo da Vinci, from which, with one's back to Poggio del Giro, Monte Acuto and Monte Morello, it is possible to admire the whole metropolitan area linked to the centre of Florence and the main bordering municipalities. The following viewpoints were found: 8.1 piazzale leonardo da vinci, 8.2 villa della petraia 1a terrazza, 8.3 villa della petraia 3a terrazza, 8.4 tombe etrusche, 8.5 santa lucia alla castellina, 8.6 santa lucia alla castellina piazzale, 8.7 santa lucia alla castellina.

Zone 9 *La Piana di Firenze* is wholly characterized by the plain area. It contains the historic centre of Florence and extends from Girone on the furthest eastern side to the historic centre of Sesto Fiorentino on the opposite north-westerly side. Cutting through the centre of the area is the river Arno, which is crossed by the Ponte di Varlungo to the far east and Ponte all'Indiano on the far west. The viewpoints surveyed were: 9.1 duomo terrazza lanterna, 9.2 parco delle cascate all'indiano, 9.3 ponte all'indiano.

Zone 10 *Monte Oliveto* comprises the final hill system in the southwest, between the river Greve and the historic settlement of Florence. This area includes the famous view featured in the *Carta della catena*, dating to around 1471-1482. The viewpoints surveyed on this hill slope are clustered along the historic via di Monte Oliveto and in the Bellosguardo area, a source of inspiration for Italian and European landscape painters over the centuries<sup>7</sup>. The viewpoints comprise

<sup>7</sup> See *Firenze e la sua immagine*, the catalogue of the exhibition that the Munic-



Fig. 12 Belvedere 4.4 via gabriele d'annunzio.

I belvedere interessati dai rilievi sono stati: 9.1 duomo terrazza lanterna, 9.2 parco delle cascine all'indiano, 9.3 ponte all'indiano.

L'ambito *10 Monte Oliveto* rappresenta l'ultimo sistema collinare presente in direzione sud-ovest fra il fiume Greve e il nucleo storico di Firenze. Da questa zona, famosa è la visuale nota come *Carta della catena* fatta risalire al 1471-1482 circa.

I belvedere rilevati su questo versante si concentrano nella storica via di Monte Oliveto e nella zona di Bellosguardo, nei secoli fonte di ispirazione di vedutisti italiani e europei<sup>7</sup>. I belvedere rilevati sono costituiti dalle principali visuali che si aprono lungo gli antichi percorsi: 10.1 via di monte oliveto, 10.2 via di monte oliveto, 10.4 via di san carlo, 10.5 via di bellosguardo, 10.6 villa dell'ombrellino, 10.7 castello di marignolle.

I rilievi ed i sopralluoghi effettuati alla ricerca dell'ambito di massima visibilità del Centro Storico di Firenze, hanno condotto ad evidenziare un percorso pubblico, interamente fruibile a piedi, in bici, e in auto, nominato 'percorso Belvedere', proprio per le peculiarità panoramiche e per le visuali che si aprono da questo.

La viabilità, in gran parte storica, è caratterizzata da una larghezza minima della sezione stradale, avvolte inferiore ai 3 ml e caratteristici muri di cinta in pietra ai lati. La strada corre lungo i versanti collinari sud (a quota media di circa 100 m. s.l.m.) e nord (quota media da circa 100 ai 200 m. s.l.m.) e scende nella pianura (50 m. s.l.m.) in corrispondenza delle zone ad est e ovest rispetto al sito.

Il percorso necessita in numerosi tratti opere di restauro ed adeguamento e dovrebbe rientrare in un più ampio progetto di recupero per la valorizzazione dell'immagine della città.

<sup>7</sup> Si veda a questo proposito la pubblicazione *Firenze e la sua immagine* catalogo della mostra che il Comune di Firenze organizzò al Forte di Belvedere dal 29 giugno al 30 luglio 1994, presentando gli affreschi e i manoscritti miniati del Trecento e del Quattrocento, le rappresentazioni sacre e profane del Cinque e Seicento con il Granacci, Federico Zuccari, il Passignano; le prime 'scene di genere' del Seicento con Cantagallina, Stefano della Bella; il vedutismo vero e proprio con Vanvitelli, Zocchi, Bellotto, Marlow, Patch; l'Ottocento di Corot, Violett-le-Duc, Ruskin e Turner, accanto ai vedutisti fiorentini Burci, Moriggi, Abbati.

the main views afforded along the ancient paths: 10.1 via di monte oliveto, 10.2 via di monte oliveto, 10.4 via di san carlo, 10.5 via di bellosguardo, 10.6 villa dell'ombrellino, 10.7 castello di marignolle.

The surveys and inspections conducted in the research concerning the maximum visibility of the Historic Centre of Florence led to the evidencing of a public trail that can be done entirely on foot, by bike or in a car. This was called the 'Panoramic Path', due precisely to its panoramic features and the views it affords.

The largely historic route is characterized by the narrowness of the road, sometimes less than 3 m wide, and characteristic stone walls to each side. The road runs along the hill slopes to the south (at an average altitude of 100 m a.s.l.) and north (average altitude ranging from 100 to 200 m a.s.l.), and drops down into the plain (50 m a.s.l.) to the east and west of the site.

The trail requires restoration and improvements in many stretches, and should be inserted into a broader requalification project in order to valorize the image of the city.

Situated along the route, in fact, are the majority of the viewpoints chosen as being significant for evaluating the compatibility of possible future interventions that might impact on the historic-urban skyline.

### Survey instruments

The survey instruments used were qualitative and fast rather than quantitative. The breadth of the area under examination, which covers approximately 21,600 hectares, made it necessary not only to plan and select the zones of interest but also to use instruments capable of providing 'manageable' input and output data for the subsequent reelaborations.

ipality of Florence organized at Forte di Belvedere from 29 June to 30 July 1994, which featured 14th- and 15th-century frescoes and illuminated manuscripts; sacred and profane 16th- and 17th-century works by Granacci, Federico Zuccari and Passignano; the first 'genre scenes' of the 17th century with Cantagallina and Stefano della Bella; real works of *vedutismo* by Vanvitelli, Zocchi, Bellotto, Marlow and Patch; the 19th century of Corot, Violett-le-Duc, Ruskin and Turner, alongside works by the Florentine landscape painters Burci, Moriggi and Abbati.



Lungo tale tracciato sono infatti compresi la maggior parte dei belvedere scelti come significativi per la verifica di compatibilità dei futuri possibili interventi che possano incidere sullo *skyline* storico-urbano.

### **Gli strumenti del rilievo**

Gli strumenti di rilievo scientifico adottati sono stati di tipo qualitativo-speditivo piuttosto che quantitativo. L'ampiezza dell'area presa in esame che copre circa una superficie di circa 21.600 Ha ha reso necessario infatti non solo una pianificazione e selezione delle zone di interesse ma anche una strumentazione che fosse in grado di garantire una 'leggerezza' del dato in ingresso come in uscita, per le successive rielaborazioni.

#### *Il GPS cartografico*

Per il rilievo dei percorsi e punti di ripresa effettuati, si è integrato i dati provenienti dalla cartografia numerica 1:10.000, i rilievi diretti eseguiti sul posto, e i rilievi fotografici, con i dati rilevati con strumento GPS cartografico.

Lo strumento supporta la ricezione dei satelliti WAAS-EGNOS. Il WAAS (*Wide Area Augmentation System*) è un sistema di correzione dei segnali dei satelliti GPS, ideato per ottenere maggiore precisione nel calcolo della posizione di latitudine-longitudine.

In Europa il sistema prende il nome di EGNOS (*European Geostationary Navigation Overlay Service*).

A differenza dei normali satelliti GPS che non sono geostazionari e quindi entrano ed escono dalla 'visuale' del GPS lungo le proprie orbite, i satelliti geostazionari rimangono fissi nel cielo in posizioni pre-stabilite. Tramite l'utilizzo quindi di stazioni terrestri adibite al controllo dei segnali dei satelliti e l'utilizzo di satelliti geostazionari, con questo sistema si ottiene una precisione di rilievo dei punti che arriva ad essere inferiore ai 3 metri di errore<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Garmin Map 62st, caratteristiche tecniche: Antenna High-sensitivity, predisposto WAAS/EGNOS, tecnologia HotFix, Altimetro barometrico per precisa definizione dato di quota, Trasmissione dati a PC High-speed USB, Cartografia Topografica europea 1:100.000 pre-caricata. La precisione nominale del GPS cartografico

#### *GPS mapping*

For the survey of the paths and panoramic points, data deriving from 1:10,000 numerical cartography, direct on-site surveys and photographic surveys were integrated with GPS mapping data.

The instrument supports the reception of WAAS-EGNOS satellites. The WAAS (*Wide Area Augmentation System*) is a system that corrects GPS satellite signals, and was developed to achieve greater precision in the calculation of latitudinal and longitudinal position. In Europe the system is called EGNOS (*European Geostationary Navigation Overlay Service*).

Unlike the normal GPS satellites that are not geostationary and therefore enter and exit the GPS's line of sight in their orbits, geostationary satellites are fixed in the sky in pre-established positions. So through the use of terrestrial stations for controlling satellite signals and of geostationary satellites, the position of survey points can be measured with a degree of error that may be under three metres<sup>8</sup>.

With the GPS it was possible to record and directly import the points and the traces carried out in the basic georeferenced cartography. The eventual error of the instrument was then refined with the direct surveys conducted during the various inspections, and the data were verified and transposed onto a numerical map (1:10,000).

#### *Photographing the landscape*

A digital reflex camera, with a 10 mega pixel sensor and 18 and 25 mm lens (the traditional 35 and 50 mm lens), was used for the photo-

---

<sup>8</sup> Garmin Map 62st, technical specifications: high-sensitivity antenna, WAAS/EGNOS enabled, HotFix technology, barometric altimeter to pinpoint altitude precisely, high-speed USB data transmission to PC, preloaded European Topographic Map (1:100,000). The nominal precision of the GPS mapping ranges from 5 to 10 metres. With the use of WAAS/EGNOS system satellites the precision of the point fix can be reduced to considerably under 3 metres. In conditions of optimum reception, this can be close to around 1 metre.

In Europe the system is called EGNOS (*European Geostationary Navigation Overlay Service*). It uses two geostationary satellites positioned roughly above the Equator and identified by a number (the small number visualized under the green columns of the satellites) higher than 32; to get reception it is necessary to have a good southerly line of sight.



Lo strumento gps ha permesso di registrare e quindi importare direttamente i punti ed i tracciati effettuati nella cartografia geo-referenziata di base.

L'eventuale errore dello strumento è stato poi affinato con i rilievi diretti eseguiti nei diversi sopralluoghi effettuati e quindi verificati e trasposti i dati su cartografia numerica 1:10.000.

#### *La fotografia del paesaggio*

Per i rilievi fotografici è stata utilizzata una macchina reflex digitale, sensore da 10 mega pixel, ottica 18 e 25 mm (i tradizionali 35 e 50 mm). In generale infatti nella fotografia del paesaggio si consiglia un obiettivo normale o un leggero grandangolo, in grado di restituire una visione il più possibile simile a quella dell'occhio umano. Si cercano invece di evitare teleobiettivi, in quanto causano forti e innaturali schiacciamenti dello spazio, oltre il grandangolo spinto, che comporta dilatazioni eccessive dell'immagine (Di Bene e Scazzosi, 2006). La macchina è stata sempre posta su cavalletto, in bolla e le riprese sono state effettuate nel formato *portrait* (e non *landscape*), secondo una successione che prevede la sovrapposizione di ciascun fotogramma rispetto al successivo di 1/3, in maniera tale da permettere una corretta ricostruzione dell'immagine nella fase del *post-processing*.

Il punto di vista scelto è stato quello 'realistico' dell'occhio umano, ovvero ad una quota costante di 155 cm dal piano di posa del cavalletto. Ciascuna ripresa è stata geo-referenziata integrando il rilievo gps con il rilievo diretto del punto rispetto ad elementi architettonici esistenti nelle immediate vicinanze.

Per il montaggio delle riprese è stato quindi utilizzato uno specifico programma di *photo-stitching*, che consente l'unione di più riprese

---

va dai 5 ai 10 metri. Con utilizzo di satelliti sistema WAAS/EGNOS la precisione del rilievo del punto può essere ridotta largamente sotto i 3 metri, per avvicinarsi, in caso di ricezione ottimale, a circa 1 m.

In Europa il sistema prende il nome di EGNOS (European Geostationary Navigation Overlay Service) ed utilizza due satelliti geostazionari posizionati all'incirca sopra l'equatore e individuati da un numero (il numeretto visualizzato sotto le colonne verdi dei satelliti) maggiore di 32; per riceverli occorre avere una buona apertura visiva verso Sud.



**Fig. 13** Belvedere 5.3 flesole san francesco.

*pagina a fronte | opposite page*

**Fig. 14** Belvedere 7.2 via di terzolline.

**Fig. 15** Belvedere 8.1 piazzale leonardo da vinci.

**Fig. 16** Belvedere 8.5 santa lucia alla castellina.

graphic surveys. In fact, in landscape photography it is generally advisable to use a normal or a minimal wide-angle lens that produces a view as similar as possible to that of the human eye (Di Bene and Scazzosi, 2006). Where possible, zoom lens are avoided, because they squash space unnaturally and powerfully, more than an ultra-wide lens, which creates an excessive dilation of the image. The camera was always placed on a tripod, levelled, and the photos were taken in the portrait and not the landscape format, in a succession whereby each shot overlapped by 1/3 with the next one. This permitted a correct reconstruction of the image in the post-processing phase.

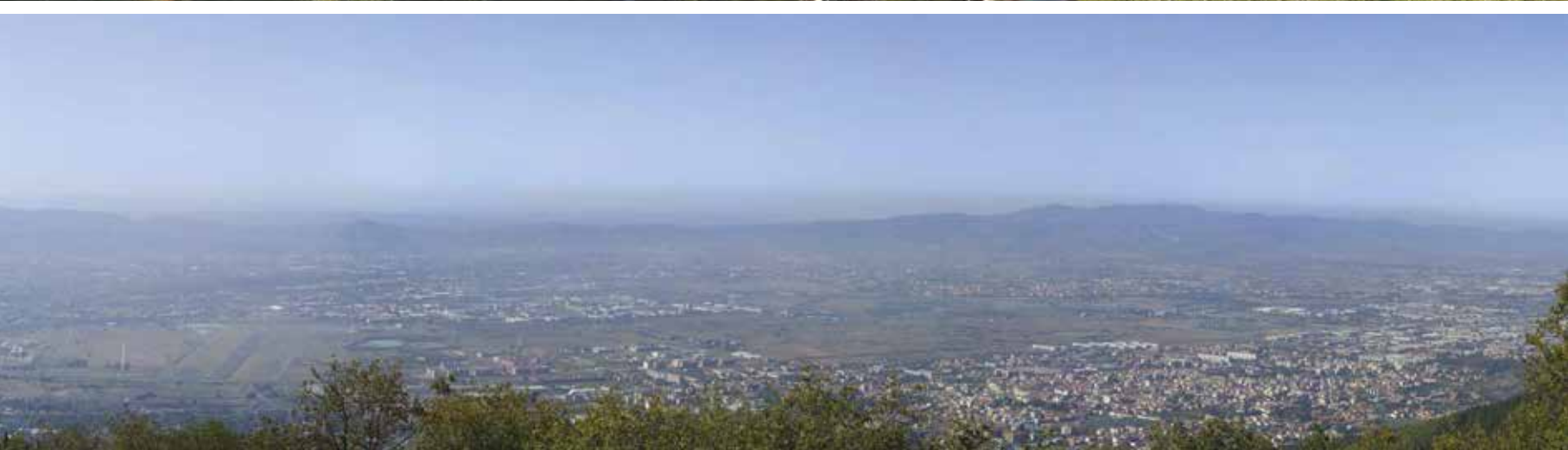
The chosen point of view was the 'realistic' one of the human eye, that is, at a constant height of 155 cm from the surface on which the tripod rested. The spot of each photo session was georeferenced, supplementing the GPS survey with the direct survey of the point with respect to existing architectural elements in the immediate vicinity.

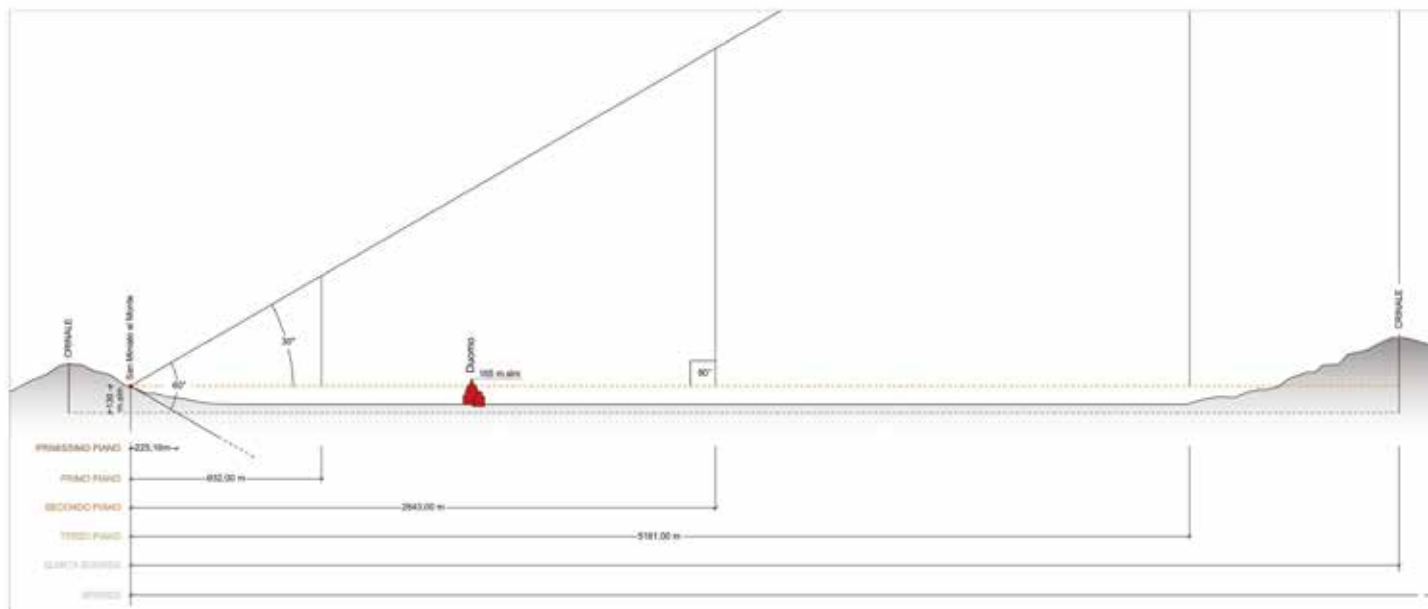
A specific photo-stitching programme was then used to edit the shots, so various shots could be joined up, and with an image resolution much greater than that of the sensor of the digital camera with the same framing.

With the use of specific HDR (High Dynamic Range) filters, the programme also optimized and equalized the light in the final image. Specific algorithms permitted the transposition of the overall projection to a cylindrical geometric projection, which was the one used uniformly for all the photos in the postprocessing.

#### *From basic cartography to the development of the territorial model*

The development of the three-dimensional model of a vast area is necessary not only to achieve an immediate understanding of its structure from a formal point of view, but, as regards the theme un-





fotografiche e ottenere immagini con una risoluzione molto maggiore di quella che consente il sensore della fotocamera digitale, a parità di inquadratura.

Grazie a specifici filtri HDR (*High Dynamic Range*), il programma permette inoltre una ottimizzazione ed equilibratura della luce nell'immagine finale, e specifici algoritmi ci consentono di riportare la proiezione complessiva ad una proiezione geometrica cilindrica, che è poi quella utilizzata in *postprocessing* uniformemente per tutte le foto.

#### *Dalla cartografia di base alla generazione del modello del territorio*

La generazione del modello tridimensionale di un'area vasta di territorio è un processo necessario non solo per la comprensione immediata della sua struttura dal punto di vista formale, ma per quanto attiene il tema in esame, è risultato essere un supporto essenziale per la definizione dei bacini visuali teorici dai punti di interesse.

Il modello 3d ha consentito infatti attraverso programmi dedicati di visualizzare sulla mappa le aree dalle quali potesse essere teoricamente percepibile il duomo di Firenze. Questo ha consentito una prima selezione degli ambiti di rilievo. Le successive verifiche fatte nei sopralluoghi e attraverso le foto eseguite hanno permesso di individuare i punti utili per la verifica delle trasformazioni che effettivamente possono impattare con lo *skyline* urbano.

Le analisi circa gli aspetti estetico-formali e storico-culturali sono state il primo passo necessario per l'individuazione della proposta di area di rispetto attorno al centro storico di Firenze. La successiva sovrapposizione dei vari livelli di informazione, ci permetterà infatti di circoscrivere quella particolare unità di paesaggio che possa adeguatamente rappresentare la zona cuscinetto attorno al sito, in grado di

der examination, it was also an essential aid for defining the theoretical viewsheds from the points of interest.

In fact, with the 3D model and the use of dedicated programmes, it was possible to visualize on the map the areas from which Florence Cathedral might theoretically be visible. This permitted a preliminary selection of the survey zones. Subsequent verifications performed during inspections and with photographs led to the identification of the points useful for evaluating transformations which might effectively impact on the urban skyline.

The analysis of the aesthetic-formal and historic-cultural aspects was the first necessary step in drawing up a proposal for a buffer zone around the historic centre of Florence. The subsequent superimposition of the various levels of information will in fact enable us to define the specific landscape unit which can serve as a suitable buffer zone around the site. This will ensure appropriate management of future transformations with respect to the impact they could have on the characteristic and identity-shaping image of the city.

#### **The themed map of the viewpoints, axes, visual cones and planes of perspective**

In the georeferenced cartography produced and elaborated by the research group<sup>9</sup>, each panoramic point is characterized by information

<sup>9</sup> Università degli Studi di Firenze, Comune di Firenze (2012), *Progetti «Belvedere\_Firenze» e «Buffer Zone»*, *Relazioni Finali*, Carlo Francini (scientific officer for the Municipality of Florence), Marco Bini (scientific officer for the University of Florence) Carolina Capitanio (project design, scientific coordination, landscape photography, territorial planning), Caterina Aprile (graphic reelaboration, GIS data management and reelaboration, historic data sheets), Giulia Cotta (survey of viewpoints, graphic reelaborations, data sheets of viewpoints and bibliographic



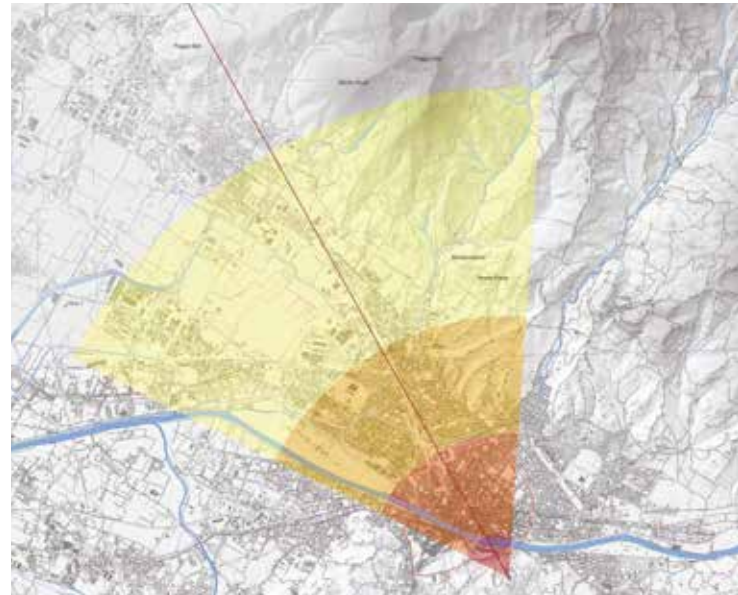


**Fig. 17** Sezione dal belvedere San Miniato al Monte n°1.3 quota 130 m. s.l.m. e schemi grafici circa il procedimento di elaborazione dei piani prospettici teorici.  
*Section from the viewpoint of San Miniato al Monte 1.3 altitude 130 m. a.s.l., and graphic diagrams illustrating the elaboration procedures for the theoretical planes of perspective.*



**Fig. 18** Cono visuale e piani prospettici teorici su supporto cartografico (scala 1:10.000).  
*Visual cone and theoretical planes of perspective on cartographic support (scale 1:10,000).*

Primissimo piano   <i>Foreground</i>	
Primo piano   <i>First plane</i>	
Secondo piano   <i>Second plane</i>	
Terzo piano   <i>Third plane</i>	
Quinta scenica   <i>Scene</i>	
Sfondo   <i>Background</i>	



garantire la gestione delle future trasformazioni rispetto a possibili impatti sull'identitario profilo cittadino.

#### **La carta tematica dei belvedere, assi, coni visuali e piani prospettici**

Nella cartografia georeferenziata prodotta ed elaborata dal gruppo di ricerca<sup>9</sup>, ogni belvedere è caratterizzato da informazioni di tipo puntuale (belvedere), lineare (assi visuali) e areali (coni visuali e i piani prospettici di primo, secondo, terzo piano e sfondo).

La profondità dei differenti piani prospettici teorici, è stata calcolata proporzionalmente sulla sezione verticale rispetto all'osservatore e riportata e rappresentati in pianta in maniera semplificata con differenti archi di cerchio aventi come centro il punto e raggio pari alla profondità del piano. Data una ampiezza teorica in sezione verticale del cono visuale costante, pari a 60°, la regola geometrica ha come variabile la quota rilevata del punto. Maggiore è l'altezza del punto di vista, maggiore sarà la profondità del primo piano visuale e così proporzionalmente per gli altri piani prospettici. La visuale di riferimento è stata individuata in corrispondenza di San Miniato al Monte (belvedere n°1.3 – quota 130 m. s.l.m.), posta a quota 'media' rispetto alle altre.

<sup>9</sup> Università degli Studi di Firenze, Comune di Firenze (2012), *Progetti «Belvedere... Firenze» e «Buffer Zone», Relazioni Finali*, dott. Carlo Francini (responsabile scientifico per il Comune di Firenze), prof. Marco Bini (responsabile scientifico per l'Università degli Studi di Firenze), dott.ssa arch. Carolina Capitanio (progettazione, coordinamento scientifico, fotografia del paesaggio), dott.ssa in pianificazione territoriale Caterina Aprile (rielaborazioni grafiche, gestione e rielaborazioni dati GIS, schede storiche), arch. Giulia Cotta (rilievo punti panoramici, rielaborazioni grafiche, schede belvedere e ricerche bibliografiche), arch. Enrico Salvatori (rilievo punti panoramici, modello 3D digitale, elaborazione e gestione dati da GIS, schemi illustrativi). Progetti realizzati grazie a fondi Mibact (L.77/06).

of a point-reference (viewpoints), linear (visual axes) and area (visual cones and the perspectival planes of the foreground, middlegrounds and background) nature.

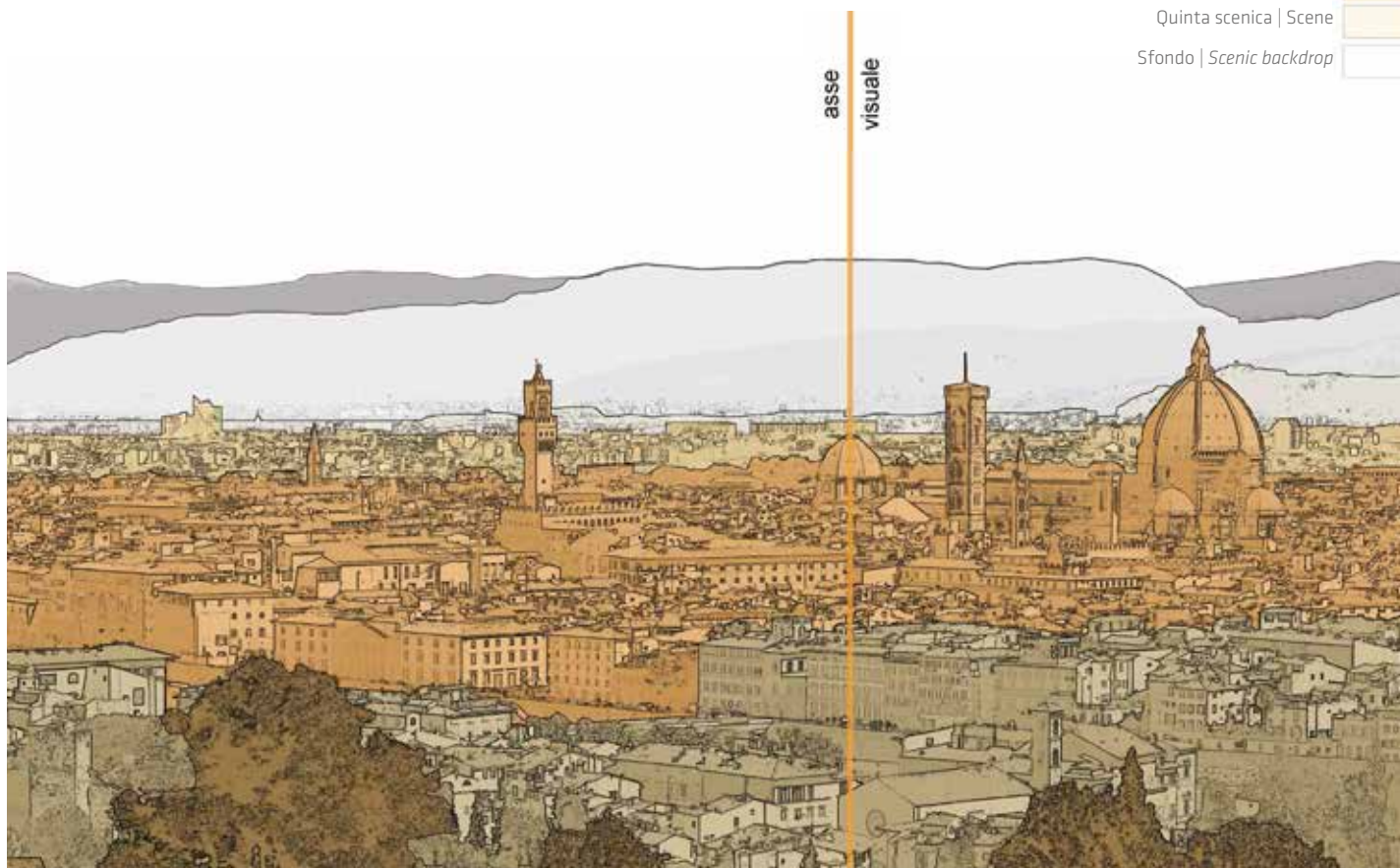
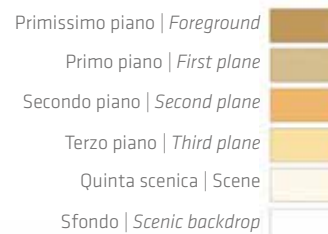
The depth of the different theoretical planes of perspective was calculated proportionately on the vertical section with respect to the observer, and recorded and represented in the plan in a simplified manner with different circle arcs whose centre was the point, and a radius equal to the depth of the plane. Given a constant theoretical 60° width of the visual cone in the vertical section, the variable of the geometric rule is the altitude of the viewpoint. The greater the height of the point of view, the greater the depth of the visual foreground and hence, proportionately, of the other perspectival planes. The viewpoint taken as a reference was San Miniato al Monte (no. 1.3 – 130 m. a.s.l.), situated at an 'average' height compared to the others.

The map was elaborated and verified on the numerical CTR (scale 1:10,000). Each of the planes of perspective recorded on the map was given a different colour, with shading ranging from dark red for the very near foreground to pale yellow for the first background.

These viewpoints will serve to evaluate the compatibility of interventions and future transformations of the site that impact significantly on the urban skyline. They will permit an evaluation of the degree of sensitivity with respect to potential alterations of the Outstanding Universal Value of the site.

The successive intersecting of data from the themed map will evi-

research), Enrico Salvatori (survey of viewpoints, digital 3D model, GIS data management and reelaboration, illustrative diagrams). Projects realized with the aid of Mibact funds (L. 77/06).



La carta è stata elaborata e verificata sulla CTR numerica alla scala 1:10.000. A ciascuno dei piani prospettici riportati sulla carta è stato assegnato un colore differente secondo una gradazione che va dal rosso scuro per il primissimo piano, rosso per il primo piano al giallo chiaro per il primo sfondo.

Questi belvedere saranno preposti alla verifica di compatibilità degli interventi e delle future trasformazioni del sito che incidono significativamente sullo *skilene* urbano, da questi potrà essere valutata la maggiore o minore sensibilità rispetto a potenziali alterazioni del Valore Eccezionale Universale del Bene (*Outstanding Universal Value*). La successiva intersezione dei dati provenienti da tale carta tematica, sarà in grado di evidenziare le aree a maggiore sensibilità paesaggistica, ovvero quelle aree visibili da maggiori punti e collocate a differente distanza dal belvedere.

La carta tematica, è stata redatta nel formato *shape file*, in possesso delle caratteristiche tecniche e grafiche per essere inserita nei principali Sistemi Informativi Territoriali utilizzati da enti pubblici quali Regione, Comune e Soprintendenza.

**Fig. 19** Cono visuale e rielaborazione piani prospettici con verifica sul rilievo fotografico, particolare.  
*Visual cone and reelaboration of the planes of perspective with verification on the photographic survey, detail.*

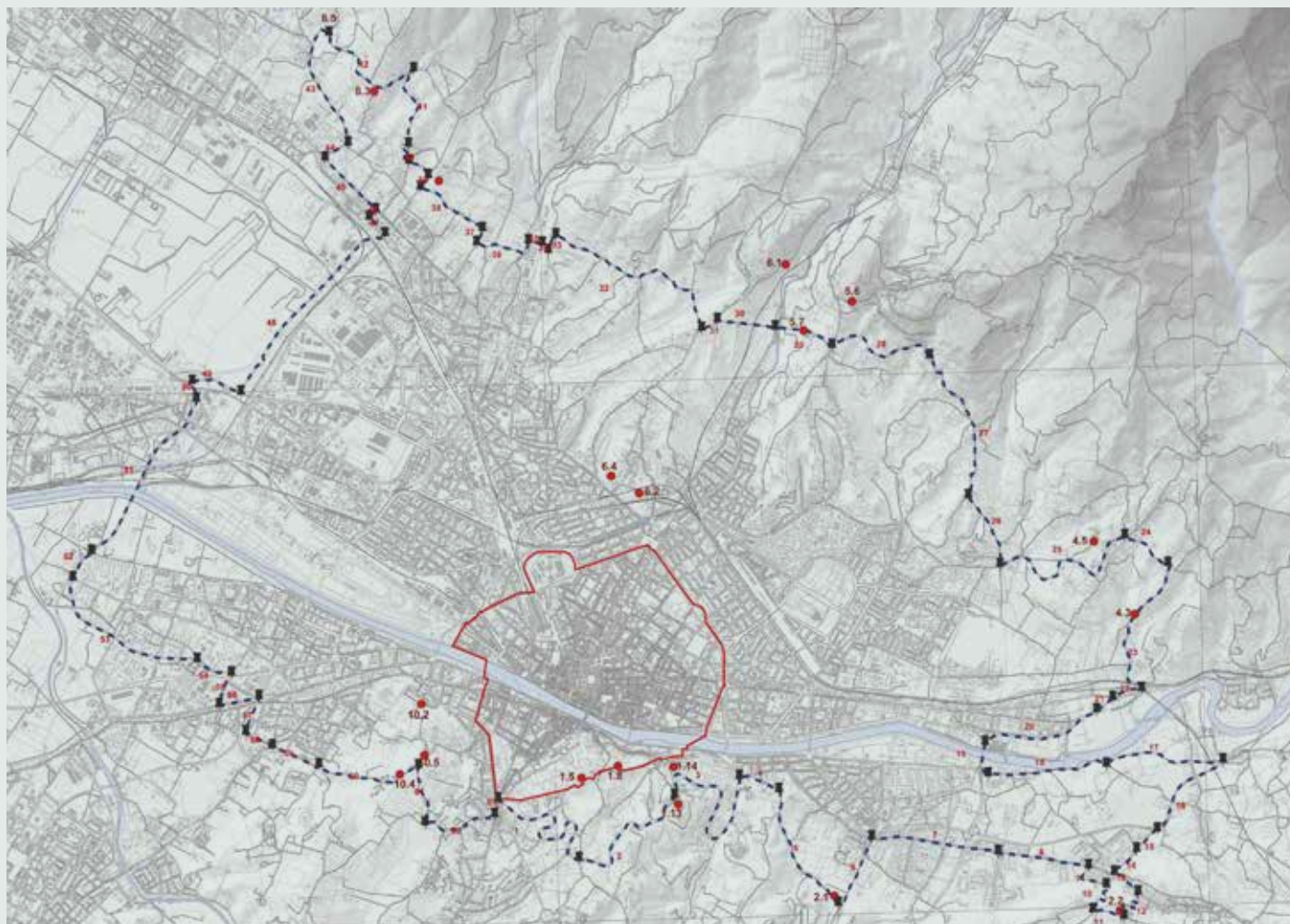
*pagina a fronte | opposite page*  
**Fig. 20** Linea tratteggiata blu: percorso belvedere\_firenze; punti rossi: principali belvedere interni al Centro Storico e lungo le colline attorno al sito UNESCO (perimetrato con linea rossa), con relativi assi visuali (linee rosse) carta 1:10.000 (cartografia e gestione dati GIS: Dott.ssa C. Aprile, Dott.ssa G. Cotta, Dott. E. Salvadori).  
*Dotted blue line: panoramic path; red points: principal viewpoints inside the Historic Centre and along the hills around the UNESCO site (bordered by the red line), with relative visual axes (red lines) map 1:10,000 (cartography and GIS data processing: C. Aprile, G. Cotta, E. Salvadori).*

dence the most sensitive areas from a landscape point of view, that is, those areas visible from most points and situated at different distances from the viewpoint.

The themed map was drawn up in shape format, with the technical and graphic characteristics to be inserted into the main Territorial Computer Systems used by public bodies such as the Region, the Municipality and the Superintendency.

# Scheda: Il percorso Belvedere

Data sheet: The Panoramic Path



Il percorso panoramico intorno a Firenze è stato descritto a partire da Porta Romana in senso antiorario.

Rispetto al punto di partenza, sale in direzione est, lungo il viale Niccolò Machiavelli, viale Galileo e attraversa Piazzale Michelangiolo (belvedere 1.14 piazzale michelangiolo ovest).

Una volta attraversato il piazzale, sale per viale Michelangiolo passando appena sotto la Basilica di San Miniato al Monte (belvedere: 1.13 san miniato al monte) e scende verso la città.

Converge poi in via Coluccio Salutati e procede verso via Benedetto Fortini risalendo le colline (belvedere: 2.1 santa maria alla badiuzza sx) e all'incrocio con via del Paradiso, scende verso la città fino a via di Ripoli.

Proseguendo su via di Ripoli incrocia la SP127 e procede verso la Pieve a Ripoli e il centro di Bagno a Ripoli. Avanza verso via Romualdo Pizzi, e risale le colline, abbracciando parte del centro abitato di Bagno a Ripoli. Continua in via di Ritortoli e incrocia via di Baroncelli (belvedere: 2.2 san tommaso a baroncelli).

Riscende in via Torta e tramite una strada secondaria (via Anna Maria Enriquez Agnoletti) si rinnesta su via Roma.

Va avanti in direzione nord sulla via Fratelli Orsi, continua in via del Padule, via di Rosano e all'altezza di Candeli (belvedere: 3.1 sant'andrea a candeli) procede in via Molino di Villamagna e via di Villamagna, che costeggia l'Arno, tornando nel comune di Firenze. Attraver-



**Fig. 21** Schema rilievo fotografico e modello geometrico della visione utilizzato.  
*Scheme of the photographic survey and geometric model of the view used.*

sa il fiume dal ponte a Varlungo e procede in direzione est sulla via Aretina, percorre un pezzo di via Aretina Nuova e all'incrocio con via del Loretino sale in direzione nord (belvedere: 4.3 via del loretino), procede in via del Rossellino e via Gabriele D'Annunzio; incrocia la via che attraversa Poggio Gherardo (via del Poggio Gherardo) e sale, passando Maiano, attraverso via Benedetto da Maiano (belvedere: 5.1 via benedetto da maiano), verso Fiesole.

Attraverso le vie Fra Giovanni da Fiesole detto l'Angelico, la S.P. 53 e via Salviati (SS302) passa dal Convento di San Domenico e Badia Fiesolana (belvedere: 5.7 badia fiesolana), incrocia la via Bolognese Nuova (SS65) e risale verso la villa di Careggi percorrendo l'omonima strada, si immette per un breve tratto sul viale Gaetano Pieraccini e si rigetta in via delle Oblate, svolta in via delle Gore e incrocia via della Quiete e avanza nelle vie delle Montalve e di Boldrone.

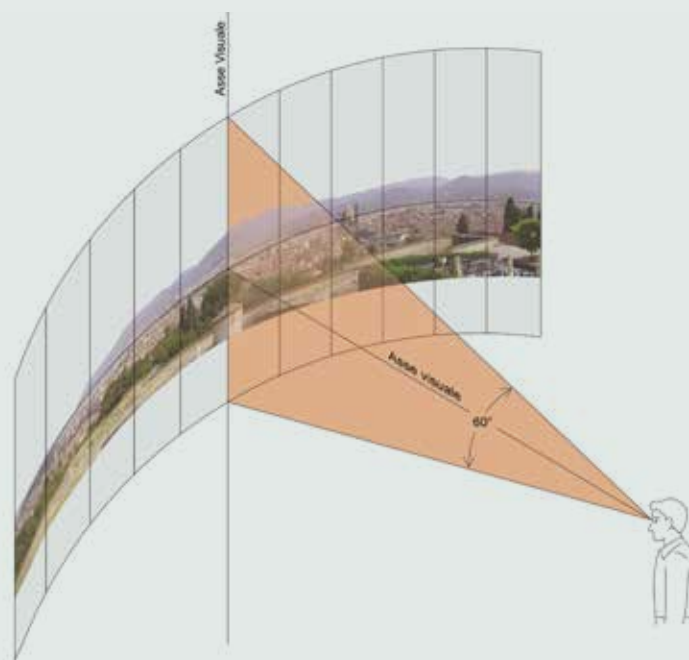
Giunge nei pressi di Villa Medicea di Castello e della Petraia (belvedere: 8.3 villa la petraia 3°terrazza), attraversando la via della Petraia e la via di San Michele a Castello.

Tramite via della Covacchia e via della Castellina giunge al Convento di Santa Lucia alla Castellina (belvedere: 8.5 santa lucia alla castellina), nel comune di Sesto Fiorentino. Una volta superato il Convento, procede in via di Castello, rientra nel Comune di Firenze.

Da via di Castello il percorso svolta in via di Bellagio e prosegue su via Reginaldo Giuliani, risvolta in via Umberto Crocetta e si incrocia interessando un brevissimo tratto di via Sestese.

In questa zona il percorso attraversa alcuni tratti della Piana Fiorentina. Curva a sud verso viale XI Agosto, lo attraversa e si immette su Viale Alessandro Guidoni, Viale L. Gori e Viadotto del Ponte all'Indiano (belvedere: 9.3 ponte all'indiano); attraversa l'Arno, prosegue sul Viadotto fino a via Canova e via Simone Martini. Avanza in via Lunga fino all'incrocio con viale Etruria, che non viene percorsa ma tagliata in direzione di via San Quirico. Successivamente il percorso procede per un breve tratto in via Baccio Da Montelupo, in direzione ovest-est, fino all'incrocio con via Giovan Battista Foggini, percorso anch'esso per un tratto corto.

Il tragitto, da questo punto, devia in via degli Arcipressi e continua in via del Filarete. Superato questo tratto, abbandona il centro abitato di Legnaia e sale sui colli a sud di Firenze da via San Carlo (belvedere: 10.4 via di san carlo), via di Bellosguardo (belvedere: 10.5 via di bellosguardo), passa nei pressi di Villa dell'Ombrellino, continua su via



Piana, via Delle Campora, fino a giungere al punto di partenza, a Porta Romana.

Le viabilità interessate dal percorso in sintesi sono:

Comune di Firenze: 1 | da porta Romana-viale Niccolò Machiavelli; 2 | viale Galileo; 3 | viale Michelangiolo; 4 | via Colucci Salutati; 5 | via Benedetto Fortini; 6 | via del Paradiso; 7 | via di Ripoli.

Comune di Bagno a Ripoli: 8 | via di Ripoli; 9 | via Romualdo Pizzi; 10 | via di Ritortoli; 11 | via di Baroncelli; 12 | via Torta; 13 | via Roma; 14 | via Fratelli Orsi; 15 | via del Padule; 16 | via di Rosano; 17 | via Molino di Villamagna; 18 | via di Villamagna.

Comune di Firenze: 19 | Ponte a Varlungo; 20 | via Generale dalla Chiesa; 21 | via Aretina; 22 | via Aretina Nuova; 23 | via del Loretino; 24 | via del Rossellino; 25 | via Gabriele D'Annunzio; 26 | via del Poggio Gherardo; 27 | via Benedetto da Maiano.

Comune di Fiesole: 28 | via Fra Giovanni da Fiesole detto l'Angelico; 29 | SP 53; 30 | via Salviati (SS302); 31 | via Bolognese Nuova (SS65); 32 | via di Careggi; 33 | viale Gaetano Pierraccini; 34 | via delle Oblate; 35 | via delle Gore; 36 | via della Quiete; 37 | via delle Montalve; 38 | via di Boldrone; 39 | via della Petraia; 40 | via di San Michele a Castello.

Comune di Sesto Fiorentino: 41 | via della Covacchia; 42 | via della Castellina; 43 | via di Castello.

Comune di Firenze: 44 | via di Bellagio; 45 | via Reginaldo Giuliani; 46 | via Umberto Crocetta; 47 | via Sestese; 48 | viale XI Agosto; 49 | viale Alessandro Guidoni; 50 | viale L. Gori; 51 | viadotto del Ponte all'Indiano; 52 | via Canova; 53 | via Simone Martini; 54 | via Lunga; 55 | via San Quirico; 56 | via Baccio da Montelupo; 57 | viale Giovanbattista Foggini; 58 | via degli Arcipressi; 59 | via del Filarete; 60 | via San Carlo; 61 | via Piana; 62 | via della Campora; 63 | via Senese.

# Scheda: Il modello 3D

## Data sheet: The 3D model

Per generare il modello tridimensionale di Firenze e dei suoi dintorni è stato necessario utilizzare diversi programmi, quali Arcmap, Rhinoceros e Cinema 4D.

Il supporto GIS è servito nella prima parte del processo di creazione del modello tridimensionale, nonostante il programma Arcmap sia anch'esso in grado di fornire elaborazioni di questo tipo. La scelta di utilizzare diversi programmi è legata ad una questione di praticità e di resa grafica.

Partendo dal GIS, sono stati selezionati e caricati i 30 quadranti della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000 dell'area di interesse (fig. 22), in particolare le curve di livello (cu) in formato *shapefile* (.shp), contenenti informazioni relative alle quote del terreno. Utilizzando l'*arc toolbox*, le curve di livello sono state trasformate in un unico *shapefile*, attraverso il comando *merge* (fig. 23).

Il *plug-in* 3d Analyst, necessario per l'analisi e la gestione di dati tridimensionali, è stato utilizzato per la creazione di un modello vettoriale della superficie, ossia il *Triangular Irregular Network* (TIN), costituito da triangoli irregolari che hanno come vertici tre punti quotati, i cui dati provengono dalla cartografia precedentemente elencata.

In seguito il modello è stato *rasterizzato*, ottenendo il *grid*, la rappresentazione *raster* della superficie (fig. 24). Questa immagine dà una rappresentazione planimetrica molto precisa dei rilievi e degli avvallamenti attraverso uno sfumato in toni di grigio (256 tonalità).

La vista in pianta dell'area di interesse è stata in seguito esportata in un file *bitmap* (.bmp), un file contenente l'immagine ad alta risoluzione dello sfumato in toni di grigio precedentemente ottenuto. A questo punto è stato necessario l'uso di un altro programma di modellazione 3d Rhinoceros; questo consente di generare una superficie 3d (*mesh*) in formato .3ds partendo da una immagine in toni di grigio (fig. 25) e fornendo particolari parametri che riguardano l'estensione planimetrica, il range in cui varia l'altezza del territorio che vogliamo rappresentare e la definizione delle maglie triangolari che formano il modello.

Con questi dati abbiamo ottenuto una MESH che rappresenta proporzionalmente il territorio che ci eravamo prefissi ovvero un DTM (*digital terrain model*) o DEM (*digital elevation model*) con maglie triangolari ordinate. Dopo aver salvato questa articolata superficie in formato .3ds la vestizione grafica del modello è stata ottenuta con l'utilizzo di Cinema 4d (fig. 26 e fig. 27), software più specifico per l'ottenimento di *rendering* e animazioni.

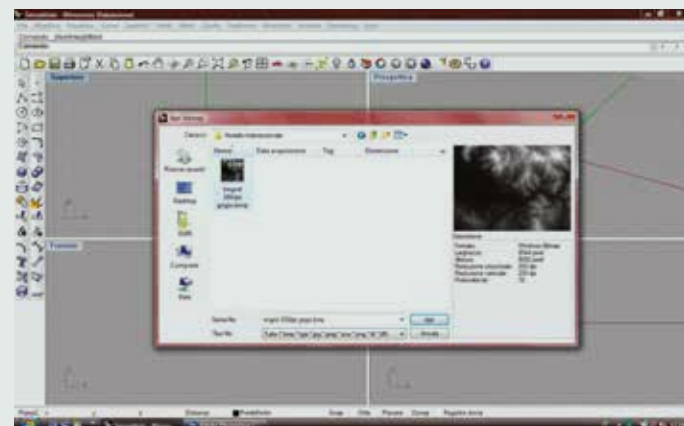
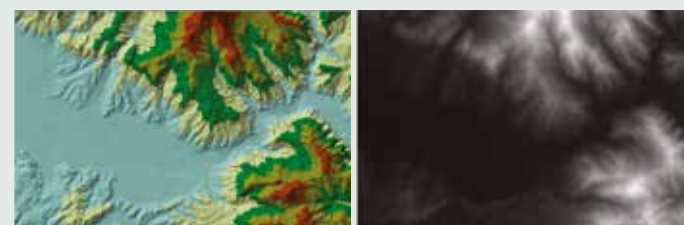
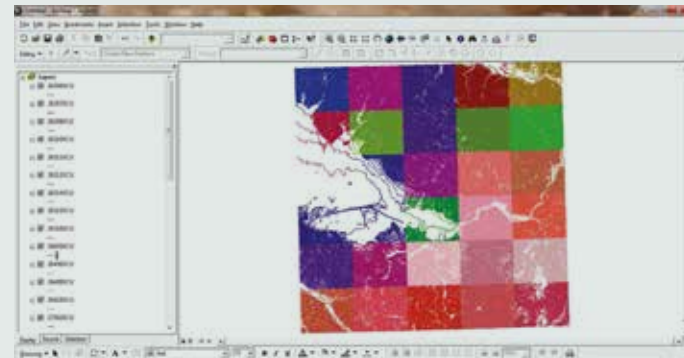
Fig. 22 Caricamento dei 30 quadranti della Carta Tecnica Regionale (CTR).  
Loading of the 30 quadrants of the Regional Technical Map (CTR).

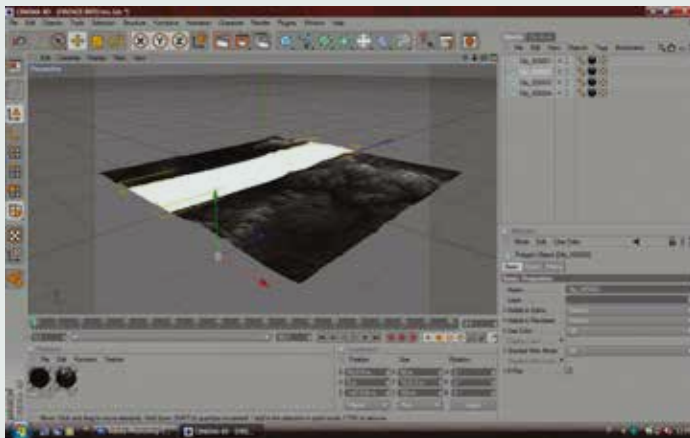
Fig. 23 Curve di livello in formato shape file trasformate in un modello vettoriale (TIN).  
Contour lines in shape file format transformed into a vector-based model (TIN).

Fig. 24 Trasformazione del modello vettoriale (TIN) in un'immagine raster in tonalità di grigio.

Transformation of the vector-based model (TIN) into a raster image in tones of grey.

Fig. 25 Creazione della mesh dall'immagine raster in toni di grigio (Rhinoceros).  
Creation of the mesh from the raster image in shades of grey (Rhinoceros).





**Fig. 26** Unione delle singole *mesh* a formare un unico oggetto (Cinema4D).  
*Union of single meshes to form a single object (Cinema4D).*

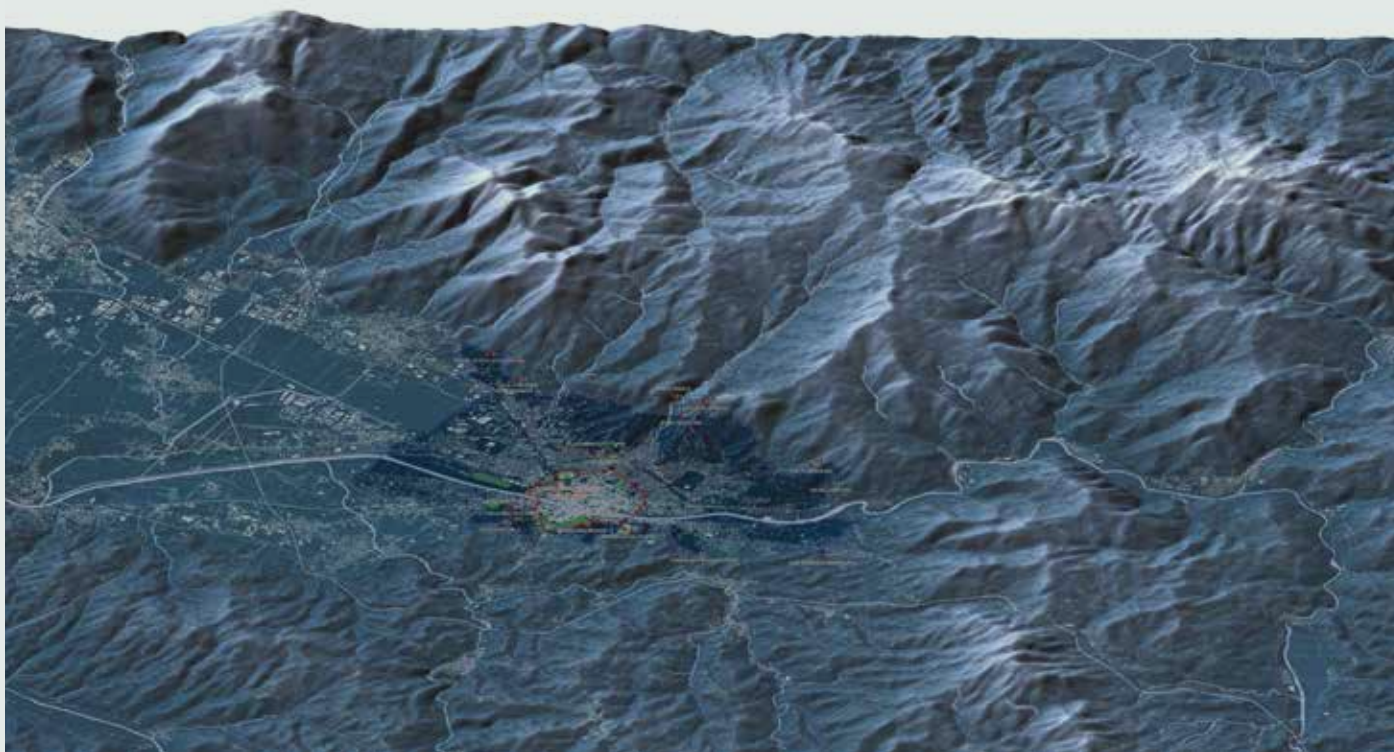
**Fig. 27** Risultato finale dell'unione delle singole *mesh* in un unico oggetto 3D (Cinema4D).  
*Final result of the union of the single meshes in a single 3D object (Cinema4D).*



**Fig. 28** Modello tridimensionale dell'ambito di studio (*Mesh* tridimensionale con proiezione UVW mapping della cartografia realizzata in Arcmap).  
*Three-dimensional model of the study zone (3D mesh with UVW mapping projection of the cartography produced in Arcmap).*

Con questo software è possibile mappare le immagini su di una superficie tridimensionale, utilizzando una proiezione di tipo *UVW mapping* e ricorrendo a determinati accorgimenti tra le proporzioni del modello e dell'immagine che andiamo a rappresentarci. Una volta preparate le cartografie da rappresentare sul modello con Arcmap, utilizzando gli *shape file* per rappresentare gli uni o gli altri elementi, queste sono state esportate come immagini .jpg da proiettare sulla superficie del modello.

A questo punto utilizzando lo spazio di lavoro tridimensionale di Cinema 4d sono stati applicati alcuni effetti, in particolar modo riguardanti l'illuminazione del modello. Inserendo, infatti, *spot light* o luci puntiformi nei punti di belvedere, per i quali era necessaria una verifica. Abbiamo potuto esaltare la morfologia del territorio virtuale e aver riprova diretta delle correlazioni visive presenti tra vari elementi sia morfologici che antropici.



**Le schede dei belvedere**  
*Data sheets of the viewpoints*





# Le schede dei belvedere

## Data sheets of the viewpoints



Fig. 1 Tabella dei 18 belvedere scelti per la verifica dei futuri possibili interventi che possono incidere sullo skyline urbano.  
Table of the 18 viewpoints chosen for the evaluation of possible future interventions that might impact on the urban skyline.

### La schedatura dei punti significativi per la verifica degli interventi incidenti sullo skyline urbano

Dei complessivi 62 punti panoramici rilevati attorno ed interni al sito UNESCO di Firenze, ne sono stati scelti 18, maggiormente significativi, per la loro posizione rispetto al centro storico monumentale. Questi si collocano tutti in ambito collinare, da quota minima 75 m. s.l.m. (10.2 via di monte oliveto) a quota massima di 257 m. s.l.m. (5.6 fiesole villa medici), e sono prossimi al percorso panoramico individuato di massima visibilità del sito e dal quale meglio si può percepire lo skyline urbano.

I belvedere selezionati e schedati in maniera dettagliata, sono collocati nove lungo i versanti sud (di questi due risultano interni alla *core zone*) e nove lungo il versante collinare nord rispetto al centro Storico. Li elenchiamo partendo dall'ambito di rilievo<sup>1</sup> e andando in senso antiorario:

### Cataloguing of the significant points chosen to evaluate interventions impacting on the urban skyline

Of the total of 62 viewpoints surveyed around and inside the Florence UNESCO site, 18 were chosen as being of greater significance because of their position in relation to the historic centre. The points are all in a hill setting, from a minimum altitude of 75 m above sea level (10.2 via di monte oliveto) to a maximum of 257 m above sea level (5.6 fiesole villa medici), and are close to the panoramic path judged to give maximum visibility of the site and from which one can best see the urban skyline.

Nine of the selected viewpoints for which detailed data sheets were produced are situated on the hill slopes to the south (of these, two are inside the core zone), while the other nine are on the hill slopes to the north of the Historic Centre. They are listed below, starting from the first survey zone and progressing in an anticlockwise direction:

Rif. Ref.	Numerazione per ambito Number by zone	Denominazione Name	Quota da C.T.R. 1:10.000 m. s.l.m. R.T.M. altitude 1:10,000 m. a.s.l.	Ambito collinare Hill zone
6	1.5	BOBOLI ABBONDANZA	107	Sud / South
9	1.8	BARDINI KAFFEEHAUS	106	Sud / South
14	1.13	SAN MINIATO AL MONTE	130	Sud / South
15	1.14	PIAZZALE MICHELANGIOLO OVEST	100	Sud / South
20	2.1	SANTA MARIA ALLA BADIUZZA SX	80	Sud / South
22	2.2	SAN TOMMASO A BARONCELLI	154	Sud / South
27	4.3	VIA DEL LORETINO	131	Nord / North
29	4.5	PIAZZA DESIDERIO	160	Nord / North
35	5.6	FIESOLE VILLA MEDICI	257	Nord / North
36	5.7	BADIA FIESOLANA	118	Nord / North
37	6.1	MONTE RINALDI	171	Nord / North
38	6.2	ORTI DEL PARNASO	75	Nord / North
41	6.5	VILLA FABBRICOTTI TORRE	95	Nord / North
48	8.3	VILLA DELLA PETRAIA 3° TERRAZZA	100	Nord / North
50	8.5	SANTA LUCIA ALLA CASTELLINA	168	Nord / North
56	10.2	VIA DI MONTE OLIVETO	75	Sud / South
58	10.4	VIA DI SAN CARLO	115	Sud / South
59	10.5	VIA DI BELLOSGUARDO	114	Sud / South

Fig. 2 Progetto di scheda B *Belvedere* e criteri di catalogazione.  
Data sheet B *Belvedere* project and cataloguing criteria.

### Progetto di scheda B *Belvedere* e criteri di catalogazione

I Belvedere rilevati sono stati schedati secondo un modello, denominato 'Scheda B':

Il modello adottato, affinato e aggiornato rispetto ad un primo modello progettato nel 2008 in occasione della prima fase della ricerca, è stato dedotto dalle normative, per i beni architettonici e paesaggistici, versione 3, relativo agli standard catalografici del Mibact – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, reperibili attraverso web<sup>1</sup>.

In particolare è stata rielaborata la scheda PG (parchi e giardini) riadattandola alle esigenze di schedatura del belvedere.

Oltre a dati quantitativi sul punto panoramico (coordinate georeferenziate, quota altimetrica, direzione asse visuale, ampiezza cono visuale e profondità dei piani prospettici), nella scheda vengono associati dati qualitativi, quali i *target* che indirizzano gli assi visuali, che nel progetto di Paesaggio Storico Urbano legato al centro storico di Firenze, coincidono con i principali monumenti, che emergono nel profilo urbano e che identificano univocamente lo *skyline* di Firenze. In particolare all'interno del sistema urbanistico-territoriale, si individuano le correlazioni ambientali del belvedere con il suo contesto più ampio.

Nel sistema paesaggio si individuano le correlazioni visive, le componenti storico-culturali ed estetico-formali, qualificanti la dimensione scenografica dei quadri prospettici analizzati, oltre all'individuazione di quegli elementi che delineano i margini di primo piano, secondo piano, terzo piano e sfondo. Per ogni piano prospettico si evidenziano e descrivono nella scheda le componenti visive quali elementi connotanti e elementi di margine.

### Le schede dei belvedere sul versante collinare sud e nord

Si allegano di seguito le carte tematiche georeferenziate di riferimento e le schede dei nove belvedere presenti sul versante collinare sud e nove sul versante nord.

Per ciascun punto si riporta quindi una scheda storica, la cartografia georeferenziate in scala 1:30.000, con evidenziato il singolo cono visuale, l'asse visuale e i relativi piani prospettici, il rilievo fotografico,

<sup>1</sup> Vedi il sito <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/252/beni-architettonici-e-paesaggistici>

### Data sheet B *Belvedere* project and cataloguing criteria

The viewpoints were catalogued according to a model called 'Catalogue B'. This model, a refined and updated version of the first model designed in 2008 for the first phase of the research, was developed on the basis of the regulations for the architectural and landscape heritage, version 3, regarding the cataloguing standards of the Mibact – Central Institution for Cataloguing and Documentation, which can be found on the web<sup>1</sup>.

More specifically, the PG (parks and gardens) data sheet was adapted to suit the needs of cataloguing viewpoints.

In addition to quantitative data about the viewpoint (georeferenced coordinates, altitude, direction of visual axis, breadth of visual cone and depth of the planes of perspective), qualitative data were also recorded, such as the targets guiding the visual axes, which, in the Urban Historic Landscape project associated with the historic centre of Florence, are the main monuments. These stand out in the urban profile and unambiguously identify the city's skyline.

In particular, within the territorial-urban plan system, the environmental correlations of each viewpoint with its wider setting were ascertained.

In the landscape system the visual correlations, the historical-cultural and aesthetic-formal elements distinguishing the scenic dimension of the analysed perspectival pictures were identified, besides those elements which delineate the borders of the foreground, the two planes of the middle ground, and the background. For each plane of perspective the visual components, such as connoting elements and border elements, were highlighted and described.

### The data sheets of the viewpoints on the south and north slopes

Below are the relevant georeferenced themed maps and the data sheets of the nine viewpoints situated on the south slopes and the nine on the north side.

For each point there is a historic data sheet; a georeferenced map on a scale of 1:30,000, evidencing the single visual cone, the visual axis and the relative planes of perspective; a photographic survey, consisting of a panoramic photo with the references of the main land-

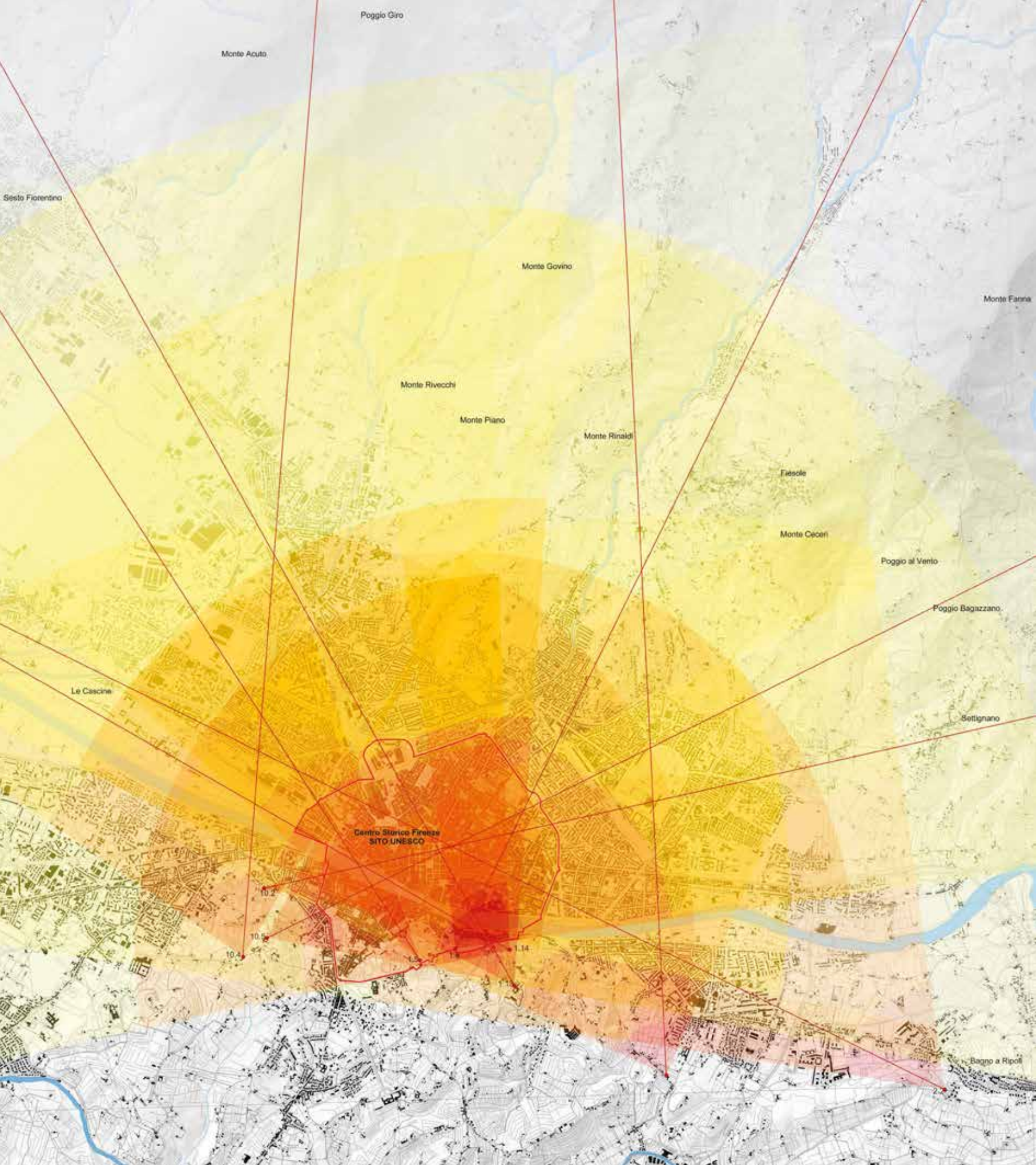
<sup>1</sup> See <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/252/beni-architettonici-e-paesaggistici>

BELVEDERE	PUNTO DI BELVEDERE	BELVEDERE	VIEWPOINT
<b>UT</b>	<b>SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE</b>	<b>TU</b>	<b>TERRITORIAL URBAN SYSTEM</b>
<b>UT - CAM</b>	Correlazioni ambientali	<b>TU - Eco</b>	Environmental correlations
<b>P</b>	<b>SISTEMA PAESAGGIO</b>	<b>L</b>	<b>LANDSCAPE SYSTEM</b>
<b>P - CV</b>	Correlazioni visuali	<b>L - VC</b>	Visual correlations
<b>P - ACV</b>	Ampiezza cono visuale	<b>L - VCA</b>	Visual cone angle
<b>P - QCV</b>	Quota cono visuale	<b>L - VCH</b>	Viewing height
<b>P - PCV</b>	Profondità cono visuale	<b>L - VCD</b>	Visual cone depth
<b>P - AS</b>	Asse cono visuale direzione	<b>L - Ax</b>	Visual cone, axis direction
<b>P - M1°P</b>	Margini del primo piano	<b>L - B1°P</b>	Borders of the first plane
<b>P - M2°P</b>	Margini del secondo piano	<b>L - B2°P</b>	Borders of the second plane
<b>P - M3°P</b>	Margini del terzo piano	<b>L - B3°P</b>	Borders of the third plane
<b>P - MQS</b>	Margini dello quinta scenica	<b>L - BS</b>	Borders of the scene
<b>P - MSF</b>	Margini dello sfondo	<b>L - BSB</b>	Border of the scenic backdrop
<b>CV</b>	<b>COMPONENTI VISUALI</b>	<b>VC</b>	<b>VISUAL COMPONENTS</b>
<b>CV - 1°P</b>	<b>COMPONENTI VISUALI DI PRIMO PIANO</b>	<b>VC - 1°P</b>	<b>VISUAL COMPONENTS OF FIRST PLANE</b>
<b>CV - 1°P EC</b>	Elementi connotanti	<b>VC - 1°P CE</b>	Connoting elements
<b>CV - 1°P EM</b>	Elementi di margine	<b>VC - 1°P EB</b>	Elements of the border
<b>CV - 1°P U</b>	Ubicazione	<b>VC - 1°P Lo</b>	Location
<b>CV - 1°P G</b>	Genere	<b>VC - 1°P Ty</b>	Type
<b>CV - 2°P</b>	<b>COMPONENTI VISUALI DI SECONDO PIANO</b>	<b>VC - 2°P</b>	<b>VISUAL COMPONENTS OF SECOND PLANE</b>
<b>CV - 2°P EC</b>	Elementi connotanti	<b>VC - 2°P CE</b>	Connoting elements
<b>CV - 2°P EM</b>	Elementi di margine	<b>VC - 2°P EB</b>	Elements of the border
<b>CV - 2°P U</b>	Ubicazione	<b>VC - 2°P Lo</b>	Location
<b>CV - 2°P G</b>	Genere	<b>VC - 2°P Ty</b>	Type
<b>CV - 3°P</b>	<b>COMPONENTI VISUALI DI TERZO PIANO</b>	<b>VC - 3°P</b>	<b>VISUAL COMPONENTS OF THIRD PLANE</b>
<b>CV - 3°P EC</b>	Elementi connotanti	<b>VC - 3°P CE</b>	Connoting elements
<b>CV - 3°S EM</b>	Elementi di margine	<b>VC - 3°P EB</b>	Elements of the border
<b>CV - 3°P U</b>	Ubicazione	<b>VC - 3°P Lo</b>	Location
<b>CV - 3°P G</b>	Genere	<b>VC - 3°P Ty</b>	Type
<b>CV - QS</b>	<b>COMPONENTI VISUALI DELLA QUINTA</b>	<b>VC - S</b>	<b>VISUAL COMPONENTS OF SCENE</b>
<b>CV - QS EC</b>	Elementi connotanti	<b>VC - S CE</b>	Connoting elements
<b>CV - QS EM</b>	Elementi di margine	<b>VC - S EB</b>	Elements of the border
<b>CV - QS U</b>	Ubicazione	<b>VC - S Lo</b>	Location
<b>CV - QS G</b>	Genere	<b>VC - S Ty</b>	Type
<b>CV - SF</b>	<b>COMPONENTI VISUALI DELLO SFONDO</b>	<b>VC - SB</b>	<b>VISUAL COMPONENTS OF SCENIC BACKDROP</b>
<b>CV - SF EC</b>	Elementi connotanti	<b>VC - SB CE</b>	Connoting elements
<b>CV - SF EM</b>	Elementi di margine	<b>VC - SB EB</b>	Elements of the border
<b>CV - SF U</b>	Ubicazione	<b>VC - SB Lo</b>	Location
<b>CV - SF G</b>	Genere	<b>VC - SB Ty</b>	Type

rappresentato dalla foto panoramica con i riferimenti delle principali emergenze, la rielaborazione grafica della stessa foto dove vengono evidenziati i differenti piani prospettici, la 'Scheda B' progettata. La legenda relativa ai 'piani prospettici teorici' rappresentati in pianta, si differenzia nella gradazione di colore dalla rielaborazione digitale da rilievo fotografico, effettuata sul piano verticale, in quanto oltre ad affinare la divisione dei piani rispetto agli oggetti in elevazione effettivamente visibili, lo schema fotografico rappresenta, dopo il terzo piano 'la quinta scenica' costituita dalle colline e dalle emergenze morfologiche e architettoniche che si frappongono all'ultimo profilo effettivamente percepibile denominato 'sfondo'.

marks; the graphic reelaboration of the same photo, where the different planes of perspective are shown; and 'data sheet B'.

The legend relative to the 'theoretical planes of perspective' shown in plan form is differentiated in terms of the colour shading from the digital reelaboration based on the photographic survey, carried out on the vertical plane. This is because, in addition to refining the division of planes with respect to the effectively visible objects in elevation, the photographic scheme represents, after the third plane, the 'scene', consisting of the hills and the morphological and architectural landmarks standing before the final effectively perceivable profile called the 'scenic backdrop'.



Poggio Gero

Monte Acuto

Sesto Fiorentino

Monte Govino

Monte Fanna

Monte Rivecchi

Monte Piano

Monte Rinaldi

Fiesole

Monte Ceceri

Poggio al Vento

Poggio Bagazzano

Le Cascine

Boffignano

Centro Storico Firenze  
SITO UNESCO

10.2

10.5

10.4

1.14

Bagno a Ripoli

Schede  
**I Belvedere sul versante sud**  
*Viewpoints on the hill slopes to the south*

a cura di | *surveys by*

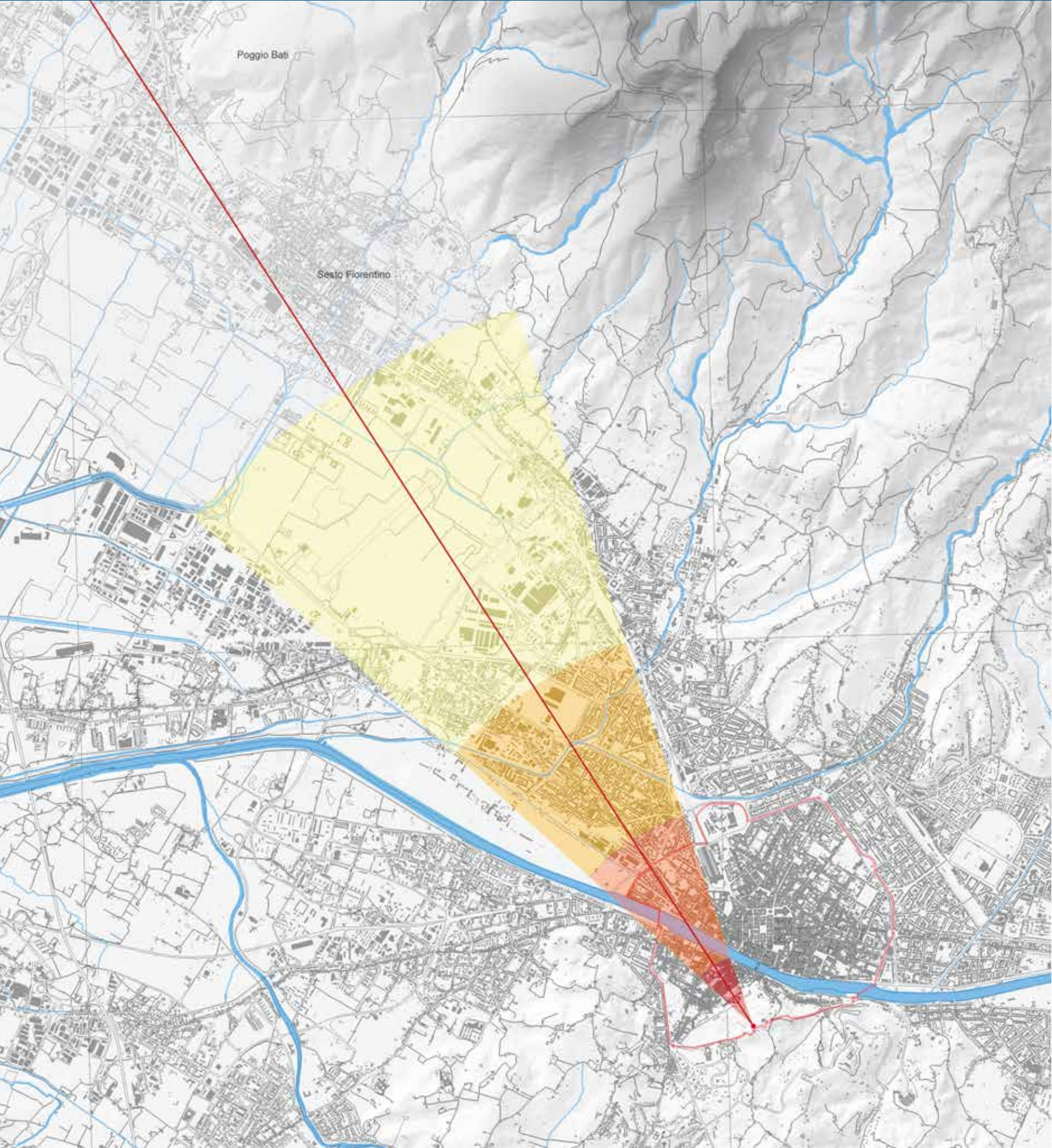
Carolina Capitanio

Laura Aiello

Caterina Aprile

Giulia Cotta

Enrico Salvadori



## 1.5 boboli abbondanza



**Fig. 4** Cono visuale 1.5 boboli abbondanza  
piani prospettici teorici — scala 1:30,00.  
*Visual cone 1.5 boboli abbondanza  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*

*pagina 74 | page 74*

**Fig. 3** Coni visuali selezionati — versante sud.  
*Selected visual cones — southern side.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è collocato all'interno del Giardino di Boboli, nella *core zone* del sito UNESCO *Centro storico di Firenze e Ville e Giardini Medicei della Toscana*, sulla terrazza che si apre dalla collina verso la città, di fronte alla Statua dell'Abbondanza, posta al termine dell'asse compositivo principale del primo nucleo di Palazzo Pitti.

### Storia

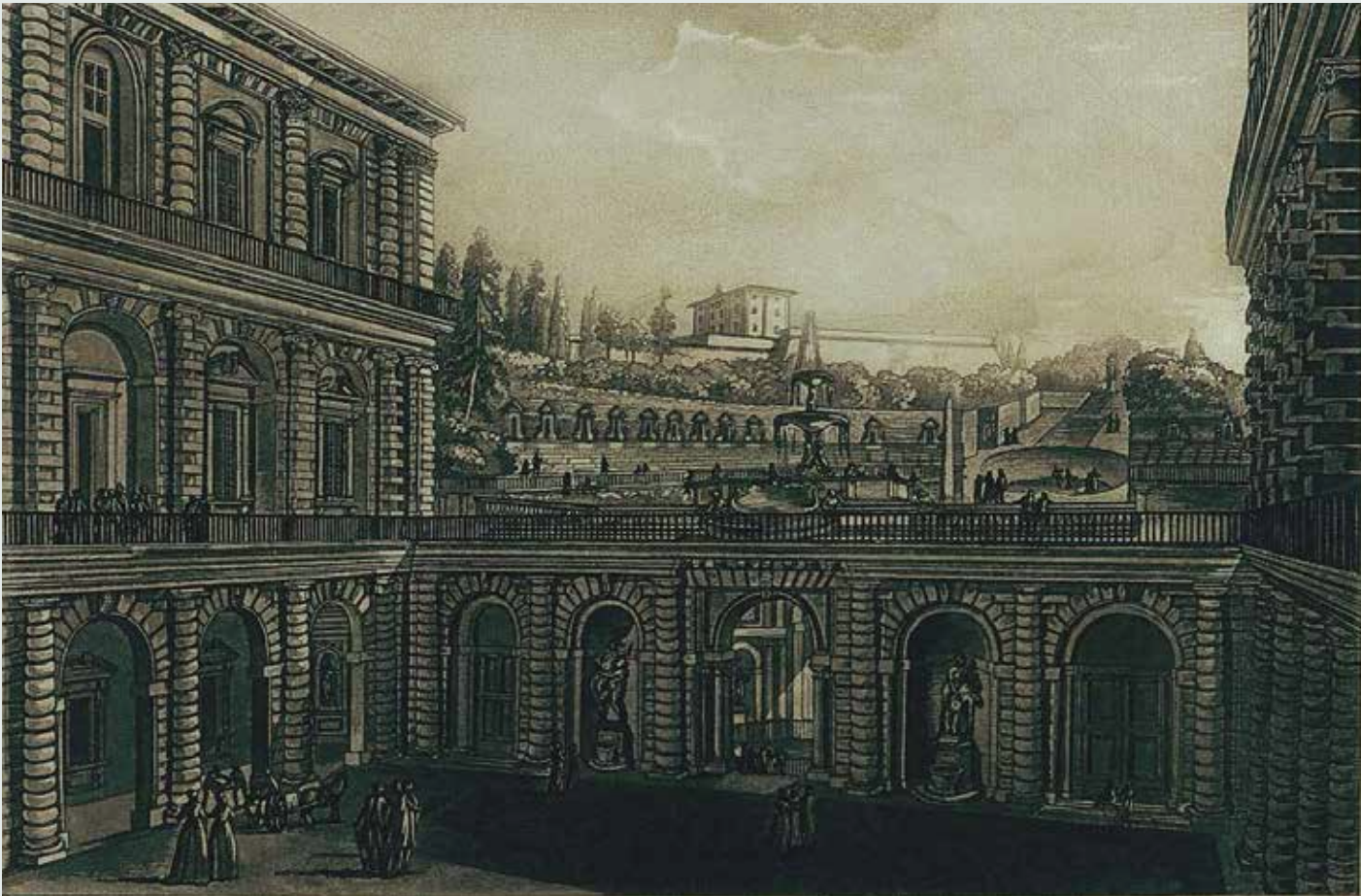
Sito sull'omonima collina, tra Palazzo Pitti, il Forte Belvedere e la Porta Romana, il giardino di Boboli è parte integrante del complesso di Palazzo Pitti, qualificandosi come uno dei più importanti parchi storici di Firenze e primo modello di giardino all'italiana.

Attorno alla fine della seconda metà del 1400, risale il primo nucleo del Palazzo che venne edificato da parte di Luca Pitti. Nel 1549, Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I de' Medici, acquistò la proprietà, ed alcuni terreni confinanti con lo scopo di ampliarne il progetto.

Il primo disegno dell'asse prospettico, stretto fra alti alberi di lecci, che ne chiudono la prospettiva nella parte alta, ideale prosecuzione verso la collina del cortile centrale del Palazzo è stato attribuito a Niccolò Pericoli, detto il Tribolo, al quale viene fatto risalire anche l'Anfiteatro, spazio semiellittico destinato agli spettacoli di corte, in gran parte scavato nella collina. Dopo solo un anno però Tribolo muore e i lavori sono portati avanti da Davide Fortini, e poi affidati a Bartolomeo Ammanati e Bernardo Buontalenti.

Durante il governo di Cosimo II (1609-1621) il giardino subì importanti ampliamenti ad opera di Giulio Parigi e del figlio Alfonso che progettarono il secondo grande asse compositivo, il 'Viottolone' in direzione di Porta Romana. In questa area Alfonso Parigi completò nel 1634 il grande anfiteatro, inaugurato nel 1637 e venne costruita la *Vasca dell'Isolotto*, decorata al centro dalla *Fontana dell'Oceano* del Giambologna.

Dopo l'estinzione della famiglia Medici, nella prima metà del 1700, il







**Fig. 5** Catasto Leopoldino, comunità di Firenze, sez. San Niccolò e Santo Spirito.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*  
Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

**Fig. 6** ASCF, *Veduta dell'Interno del Cortile del Palazzo Pitti, veduta-rilievo* (ultimo quarto XVIII sec., attr.).  
Tratto da ARCHIDIS, *Fondo disegni tecnici del Comune di Firenze.*  
Taken from ARCHIDIS, *Technical Drawings Collection of the Municipality of Florence.*

Granducato passò ai Lorena Asburgo. Dal 1766 Pietro Leopoldo di Lorena aprì al pubblico l'area verde e in questa occasione l'architetto Zanobi del Rosso costruì il padiglione del *Kaffeehaus* e vennero collocate nel giardino le numerose statue romane che ad oggi arredano i principali percorsi. Sempre allo stesso periodo risale l'inizio della costruzione della Palazzina della Meridiana.

Ai primi del 1800, in occasione delle occupazioni napoleoniche, Boboli venne lasciato in uno stato di parziale incuria per quanto attiene la tradizionale potatura della vegetazione, ma dopo il ritorno dei Lorena a Firenze, Ferdinando III lo riportò ai suoi rigorosi stilemi e geometrie che ancora oggi ammiriamo.

Nel periodo di Firenze capitale d'Italia, dopo il 1860, Palazzo Pitti fu sede del governo e la famiglia Savoia, non operò particolari trasformazioni al giardino.

Importanti lavori vennero eseguiti nel 1980, in occasione dei quali venne completamente restaurata la grotta del Buontalenti.

#### Accesso al belvedere

Oggi il Giardino di Boboli rientra nel Polo Museale Fiorentino; l'accesso al pubblico, esclusivamente pedonale, è consentito in orari prestabiliti e previo acquisto di biglietto. Per i residenti del comune di Firenze è previsto il libero accesso dagli ingressi di Annalena e Porta Romana.

### UT\_SISTEMA URBANO TERRITORIALE

**UT-CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina sud di Firenze, nella *core zone* UNESCO, all'interno del giardino di Boboli a quota 107,2 m s.l.m., sulla terrazza che si apre al termine della scalinata centrale che dall'Anfiteatro giunge fino alla statua dell'Abbondanza. Il giardino di Boboli occupa gran parte della zona collinare sud che da Porta Romana sale sino alla porta San Giorgio. Si tratta di un'area scoscesa delimitata a nord dalle mura medievali di Firenze e a sud dallo Stesso Palazzo Pitti. Il Giardino del Palazzo Pitti è uno fra 'i giardini all'Italiana' più noti al mondo per le sue architetture verdi e per le opere artistiche in esso depositate.

### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P-CV | Correlazioni visuali:** la visuale più ampia si apre ad ovest in direzione del Parco delle Cascine, verso la Manifattura Tabacchi, e

ad est si chiude con Novoli e l'Olmatello. L'immagine dal belvedere è incentrata ed in asse con la facciata tergale di Palazzo Pitti. Le due quinte sceniche laterali costituite dai filari di lecci, convogliano lo sguardo al centro del quadro prospettico magistralmente progettato (attribuito allo stesso Tribolo), dove Palazzo Pitti è strettamente legato al paesaggio retrostante. Il primo piano comprende anche la chiesa di S. Spirito, il cui campanile svetta dietro Palazzo Pitti. Oltre si possono ammirare gli ultimi piani degli edifici presenti su Lungarno Corsini e Lungarno Vespucci nel centro storico di Firenze. In asse rispetto al quadro spicca sullo sfondo il nuovo palazzo di giustizia. In oltre nella piana è distinguibile l'insediamento di Sesto, Calenzano. Il promontorio della Calvana costituisce l'ultimo sfondo del quadro prospettico individuato.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 29.36°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 107 m. s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 767,11 m. profondità secondo piano: 2340,01 m. profondità terzo piano: 4247,90 m. profondità quinta: min. 5451,48 m. e max. 6609,26 m. profondità sfondo: min. 11902,44 m. e max. 18735,60 m.

**P – AS | Asse cono visuale, direzione:** L'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza e il punto centrale dell'asse di simmetria della facciata tergale di Palazzo Pitti – Direzione asse N 32°56' 04" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati sud-ovest e nord-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dal punto e a nord-ovest dall'arco di cerchio che si comprende il fronte tergale di Palazzo Pitti e il campanile della chiesa di S. Spirito. La facciata posteriore del palazzo è centrata sull'asse principale, che dal cortile dell'Ammannati sale sul colle di Boboli, attraverso il profondo Anfiteatro a forma di ferro di cavallo, e culmina appunto in corrispondenza della stata dell'Abbondanza. I margini ovest e est di primo piano coincidono con i filari di lecci posti ai due estremi del percorso.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** I margini di 2° piano, sono individuati ai lati sud-ovest e nord-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che include la chiesa di S. Spirito e l'omonima piazza antistante, mentre a nord-ovest dall'arco di cerchio che include la parte restante del centro storico all'interno delle mura trecentesche, dove spicca la chiesa di San Frediano in Cestel-



Fig. 7 Visuale da 1.5 boboli abbondanza — foto.  
View from 1.5 boboli abbondanza — photo.

lo e la chiesa di Ognissanti, e la parte iniziale del Parco delle Cascine.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** I margini di 3° piano, sono individuati ai lati sud-ovest e nord-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che include la prima espansione fuori l'antico tracciato delle mura trecentesche, e a nord-ovest dall'arco di cerchio che si apre ad ovest nel quartiere lungo via F. Baracca e si chiude con l'area di Novoli dove sorge il nuovo Palazzo di Giustizia. Sul terzo piano prospettico la visuale si apre maggiormente verso ovest in quanto non più convogliata dai margini degli alberi presenti nel giardino di Boboli ed include l'edificio della Manifattura Tabacchi.

**P – MQS | Margini della quinta scenica:** I margini della quinta scenica, sono individuati ai lati sud-ovest e nord-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che contiene il quartiere di Novoli mentre a nord-ovest dal limite rappresentato dal viale 11 Agosto, trafficata arteria fiorentina diretta all'autostrada Firenze-Mare, che separa l'aeroporto di Peretola e la Scuola dei Marescialli dal quartiere di Novoli.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** I margini dello sfondo, sono individuati ai lati sud-ovest e nord-est dalle direttrici del cono visuale, e a nord-ovest dal limite visivo costituito dai Monti della Calvana.

#### CV\_COMPONENTI VISUALI

##### CV – 1°P | Componenti visuali di Primo Piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** i filari di lecci che scendono dalla fontana del Nettuno, l'Anfiteatro nel Giardino di Boboli, il fronte tergale del Palazzo Pitti e il campanile della chiesa di S. Spirito costituiscono gli elementi connotanti di primo piano.

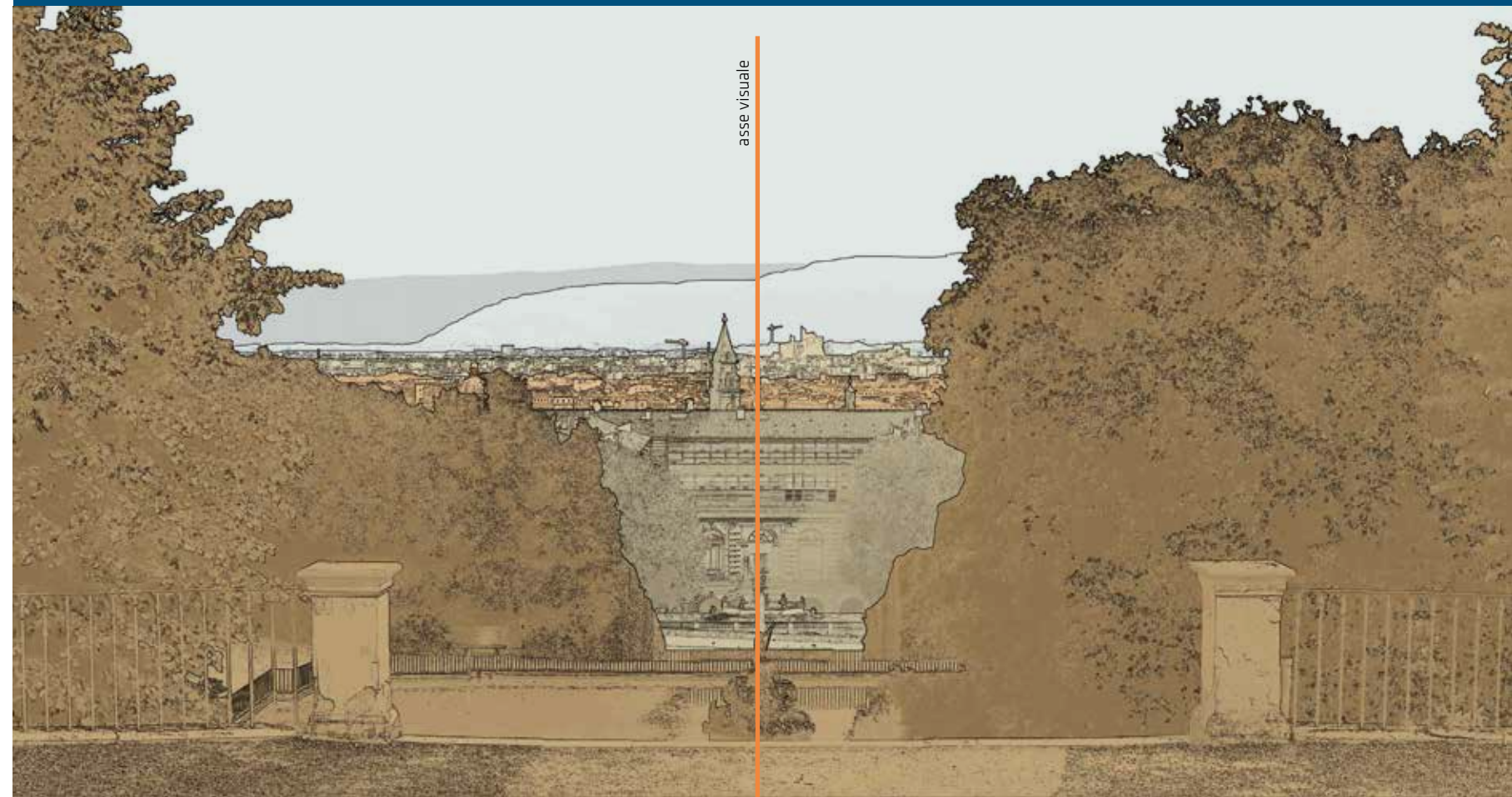
**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: balaustra della terrazza attorno alla statua dell'Abbondanza; margine nord-ovest: fronte tergale del Palazzo Pitti e campanile della chiesa di S. Spirito.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine sud-est: giardino di Boboli; margine nord-ovest: via S. Agostino, Lungarno Guicciardini.

**CV – 1°P G | Genere:** margine sud-est: arredo del giardino; margine nord-ovest: edificato.

##### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** aberatura del Parco delle Cascine, cupola della chiesa di S. Frediano in Cestello, edifici sul Lungarno.



**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: chiesa di S. Spirito; margine nord-ovest: Parco delle Cascine.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine sud-est: via dei Serragli, Ponte alla Carraia; margine nord-ovest: Piazzale Vittorio Veneto, Parco delle Cascine.

**CV – 2°P G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato.

#### **CV – 3°P | Componenti visuali di secondo piano**

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** Manifattura Tabacchi e nuovo Palazzo di Giustizia.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine nord-ovest: Palazzo di Giustizia.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine sud-est: Parco delle Cascine, nuovo Teatro dell'Opera, viale Belfiore; margine nord-ovest: Palazzo di Giustizia, viale A. Guidoni.

**CV – 3°P G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato.

#### **CV – QS | Componenti visuali della quinta scenica**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** non sono riconoscibili particola-

**Fig. 8** Visuale da 1.5 boboli abbondanza rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
*View from 1.5 boboli abbondanza: reelaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*

ri emergenze architettoniche ma esclusivamente l'edificato residenziale e industriale del quartiere di Novoli.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine sud-est: Palazzo di Giustizia; margine nord-ovest: edificato residenziale del quartiere di Novoli.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine sud-est: Palazzo di Giustizia, via A. Guidoni, stazione di Rifredi; margine nord-ovest: viale G. Luder, Olmatello.

**CV – QS G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato.

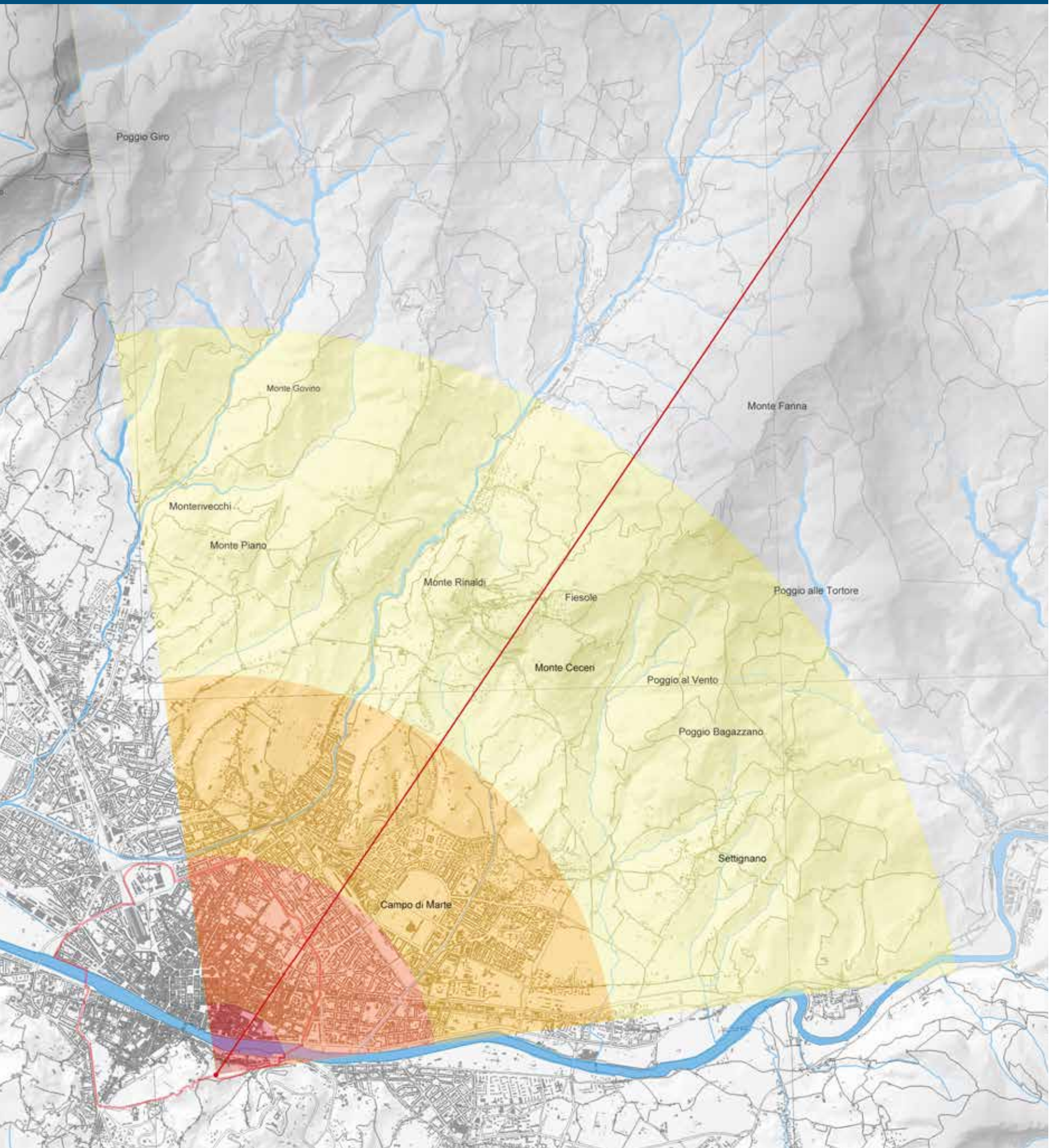
#### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Monti della Calvana.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** Margine nord-ovest: Monti della Calvana.

**CV – SF U | Ubicazione:** Margine nord-ovest: crinale dei Monti della Calvana, Monte Cantagrilli, Poggio alle Macine.

**CV – SF G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: emergenza morfologica.



## 1.8 bardini kaffeehaus



**Fig. 9** Cono visuale 1.8 bardini kaffeehaus  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 1.8 bardini kaffeehaus*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### Posizione del belvedere

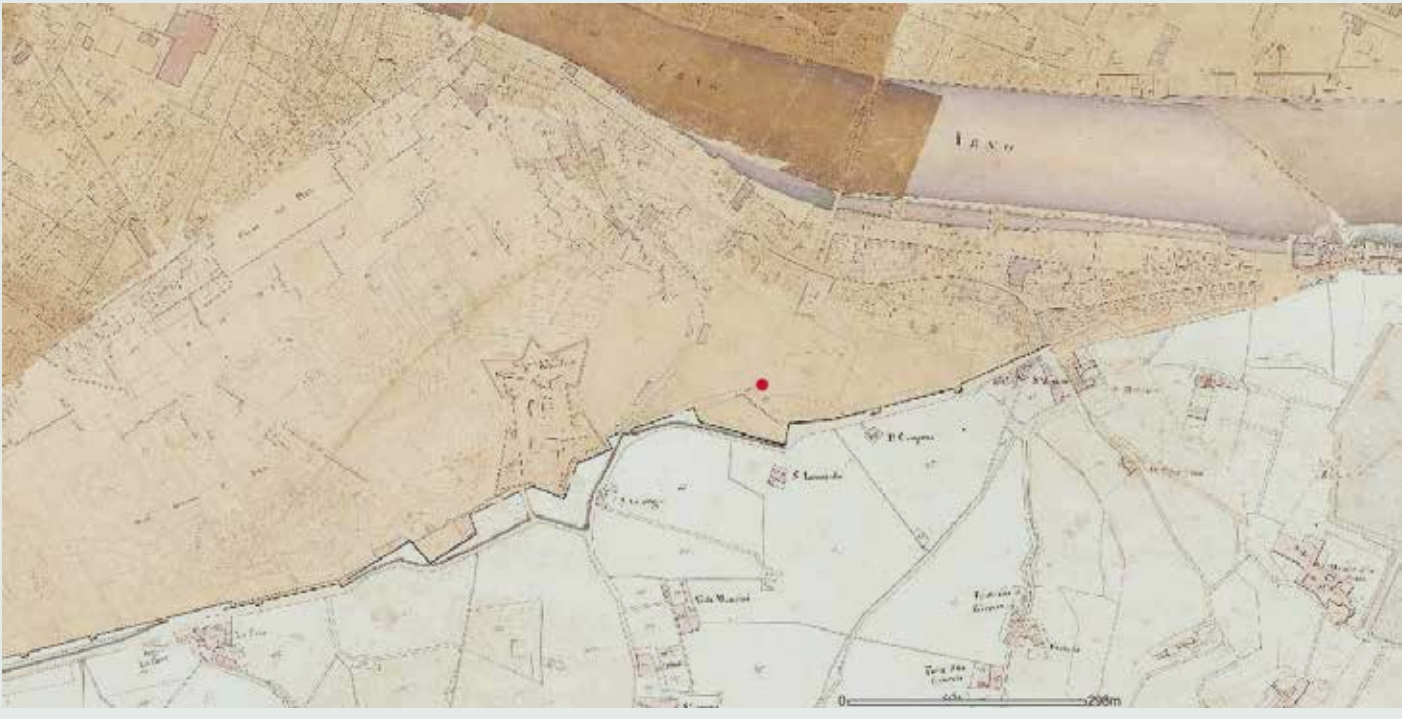
Il punto panoramico, è collocato all'interno del giardino Bardini, incluso nella *core zone* del *Centro storico di Firenze*, sulla terrazza posta di fronte alla *Kaffeehaus*, con affaccio privilegiato verso il centro monumentale.

### Storia

Il Giardino Bardini è un parco storico, accessibile al pubblico, situato in zona Oltrarno e facente parte dell'omonima villa. La proprietà annessa alla villa, copre complessivamente una superficie di circa 4 ettari fra bosco, giardino ed orto frutteto disposto sulla collina sud verso il centro Storico, fra Borgo San Niccolò e Costa San Giorgio. Lo spa-

zio verde offre numerosi punti panoramici sulla città, in particolare verso la zona di Santa Croce. L'area copre antichi terreni di proprietà della famiglia Mozzi già dal 1200, quanto la 'collina di Montecuccoli' era in gran parte di loro proprietà. Nel 1600 l'area venne divisa in una parte ad est, che rimase di proprietà Mozzi, caratterizzata dalla ripida scalinata che sale sulla collina ed una parte ad ovest, che venne acquisita da Giovan Francesco Manadori. In quest'ultima zona nella prima metà del Seicento, venne costruita su progetto dell'architetto Gherardo Silvani la Villa Manadora, che derivava il suo nome da quello del committente.

Nell'Ottocento, Giacomo Le Blanc venne in possesso di questa parte della proprietà e trasformò il parco in un giardino all'inglese, con bo-





**Fig. 10** Catasto Leopoldino, comunità di Firenze, sez. San Niccolò e Santo Spirito. Tratto da CASTORE, *Catasti storici regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*. Taken from CASTORE, *Catasti storici regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

**Fig. 11** Foto della Kaffeehaus nel giardino Bardini. Photo of Kaffeehaus in Bardini garden.

schi, vialetti dai percorsi sinuosi, arredato con statue e fontane. Risalgono a questo periodo il primo impianto della *Kaffeehaus*.

Nel 1839 le due parti ritornarono in possesso della famiglia Mozzi che però non intrapresero sostanziali lavori di modifica, mantenendo il carattere peculiare di ciascuna zona.

Con l'estinzione della famiglia, nel 1880 i principi Carolath von Beuthen, acquistarono la proprietà, arricchendo il giardino di alcuni dettagli secondo la moda vittoriana.

Nel 1913 il complesso del Palazzo Mozzi, della Villa Manadora, del giardino barocco e all'inglese, oltre a alcuni terreni agricoli, vennero acquistati dall'antiquario Stefano Bardini, il quale diede il via a una serie di grandi rinnovamenti e modifiche, alle quali risale l'attuale conformazione del giardino. Costruì un viale per raggiungere la villa e sacrificò i giardini murati di impianto medievale che ancora esistevano, mentre gli edifici sulla Costa San Giorgio venivano unificati in quella che sarà chiamata Villa Bardini. A Tale periodo risale anche la ristrutturazione della antica *Kaffeehaus* e la costruzione della loggia. Alla morte di Stefano, la proprietà passò al figlio Ugo. Nel 1965, dopo la morte di Ugo Bardini, rimasto senza eredi, iniziò un lungo iter burocratico sull'eredità, conclusosi solo nel 1996 quando finalmente si riuscì ad attuare le volontà del defunto destinando le sue proprietà alla città di Firenze. Nel 2000, dopo decenni di stato di abbandono e non fruibilità del giardino, vennero eseguiti importanti lavori di restauro grazie all'interessamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e attraverso la Fondazione parchi monumentali Bardini e Peyron.

#### Accesso al belvedere

Il Giardino Bardini si estende su un'ampia zona collinare da via di Belvedere, dietro Piazzetta San Miniato, fino a Costa San Giorgio dove ha un accesso, Costa Scarpuccia via de' Bardi e piazza dei Mozzi (secondo accesso), per una superficie totale di circa 4 ettari.

Il giardino è stato inserito nel circuito museale di Giardino di Boboli, museo degli Argenti, Museo delle Porcellane, Galleria del costume di Firenze, con ingresso a biglietto unico.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina sud di Firenze, nella *core zone* UNESCO, all'interno di giardino Bardini, sulla terrazza che si apre sotto la *Kaffeehaus*. Il giardino Bar-

dini occupa gran parte della collina che dall'Arno sale sino alla porta San Giorgio. L'aspetto attuale del giardino, delimitato dalle mura antiche medievali urbane, da Costa S. Giorgio e da via S. Niccolò, è riconducibile alle modifiche fatte dall'ultimo proprietario delle villa: l'antiquario e collezionista Stefano Bardini. Definito 'Giardino dei tre giardini', poiché composto da un bosco inglese, una scalinata barocca e un parco agricolo, rappresenta uno dei punti più ravvicinati e predominanti, dal lato sud, interni al sito UNESCO *Centro Storico di Firenze* dal quale si può osservare lo *skyline* urbano.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale si apre a nord in direzione del Duomo e si chiude ad est in corrispondenza di porta San Niccolò. Dal Belvedere si può ammirare gran parte del centro storico di Firenze e il versante collinare nord che fa da quinta scenica a questo lato di città. La collina di Fiesole viene a costituirsi come fulcro prospettico della vista e sullo sfondo sono inoltre riconoscibili i crinali più alti di Monte Rotondo, Pratolino, Vetta le Croci, Poggio del Pratone e Monte Acuto.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 90,01°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 106 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 759,94 m. profondità secondo piano: 2318,14 m. profondità terzo piano: 4208,20 m. profondità quinta: min. 5477,76 m. max. 7071,34 m. profondità sfondo: min. 8858,71 m. e max. 14179,66 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato nella linea che congiunge il Belvedere sulla terrazza panoramica con la cupola della Sinagoga e la sommità della collina di Fiesole. Direzione N 34°00'19" E.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati ovest e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dal Belvedere e a nord-est dall'arco di cerchio che si apre con l'emergenza di Palazzo Gondi in Piazza San Firenze, e si chiude in corrispondenza della porta di San Niccolò.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati ovest e sud-est dalle direttrici del cono visuale a sud-ovest dall'arco di cerchio che da Palazzo Gondi arriva alla torre di San Niccolò, a nord-est dall'arco di cerchio che include tutto il centro storico dentro l'antico tracciato delle mura trecentesche, da Piazza della Libertà al parco fluviale dell'Arno, in prossimità del Ponte G. da Verrazzano.



Fig. 12 Visuale da 1.8 bardini kaffeehaus — foto.  
View from 1.8 bardini kaffeehaus — photo.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati ovest e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dall'arco di cerchio che da Piazza della Libertà si chiude con l'Arno, in prossimità del ponte G. da Verrazzano, e a nord-est dall'arco di cerchio che contiene la prima fascia collinare entro i 120 m s.l.m.

**P – MQS | Margini della quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati ovest e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dall'arco di cerchio che contiene la prima fascia collinare entro i 120 m, mentre a nord-est dai primi crinali delle colline visibili dal punto Belvedere, da Monterivecchi a Poggio Bagazzano.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** I margini dello sfondo, sono individuati ai lati ovest e sud-est dalle direttrici del cono visuale, mentre a nord-est sfondo dall'emergenza geomorfologica del crinale sud del Mugello, caratterizzata da Monte Rotondo, Pratolino, Vetta le Croci, Poggio del Pratone, Monte Acuto.

## CV\_COMPONENTI VISUALI

### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** sono presenti gli edifici che si affacciano da ovest, su Piazza Mentana, sul lungarno Armando Diaz, fino al lungarno della Zecca Vecchia. Nello stesso primo piano si può osservare la Biblioteca Nazionale, la Cappella dei Pazzi, la chiesa e il campanile di S. Croce.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: balaustra della terrazza Bardini; margine nord-est: i lungarni 'di qua d'Arno' e oltre fino alla Chiesa di Santa Croce.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine sud-ovest: giardino Bardini; margine nord-est: Piazza San Firenze, Via Ghibellina, piazza S. Croce, fiume Arno e piazza G. Poggi.

**CV – 1°P G | Genere:** margine sud-ovest: arredo del Giardino; margine nord-est: edificato.

### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

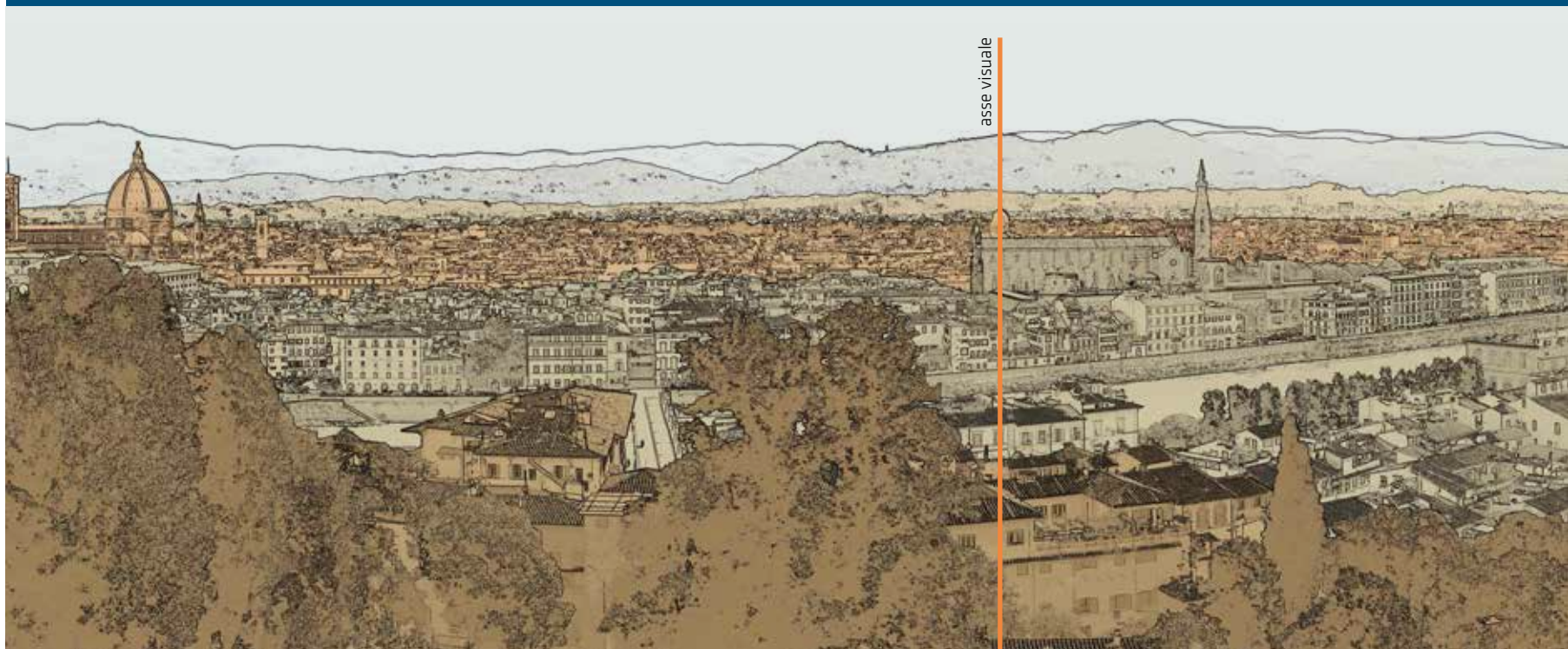
**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** a nord è riconoscibile l'edificio del Duomo, il Campanile di Giotto, il campanile della Badia Fiorentina e la torre del Bargello. È presente nella parte più a nord-est il tamburo e la cupola della chiesa della SS. Annunziata, la linea verde delle alberature presenti lungo i viali, le poste in via Pietrapiana di Michelucci, la Sinagoga, il campanile della chiesa del Sacro Cuore in via Capo di Mondo e l'archivio di Stato.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: campanile e cupola del Duomo, Badia Fiorentina, Bargello, edificio delle poste in via di Pietrapiana; margine nord-est: alberatura presente lungo i viali di circoscrizione, chiesa del Sacro Cuore, archivio di Stato.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine sud-ovest: via del Proconsolo, piazza S. Croce; margine nord-est: piazza della Libertà, stazione Campo di Marte, via del Campo d'Arrigo, Lungarno C. Colombo.

**CV – 2°P G | Genere:** margine sud-ovest: edificato; margine nord-est: edificato.





**Fig. 13** Visuale da 1.8 bardini kaffeehaus  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
*View from 1.8 bardini kaffeehaus: reelaboration of the theoretical planes  
of perspective with respect to the photographic survey.*

### **CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano**

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** Sono presenti le prime emergenze morfologiche della collina nord di Firenze, comprendenti: Monastero di Santa Marta, gli Orti del Parnaso, la Villa il Ventaglio, l'area di Campo di Marte con la torre Maratona dello stadio Artemio Franchi e il parco fluviale dell'Arno.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: margine urbanizzato di Firenze; margine nord-est: la prima fascia collinare attorno ai 120 m s.l.m., parco di Villa Fabbricotti, Villa il Ventaglio.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine sud-ovest: Piazza della Libertà, via del Campo di Arrigo; margine nord-est: località il Lapo, il Salviatino, Coverciano.

**CV – 3°P G | Genere:** margine sud-ovest: edificato; margine nord-est: emergenza morfologica.

### **CV – QS | Componenti visuali della quinta scenica**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Sono presenti le prime emergenze morfologiche della collina nord di Firenze, comprendenti: Monterivecchi, Monte Piano, Monte Rinaldi, Fiesole, la Villa Medicea di Fiesole, Monte Ceceri, Maiano, Poggio Gherardo, Poggio al Vento e Settignano.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: prima fascia collinare attorno alla quota 120 m s.l.m.; margine nord-est: emergenza morfologica Monterivecchi, Monte Piano, Monte Rinaldi, Fiesole, Monte Ceceri, Poggio Gherardo, Poggio al Vento.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine sud-ovest: località il Lapo, il Salvia-

tino, Coverciano; margine nord-est: Villa le Rondini, torrente Mugnone, chiesa di San Francesco (Fiesole), piazza Mino da Fiesole (Fiesole), via di Vincigliata, via Poggio Bagazzano, via di Monte Girone.

**CV – QS G | Genere:** margine sud-ovest: emergenza morfologica; margine nord-est: emergenza morfologica.

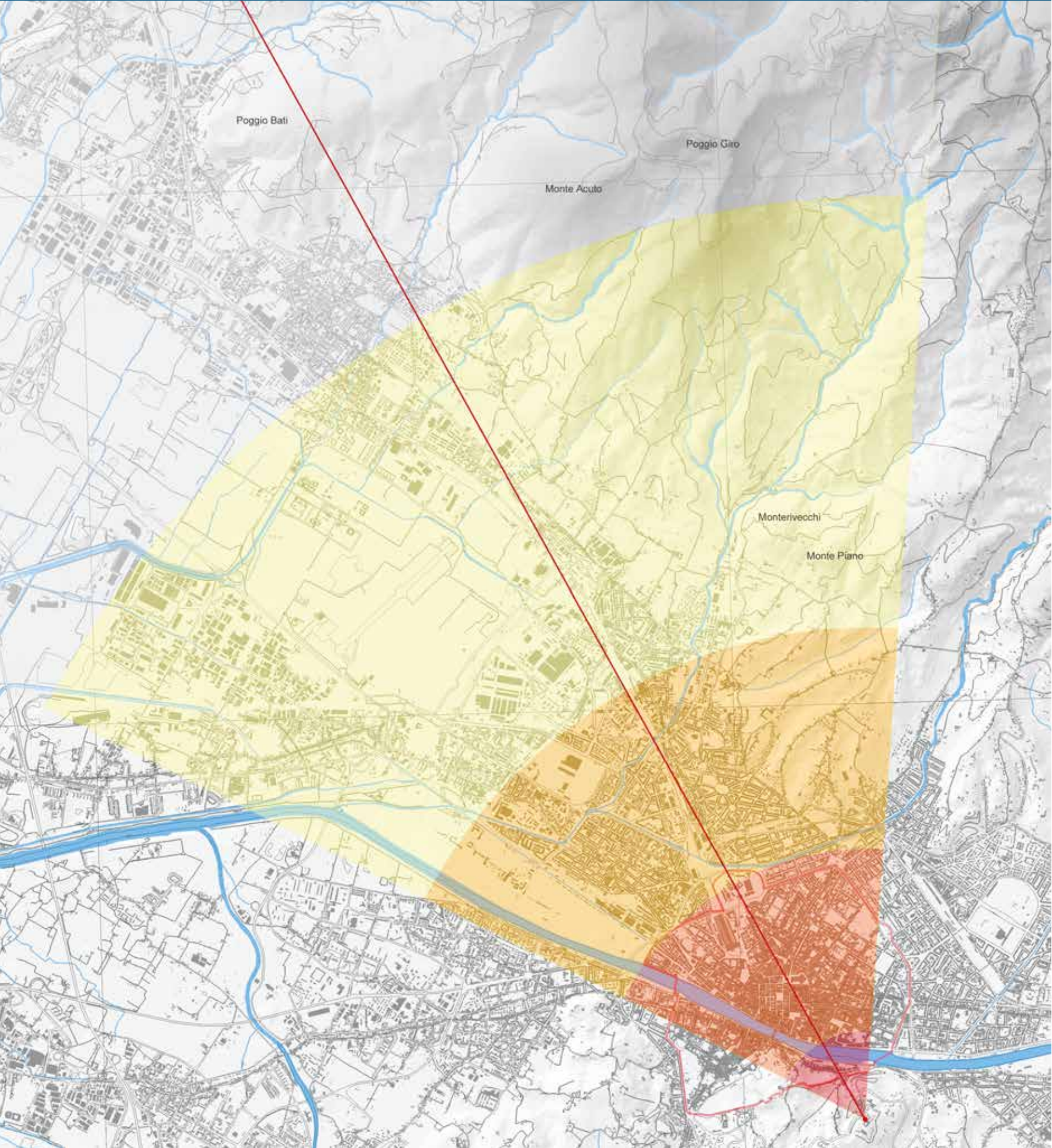
### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Crinale sud del Mugello, caratterizzata da Monte Rotondo, Pratolino, Vetta le Croci, Poggio del Pratone, Monte Fanna, Poggio alle Tortore e a sud dell'Arno Poggio San Romolo.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: Monterivecchi, Monte Piano, Monte Rinaldi, Fiesole, Monte Ceceri, Poggio Gherardo, Poggio al Vento; margine nord-est: Monte Rotondo, Pratolino, Vetta le Croci, Poggio del Pratone, Poggio alle Tortore e Poggio S. Romolo.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine sud-ovest: Villa le Rondini, torrente Mugnone, chiesa di San Francesco (Fiesole), piazza Mino da Fiesole (Fiesole), via di Vincigliata, via Poggio Bagazzano, via di Monte Girone; margine nord-est: crinali collinari di Monte Rotondo, Pratolino, Vetta le Croci, Poggio del Pratone, via di Rosano.

**CV – SF G | Genere:** margine sud-ovest: emergenza morfologica; margine nord-est: emergenza morfologica.



## 1.13 san miniato al monte



**Fig. 14** Cono visuale 1.13 san miniato al monte  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 1.13 san miniato al monte  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è situato sulla terrazza posta al termine dello scalone monumentale di accesso al Sagrato dell'omonima Basilica.

### Storia

La Basilica, uno dei maggiori capolavori dell'architettura romanica fiorentina, venne edificata tra l'XI e il XIII secolo. L'edificio si sviluppa in pianta su tre navate principali, mentre il fronte è composto secondo due ordini. Il primo inferiore è costituito da cinque archi a tutto sesto sorretti da colonne in marmo verde con basi e capitelli corinzi in marmo bianco, secondo lo schema delle prime basiliche paleocristiane. Il livello superiore rivela la reale geometria della chiesa, con le due navate laterali e la grande centrale. La facciata è decorata con rigorosi disegni geometrici che ne misurano le proporzioni, richiamando l'*opus reticulatum* romano di età imperiale.

La terrazza posta di fronte al sagrato della basilica venne definita insieme alla ripida scalinata, in occasione della sistemazione dei viali dei Colli nella seconda metà del 1800 ad opera dell'architetto Giusep-

pe Poggi, con lo scopo di collegare ai nuovi viali cittadini l'antico Tempio dal quale si apre uno dei più suggestivi panorami verso la città. Appena dietro la Basilica e annesso al complesso conventuale, si trova il Cimitero Monumentale 'delle Porte Sante' realizzato su progetto dell'architetto Nicolò Matas nel XX secolo, collocato all'interno delle mura fortificate Michelangiolesche risalenti al 1529. Il cimitero ospita le tombe della borghesia fiorentina e di alcuni personaggi celebri quali Montale, Stibbert, Lorenzini, detto 'il Collodi'.

### Accesso al belvedere

Al sagrato della chiesa si accede a piedi tramite una lunga scalinata che parte da viale Galileo. Dalla via delle Porte Sante, con l'auto si può accedere dal lato est del complesso monastico e per i diversamente abili l'accesso al sagrato è possibile mediante una rampa.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina sud di Firenze, sulla terrazza di fronte alla facciata della Chie-





**Fig. 15** Catasto Leopoldino, comunità di Galluzzo, sez. San Niccolò e Santo Spirito. Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*. Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

**Fig. 16** Archivio Storico Comune di Firenze, *Cimitero di San Miniato al Monte*. Tratto da ARCHIDIS, *Fondo disegni tecnici del Comune di Firenze*. Taken from ARCHIDIS, *Technical Drawings Collection of the Municipality of Florence*.

sa di San Miniato al Monte a quota 130,00 m s.l.m. La terrazza è posta al termine dello scalone monumentale di accesso alla basilica, dai viali dei Colli.

## P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale si apre ad ovest in direzione via di Belvedere e del Forte di Belvedere e si chiude a nord oltre la chiesa di Santa Croce. L'immagine dal Belvedere è in asse con la cupola delle cappelle medicee, in posizione baricentrica tra la torre di Palazzo Vecchio e la cupola del Duomo, costituendo gli elementi principali e caratterizzanti il secondo piano prospettico. Oltre si può osservare lo sviluppo omogeneo del tessuto urbano, verso la piana ad ovest e in aderenza alle prime colline a nord. Nella zona di Novoli emerge il nuovo Palazzo di Giustizia, mentre in direzione nord, appena dietro la cupola del Duomo, è evidente l'edificio per civili abitazioni e uffici di oltre dieci piani in piazza Leopoldo. Oltre nella piana è distinguibile l'insediamento di Sesto, Calenzano. Il promontorio della Calvana costituisce l'ultimo margine visivo del quadro prospettico individuato, in quest'ultima direzione, mentre in direzione nord-est è il sistema di Monte Morello a costituire l'ultimo margine.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 67,16°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 130 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 932,00 m. profondità secondo piano: 2843,00 m. profondità terzo piano: 5161,00 m. profondità quinta: min. 5852,87 m. max. 7754,06 m. profondità sfondo: min. 10371,58 m. e max. 19277,19 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato nella linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza e la cupola delle Cappelle Medicee – Direzione asse N 29°43'49" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati sud-ovest e est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dal punto situato sulla terrazza di fronte alla chiesa di S. Miniato al Monte e a nord-ovest dall'arco di cerchio che si apre con le mura cittadine che da porta S. Miniato salgono verso Forte Belvedere, e si chiude a nord con il complesso della chiesa di Santa Croce, costeggiata da via dei Malcontenti.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati sud-ovest e est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che include il quartiere di San Niccolò e la chie-

sa di S. Croce, mentre a nord-ovest dall'arco di cerchio che include tutto il centro storico, iscritto nella Lista Patrimonio Mondiale UNESCO.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati sud-ovest e est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dal centro storico compreso nel antico tracciato delle mura Arnolfiane del Trecento, mentre a nord-ovest dall'arco di cerchio che include parte del Parco delle Cascine ad ovest, a nord l'intera area di Novoli, il quartiere di Rifredi, fino alla collina di Montughi comprendendo il parco dello Stibbert e Villa Fabbricotti.

**P – MQS | Margini dello quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati sud-ovest e est dalle direttrici del cono visuale, a sud-est di cerchio che contiene parte del Parco delle Cascine, del quartiere di Novoli, di Rifredi e della collina di Montughi, mentre a nord-ovest il limite coincide quasi interamente con l'infrastruttura che separa la città dall'aeroporto Amerigo Vespucci e dalle pendici di Monte Acuto.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo sono individuati ai lati sud-ovest e est dalle direttrici del cono visuale, mentre a nord-ovest comprende l'area industriale dell'Osmannoro, l'aeroporto A. Vespucci e si perde a vista d'occhio verso le zone urbanizzate della piana oltre Calenzano, dove l'unico limite visivo è determinato dai Monti della Calvana e da Monte Morello.

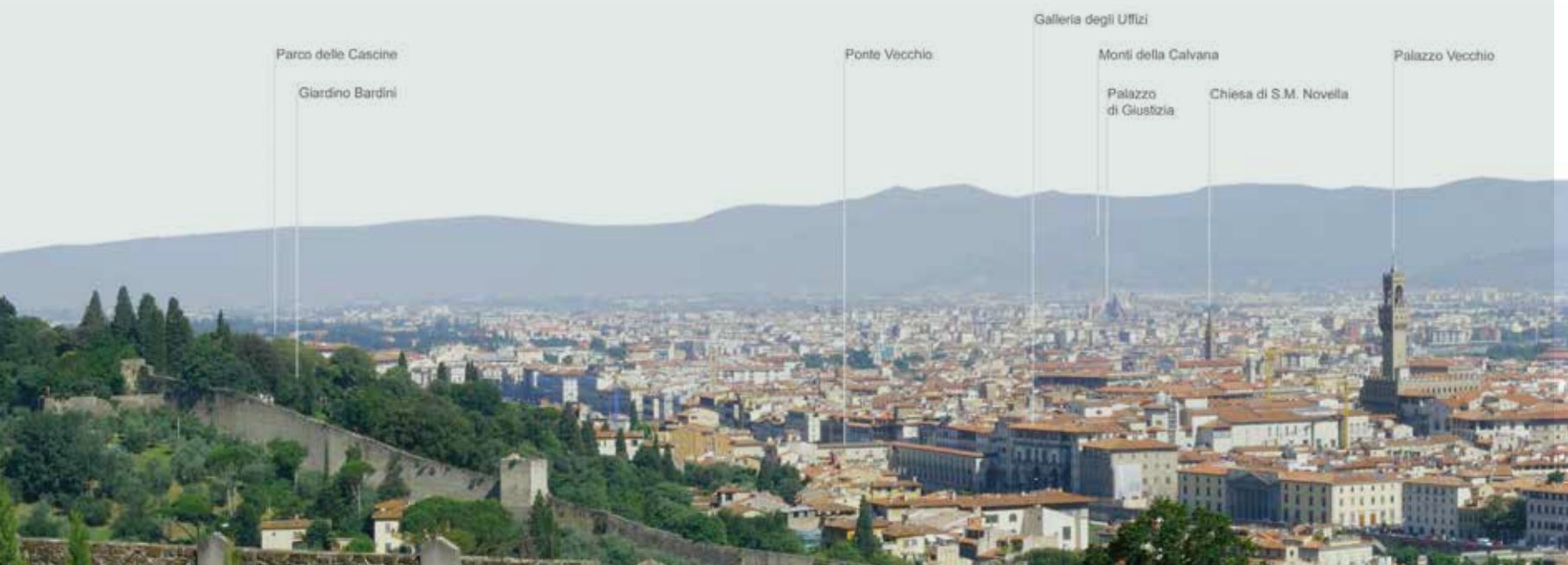
## CV\_COMPONENTI VISUALI

### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** le mura della fortezza fatta costruire da Cosimo I nella metà del XVI secolo attorno alla Basilica di San Miniato e all'Arcivescovado, il tratto di mura originario che collega Porta San Miniato con il Forte Belvedere, Ponte alle Grazie e il complesso della chiesa di Santa Croce, costituiscono gli elementi connotanti di primo piano.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: le mura della fortezza attorno alla Basilica di San Miniato e all'Arcivescovado e le alberature presenti lungo i viali dei colli; margine nord-est: l'alberatura presente nel giardino Bardini e attorno al Forte Belvedere, Ponte alle Grazie e il campanile e la chiesa di S. Croce.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine sud-est: terrazza di fronte alla Basilica di San Miniato; margine nord-ovest: via di Belvedere, lungarno alle Grazie, chiesa di S. Croce.



**Fig. 17** Visuale da 1.13 san miniato al monte — foto.  
View from 1.13 san miniato al monte — photo.

**CV – 1°P G | Genere:** margine sud-est: edificato e verde; margine nord-ovest: edificato e verde.

**CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano**

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** dal Belvedere si possono osservare le principali emergenze architettoniche del centro storico, partendo da ovest: campanile della chiesa di Ognissanti, Ponte Vecchio, Corridoio Vasariano, Museo degli Uffizi, Chiesa di S. Maria Novella, Palazzo Vecchio, Fortezza da Basso, Cappelle Medicee, Campanile di Giotto, Cupola di S. Maria del Fiore, campanile della Badia Fiorentina, Bargello, cupola della chiesa di SS. Annunziata.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: Lungarno alle Grazie; margine nord-ovest: viali di circonvallazione, campanile di S. Maria Novella, Fortezza da Basso.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine sud-est: via Costa San Giorgio;

margine nord-ovest: viale Fratelli Rosselli, piazzale di Porta al Prato, Fortezza da Basso, fiume Mugnone, Parterre.

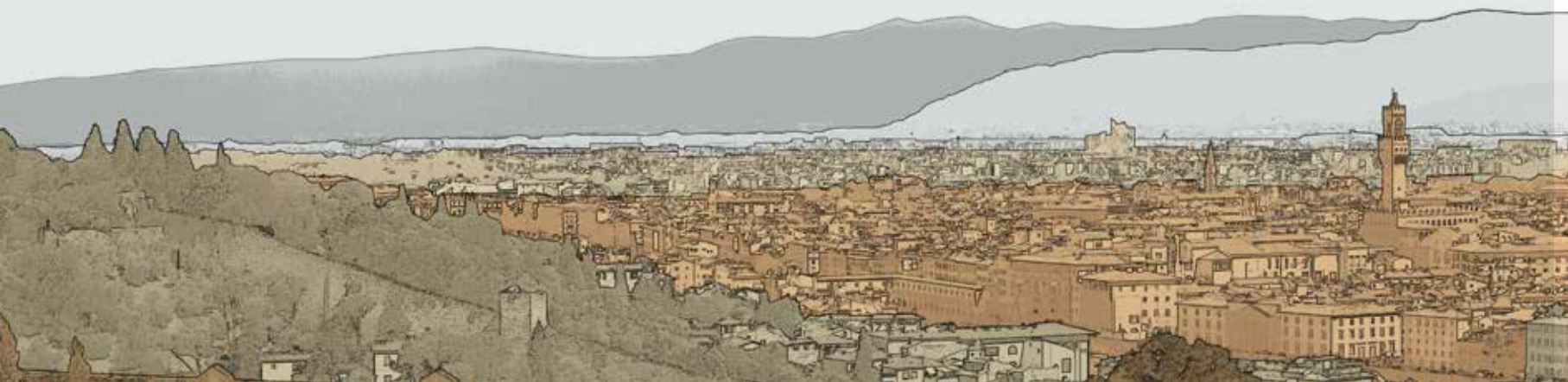
**CV – 2°P G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato.

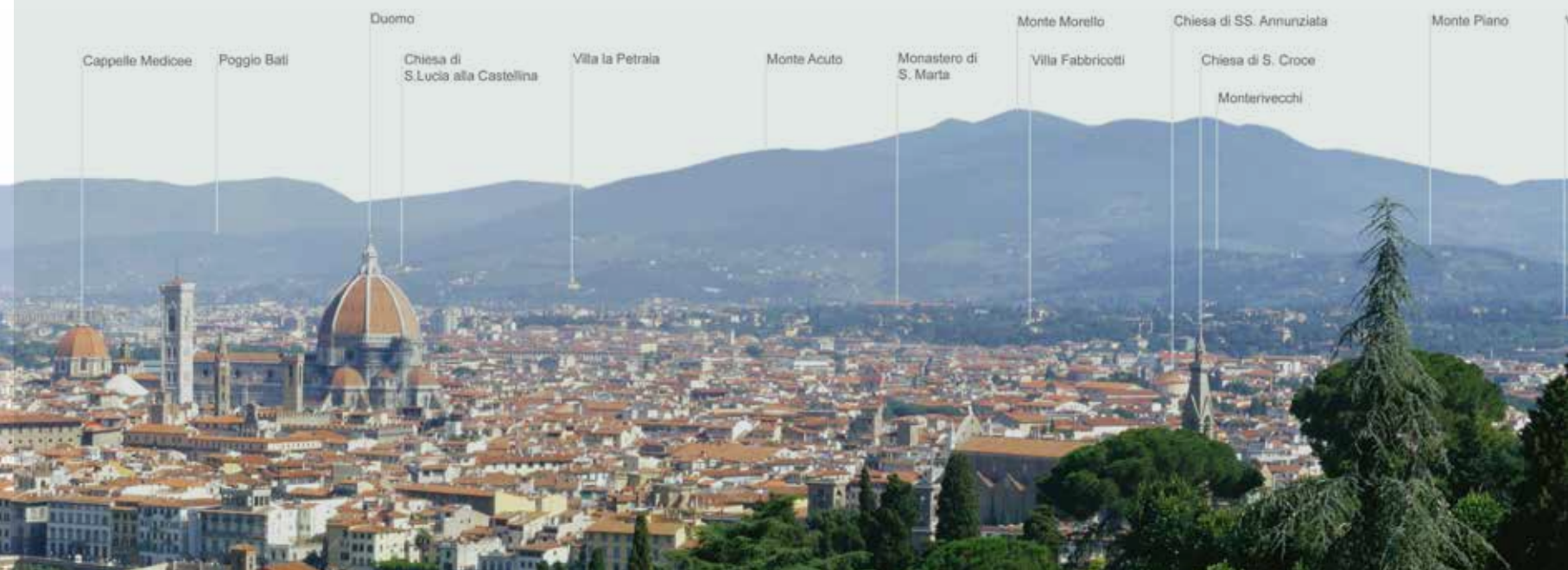
**CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano**

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** Parco delle Cascine, Palazzo di Giustizia, edificio residenziale in piazza Leopoldo, Monastero di Santa Marta, collina di Montughi, Parco dello Stibbert, Villa Fabbricotti, villa La Pietra.

**CV – 3°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: Fortezza da Basso; margine nord-ovest: Parco delle Cascine, Palazzo di Giustizia, Collina di Montughi.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine sud-est: ponte della Vittoria, piazzale V. Veneto, piazzale di Porta al Prato, Fortezza da Basso, fiume Mugnone; margine nord-ovest: Parco delle Cascine, viale della Toscana, Palazzo di Giustizia, stazione di Rifredi, collina di Montughi.





**CV – 3°P G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato.

**CV – QS | Componenti visuali della quinta scenica**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** a nord-ovest non si riconoscono particolari elementi connotanti, poiché si tratta dell'area industriale di Novoli. A nord invece si riconoscono le pendici di Monte Acuto, Chiesa di Santa Lucia alla Castellina, Villa la Petraia, Monterivecchi e Monte Piano.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine sud-est: parco delle Cascine, Palazzo di Giustizia; margine nord-ovest: le pendici di Monte Acuto, Chiesa di Santa Lucia alla Castellina, Villa la Petraia, Monterivecchi e Monte Piano.

**CV – QS U | Ubicazione: margine sud-est:** Parco delle Cascine, Palazzo di Giustizia; margine nord-ovest: viale 11 Agosto, villa Reale di Castello, cima di Monterivecchi e di Monte Piano.

**CV – QS G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato – emergenza morfologica.

**CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Monti della Calvana, Poggio Bati, Monte Morello, Monte Acuto, Monte Rotondo.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine sud-est: le pendici di Monte Acuto, Monterivecchi e Monte Piano; margine nord-ovest: Monti della Calvana, Monte Morello, Monte Rotondo

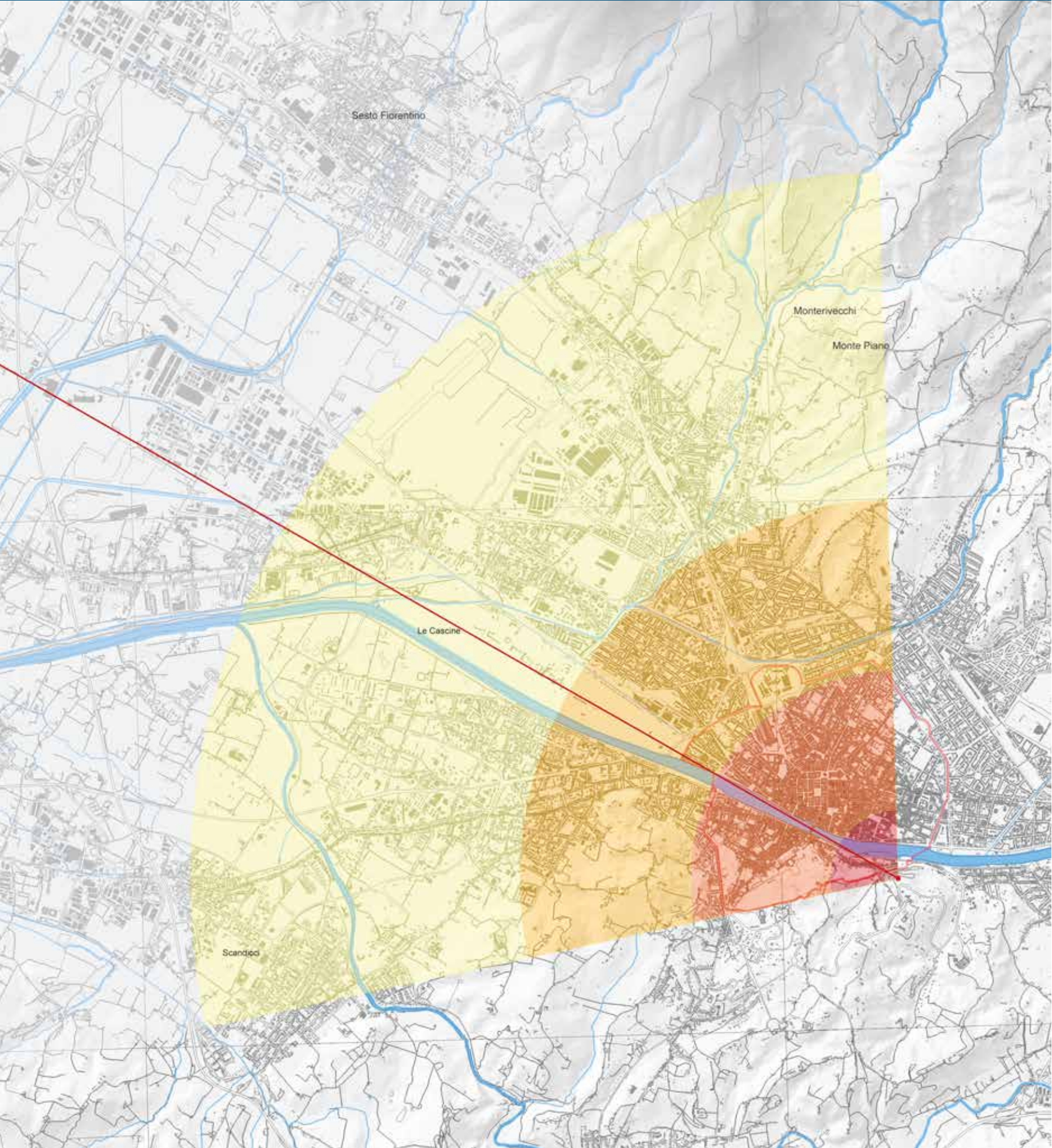
**CV – SF U | Ubicazione:** margine nord-ovest: fiume Bisenzio, Calenzano, Monti della Calvana, Monte Morello.

**CV – SF G | Genere:** margine sud-est: edificato – emergenza morfologica; margine nord-ovest: edificato – emergenza morfologica.

**Fig. 18** Visuale da 1.13 san miniato al monte rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 1.13 san miniato al monte rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*







## 1.14 piazzale michelangiolo ovest



Fig. 19 Cono visuale 1.14 piazzale michelangiolo ovest  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
Visual cone 1.14 piazzale michelangiolo ovest  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.



### Posizione del belvedere

Il belvedere è situato sul piazzale Michelangiolo sull'angolo della terrazza che guarda in direzione nord-ovest verso la città, sul lato del Giardino delle Rose, con asse principale diretto su Ponte Vecchio.

### Storia

Punto di visuale della città, fra i maggiori conosciuti al mondo, il Piazzale Michelangiolo venne realizzato attorno al 1865 su disegno dell'architetto Giuseppe Poggi. Il piano generale fu attuato in occasione del trasferimento a Firenze della capitale d'Italia. A seguito di tale evento Firenze venne interessata da opere di 'Risanamento' che videro la creazione dei lungarni; sulla riva destra e sulla riva sinistra del fiume Arno. In luogo delle antiche mura trecentesche vennero aperti viali di circoscrizione secondo il modello dei *boulevard* Parigini o del *Ring* Viennese. Il piano prevedette la prosecuzione dei viali verso la collina di San Miniato, il Viale dei Colli, una *Promenade* alberata lunga sei chilometri, dove il piazzale venne a costituirsi come la terrazza panoramica privilegiata verso la città. Da porta Romana, i viali dei Colli avrebbero dovuto proseguire verso ovest sulla collina di Bel-

lvedere, per riconnettersi all'attuale Piazzale Vittorio Veneto, di fronte al Parco delle Cascine. Tale progetto non venne però eseguito. La piazza, prende il suo nome dal grande artista rinascimentale Michelangiolo, ed in essa sono presenti le copie di alcune sue opere conservate a Firenze, il David e le quattro statue delle Cappelle Medicee di San Lorenzo. L'edificio della Loggia, disegnato dallo stesso Poggi, avrebbe dovuto essere adibito a raccolta delle maggiori opere michelangesche, intento mai realizzato.

### Accesso al belvedere

Al Piazzale si può accedere in auto percorrendo l'alberato Viale Michelangelo oppure a piedi salendo le scalinate monumentali dette 'le Rampe' da Piazza Poggi nel quartiere di San Niccolò.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato, sulla collina sud di Firenze, nella zona di Piazzale Michelangiolo con affaccio verso nord-ovest. La terrazza è posta a quota circa 100,00 m.s.l.m. sulla collina sud di Firenze, ed è parte della articolata sistemazio-





**Fig. 20** Catasto Leopoldino, comunità di Galluzzo, sez. San Leonardo in Arcetri, Santa Margherita a Montici, San Felice a Ema. Tratto da CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.

*Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

**Fig. 21** Kunsthistorisches Institut in Florence, Piazzale Michelangelo con i turisti e vista sulla città, Max-Planck-Institut. N. di KHI Firenze: 171.238 (b/w, 19,6 x 24,9 cm, foto).

ne paesaggistica progettata dall'architetto Giuseppe Poggi in occasione di Firenze Capitale d'Italia.

## P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale più ampia si apre ad ovest in direzione Forte Belvedere ed ad nord si chiude verso il quartiere di Santa Croce. In questa zona del Piazzale Michelangiolo, seppure il complesso monumentale costituito da Palazzo Vecchio e Orsanmichele risulta imponente e centrale, l'asse prospettico dal Belvedere è focalizzato verso il fronte di Ponte Vecchio. La vista prosegue all'infinito seguendo il corso del fiume Arno e la sequenza dei Ponti Santa Trinita, della Carraia, Ponte Amerigo Vespucci, fino a oltre Ponte alla Vittoria in corrispondenza del Parco delle Cascine. Le due quinte sceniche laterali costituite dall'emergenza morfologica della collina del Forte di Belvedere ad ovest e dal sistema di alberature di alto fusto poste alle pendici del Piazzale Michelangiolo a nord convogliano lo sguardo al centro del quadro prospettico caratterizzato dal campanile del Palazzo Vecchio. In oltre ad ovest si può ammirare l'emergenza morfologica di Monte Oliveto e a perdita d'occhio il fiume Arno con il sistema di ponti.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 100,32°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 100 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 716,92 m. profondità secondo piano: 2186,92 m. profondità terzo piano: 3970,00 m. profondità quinta: min. 5412,02 m. max. 7371,68 m. profondità sfondo: min. 9985,82 m. e max. 19086,16 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato nella linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza di Piazzale Michelangiolo e l'asse della facciata di Ponte Vecchio – Direzione asse N 60°12'53" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati sud e est, dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dal punto e a nord-ovest dall'arco di cerchio che si apre ad ovest con il Giardino Bardini e si chiude in direzione nord con la chiesa di Santa Croce. Il margine ovest è segnato dalle alberature presenti lungo le pendici della terrazza e il margine nord da differenti alberature poste a chiusura della prospettiva che inquadra in questa direzione tutto il complesso di Santa Croce.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono in-

dividuati ai lati sud e est, dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che include il quartiere di S. Niccolò e la chiesa di S. Croce mentre a nord-ovest dall'arco di cerchio che include l'edificio del centro storico di Firenze, Patrimonio Mondiale UNESCO, delimitato dai viali realizzati sull'antico tracciato delle mura trecentesche.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati sud e est, dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che include il centro storico di Firenze, Patrimonio Mondiale UNESCO, e a nord-ovest dall'arco di cerchio che include Monte Oliveto, parte del parco delle Cascine, il quartiere di San Jacopino, dello Statuto, fino alla collina di Montughi comprendendo il parco dello Stibbert e Villa Fabbricotti.

**P – MQS | Margini dello quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati sud e est, dalle direttrici del cono visuale, a sud-est dall'arco di cerchio che include la prima fascia di espansione della città al di là del tracciato trecentesco delle antiche mura cittadine, e a nord-ovest dall'arco di cerchio che include il quartiere dell'Isolotto, il parco delle Cascine, Novoli, Rifredi e prosegue fino all'estremo nord-est vicino alle pendici di Monte Acuto, alla quota media di 250 m s.l.m. e verso la collina di Montughi dove si trovano i parchi di Villa Stibbert e Villa Fabbricotti.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati sud e est, dalle direttrici del cono visuale, a nord-ovest dall'area urbanizzata che si sviluppa lungo il fiume Arno: Scandicci e Lastra a Signa a sud del fiume, mentre a nord Campi Bisenzio e Signa. Lo sfondo comprende anche le zone urbanizzate della piana come Sesto Fiorentino e Calenzano, dove l'unico limite visivo è formato dai Monti della Calvana, mentre a nord lo sguardo è limitato da Monte Morello.

## CV\_COMPONENTI VISUALI

**CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano**

**CV – 1°PEC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili: il tratto di mura trecentesche lungo via di Belvedere, il Giardino Bardini, la Villa Bardini, la chiesa di San Niccolò, Ponte alle Grazie, i fronti dell'edificio sul Lungarno delle Grazie e Lungarno della Zecca Vecchia, ed infine la chiesa di Santa Croce.

**CV – 1°PEM | Elementi di margine:** margine sud-est: sistema di alberature presenti lungo le pendici sottostanti la balaustra della terrazza di piazzale Michelangiolo; margine nord-ovest: giardino e villa Bar-



Fig. 22 Visuale da 1.14 piazzale michelangiolo ovest — foto.  
View from 1.14 piazzale michelangiolo ovest — photo.

dini, chiesa di S. Niccolò, Ponte alle Grazie e la chiesa di Santa Croce.  
**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine sud-est: piazzale Michelangiolo; margine nord-ovest: Via dei Bardi, Ponte alle Grazie, lungarno delle Grazie, Piazza Mentana, Piazza Santa Croce.

**CV – 1°P G | Genere:** margine sud-est: arredo urbano; margine nord-ovest: verde e edificato.

#### **CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano**

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** Forte Belvedere, Cupola della chiesa di S. Frediano in Cestello, Ponte Vecchio, galleria degli Uffizzi, ponte S. Trinita, Palazzo Vecchio, Orsanmichele, campanile della Badia Fiorentina, il Bargello, campanile di Giotto, Cappelle Medicee, il Duomo.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: Forte Belvedere, galleria degli Uffizzi, Palazzo Vecchio, Badia Fiorentina, Bargello;

margine nord-ovest: chiesa di S. Frediano in Cestello, campanile di S. Maria Novella, cupola delle Cappelle Medicee.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine sud-est: Forte Belvedere, piazza S. Croce; margine nord-ovest: viale L. Ariosto, lungarno Santa Rosa, il Prato, stazione S. Maria Novella, Palazzo dei Congressi.

**CV – 2°P G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: edificato.

#### **CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano**

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** Monte Oliveto, parco delle Cascine, Monastero di Santa Marta e la collina di Montughi dove si trovano il parco dello Stibbert e Villa Fabbricotti, giardino degli Orti del Parnaso.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine sud-est: Monte Oliveto; margine nord-ovest: parco delle Cascine, collina di Montughi, monastero di S. Marta, Parco dello Stibbert, Villa Fabbricotti.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine sud-est: Lungarno A. Vespucci, il Prato, Fortezza da Basso, viale S. Lavagnini, piazza della Liber-



asse visuale



tà; margine nord-ovest: Parco delle Cascine, piazza G. Puccini, viale F. Redi, monastero di S. Marta.

**CV – 3°PG | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: emergenza morfologica – edificato.

#### **CV – QS | Componenti visuali della quinta scenica**

**CV – QSEC | Elementi connotanti:** Ponte all'Indiano, Palazzo di Giustizia, chiesa di Santa Lucia alla Castellina, Villa della Petraia, Monterivecchi.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine nord-ovest: Palazzo di Giustizia, chiesa di Santa Lucia alla Castellina, Monterivecchi.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine sud-est: viale Etruria, piazza G. Puccini, viale F. Redi, monastero di S. Marta; margine nord-ovest: via G. Fattori (Scandicci), via delle Isole, viale 11 Agosto, villa Reale di Castello, cima di Monterivecchi e Monte Piano.

**CV – QS G | Genere:** margine sud-est: edificato; margine nord-ovest: emergenza morfologica – edificato.

#### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** il Poggio Tondo, Monti della Calvana, Monte Morello, Monte Rotondo.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine nord-ovest: Poggio Tondo, Monti della Calvana, Monte Morello, Monte Morello.

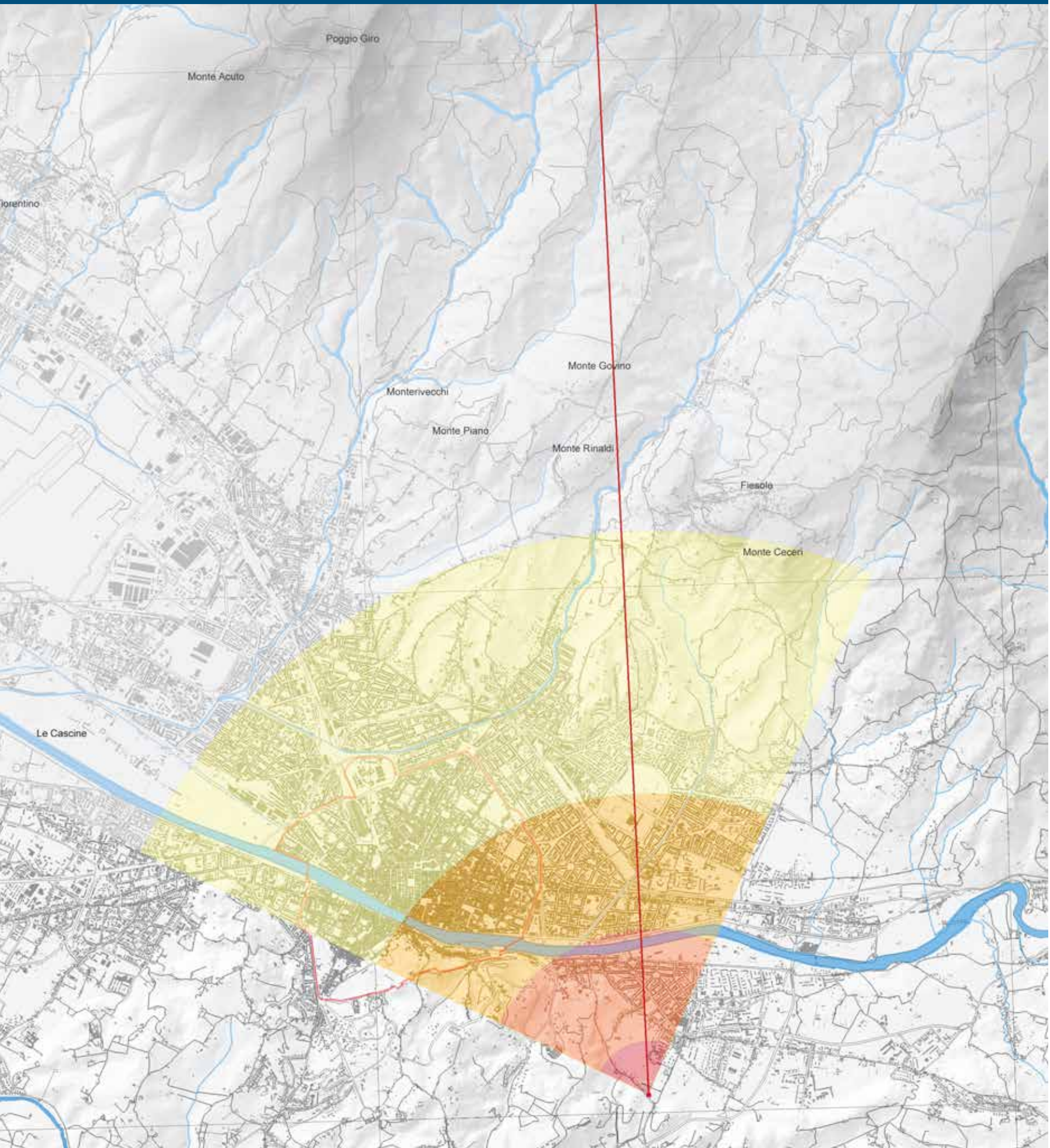
**CV – SF U | Ubicazione:** margine nord-ovest: fiume Bisenzio, Calenzano, Monti della Calvana, Monte Morello.

**CV – SF G | Genere:** margine sud-est: edificato – emergenza morfologica; margine nord-ovest: edificato – emergenza morfologica.

**Fig. 23** Visuale da 1.14 piazzale michelangiolo ovest  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 1.14 piazzale michelangiolo ovest  
reelaboration of the theoretical planes of perspective  
with respect to the photographic survey.*





## 2.1 santa maria alla badiuzza sx



**Fig. 24** Cono visuale 2.1 santa maria alla badiuzza sx  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 2.1 santa maria alla badiuzza sx*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### **Posizione del belvedere**

Il punto panoramico si trova in prossimità della Chiesa di Santa Maria e Santa Brigida al Paradiso, in via Benedetto Fortini, a Firenze. La foto su Firenze è stata scattata sul lato che si affaccia sulla città, appena fuori dal portico che compone la facciata della chiesa.

### **Storia**

Citata nel 1181 col titolo di Santa Maria di Fabroro, fu poi detta Santa Maria alla Badiuzza quando venne affidata, nello stesso secolo, a

una piccola comunità di monaci Benedettini riformati, chiamati gli Scalzi. Questa istituzione, non ebbe vita prospera, così nel 1305 i monaci abbandonarono il convento e successivamente la chiesa venne affidata al vicino convento di Santa Brigida al Paradiso.

La denominazione al Paradiso, derivata appunto da quest'ultimo convento di monaci e monache, seguaci di santa Brigida di Svezia, che doveva a sua volta il nome all'originaria trasformazione di villa al Paradiso degli Alberti in cenobio (1390).

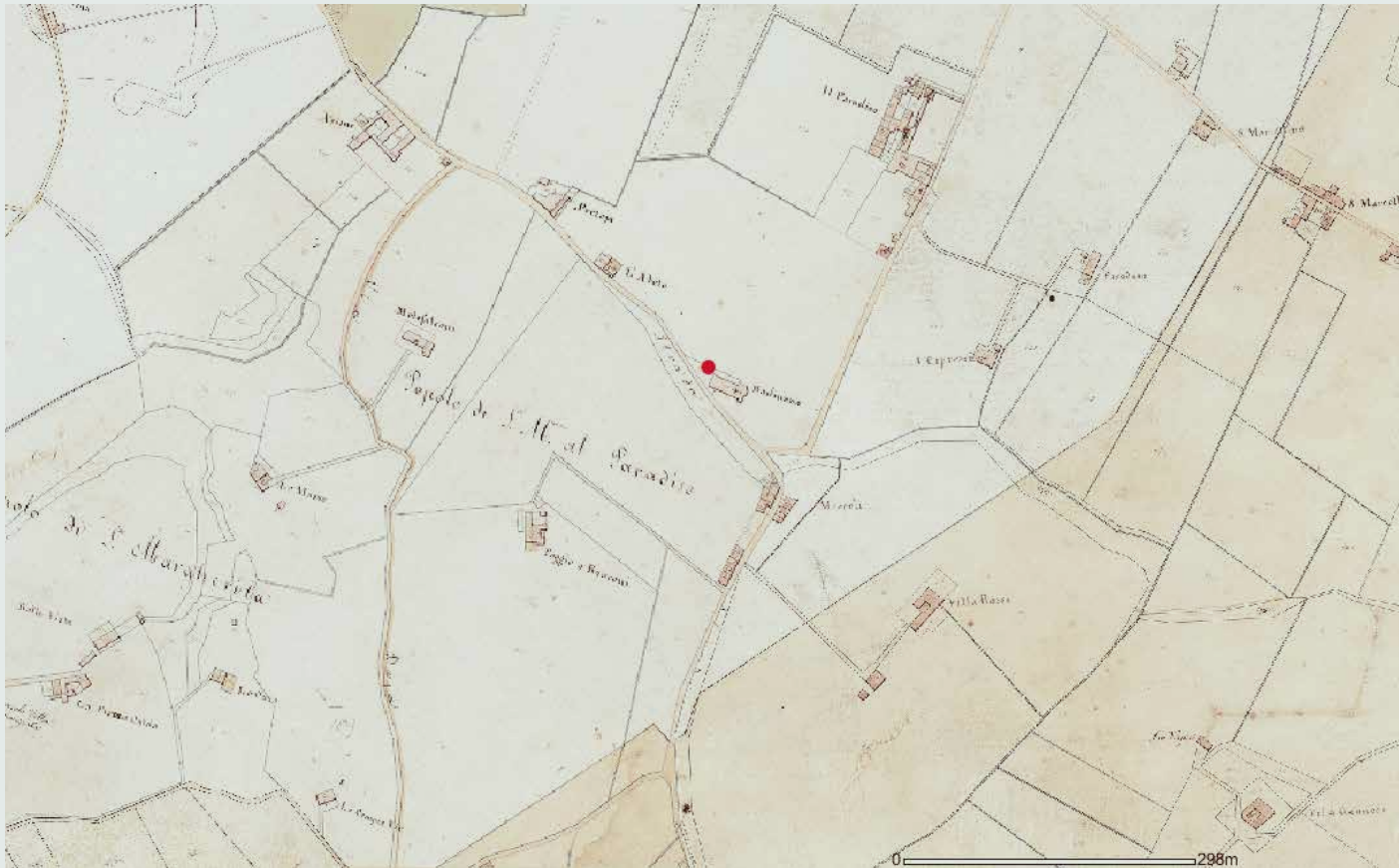
Il monastero divenne esclusivamente femminile dal 1593 al 1776, ul-







**Fig. 25** Vista dalla chiesa di Santa Maria e Brigida al Paradiso.  
View from chiesa di Santa Maria e Brigida al Paradiso.



**Fig. 26** Catasto Leopoldino, comunità di Bagno a Ripoli, sez. Monte della Badia a Ripoli.  
Tratto da CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.  
Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.

timo anno in occasione del quale la comunità venne soppressa. A questo periodo risale la costruzione del portico che precede la chiesa (1706), e la realizzazione dell'affresco della Madonna con Bambino, attribuito a Pier Dandini 1707.

Lo stato attuale è il risultato del restauro del 1976. Ad oggi è possibile ammirare al suo interno il crocifisso ligneo quattrocentesco, attribuito a Bernardo del Maestro Francesco, detto Bernardo della Cecca.

#### Accesso al belvedere

Un percorso consigliato per giungere alla Chiesa di Santa Maria e Brigida al Paradiso, in via Benedetto Fortini, è quello che da Porta Romana sale verso Piazzale Michelangiolo e attraversa le vie Marsuppi, Salutati, di Ripoli e via del Larione.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato, sul versante collinare sud, nello slargo lungo via Benedetto Fortini al lato della chiesa di S. Maria alla Badiuzza. Situato sulle pendici del colle dei Mocoli a quota 80 m s.l.m.. Sul lato sinistro del portico della chiesa, guardando la facciata, si sviluppa una terrazza panoramica dalla quale è possibile osservare il sistema collinare nord, mentre il centro storico di Firenze rimane quasi interamente coper-

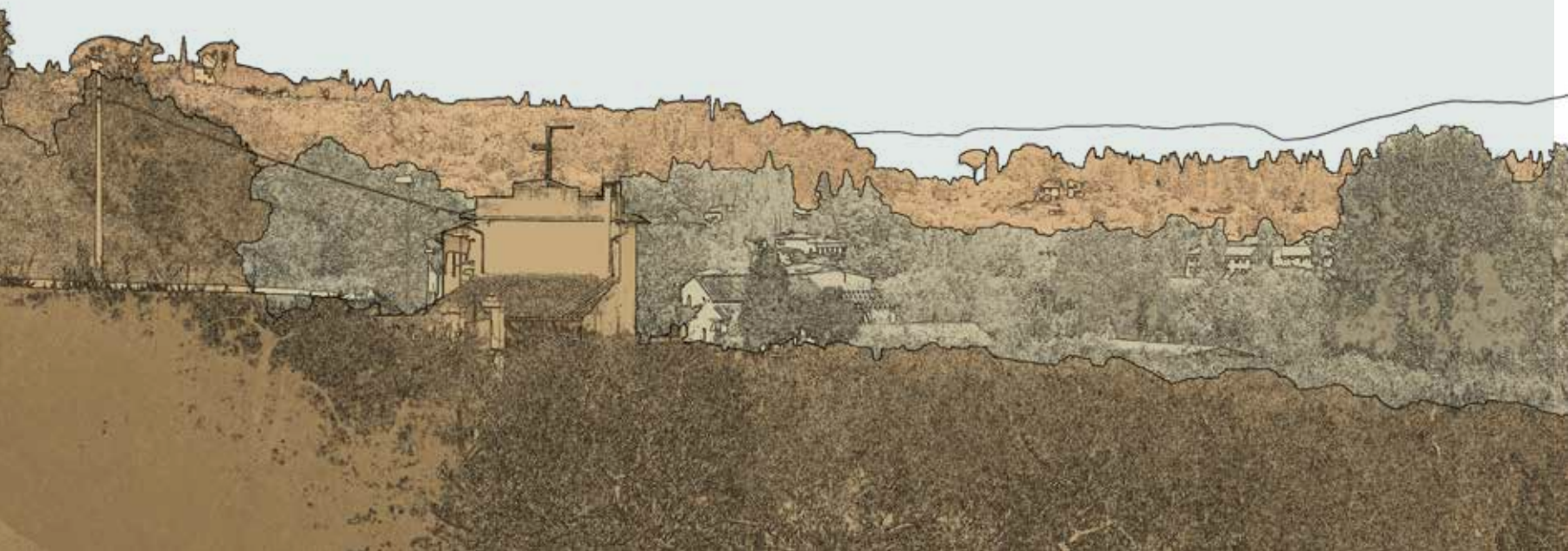


Fig. 27 Visuale da 2.1 santa maria alla badiuzza sx — foto.  
View from 2.1 santa maria alla badiuzza sx — photo.

to dal crinale di Santa Margherita a Montici. L'antica chiesa è parte della rete di insediamenti religiosi medievali che caratterizzano il paesaggio collinare attorno al sito UNESCO del Centro Storico di Firenze.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

P – CV | **Correlazioni visuali:** la visuale è dominata principalmente dal paesaggio agrario che si sviluppa nel quartiere di Gavinana e dalle pendici della collina che sale verso Piazza Calda. Il centro storico di Firenze è coperto dal crinale di Santa Margherita a Montici, mentre è appena percepibile l'edificato del quartiere di Campo di Marte e il quartiere di Coverciano, dove emergono il campanile della chiesa del Sacro Cuore in





via Capo di Mondo e la torre Maratona dello stadio fiorentino A. Franchi. La quinta scenica è delimitata dai crinali di Monte Rinaldi, Fiesole dove è ben riconoscibile la Badia Fiesolana, e Monte Ceceri. Sullo sfondo si riconosce la vetta di Monte Acuto e Monte Morello.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 87,47°

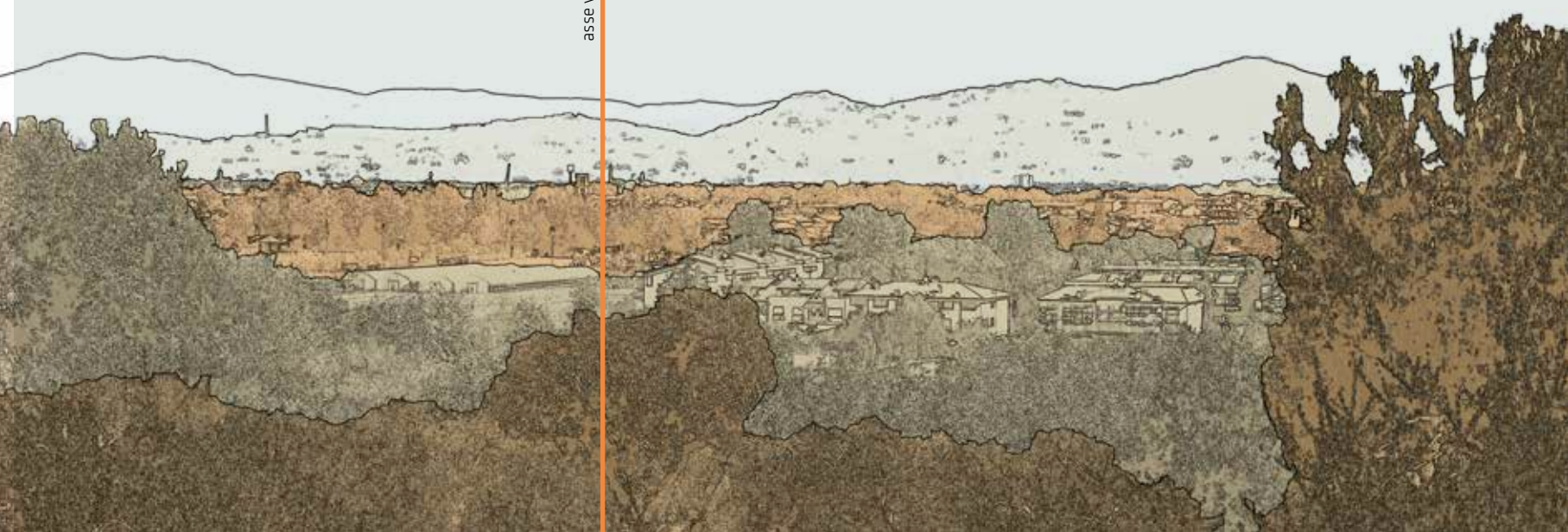
**P – QCV | Quota cono visuale:** 80 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 573,54

m. profondità secondo piano: 1749,54 m. profondità terzo piano: 3176,00 m. profondità quinta: min. 5727,92 m. e max. 9203,38 m. profondità sfondo: min 13552,82 m. e max 21074,93 m.

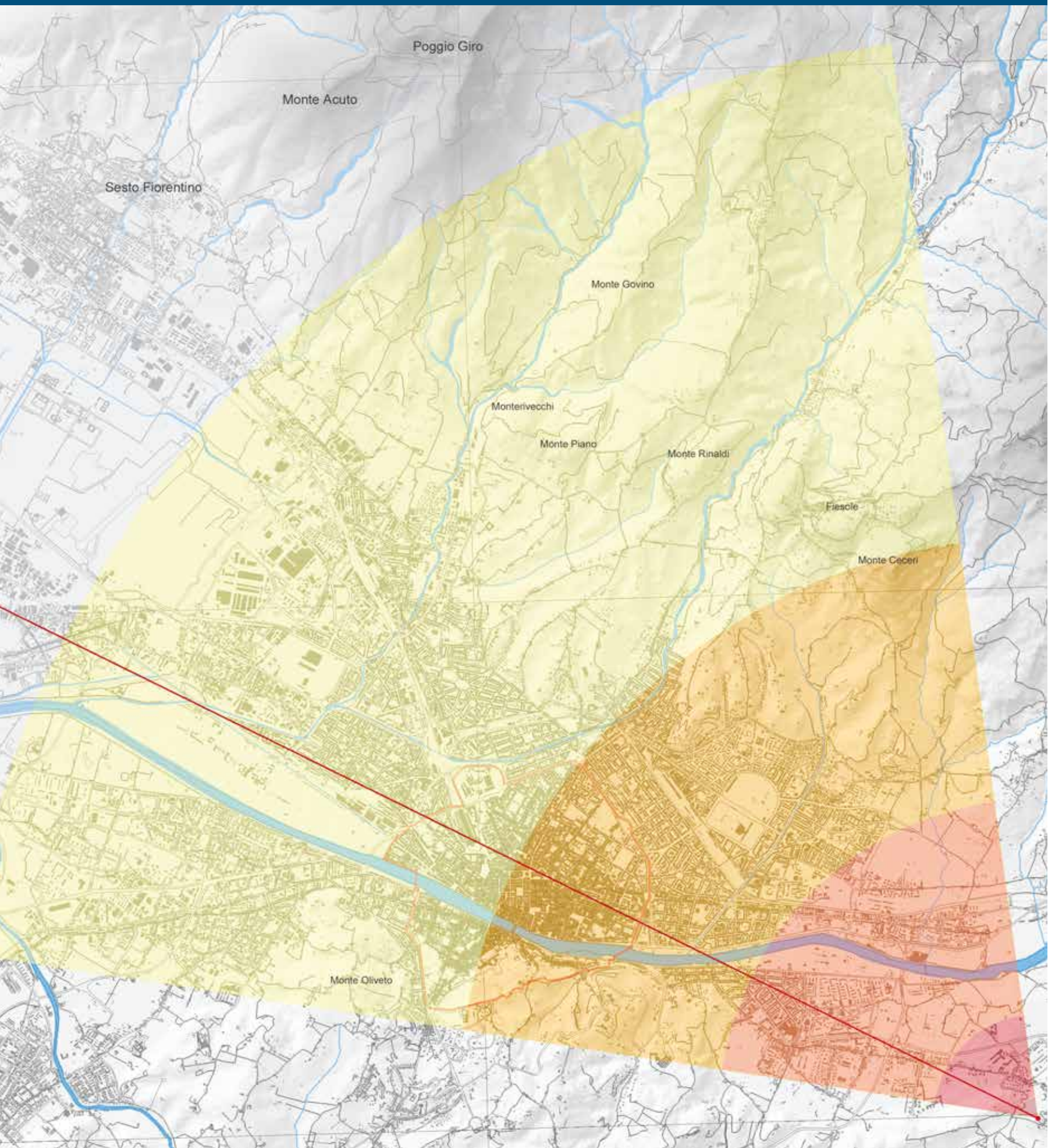
**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza e la Badia Fiesolana Direzione asse N 2°48'17" W.

asse visuale



**Fig. 28** Visuale da 2.1 santa maria alla badiuzza sx rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 2.1 santa maria alla badiuzza sx rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*



## 2.2 san tommaso baroncelli



**Fig. 29** Cono visuale 2.2 san tommaso a baroncelli  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 2.2 san tommaso a baroncelli*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



107

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico prende il suo nome dalla chiesa costruita nella tenuta dei Baroncelli sul colle omonimo, nel comune di Bagno a Ripoli. La foto è stata scattata dalla strada che passa davanti alla chiesa, e di fronte alla facciata si allarga leggermente formando una terrazza panoramica verso Firenze.

### Storia

Nel 1843 'Baroncelli' viene descritta dal Repetti come una frazione del comune di Bagno a Ripoli: "Il luogo, di Bagno dove hanno residen-

za il podestà, ed il cancelliere comunitativo, è una borgata di sì piccolo momento, che il forestiere passa senza neppure accorgersi di aver attraversato il capoluogo di comunità". Baroncelli all'epoca contava 262 abitanti, su 13189 complessivi.

La chiesa è situata sul poggio omonimo che prende il nome dalla antica famiglia Baroncelli, ed il complesso può essere fatto risalire al XII secolo. La semplice facciata, oggi interamente stonacata, rivela testimonianze di successivi interventi e il semplice impianto quadrangolare con copertura a capriata lignea.

La parte più antica si evidenzia in corrispondenza nell'antico portale





**Fig. 30** Vista della terrazza di fronte a San Tommaso a Baroncelli.  
View of the terrace in front of San Tommaso a Baroncelli.



**Fig. 31** Catasto Leopoldino, comunità di Bagno a Ripoli, sez. Popolo di Bagno a Ripoli e Candeli. Tratto da CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani. Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

di ingresso sormontato da un architrave monolitica e arco a tutto sesto in conci in arenaria calcarea.

#### Accesso al belvedere

Accessibile in auto proveniendo da Firenze in direzione Bagno a Ripoli. Percorrere la strada Strada Comunale di Ripoli e prima dell'incro-

cio con via Torta prendere la via di Baroncelli immediatamente sulla sinistra, che, salendo, arriva alla chiesa e gli edifici adiacenti.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla terrazza di fronte alla chiesa di S. Tommaso a Baroncelli. Situato sull'omonimo colle, nel versante collinare sud-est di Firenze, è raggiungibile direttamente dal centro di Bagno a Ripoli, da via di Ripoli e da via di Ritortoli, rispettivamente attraverso via Torta e via di Baroncelli. La chiesa appartiene a quella rete di edifici ecclesiastici medioevali che caratterizzano il paesaggio collinare attorno al sito UNESCO Centro Storico di Firenze.



**Fig. 32** Visuale da 2.2 san tommaso a baroncelli — foto.  
View from 2.2 san tommaso a baroncelli — photo.

### **P\_SISTEMA PAESAGGIO**

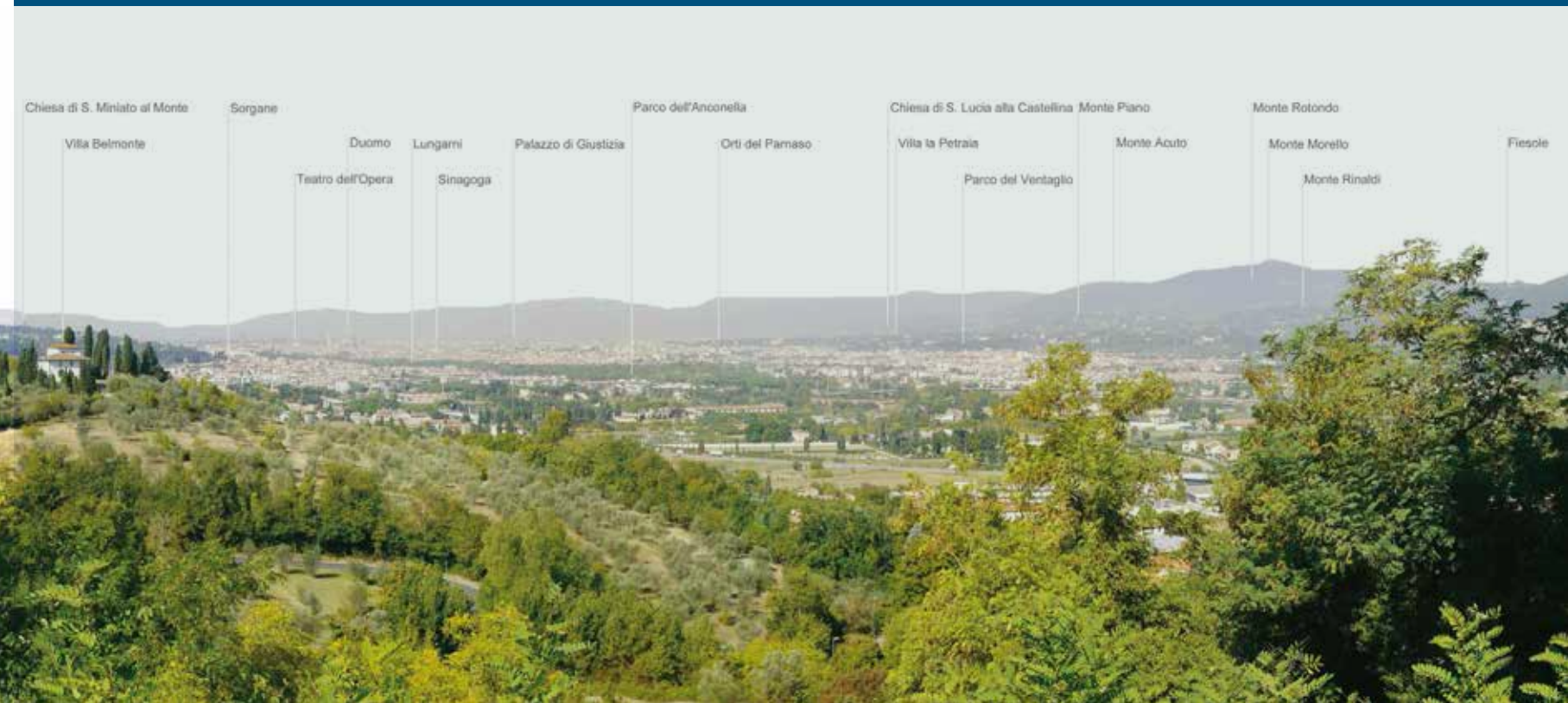
**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale, incorniciata dall'alberatura presente sul colle Baroncelli, si apre a est in direzione della collina di Monte Oliveto e si chiude a nord-ovest con la collina di Monte Ceceri.

Dal Belvedere l'asse visuale punta verso il Duomo. Il sito UNESCO del Centro Storico di Firenze domina interamente il terzo piano prospettico, dove si evidenzia la cupola del Duomo e la torre di Palazzo Vecchio. La quinta scenica comprende l'espansione urbanadi Firenze in direzione di Sesto Fiorentino, dove i Monti della Calvana fanno da ultimo sfondo.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 73,52°







**P – QCV | Quota cono visuale 154:** m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 1104,06 m. profondità secondo piano: 3367,86 m. profondità terzo piano: 6113,80 m. profondità quinta: min. 5569,56 m. e max. 10878,95 m. profondità sfondo: min. 12087,94 m. e max. 22878,19 m.

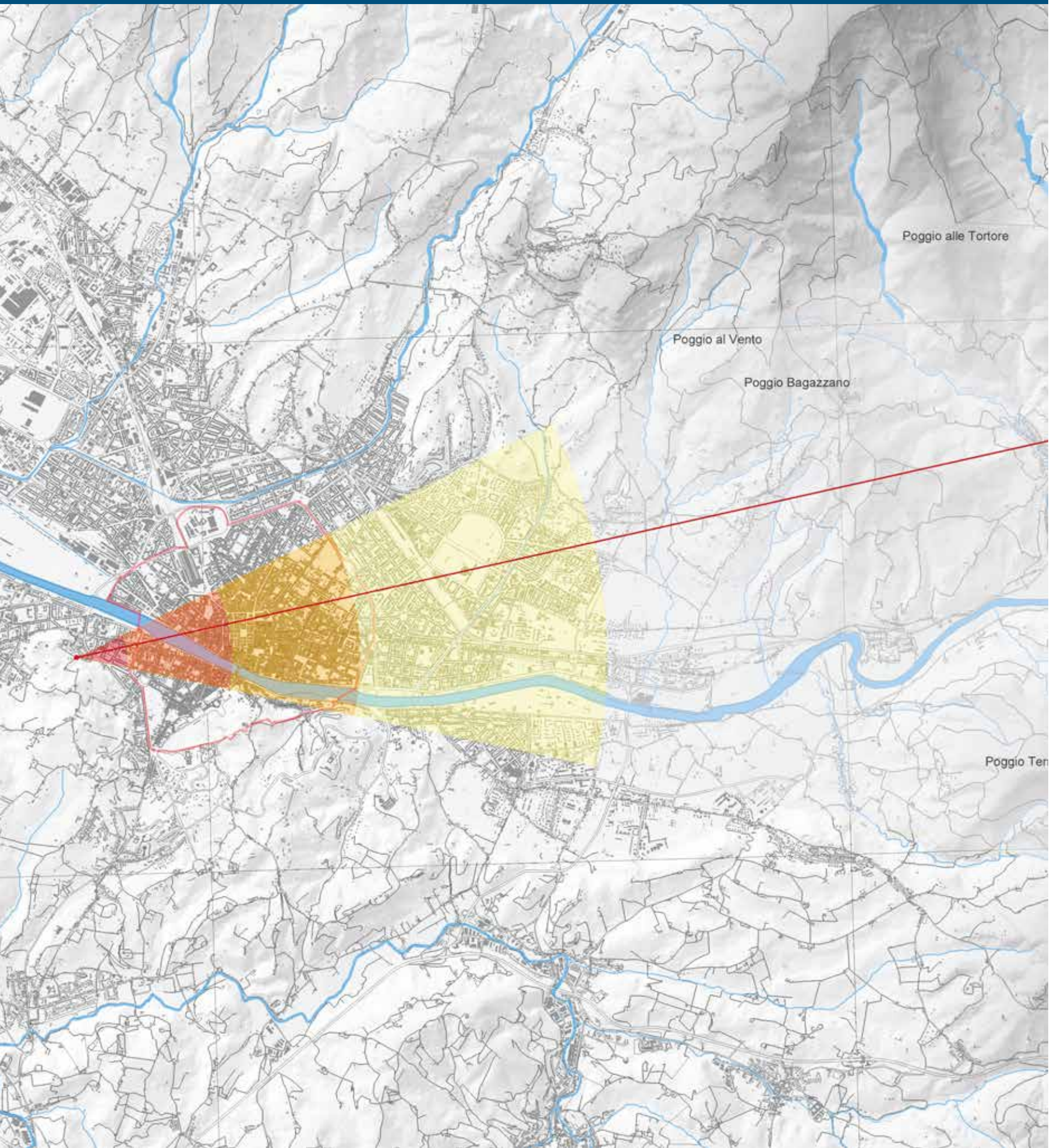
**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza e la cupola del Duomo – Direzione asse N 63°44' 56" W.

**Fig. 33** Visuale da 2.2 san tommaso a baroncelli rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 2.2 san tommaso a baroncelli rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*

asse visuale





## 10.2 via di monte oliveto



**Fig. 34** Cono visuale 10.2 via di monte oliveto  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 10.2 via di monte oliveto*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico prende il nome dall'omonima via, sita ad ovest rispetto al centro storico di Firenze. Il punto è collocato lungo la strada, nel primo tratto che si stacca da viale Raffaello Sanzio.

### Storia

Anticamente chiamato 'Monte del Bene', il toponimo attuale deriva dal Monte Oliveto, detto Maggiore, in provincia di Siena, dove il Bea-

to Bernardo Tolomei fondò, nel 1319, l'ordine degli Olivetani. Bartolo Capponi, nel 1350 acquistò in questa zona un ampio appezzamento, coltivato ad olivi, per costruirvi un Monastero, dedicato agli Olivetani e la chiesa S. Bartolomeo, comunemente chiamata chiesa di Monte Oliveto.

Da questo versante collinare si ritiene sia stata impostata la nota visuale da sud del centro storico di Firenze detta pianta de 'La Catenina' rappresentazione identitaria del XV secolo che raffigura la città-





**Fig. 35** Catasto Leopoldino, comunità di Legnaia, sez. Bellosguardo.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.  
Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

**Fig. 36** Archivio Storico Comune di Firenze, *Veduta della città da Monte Oliveto, rilievo* (1880-1890, attr.).  
Tratto da ARCHIDIS, *Fondo disegni tecnici del Comune di Firenze*.  
Taken from ARCHIDIS, *Technical Drawings Collection of the Municipality of Florence*.

monumento immersa nello sfondo naturale delle colline, tagliata dal fiume.

La strada parte dal Viale Raffaello Sanzio e dopo una ripida salita giunge in prossimità del parco di Villa Strozzi per dirigersi poi verso la collina di Bellosguardo, prima di giungere alla quale si incontra la chiesa dei santi Vito e Modesto, antico Oratorio del Santo Sepolcro dei Cavalieri Templari, poi Gerosolimitani, risalente a prima dell'XI secolo.

#### Accesso al belvedere

La via di Monte Oliveto si stacca da Viale Raffaello Sanzio e s'inerpica sulla collina, lungo una stretta via affiancata da alti muri in pietra oltre i quali si intravedono campi di ulivi. Il belvedere è sito al primo incrocio subito dopo la curva che si incontra una volta aver imboccato la strada dal viale.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina di Monte Oliveto, lungo l'omonima via in prossimità di viale Raffaello Sanzio. Il punto si trova al primo bivio della strada, stretta tra muri di cinta di proprietà private, che ne limitano l'ampiezza del cono visuale. La collina costituisce l'ultimo versante in direzione sud più ravvicinato al sito UNESCO Centro Storico di Firenze, dopo la collina di Bellosguardo, Marignolle, Arcetri e Pian dei Giullari.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la stretta visuale si apre a nord-est in direzione della chiesa di S.M. Novella e si chiude ad est con la chiesa di S. M. del Carmine. L'immagine dal Belvedere è in asse con il sito UNESCO Centro Storico di Firenze, dove la cupola delle Cappelle Medicee, la cupola del Duomo e la torre di Palazzo Vecchio, costituiscono gli elementi principali del terzo piano prospettico. Vista la quota e la posizione, il Belvedere si trova in una posizione privilegiata rispetto alla centro storico. È ben riconoscibile il sistema collinare nord, costituito da una prima fascia che raggiunge i 300 m di quota, come Poggio al Vento, Poggio Gherardo e Poggio Bagazzano.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 37,84°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 75 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 537,69 m. profondità secondo piano: 1640,19 m. profondità terzo piano:

2977,50 m. profondità quinta: min. 7984,62 m. max. 8877,75 m. profondità sfondo: min. 10928,32 m. e max. 13383,51 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere con la cupola del Duomo – Direzione asse N 77°25'12" E.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati nord-ovest e sud-ovest dalle direttrici del cono visuale, a ovest dal punto e a est dall'arco di cerchio che si apre con l'edificato lungo via Pisana e si chiude con gli edifici residenziali di viale Alessandro Aleardi.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati nord-ovest e sud-ovest dalle direttrici del cono visuale, a ovest dall'arco di cerchio che include l'edificato attorno alla porta trecentesca di S. Frediano, e a est dall'arco di cerchio che si apre con i palazzi su piazza S.M. Novella e si chiude nella zona di via S. Jacopo.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati nord-ovest e sud-ovest dalle direttrici del cono visuale, a ovest dall'arco di cerchio che include parte del quartiere di S. Lorenzo fino a Ponte Vecchio, e a est dall'arco di cerchio che si apre con il giardino storico di palazzo della Gherardesca e si chiude con l'area attorno a Porta S. Niccolò.

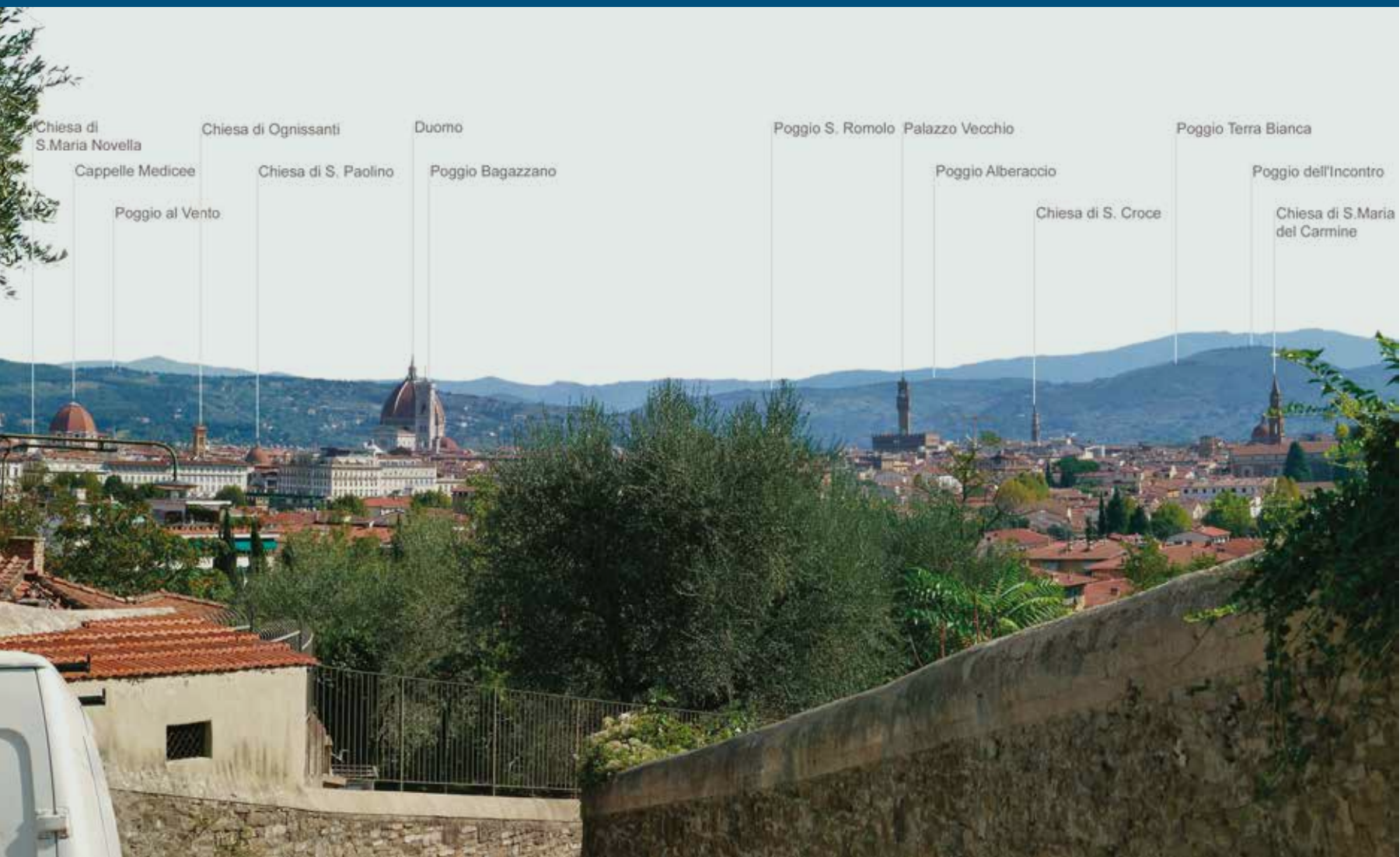
**P – MQS | Margini dello quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati nord-ovest e sud-ovest dalle direttrici del cono visuale, a ovest dall'arco di cerchio che segue i viali di circonvallazione, lungo l'antico tracciato delle mura cittadine distrutte alla fine del XIX sec., e a est dal limite visivo costituito da Poggio al Vento, Poggio Bagazzano e la prima fascia collinare di Bagno a Ripoli.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati nord-ovest e sud-ovest dalle direttrici del cono visuale, a ovest dai crinali di Poggio al Vento, Poggio Bagazzano e della prima fascia collinare di Bagno a Ripoli, mentre a est dai crinali di Poggio alle Tortore fino a Poggio dell'Incontro.

#### CV\_COMPONENTI VISUALI

**CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano**

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** gli elementi predominati del primo piano sono gli edifici lungo via Monte Oliveto e i muri di cinta che la costeggiano. Si intravedono anche gli edifici residenziali lungo via Pisana e viale Alessandro Aleardi.



**Fig. 37** Visuale da 10.2 via di monte oliveto — foto.  
View from 10.2 via di monte oliveto — photo.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine ovest: edifici lungo via di Monte Oliveto e i muri di cinta che la costeggiano; margine est: edifici residenziali lungo via Pisana e viale Aleandro Aleardi.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine ovest: via di Monte Oliveto; margine est: via Pisana.

**CV – 1°P G | Genere:** margine ovest: edificato; margine est: edificato.

#### **CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano**

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili da nord-ovest: gli edifici del Lungarno A. Vespucci, chiesa di S. M. Novella, l'Hotel Westin Excelsior in piazza Ognissanti, il campanile della chiesa di Ognissanti, la cupola della chiesa di S. Paolino in via Palazzuolo, la parete laterale della chiesa di S. Maria del Carmine e il campanile della chiesa di S. Spirito.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine est: chiesa di S.M. Novella, il campanile della chiesa di Ognissanti, la cupola della chiesa di S. Paolino in via Palazzuolo, il campanile della chiesa di S. Spirito.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine ovest: viale Ludovico Ariosto; margine est: piazza dell'Unità Italiana, piazza Strozzi, via de' Guicciardini.

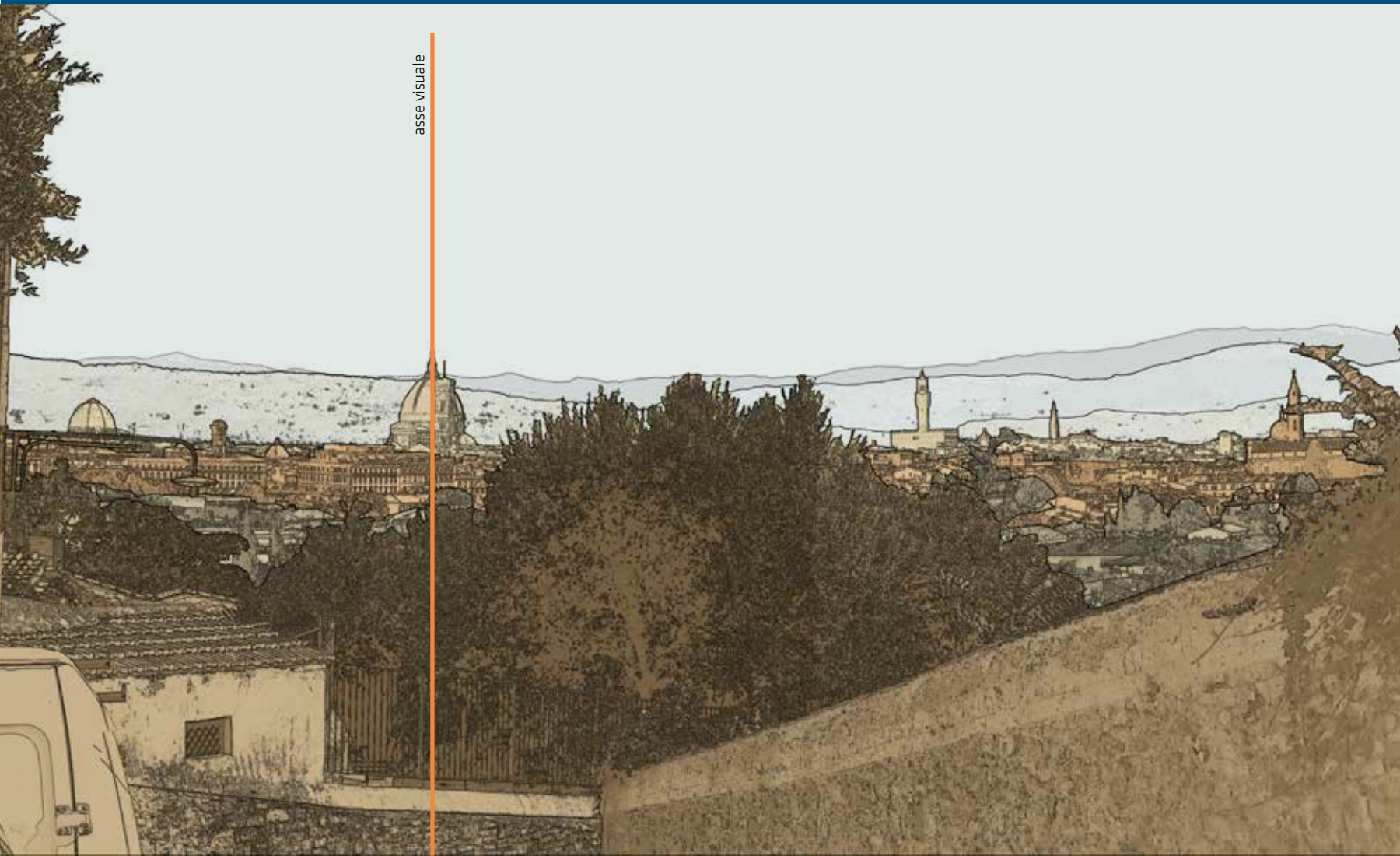
**CV – 2°P G | Genere:** margine ovest: edificato; margine est: edificato.

#### **CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano**

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili da nord-ovest: cupola delle Cappelle Medicee, il Battistero, la cupola del Duomo, il campanile di Giotto, Palazzo Vecchio, chiesa di S. Croce.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine ovest: cupola delle Cappelle Medicee, il Battistero, la cupola del Duomo, il campanile di Giotto, Palazzo Vecchio; margine est: chiesa di S. Croce.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine ovest: incrocio via Panzani-via dei Bianchi-via de' Rondinelli-via Cerretani, piazza de' Davanzati, Ponte



**Fig. 38** Visuale da 10.2 via di monte oliveto  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
*View from 10.2 via di monte oliveto  
reelaboration of the theoretical planes of perspective  
with respect to the photographic survey.*

Vecchio, piazza S. Felicità; margine est: viale G. Matteotti, piazza M. d'Azeglio, piazza Piave, via dei Bastioni.

**CV – 3°P G | Genere:** margine ovest: edificato; margine est: edificato.

#### **CV – QS | Componenti visuali della quinta**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Poggio al Vento, stadio A. Franchi, Settignano, Poggio Bagazzano, Candeli.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine est: Poggio al Vento, Settignano, Poggio Bagazzano, Candeli.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine ovest: piazzale Donatello, piazza M d'Azeglio, viale della Giovane Italia, via dei Bastioni; mar-

gine est: via Montebeni, via di Bagazzano, via Campati, Candeli.

**CV – QS G | Genere:** margine ovest: edificato; margine est: emergenza morfologica – edificato.

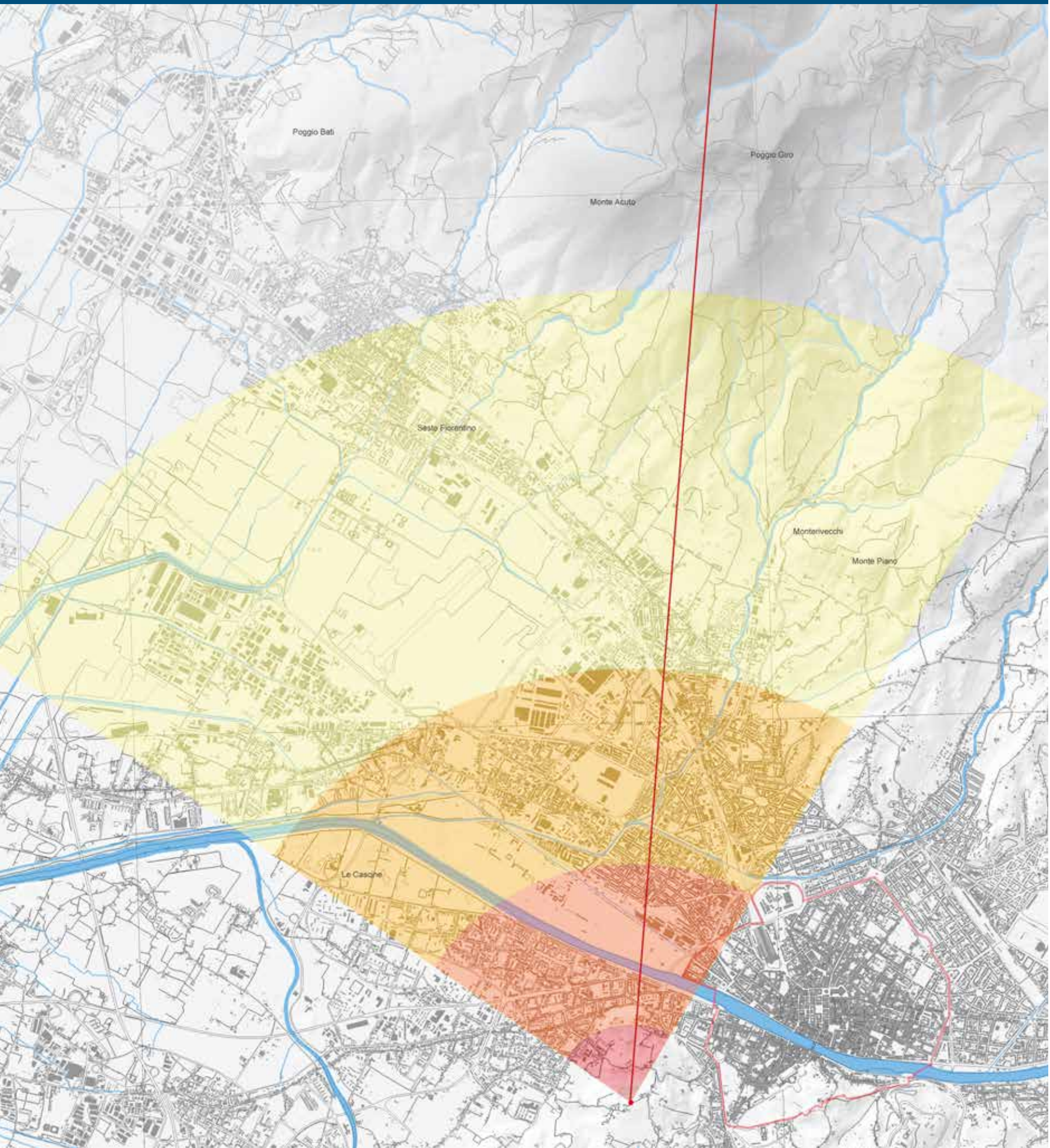
#### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Poggio S. Romolo, Poggio Alberaccio, Villamagna, Poggio Terra Bianca, Poggio dell'Incontro.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine ovest: Poggio al Vento, Settignano, Poggio Bagazzano, Candeli; margine est: Poggio S. Romolo, Poggio Alberaccio, Poggio dell'Incontro.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine ovest: via Montebeni, via di Bagazzano, via Campati, Candeli; margine est: Poggio alle Tortore, via Calzolari (Compiobbi), via di Rosano, Poggio San Romolo, Poggio Alberaccio, via di Poggio a Luco, Poggio dell'Incontro.

**CV – SF G | Genere:** margine ovest: emergenza morfologica – edificato; margine est: emergenza morfologica.





## 10.4 via di san carlo



**Fig. 39** Cono visuale 10.4 via di san carlo  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 10.4 via di san carlo  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico prende il nome dall'omonima via ed è collocato all'altezza della Torre di Montauto, lungo la strada che da via di Sofiano giunge fino alla piazzetta di Bellosguardo.

### Storia

Chiusa tra muri a secco che delimitano le proprietà con ricchi giardini e oliveti e numerosa presenza di ville, il nome della via è fatto risalire

al 1646, quando Cintra di Orazio Caciotti donò ai Barnabiti di San Carlo Borromeo una casa che possedeva in questa zona.

In via San Carlo si trova la Villa Niccolini, fatta costruire dai Cavalcanti. Salendo in direzione di Bellosguardo, sulla sinistra si trova il complesso di Montauto, antica proprietà dei Bonciani, e trasformato in villa nel XVII secolo. La torre, di fronte alla quale sulla pubblica strada è collocato il belvedere, conserva stilemi di memoria trecentesca.





Fig. 40 Torre di Montauto, via di San Carlo.

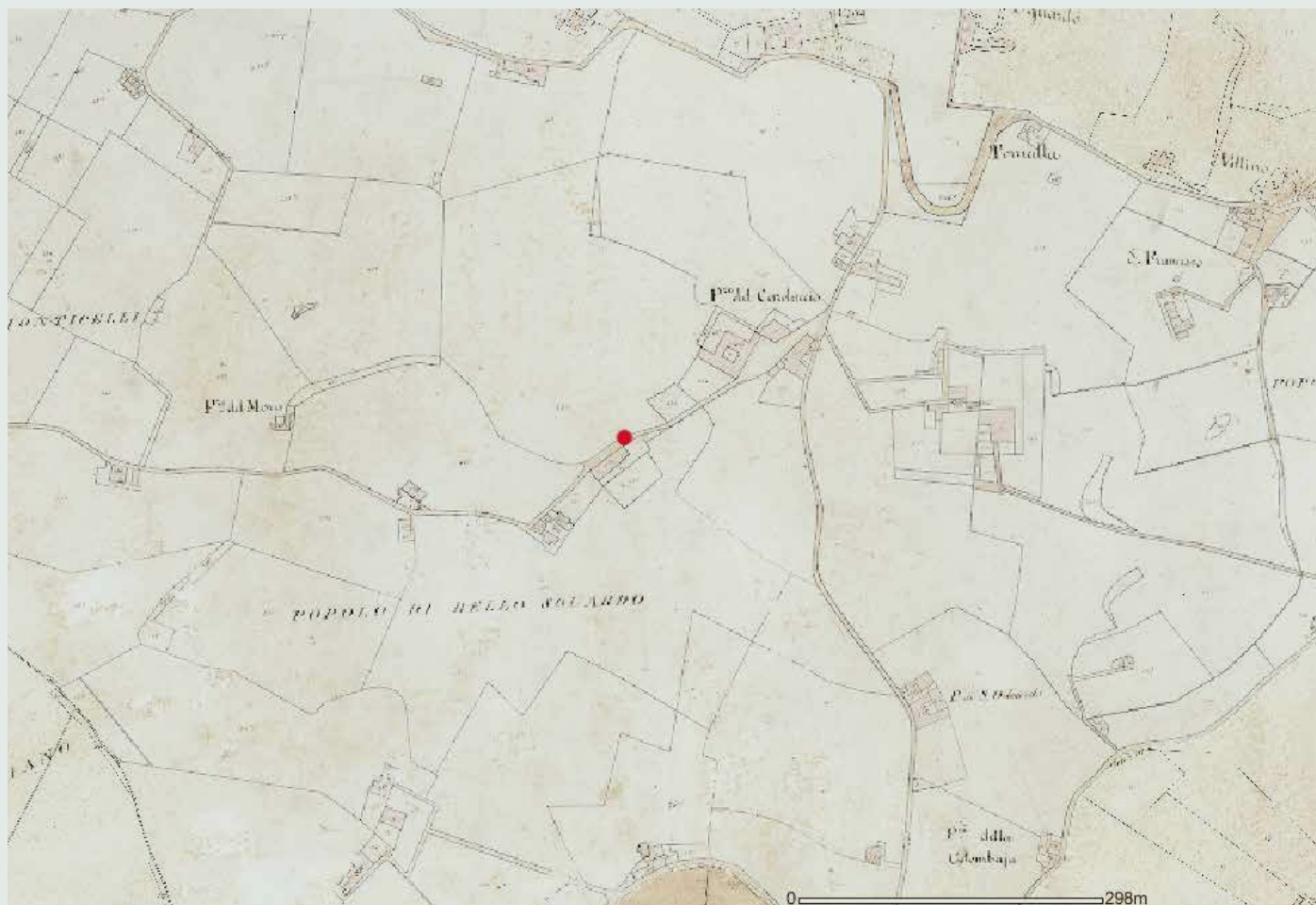


Fig. 41 Catasto Leopoldino, comunità di Legnaia, sez. Bellosguardo. Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*. Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

#### Accesso al belvedere

Per giungere al belvedere in auto percorrere la via di Soffiano e all'altezza di via del Filarete imboccare la stretta Via di San Carlo.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

UT – CAM | **Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato in corrispondenza dello slargo della strada all'altezza della Torre del com-

plesso di Montauto. Il punto panoramico è situato in un contesto extraurbano, ad una quota di 115 m s.l.m. e rappresenta una rara visuale accessibile al pubblico dalla collina di Bellosguardo verso l'espansione ovest di Firenze.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

P – CV | **Correlazioni visuali:** dal Belvedere, il cui asse punta su villa la Petraia, si può osservare la piana di Firenze e l'espansione verso Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. Il sito UNESCO *Centro Storico di Firenze*, compreso all'interno del tracciato delle mura trecentesche, non è visibile da questo punto, poiché coperto dal versante ovest della collina di Bellosguardo e Monte Oliveto. È ben riconoscibile inve-

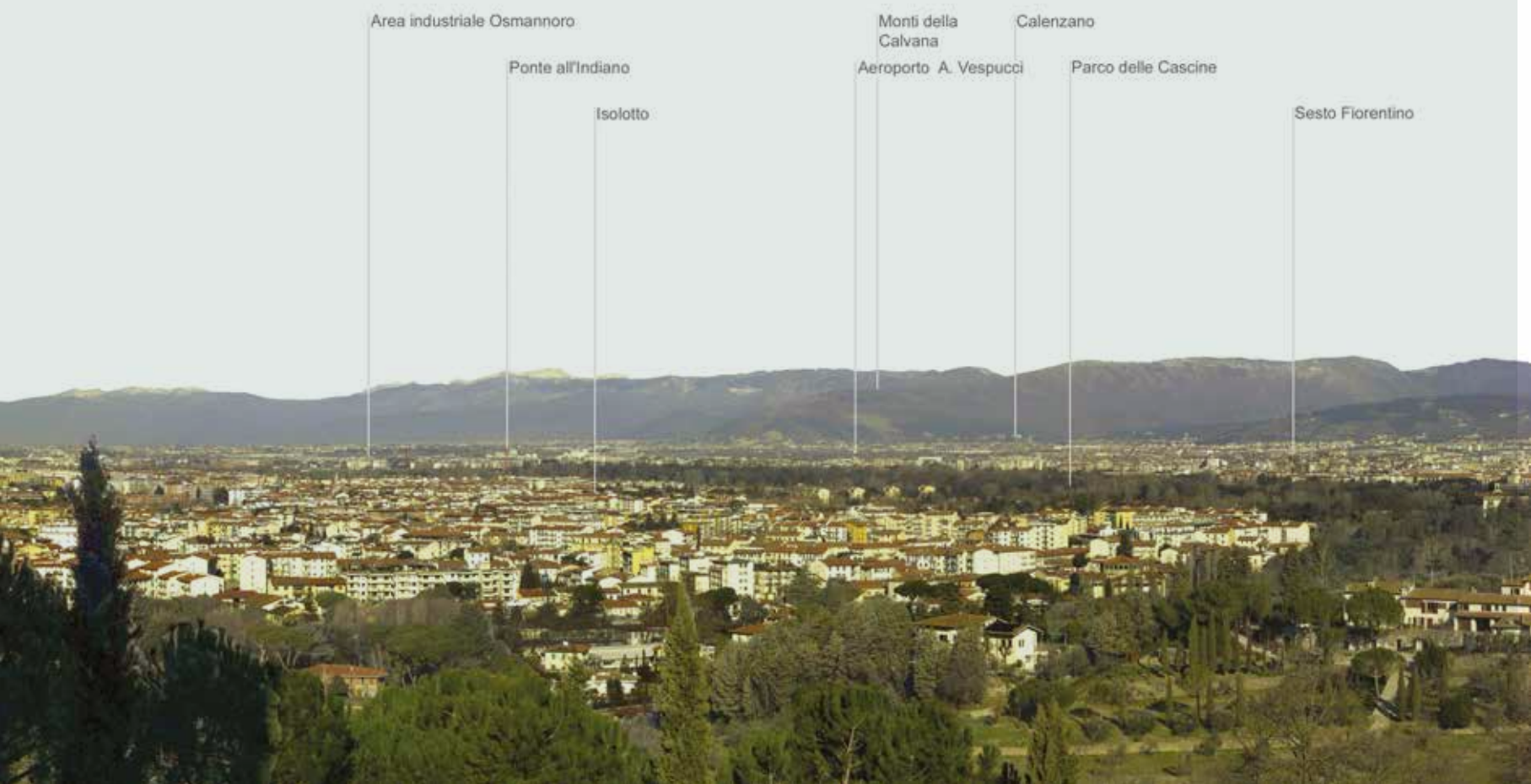


Fig. 42 Visuale da 10.4 via di san carlo — foto.  
View from 10.4 via di san carlo — photo.

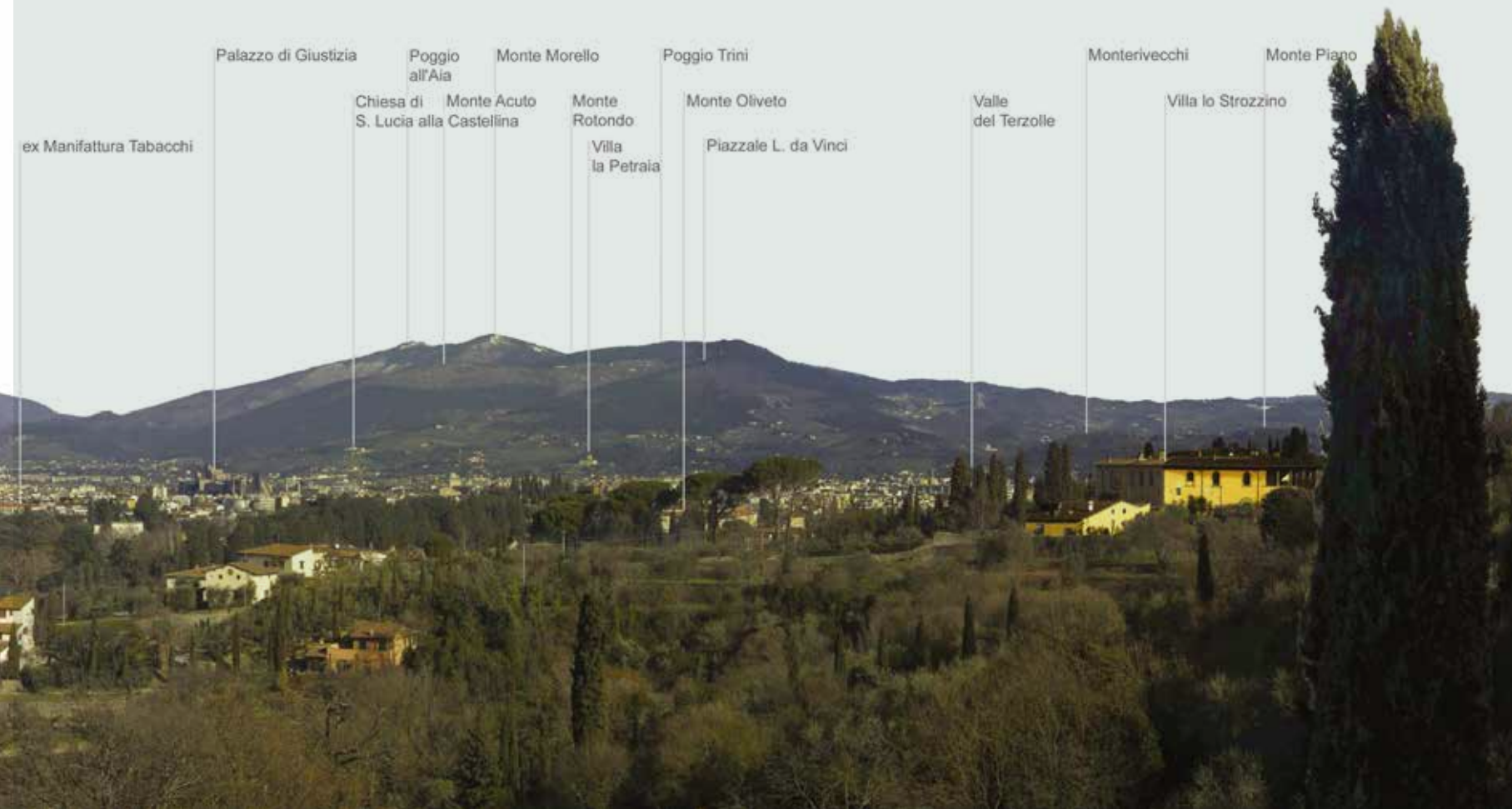
ce il parco fluviale dell'Arno e il Parco delle Cascine che costituiscono una linea di separazione netta tra il quartiere dell'Isolotto a sud e di Novoli a nord. Il terzo piano è caratterizzato dal Palazzo di Giustizia

che risulta essere l'edificio dominante di questa visuale. I Monti della Calvana, insieme a Monte Morello e Poggio Trini, costituiscono il limite ultimo del quadro prospettico.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 85,44°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 115 m s.l.m.



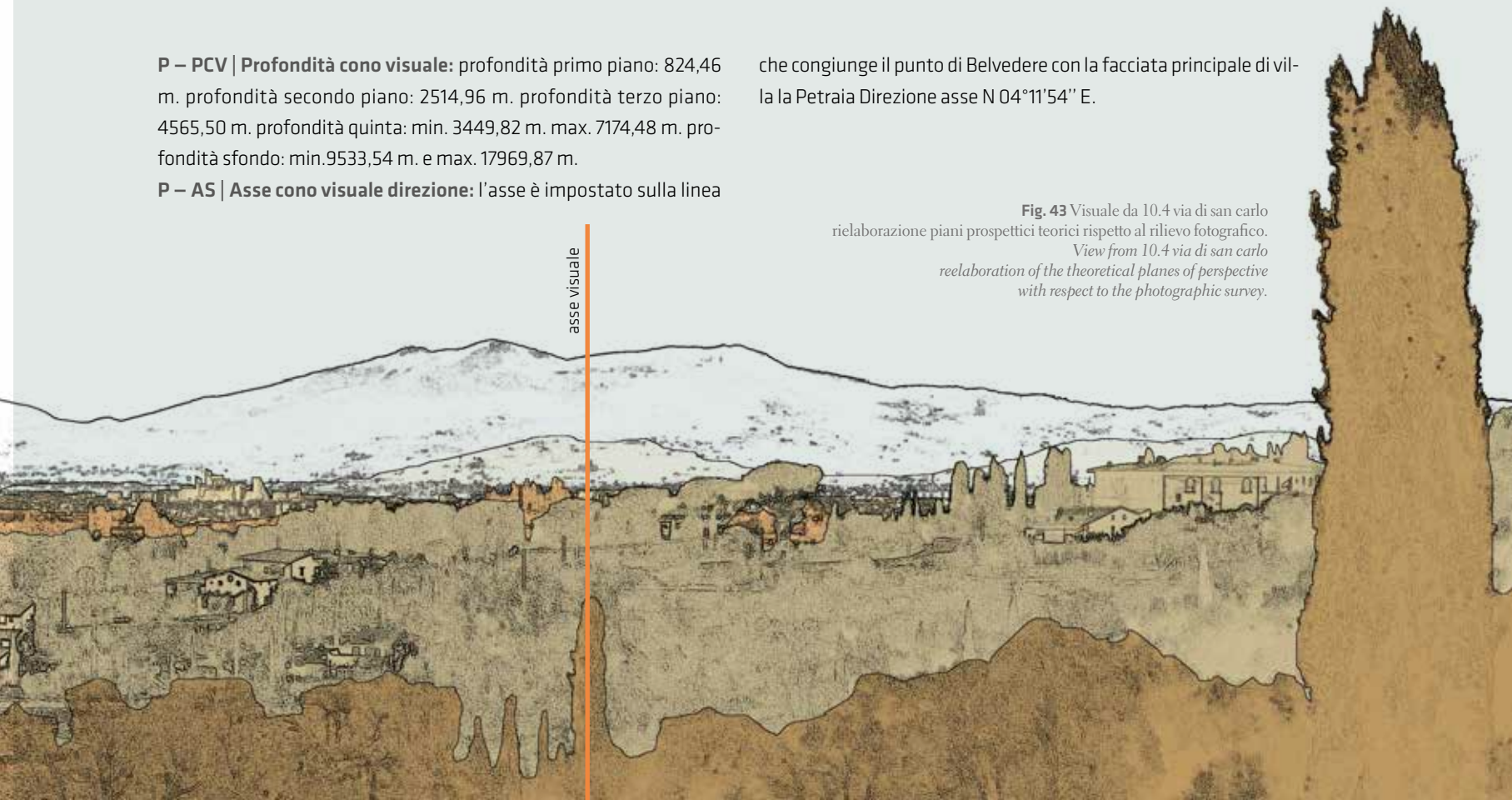


**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 824,46 m. profondità secondo piano: 2514,96 m. profondità terzo piano: 4565,50 m. profondità quinta: min. 3449,82 m. max. 7174,48 m. profondità sfondo: min. 9533,54 m. e max. 17969,87 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea

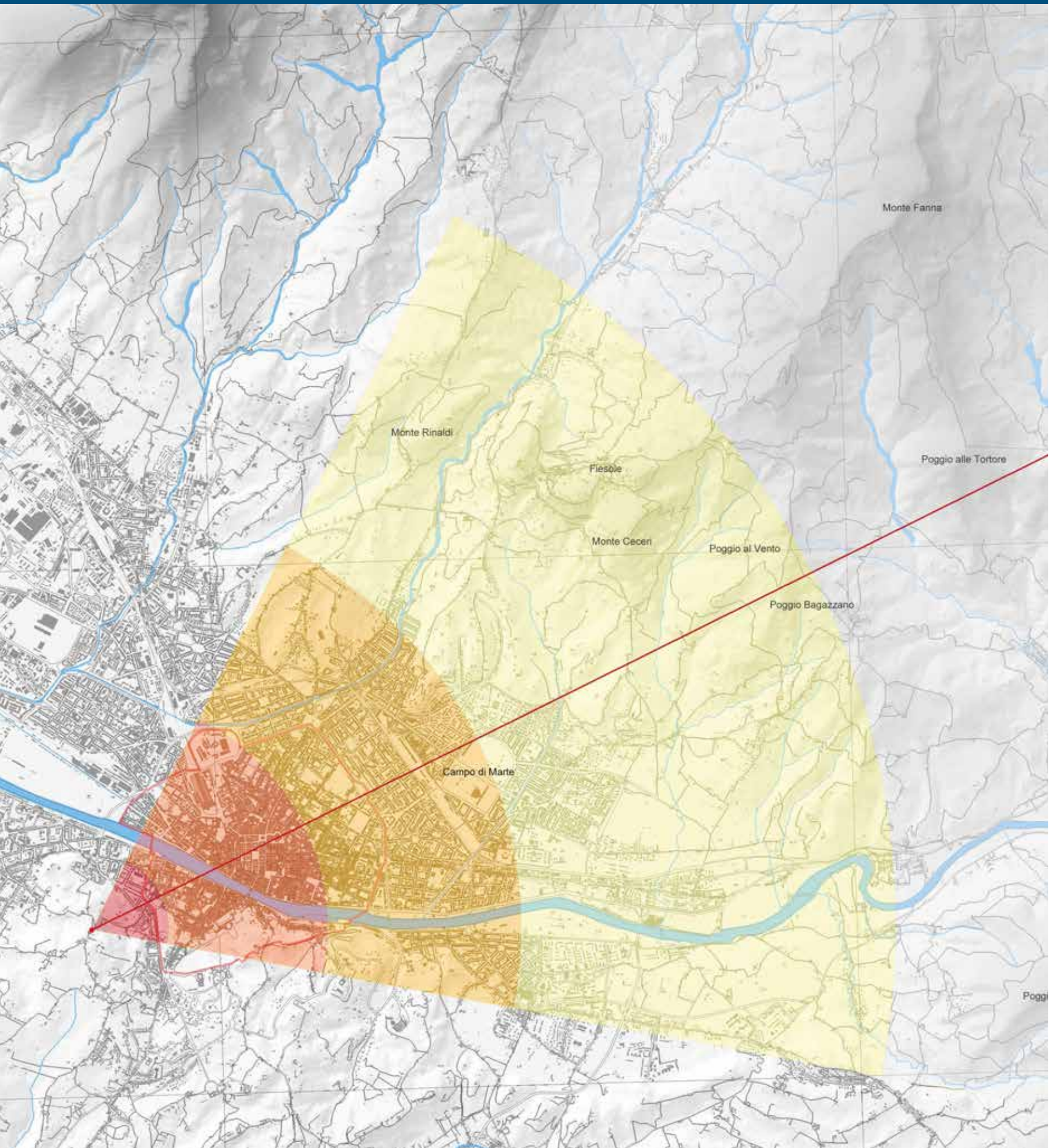
che congiunge il punto di Belvedere con la facciata principale di villa la Petraia Direzione asse N 04°11'54" E.

asse visuale



**Fig. 43** Visuale da 10.4 via di san carlo rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 10.4 via di san carlo rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*



## 10.5 via di bellosguardo



**Fig. 44** Cono visuale 10.5 via di bellosguardo  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 10.5 via di bellosguardo*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



125

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è sito nell'omonima via, nei pressi della Villa della Limonaia e di Villa Bricchieri Colombi.

### Storia

La strada prende il nome dalla collina di Bellosguardo che domina uno dei panorami sulla città di Firenze più suggestivi e forse meno conosciuti.

Scritti, tabernacoli e cartografie attestano la presenza di quella strada in epoche remote.

Poco prima del belvedere un tabernacolo con raffigurata la Vergine riporta la scritta: "Per Grazia ricevuta da un padre con due figli". L'ex voto, per ringraziamento alla Vergine, venne eretto intorno al 1848 dal Granduca Leopoldo II di Toscana, quando la carrozza con all'interno lui e le sue due figlie, subì un incidente dal quale rimasero tutti illesi.







**Fig. 45** Catasto Leopoldino, comunità di Legnaia, sez. Bellosguardo.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali*, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.  
*Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

**Fig. 46** Kunsthistorisches Institut in Florence, Max-Planck-Institut KHI, No fln0531555z\_p, numero di KHI Firenze: 287 738 FF, 531 555 (b/w, 9x12 cm), Firma: Stadtbau, Rec. *In cerca di Villa Mercedes (V. Belvedere al Saracino).*

**Fig. 47** Vista di Villa Limonaia, via di San Carlo, Firenze.  
*View of Villa Limonaia, via di San Carlo, Firenze.*

Numerosi personaggi illustri soggiornarono in questo luogo: Galileo Galilei visse a Bellosguardo negli anni tra il 1617 ed il 1631 e vi scrisse il *Dialogo sui Massimi Sistemi*; nel primo ventennio del XIX secolo la collina diviene elemento centrale del poema foscoliano *le Grazie* e Eugenio Montale intorno al 1939, intitolò la terza sezione delle *Occasioni, Tempi di Bellosguardo*, ispirato dalla civiltà ed armonia dei luoghi.

#### Accesso al belvedere

Vi si può giungere in auto, come a piedi, proveniendo dal viale Petrarca, attraverso la via di San Francesco di Paola, imboccando la strada all'angolo tra la Villa Pagani e la Chiesa. La via, in salita, giunge prima al Prato dello Strozzino e, dopo una stretta curva sulla sinistra, conduce belvedere situato davanti alle ville La Limonaia e Brichieri Colombi.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina sud-ovest di Firenze, nel punto in cui via di Bellosguardo si allarga in una terrazza panoramica, in prossimità di Villa Brichieri-Colombi, a quota 114 m s.l.m. La strada conduce, lungo via Roti Michelozzi, alla Torre di Bellosguardo, castello trecentesco dei Cavalcanti, ristrutturato a villa dopo il 1583. La Collina di Bellosguardo costituisce uno dei punti privilegiati e ravvicinati del sito UNESCO *Centro Storico di Firenze*.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** dal Belvedere l'asse visuale punta verso la cupola del Duomo che è collocata simmetricamente rispetto al quadro prospettico selezionato. La visuale si apre a nord-est con la collina di Monte Rinaldi e si chiude ad est con la collina dove è situato il Forte Belvedere. Nell'arco visuale rivolto a nord-est la città di Firenze risulta coperta, e gli elementi che dominano la scena sono quelli collinari di sfondi: Monte Rinaldi e Fiesole, divisi dalla valle del Mugnone, seguiti da Monte Ceceri, Poggio al Vento e Poggio Bagazzano. Le emergenze architettoniche, quali la chiesa di S. Spirito, Palazzo Vecchio, la chiesa di Santa Croce e Palazzo Pitti, dominano il secondo piano prospettico.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 73,55°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 114 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 817,29 m. profondità secondo piano: 2493,09 m. profondità terzo piano: 4525,80 m. profondità quinta: min. 6017,05 m. e max. 8957,80 m. profondità sfondo: min. 10490,08 m. e max. 14991,41 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato nella linea che congiunge il punto di Belvedere collocato lungo il bordo del muretto a margine della strada con la lanterna della Cupola del Duomo – Direzione asse N 63°35' 52" E.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati nord-ovest e sud dalle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dal punto e a nord-est dall'arco di cerchio che si apre con una casa colonica in località San Vito e si chiude con le piantumazioni della collina di Bellosguardo.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati nord-ovest e sud dalla prosecuzione delle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dalle piantumazioni di giardino Torrigiani ed a nord-est dall'arco di cerchio che include la maggior parte delle emergenze architettoniche della centro storico di Firenze, dalla Fortezza da Basso fino alla collina di Forte Belvedere.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati nord-ovest e sud dalla prosecuzione delle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dall'arco di cerchio che include la Fortezza da Basso fino alla collina di S. Miniato al Monte, e a nord-est dall'arco di cerchio che si apre con il promontorio di villa Fabbricotti e si chiude con il quartiere di Gavinana.

**P – MQS | Margini della quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati nord-ovest e sud dalla prosecuzione delle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dall'arco di cerchio che comprende il promontorio di villa Fabbricotti, il quartiere di Campo di Marte e il quartiere di Gavinana, mentre a nord-est dal limite visivo costituito dal crinale che collega Monte Rinaldi, Fiesole, Monte Ceceri, Poggio Bagazzano e Candeli.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati nord-ovest e sud dalla prosecuzione delle direttrici del cono visuale, a sud-ovest dal crinale che collega Monte Rinaldi, Fiesole, Monte Ceceri, Poggio Bagazzano e Candeli, mentre a nord-est dal limite visivo costituito dal Poggio Capanne, dall'Alberaccio, dal Pratone, da Poggio alle Tortore, da Poggio San Romolo e da Poggio dell'Incontro.

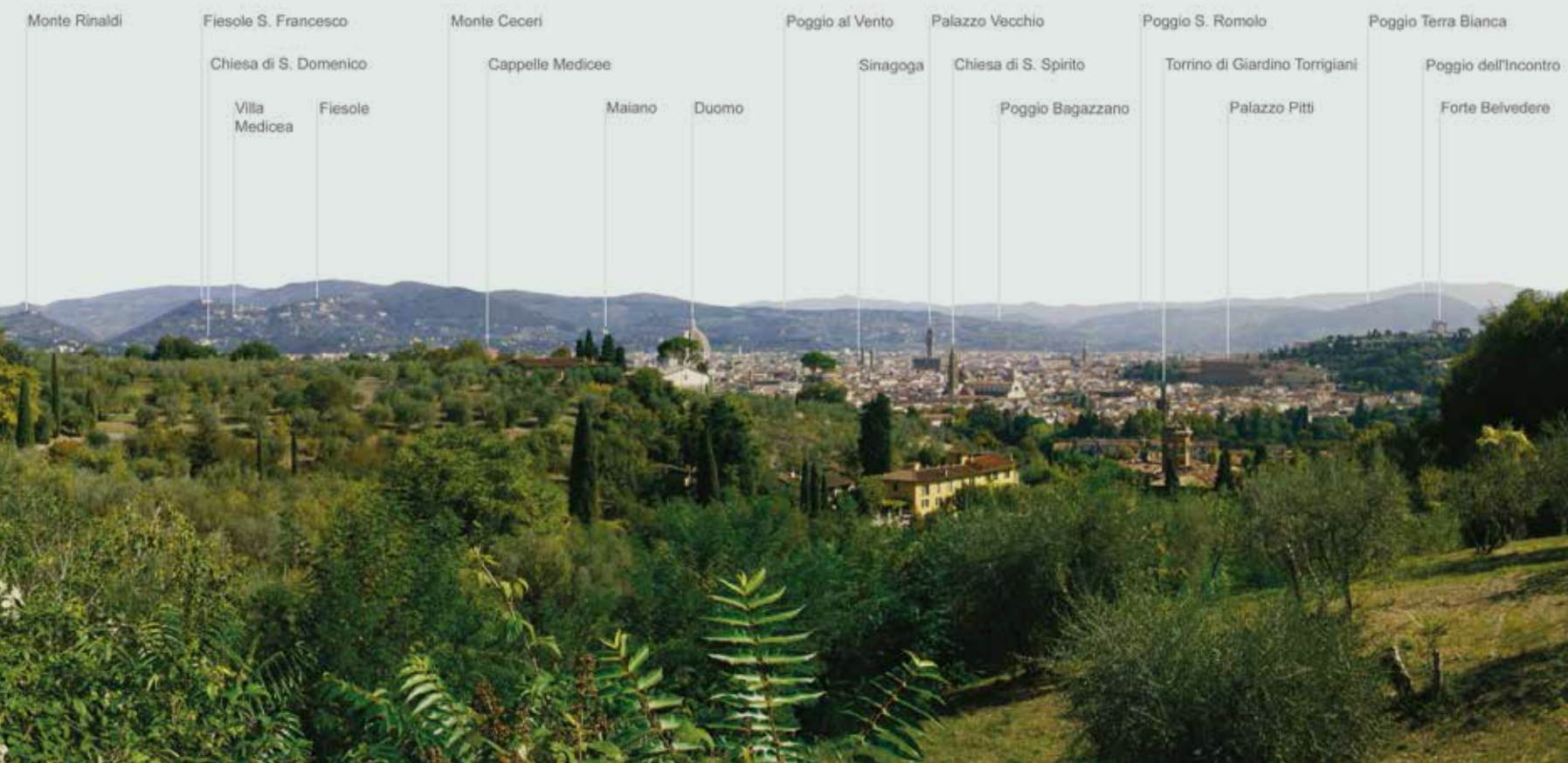


Fig. 48 Visuale da 10.5 via di bellosguardo — foto.  
View from 10.5 via di bellosguardo — photo.

## CV\_COMPONENTI VISUALI

### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** alberatura presente sulle pendici della collina di Bellosguardo. Edificato attorno a piazza S. Francesco di Paola, torre di Villa Pagani realizzata da Adolfo Coppedè, le piantumazioni di Giardino Torrigiani e la torre al suo interno, costruita dal Baccani nel 1824 con un'altezza di oltre venti metri costituisce un elemento connotante del primo piano.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: alberatura lungo via di Bellosguardo; margine nord-est: Giardino Torrigiani.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine sud-ovest: via di Bellosguardo; margine nord-est: via Pisana, viale L. Ariosto, giardino Torrigiani.

**CV – 1°P G | Genere:** margine sud-ovest: emergenza morfologica; margine nord-est: edificato.

### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** Cupola delle Cappelle Medicee, cupola del Duomo, campanile di Giotto, Badia Fiorentina, torre del

Bargello, Palazzo Vecchio, chiesa di S. Spirito, chiesa di Santa Croce, Palazzo Pitti, giardino di Boboli, Forte Belvedere.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: Giardino Torrigiani; margine nord-est: cupola del Duomo, Chiesa di Santa Croce, collina dove sorge Forte Belvedere.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine sud-ovest: porta S. Frediano, viale L. Ariosto, giardino Torrigiani; margine nord-est: viale F. Strozzi, Fortezza da Basso, piazza Indipendenza, piazza F. Brunelleschi, via dell'Oriuolo, chiesa di S. Croce, Lungarno Serristori.

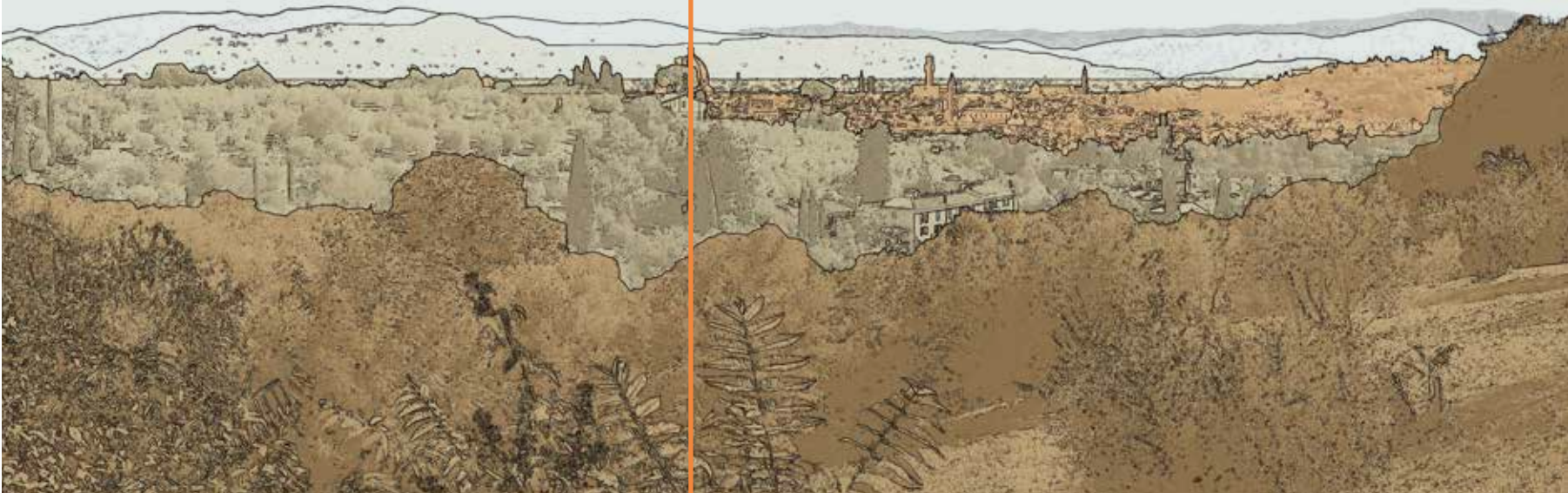
**CV – 2°P G | Genere:** margine sud-ovest: edificato; margine nord-est: edificato.

### CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** edificato del centro storico, Sinagoga, torre Maratona dello stadio A. Franchi.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: edificato del centro storico; margine nord-est: stadio A. Franchi.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine sud-ovest: viale F. Strozzi, piazza Indipendenza, piazza S. Marco, piazza SS. Annunziata, piazza F. Brunelleschi, piazza Salvemini, chiesa di S. Croce, torre S. Niccolò, piazz-



za G. Poggi, piazzale Michelangiolo; margine nord-est: villa Ruspoli, villa La Pietra, parco di Villa il Ventaglio, Campo di Marte, acquedotto dell'Anconella.

**CV – 3°P G | Genere:** margine sud-ovest: edificato; margine nord-est: edificato.

#### **CV – QS | Componenti visuali della quinta**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Monte Rinaldi, chiesa di S. Domenico, villa Medici di Fiesole, Fiesole, Monte Ceceri, Maiano, Poggio al Vento, Settignano, Poggio Bagazzano, valle dell'Arno, Candeli.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: Campo di Marte; margine nord-est: Monte Rinaldi, Fiesole, Monte Ceceri, Maiano, Poggio al Vento, Poggio Bagazzano, valle dell'Arno, Candeli.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine sud-ovest: parco di Villa il Ventaglio, Campo di Marte, Lungo l'Affrico, Acquedotto dell'Anconella; margine nord-est: Villa le Rondini, chiesa di S. Francesco di Fiesole, piazza Mino da Fiesole, via di Bagazzano, chiesa di S. Andrea a Candeli.

**CV – QS G | Genere:** margine sud-ovest: edificato; margine nord-est: emergenza morfologica.

**Fig. 49** Visuale da 10.5 via di bellosguardo  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 10.5 via di bellosguardo  
reelaboration of the theoretical planes of perspective  
with respect to the photographic survey.*

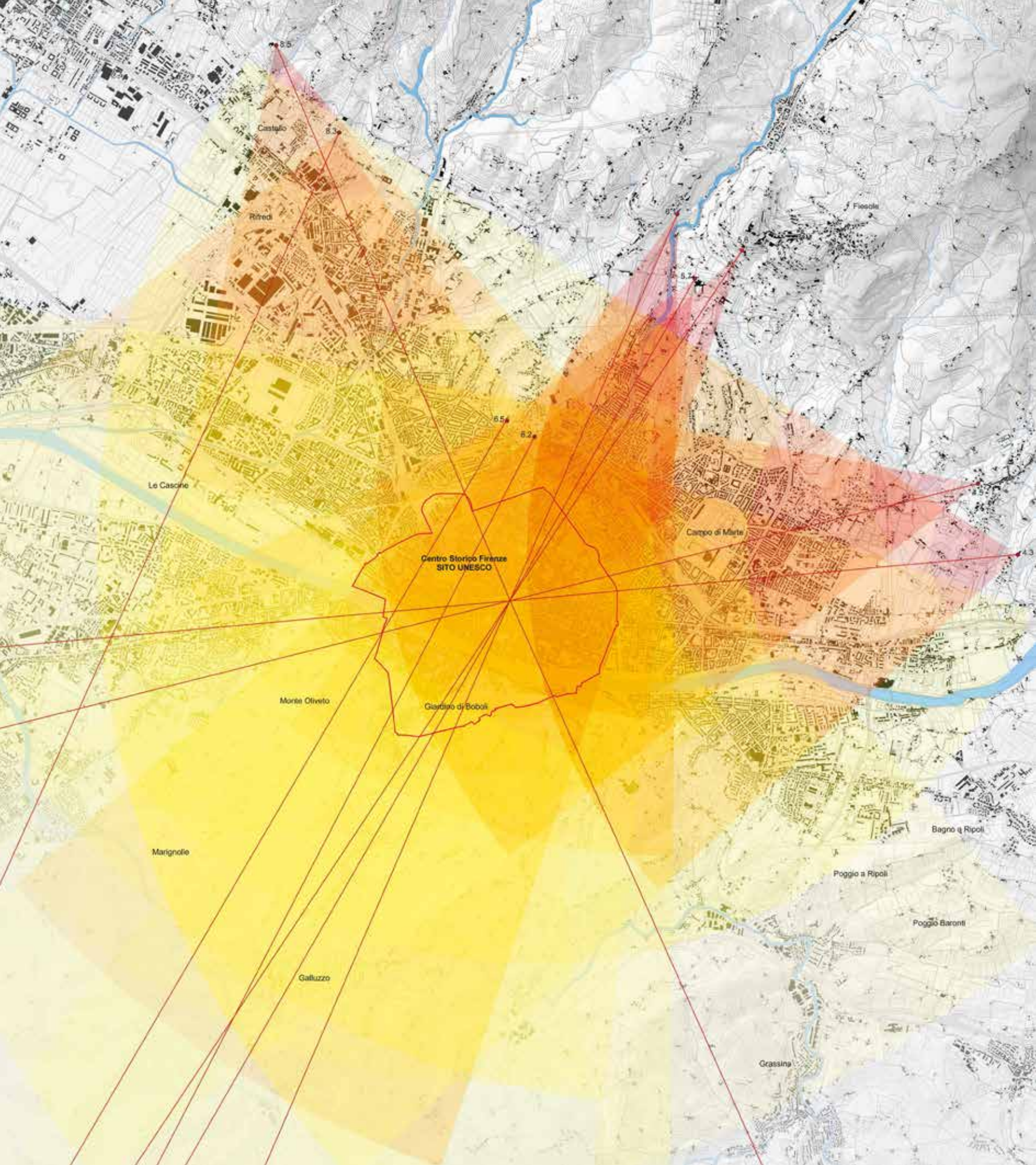
#### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Poggio Capanne, l'Alberaccio, il Pratone, Poggio alle Tortore, Poggio San Romolo, Poggio Terra Bianca, Poggio dell'Incontro.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: Monte Rinaldi, Fiesole, Monte Ceceri, Maiano, Poggio al Vento, Poggio Bagazzano, Candeli; margine nord-est: Poggio Capanne, l'Alberaccio, il Pratone, Poggio alle Tortore, Poggio San Romolo, Poggio Terra Bianca, Poggio dell'Incontro.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine sud-ovest: Villa le Rondini, chiesa di S. Francesco di Fiesole, piazza Mino da Fiesole, via di Bagazzano, chiesa di S. Andrea a Candeli; margine nord-est: crinali di Poggio Capanne, l'Alberaccio, il Pratone, Poggio alle Tortore, via di Rosano, Poggio San Romolo, Poggio Terra Bianca, Poggio dell'Incontro.

**CV – SF G | Genere:** margine sud-ovest: emergenza morfologica; margine nord-est: emergenza morfologica.



Schede  
**I Belvedere sul versante nord**  
*Viewpoints on the hill slopes to the north*

a cura di | *surveys by*

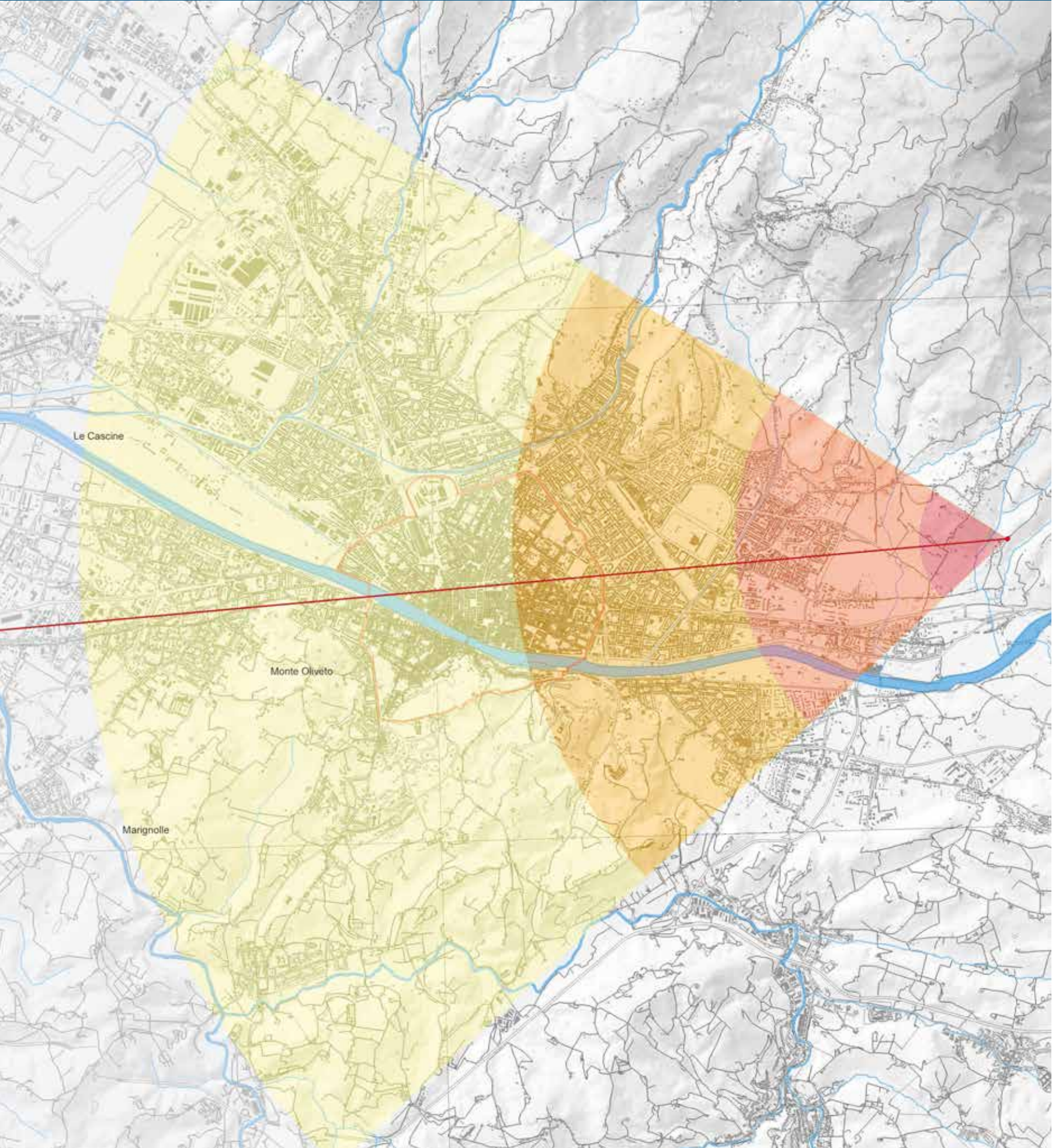
Carolina Capitanio

Laura Aiello

Caterina Aprile

Giulia Cotta

Enrico Salvadori



## 4.3 via del loretino



**Fig. 51** Cono visuale 4.3 via del loretino  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 4.3 via del loretino  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*

*pagina 130 | page 130*

**Fig. 50** Coni visuali selezionati — versante nord.  
*Selected visual cones — northern slope.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è situato nell'omonima via. La vista su Firenze si ha all'altezza del civico n° 13 in cui si trova una cappella settecentesca oggi adibita a magazzino.

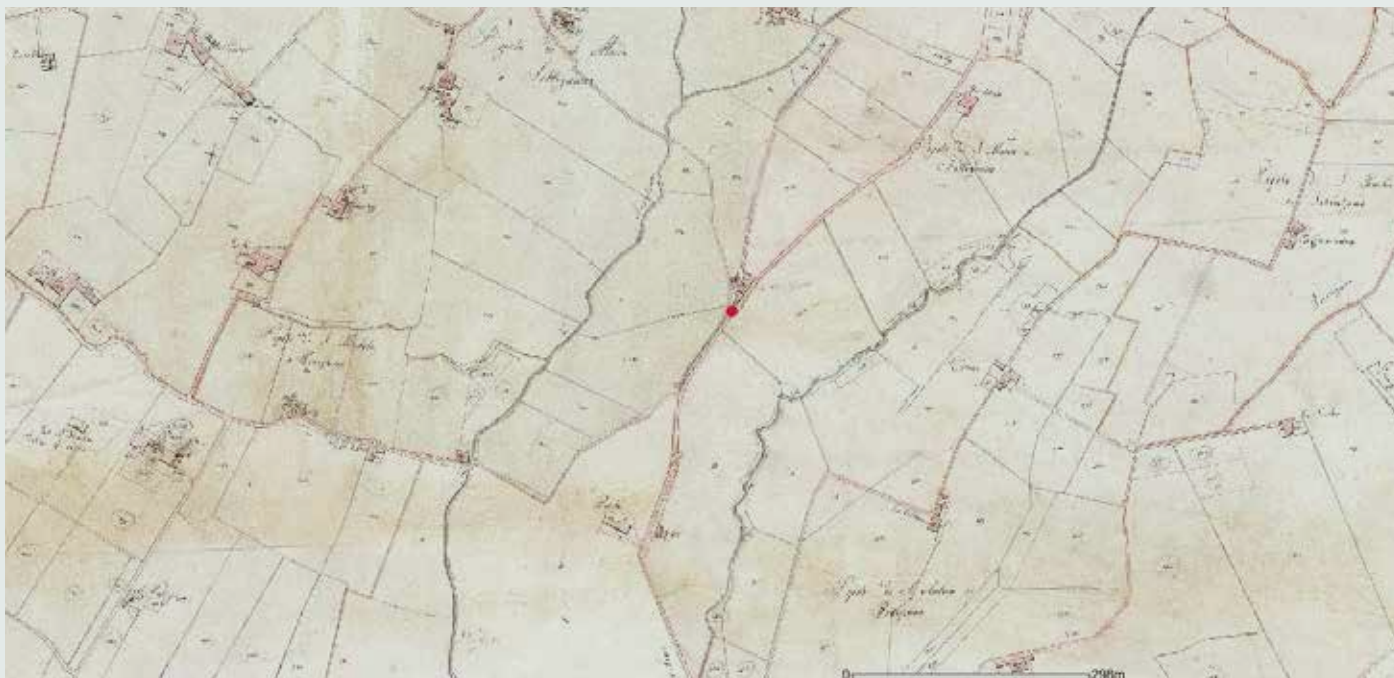
### Storia

Via del Loretino prende il nome dalla cappella della Madonna del Loretino voluta dai Franceschi ed edificata nel 1640 sul modello della

Santa Casa di Loreto. Tale cappella oggi è situata all'interno dell'omonima villa in prossimità di via Aretina.

Secondo quanto racconta il Carrocci, i Franceschi “dettero né posses- si annessi alla villa, grande sviluppo alla cultura delle vigne e vi pian- tarono, primi in toscana i maglioli dell'aleatico”.

La villa vide succedersi differenti famiglie, fu citata da Dannunzio, residente nella vicina villa alla Capponcina di Settignano, e giunge ai giorni d'oggi come proprietà dei Terzani.



**Fig. 52** Catasto Leopoldino, comunità di Rovezzano, sez. Santa Maria a Settignano.  
Tratto da CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana,  
Archivi di Stato toscani.  
*Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana,  
Archivi di Stato toscani.*

### Accesso al belvedere

Per chi giunge da Firenze, la via del Loretino si raggiunge attraversando il Lungarno Colombo, il Lungarno Moro, via Aretina e via Aretina Nuova. All'altezza del sottopassaggio della ferrovia si svolta a destra per imboccare il sottopassaggio da cui, tramite moderne deviazioni alla via originaria si imbecca la stretta via fra muri del Loretino.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TEERITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina nord di Firenze, lungo via del Loretino, la strada che, stretta

fra muri di cinta, conduce prima a villa Gamberaia e successivamente al centro storico di Settignano. Si trova nello slargo accessibile al pubblico, accanto ad un'abitazione privata, nella quale è riconoscibi-

**Fig. 53** Visuale da 4.3 via del loretino — foto.  
*View from 4.3 via del loretino — photo.*







**Fig. 54** Archivio Storico Comune di Firenze, *Villa del Loretino*, stampa su carta opaca a incisione di: Zocchi Giuseppe | Muller Joahn Sebastian Giuseppe Allegrini Stampatore in rame, rilievo (1744, attr.). Tratto da ARCHIDIS, Fondo disegni tecnici del Comune di Firenze. Taken from ARCHIDIS, *Technical Drawings Collection of the Municipality of Florence*.



**Fig. 55** Visuale da 4.3 via del loretino, rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico. *View from 4.3 via del loretino, reelaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*

le in facciata la presenza di un'antica cappella, e consente una vista ampia in direzione del Centro Storico di Firenze, sito UNESCO.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale si apre a sud-ovest in direzione della collina di Santa Margherita a Montici e si chiude a ovest con la cupola delle Cappelle Medicee. Nonostante l'ampiezza del cono, gran parte dell'edificato a nord di Campo di Marte e del centro storico non sono visibili, perché coperti dalla collina di Settignano. Dal Belvedere l'asse visuale punta verso il Duomo e, in questo caso, è simmetrico rispetto al quadro prospettico.

Il terzo piano prospettico include la zona est del centro storico, iscritto nella lista Patrimonio Mondiale UNESCO, dove sorge la Sinagoga

e la chiesa di S. Croce mentre la collina di Monte Oliveto e Pian dei Giullari, costituiscono gli elementi principali e caratterizzanti la quinta scenica. Le colline sopra Scandicci costituiscono l'ultimo margine visivo del quadro prospettico.

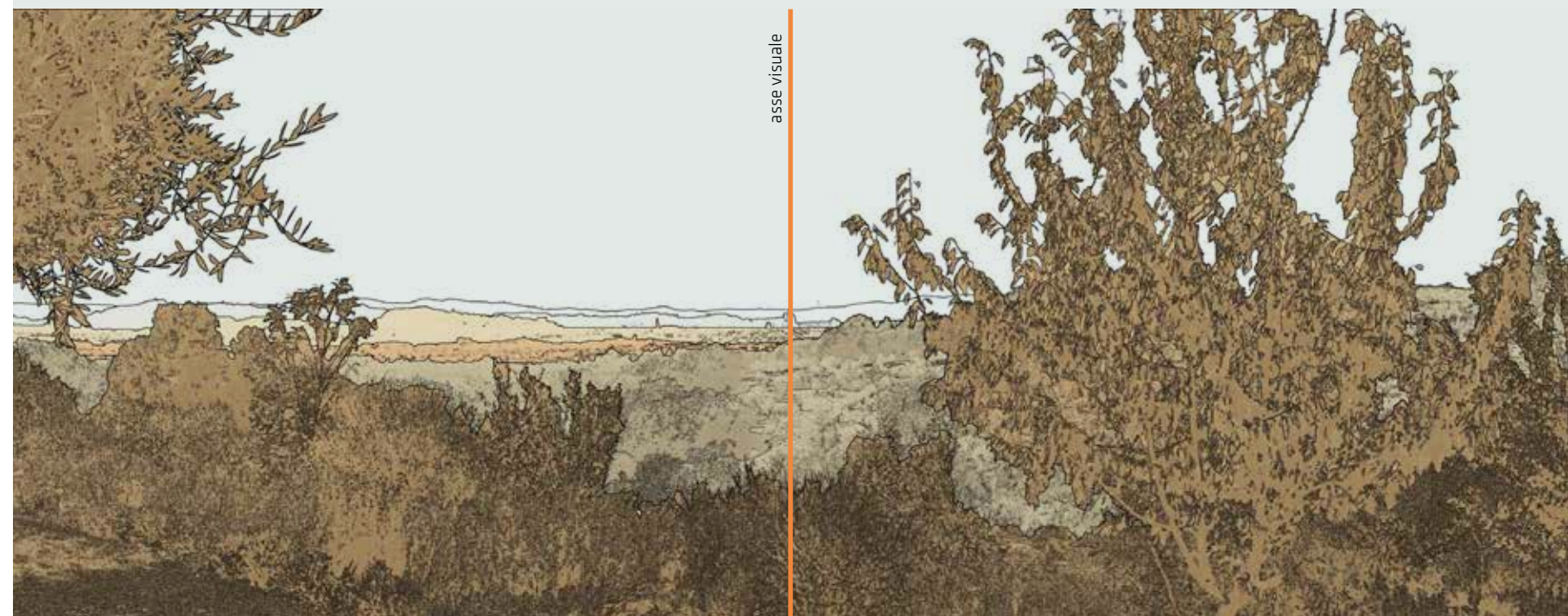
**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 75,87°

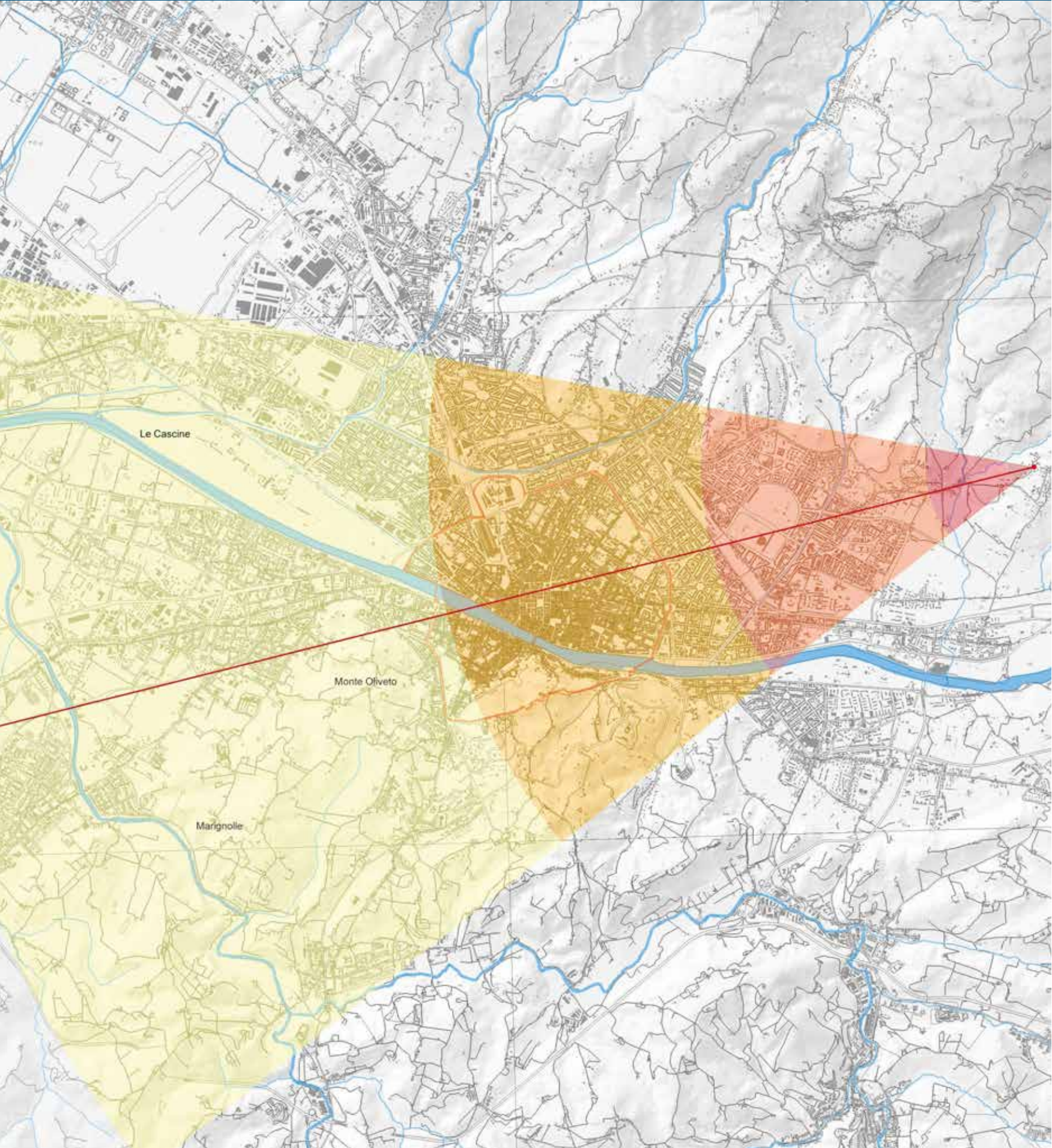
**P – QCV | Quota cono visuale:** 131 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 939,17 m. profondità secondo piano: 2864,87 m. profondità terzo piano: 5200,70 m. profondità quinta: min. 4482,79 m. max. 10811,54 m. profondità sfondo: min. 12880,18 m. e max. 18896,78 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato nella linea che congiunge il punto di Belvedere e la cupola del Duomo. Direzione asse S 84°48'47" W.

asse visuale





## 4.5 piazza desiderio



**Fig. 56** Cono visuale 4.5 piazza desiderio  
piani prospettici teorici — scala 1:30,000.  
*Visual cone 4.5 piazza desiderio*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



137

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è sito nell'omonima piazza a Settignano, frazione del Comune di Firenze, conosciuta per le spettacolari visuali che offre verso la città fiorentina.

### Storia

La tradizione attribuisce il toponimo e la fondazione dell'antico villaggio di 'Settignano' all'Imperatore Settimio Severo (fine II secolo

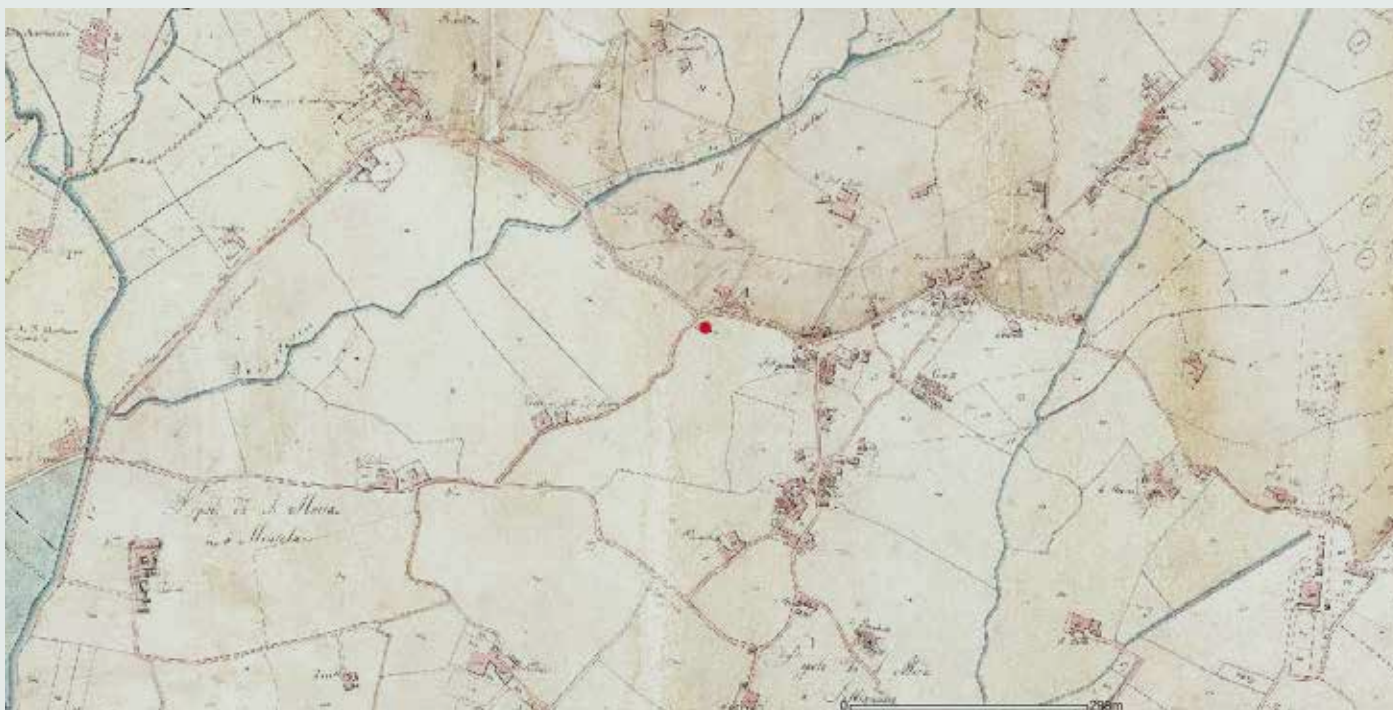
d.C.), in cui onore nel XVI secolo fu eretta una statua nella piazza più antica del paese (distrutta nel 1944).

Settignano deve la sua fama agli artisti nati, cresciuti o operanti nel piccolo borgo. Tra alcuni nomi ricordiamo gli scultori del Rinascimento fiorentino, come Desiderio da Settignano ed i fratelli Bernardo e Antonio Rossellino; Luca Fancelli, architetto al servizio del marchese Ludovico III Gonzaga di Mantova; Michelangelo, che vi è vissuto in una cascina nota oggi come 'Villa Michelangelo'; Bartolomeo Am-





**Fig. 57** Foto della nuova piazza Desiderio.  
In Angeli Festini S. (a cura di) 1994, p. 32.



**Fig. 58** Catasto Leopoldino, comunità di Rovezzano, sez. Santa Maria a Settignano.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana*, Archivi di Stato toscani.  
Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana*, Archivi di Stato toscani.

mannati, che vi nacque nel 1511. La presenza a Settignano di numerose cave di pietra serena spiega i tanti scultori provenienti da queste terre, tra i quali si ricorda ad esempio Stoldo Lorenzi.

La piazza Desiderio, insieme alla piazza Tommaseo, è una delle principali del borgo. È stata appositamente aperta nel 1904 per accogliere il monumento dell'artista, opera dello scultore Vittorio Caradossi, posto al centro della piazza, mentre ai lati è contornata da cipressi. A destra della piazza vi è l'antica Villa Feliceto, usata come monastero dagli Olivetani, con l'aggiunta di una chiesa in stile gotico, mentre dalla parte opposta si apre il belvedere sulla città di Firenze.

#### Accesso al belvedere

L'accesso al belvedere è servito da via Simone Mosca che dà accesso diretto alla piazza Desiderio da cui si apre il panorama su Firenze. La

piazza è situata ad ovest di Settignano; per giungervi vi sono diversi modi. Se si arriva da Firenze, è consigliato il percorso che da via Lungo l'Affrico procede verso via Eleonora Duse e sale per la via Gabriele d'Annunzio, fino a giungere in via Simone Mosca.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere, collocato sulla collina nord-est di Firenze, si trova sul lato destro della nota terrazza panoramica di Settignano. La terrazza si trova al termine di una storica 7 che, prima lungo via di Feliceto e poi lungo via Desiderio, gli scalpellini percorrevano dal borgo di Settignano per recarsi a lavorare alle cave di Maiano, dal Rinascimento in poi.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale si apre a sinistra con la vegetazione della collina di Settignano e si chiude a destra con il versante sud di Poggio Gherardo. Queste emergenze morfologiche inquadrano la visuale che si ha dal Belvedere verso il sito UNESCO del Centro Storico di Firenze. Dal Belvedere l'asse visuale punta verso il Duo-



Fig. 59 Visuale da 4.5 piazza desiderio — foto.  
View from 4.5 piazza desiderio — photo.

mo e, in questo caso, è simmetrico rispetto al quadro prospettico. Il versante collinare sud, da Pian dei Giullari fino a Monte Oliveto, fa da quinta scenica alla città. Si può osservare l'espansione della città lungo il fiume Arno, in direzione est verso Bagno a Ripoli mentre in direzione ovest verso Scandicci, Lastra a Signa e Signa.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 48,87°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 160 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 1147,08 m. profondità secondo piano: 3499,08 m. profondità terzo piano: 6352,00 m. profondità quinta: min. 6743,26 m. max. 10516,44 m. profondità sfondo: min. 13009,31 m. e max. 18505,25 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza di piazza Desiderio con la cupola del Duomo – Direzione asse S 73°03'45" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati nord e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a est dal punto e a ovest dall'arco di cerchio che si apre con il quartiere di Coverciano a sud e si chiude con Poggio Gherardo a nord.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati nord e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a est dall'arco di cerchio che include la zona di Coverciano, mentre a ovest dall'area di espansione della città verso il quartiere di Campo di Marte e lungo via Lungo l'Africo.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati nord e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a est dall'arco di cerchio che comprende il quartiere di Campo di Marte e a ovest dall'arco di cerchio che include quasi l'intero centro storico di Firenze, iscritto nella Lista Patrimonio Mondiale UNESCO, e la collina di San Miniato al Monte.

**P – MQS | Margini della quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati nord e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a est dall'arco di cerchio che si apre con la collina dove sorge la villa del Poggio Imperiale e si chiude con il quartiere di S. Jacopino, mentre a ovest dal limite visivo costituito dalla collina di S. Maria a Marignolle, Monte Oliveto e dall'arco di cerchio che comprende il quartiere dell'Isolotto, il Parco delle Cascine e il quartiere di Novoli.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati nord e sud-est dalle direttrici del cono visuale, a est dall'arco di cerchio comprende la località di Galluzzo, di Scandicci fino all'area industriale dell'Osmannoro, mentre a ovest dal limite visivo costituito da Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino e il Poggio Tondo.

## CV\_COMPONENTI VISUALI

### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** il primo piano è dominato dalla vegetazione della collina di Settignano. Sono riconoscibili la chiesa di San Martino a Mensola sul versante sud-est di Poggio Gherardo.

**CV – 1°PEM | Elementi di margine:** margine est: vegetazione della collina di Settignano; margine ovest: versante sud-est di Poggio Gherardo.

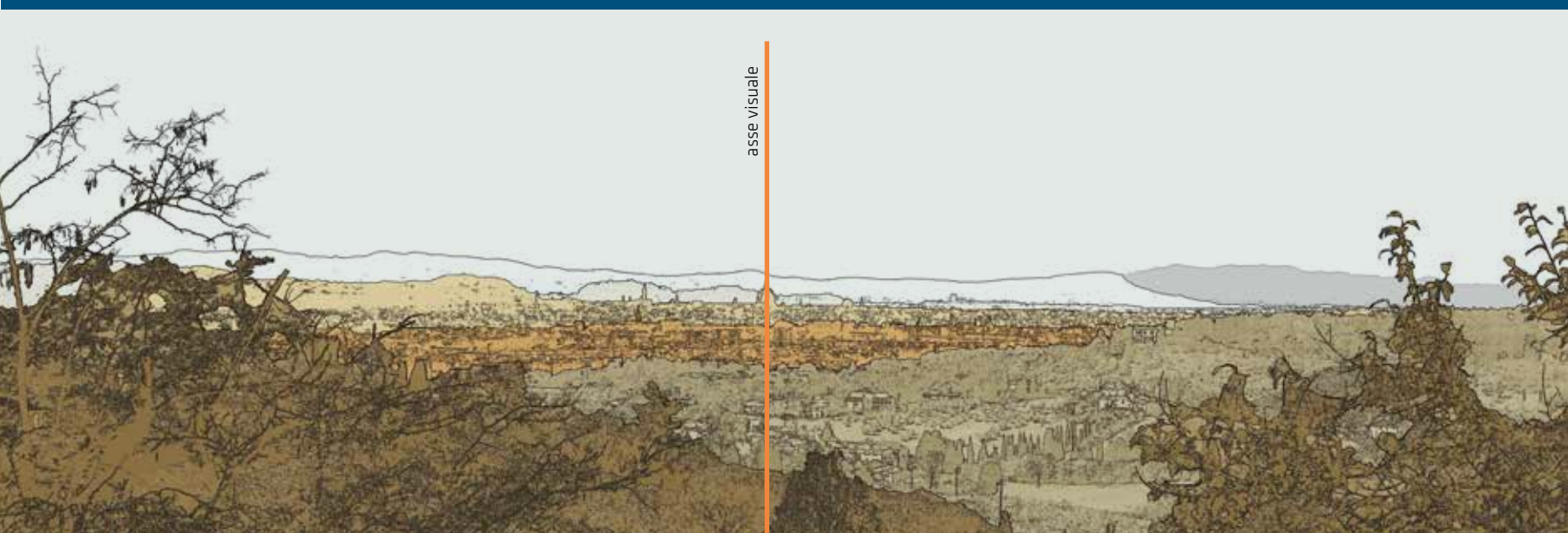
**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine est: piazza Desiderio; margine ovest: via Poggio Gherardo

**CV – 1°P G | Genere:** margine est: edificato; margine ovest: emergenza morfologica, edificato.

### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

**CV – 2°PEC | Elementi connotanti:** Coverciano, campanile della chiesa di S.B.M. Madre delle Grazie in via Capo di Mondo, Stadio Artemio Franchi, campanile della chiesa dei Sette Santi Fondatori in via dei Mille.

**CV – 2°PEM | Elementi di margine:** margine est: edificato del quar-



tiere di Coverciano; margine ovest: il campanile della chiesa del Sacro Cuore in via Capo di Mondo, Stadio Artemio Franchi, campanile della chiesa dei Sette Santi Fondatori in viale dei Mille.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine est: via Poggio Gherardo; margine ovest: stazione di Campo di Marte, via Masaccio, via Lungo l'Africo

**CV – 2°P G | Genere:** margine est: emergenza morfologica, edificato; margine ovest: edificato.

### **CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano**

**CV – 3°PEC | Elementi connotanti:** Chiesa di San Miniato al Monte, piazzale Michelangiolo, villa Bardini, Forte Belvedere, chiesa di Santa Croce, Palazzo Vecchio, campanile della Badia Fiorentina, torre del Bargello, Sinagoga, cupola della chiesa di San Frediano in Cestello, cupola del Duomo, cupola della Cappelle Medicee, mercato coperto di San Lorenzo.

**CV – 3°SEM | Elementi di margine:** margine est: campanile della chiesa di S.B.M. Madre delle Grazie in via Capo di Mondo; margine ovest: Chiesa di San Miniato al Monte, Torre del Gallo, chiesa di Santa Croce, Palazzo Vecchio, campanile della Badia Fiorentina, torre del Bargello, cupola della chiesa di San Frediano in Cestello, cupola del Duomo, cupola della Cappelle Medicee, mercato coperto di San Lorenzo.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine est: stazione di Campo di Marte, via Masaccio, via Lungo l'Africo; margine ovest: piazza San Jacopino, Piazzale di Porta al Prato, Lungarno Amerigo Vespucci, Giardino di Boboli, viale Galileo Galilei

**CV – 3°P G | Genere margine est:** edificato; margine ovest: edificato, emergenza morfologica.

### **CV – QS | Componenti visuali della quinta**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Torre di Bellosguardo, Monte Uliveto, Hotel Hilton, Parco delle Cascine, Nuovo Teatro dell'Opera.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine est: Chiesa di San Minia-

**Fig. 60** Visuale da 4.5 piazza desiderio rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 4.5 piazza desiderio rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*

to al Monte, Torre del Gallo, chiesa di Santa Croce, Palazzo Vecchio, campanile della Badia Fiorentina, torre del Bargello, cupola della chiesa di San Frediano in Cestello, cupola del Duomo, cupola della Cappelle Medicee, mercato coperto di San Lorenzo; margine ovest: Torre di Bellosguardo, Monte Uliveto, Hotel Hilton, Parco delle Cascine.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine est: piazza San Jacopino, Piazzale di Porta al Prato, Lungarno Amerigo Vespucci, Porta San Frediano, giardino Torrigiani, giardino di Boboli, giardino delle ex-Scuderie; margine ovest: via di Peretola, via di Brozzi, fiume Greve, viuzzo del Roncolino, via delle Bagnese (Scandicci), via di San Felice a Ema.

**CV – QS G | Genere:** margine est: edificato; margine ovest: edificato, emergenza morfologica.

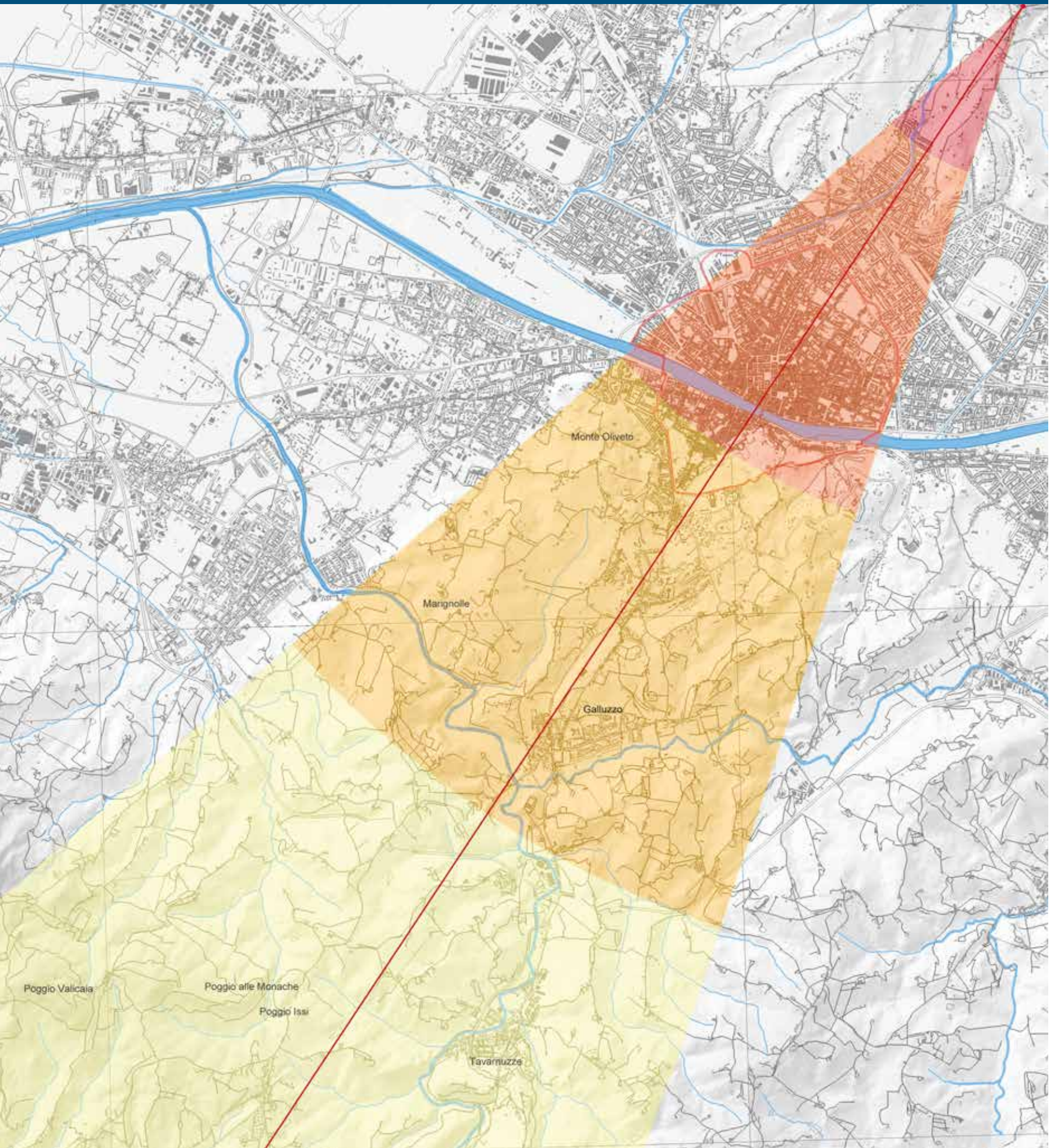
### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Poggio alle Monache, la Poggiona, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, la Sughera, Poggio delle Calle, il Poggiotondo, San Martino alla Palma, San Romolo.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** Poggio alle Monache, la Poggiona, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, la Sughera, Poggio delle Calle, il Poggiotondo, fiume Bisenzio.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine est: via di Peretola, via di Brozzi, fiume Greve, viuzzo del Roncolino, via delle Bagnese (Scandicci), via di San Felice a Ema; margine ovest: Poggio alle Monache, la Poggiona, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, la Sughera, Poggio delle Calle, il Poggiotondo, fiume Bisenzio.

**CV – SF G | Genere:** margine est: edificato, emergenza morfologica; margine ovest: edificato, emergenza morfologica.





## 5.6 fiesole villa medici



**Fig. 61** Cono visuale 5.6 fiesole villa medici  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 5.6 fiesole villa medici  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico si trova nei pressi dell'omonima villa medicea nel comune di Fiesole. La vista su Firenze è stata scattata dal tornante di via vecchia fiesolana, dal lato del Giardino Segreto, dove un tempo si apriva l'accesso principale, spostato successivamente in via Beato Angelico alla fine del Settecento.

### Storia

La Villa Medici a Fiesole è una delle più antiche residenze rinascimentali dotate di giardino, è tra quelle medicee la meglio conservata ma al tempo stesso la meno nota. Mentre la maggior parte delle ville

contemporanee, quali Cafaggiolo e il Trebbio, sono poste come centro direzionale di tenute agricole, questa nasce fuori da ogni contesto produttivo. Costruita tra il 1458 e il 1461 da Michelozzo, per volere di Giovanni dei Medici, deve la sua fama a Lorenzo il Magnifico, che la ereditò nel 1469 dopo la prematura scomparsa del fratello e ne fece un centro d'incontri per artisti, filosofi, letterati. L'edificio, a pianta quadrangolare, è il tipico esempio di palazzo Quattrocentesco ornato da finestre riquadrate di pietra serena e da ampie logge aperte sul panorama. Rimase alla famiglia Medici fino al 1671. L'ubicazione geografica, in leggero pendio, ha portato al posizionamento della villa e del giardino su tre terrazzamenti.



### Accesso al belvedere

Il percorso consigliato per arrivare da Firenze in via Vecchia Fiesolana è quello che da via Bolognese Nuova procede in direzione nord verso Vicolo del Barbi, avanza verso via Salviani, continua sulla SP 53, svolta a sinistra in via Roccettini, va dritto verso via Bandini e svolta tutto a destra per raggiungere la via Vecchia Fiesolana. Per giungere al belvedere procedere su quella fino ad arrivare alla curva a gomito verso sinistra, dove è ubicato l'antico ingresso principale della Villa Medici.

**Fig. 62** Catasto Leopoldino, comunità di Fiesole, sez. Fiesole.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*  
Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

**Fig. 63** Visuale da 5.6 fiesole villa medici — foto.  
View from 5.6 fiesole villa medici — photo.

Chiesa di S. Miniato al Monte      Chiesa di S. Croce      Duomo      Chiesa di S.M.Novella      Monte Oliveto  
Chiesa di S. Domenico      Giardino Bardini      Cappelle Medicee      Chiesa di S.Maria a Marignolle  
Torre del Gallo      Forte Belvedere      Torre di Bellosguardo      Orti del Parnaso





**Fig. 64** Kunsthistorisches Institut in Florenz, *Veduta di Villa Medici a Fiesole*, Max-Planck-Institut KHI, nr. fd0001667y\_p, nummer des KHI Florenz: 140412scan (colore), Druck Druckgraphik, Carta Acquatinta, (131 x 177 mm).



**Fig. 65** Visuale da 5.6 fiesole villa medici rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico. *View from 5.6 fiesole villa medici reelaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*



### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina di Fiesole, a nord di Firenze. È situato ad una quota di 257 m s.l.m. all'incrocio di via Vecchia Fiesolana con via degli Angeli, strada pedonale in quota che taglia i tornanti di via Vecchia Fiesolana, poco sopra la Villa Medicea. L'edificio si affaccia sul paesaggio sottostante attraverso le ampie logge del piano nobile e con il giardino sviluppato su tre terrazzamenti.

### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale, stretta tra l'edificio lungo via degli Angeli e l'alberatura sottostante di Villa Medici, è diretta verso sudovest, con l'asse impostato sulla cupola del Duomo, in posizione baricentrica rispetto alla chiesa di S. Croce e a quella di S. M. Novella. L'immagine dal Belvedere è caratterizzata in primo piano dalla collina di San Domenico, dove è riconoscibile l'omonimo convento e i par-

chi attorno alle ville che si sviluppano lungo via G. Boccaccio. Le colline del versante sud, quali Torre del Gallo, Monte Oliveto e la collina di Santa Maria a Marignolle, costituiscono la quinta scenica del quadro prospettico. Vista l'elevata quota del punto, rispetto al centro storico, la visuale si estende molto oltre la quinta scenica e l'ultimo margine visivo è rappresentato dalle colline sopra Tavarnuzze.

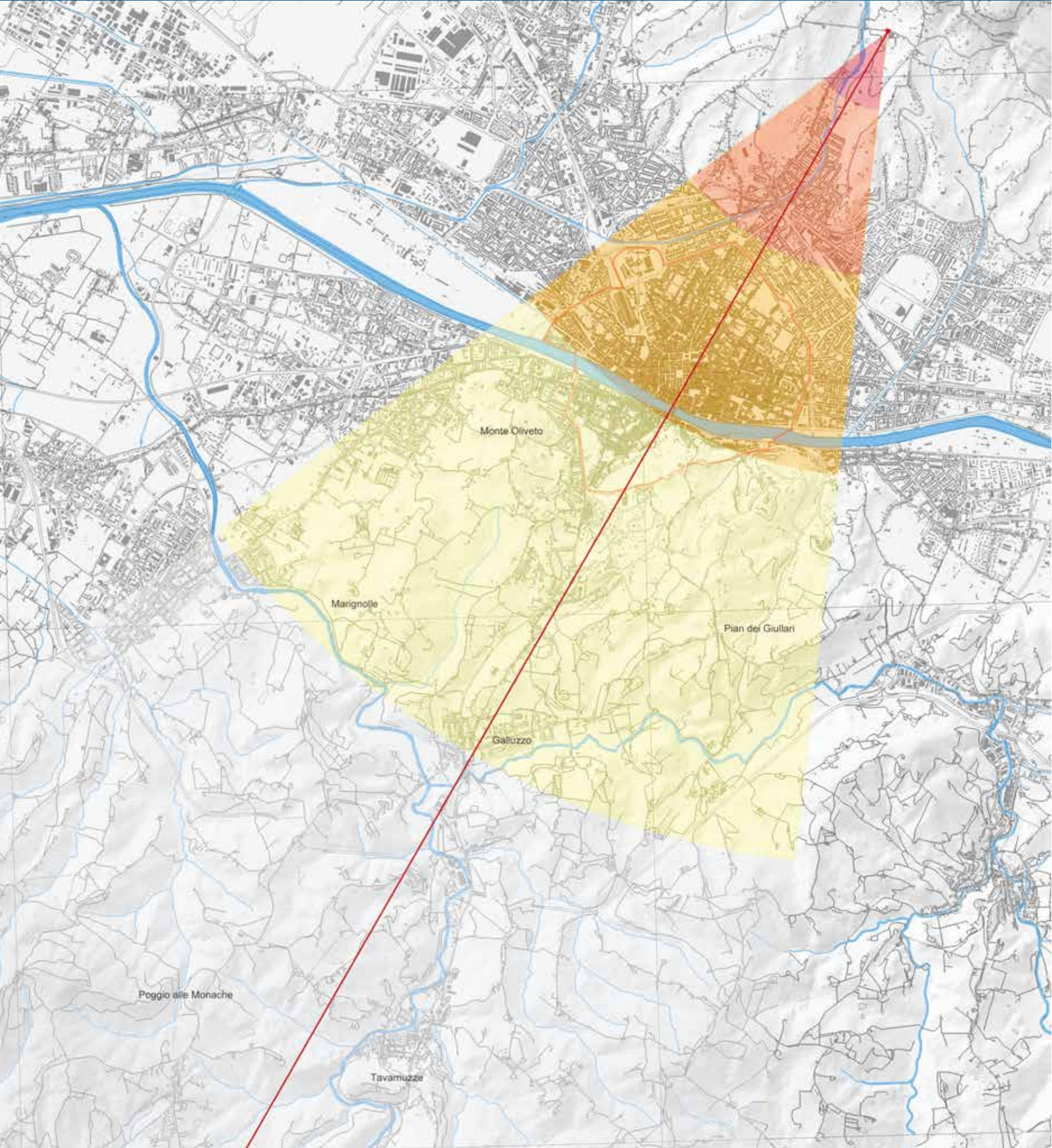
**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 29,14°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 257 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 1842,49 m. profondità secondo piano: 5620,39 m. profondità terzo piano: 10202,90 m. profondità quinta: min. 7030,26 m. max. 9066,26 m. profondità sfondo: min. 12998,74 m. e max. 15868,74 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** L'asse è impostato nella linea che congiunge il punto di Belvedere e la cupola del Duomo – Direzione asse S 15°20'26" W.

asse visuale



## 5.7 badia fiorentina



**Fig. 66** Cono visuale 5.7 badia fiesolana  
piani prospettici teorici — scala 1:30,000.  
*Visual cone 5.7 badia fiesolana*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



147

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico prende il suo toponimo da quella che fu l'antica cattedrale di Fiesole dall'alto Medioevo fino al 1025. La veduta su Firenze è presa dalla terrazza antistante la facciata principale della chiesa, a ridosso della Strada Provinciale 53, via della Badia dei Roccettini oggi caratterizzata dalla presenza di un parcheggio di autoveicoli e da alberature che interrompono le relazioni visive sulla chiesa.

### Storia

Sita nel comune di Fiesole, vicina al convento di San Domenico, la Badia Fiesolana fu originariamente cattedrale di Fiesole, fino al 1025, venne trasformata in Abbazia intitolata a San Bartolomeo tra il 1025 e il 1028. Tra il 1456 ed il 1467, Cosimo il Vecchio si fece promotore di importanti modifiche e fece ricostruire la chiesa e il convento ad opera di Brunelleschi e Michelozzo.

Il fronte della chiesa, allo stato attuale, rimasto grezzo e incompiuto, accoglie la piccola facciata romanica del XII secolo, rivestita da lastre di marmo bianco apuano e da liste di marmo verde di Prato. I motivi geometrici richiamano direttamente lo stile delle specchiature geometriche di San Miniato al Monte e del Battistero di Firenze.

Dell'originario convento rimane oggi ancora visibile il chiostro rinascimentale, il refettorio e la loggia sul giardino.

### Accesso al belvedere

Attualmente il convento della Badia Fiesolana è sede dell'Università Europea. Il belvedere è in una zona pubblica, perciò facilmente accessibile. La località, sita a nord rispetto a Firenze, è raggiungibile partendo da Piazza della Libertà, in direzione via Bolognese Nuova, via Salviati e la Strada Provinciale 53, via della Badia dei Roccettini.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

UT – CAM Correlazioni ambientali: Il Belvedere, collocato sul versante collinare nord, si trova sulla terrazza panoramica antistante la Badia Fiesolana, alla quale si accede percorrendo la stretta e ripida via della Badia dei Roccettini.

### P\_SISTEMA PAESAGGIO

P – CV | **Correlazioni visuali:** il Belvedere è situato nell'angolo destro della terrazza, nel punto in cui si ha la migliore e più ampia vista sul paesaggio circostante. La visuale si apre a sud in direzione della Torre





**Fig. 67** Catasto Leopoldino, comunità di Firenze, sez. San Gervasio e San Domenico. Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*. Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

**Fig. 68** Kunsthistorisches Institut in Florenz, *Veduta di Badia Fiesolana da Fiesole*, Max-Planck-Institut Khi, nr. fld0001579y\_p, nummer des KHI Florenz: 140409scan (colore), Carta Acquainta, (129 x 170 mm).

del Gallo e si chiude a sudovest verso Monte Oliveto. L'immagine dal Belvedere è in asse con la cupola del Duomo, in posizione baricentrica tra la chiesa di Santa Croce e la chiesa di S.M. Novella. Nel primo e nel secondo piano la visuale è quasi interamente caratterizzata dalla valle del Mugnone, stretta tra la collina di Fiesole e Monte Rinaldi. Il sito UNESCO del Centro Storico di Firenze domina invece il terzo piano prospettico, dove emergono principalmente: Palazzo Vecchio, il Duomo e le Cappelle Medicee. Le colline del versante sud, come il Pian dei Giullari, Monte Oliveto e la collina di Santa Maria a Marignolle, costituiscono la cornice del quadro prospettico.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 46,89°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 118 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 845,97 m. profondità secondo piano: 2580,57 m. profondità terzo piano: 4684,60 m. profondità quinta: min. 6453,15 m. max. 8754,63 m. profondità sfondo: min. 12479,28 m. e max. 15376,77 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere sulla terrazza di fronte alla Badia Fiesolana con la cupola del Duomo – Direzione asse S 29°51'10" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dal punto di Belvedere e a sud-ovest dall'arco di cerchio che si apre con l'alberatura di Villa Schifanoia e si chiude a ovest nella località il Lapo in coincidenza con la linea ferroviaria Firenze-Ravenna.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dall'arco di cerchio che comprende parte della località il Lapo e le ville lungo via G. Boccaccio, mentre a sud-ovest dall'arco di cerchio che include l'espansione ottocentesca della città fuori dall'antico tracciato delle mura di Arnolfo di Cambio.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dall'arco di cerchio che comprende il quartiere attorno al Parterre e alla stazione di Campo di Marte, mentre a sud-ovest dall'arco di cerchio che include la porzione del centro storico di Firenze a nord del fiume Arno.

**P – MQS | Margini della quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dall'arco di cerchio che si apre con la collina di S. Mi-

niato al Monte e si chiude con l'inizio del Parco delle Cascine, mentre a sud-ovest dal limite visivo costituito da Pian dei Giullari, la collina di Torre del Gallo e la collina di Marignolle.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, e a sud-ovest dalla zona collinare che si estende dall'Impruneta fino a Poggio alle Carraie, Poggio alle Monache, la Poggiona, Poggio Valicaia e Poggio alle Calle.

## CV\_COMPONENTI VISUALI

### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** Valle del Mugnone in corrispondenza della località il Lapo, parco di Villa Schifanoia.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine nord-est: parco dell'ex convento della Badia Fiesolana; margine sud-ovest: parco di Villa Schifanoia e edificato in località il Lapo.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine nord-est: terrazza della Badia Fiesolana; margine sud-ovest: Villa Palmieri.

**CV – 1°P G | Genere:** margine nord-est: edificato; margine sud-ovest: edificato – verde.

### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** Ferrovia Firenze-Ravenna, parco di Villa la Pietra, versante est di Monte Rinaldi.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine nord-est: località il Lapo; margine sud-ovest: edificato lungo via Boccaccio.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine nord-est: villa Palmieri; margine sud-ovest: Parterre di Ponte Rosso, via Vittorio Emanuele II, parco di Villa Fabbrocotti.

**CV – 2°P G | Genere:** margine nord-est: edificato; margine sud-ovest: edificato.

### CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili le principali emergenze architettoniche del centro storico: Chiesa di Santa Maria Novella, cupola delle Cappelle Medicee, campanile e cupola del Duomo, torre di Palazzo Vecchio, campanile della Badia Fiorentina, torre del Bargello.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine sud-ovest: campani-



Fig. 69 Visuale da 5.7 badia fiesolana — foto.  
View from 5.7 badia fiesolana — photo.

le della Badia Fiorentina, torre del Bargello, torre di Palazzo Vecchio, Chiesa di Santa Maria Novella.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine nord-est: piazza Savonarola, piazza della Libertà; margine sud-ovest: piazzale Michelangiolo, Ponte Amerigo Vespucci, stazione Leopolda.

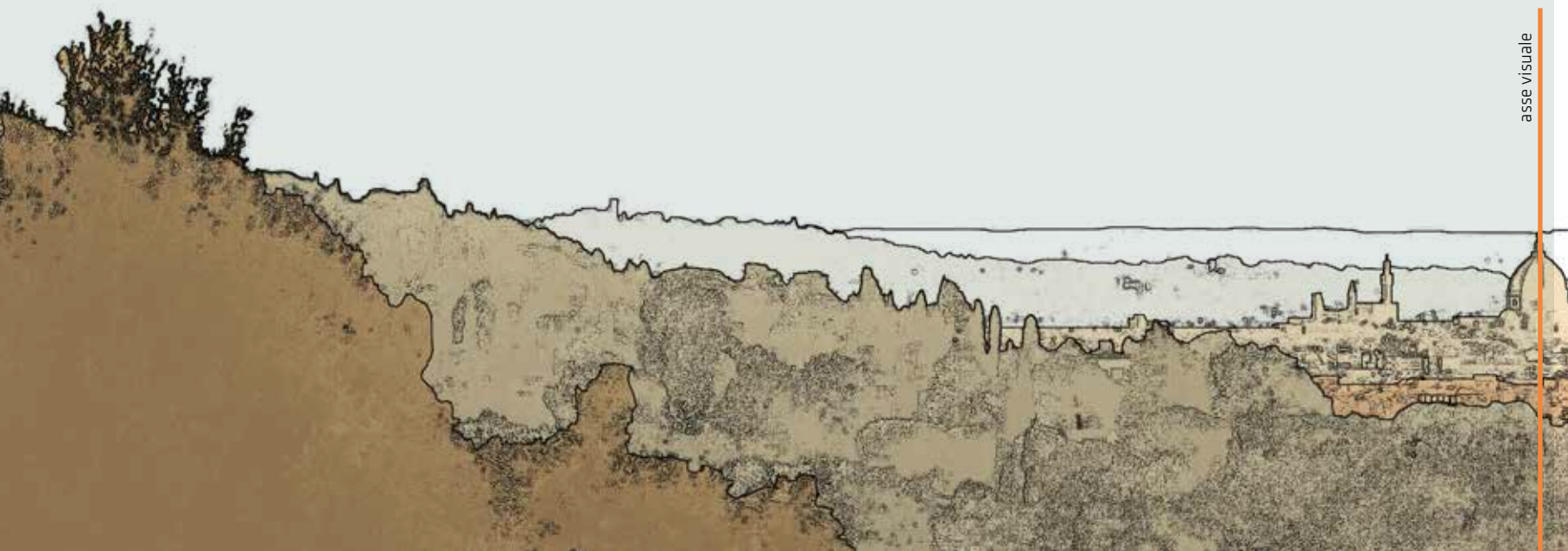
**CV – 3°P G | Genere:** margine nord-est: edificato; margine sud-ovest: edificato.

#### CV – QS | Componenti visuali della quinta

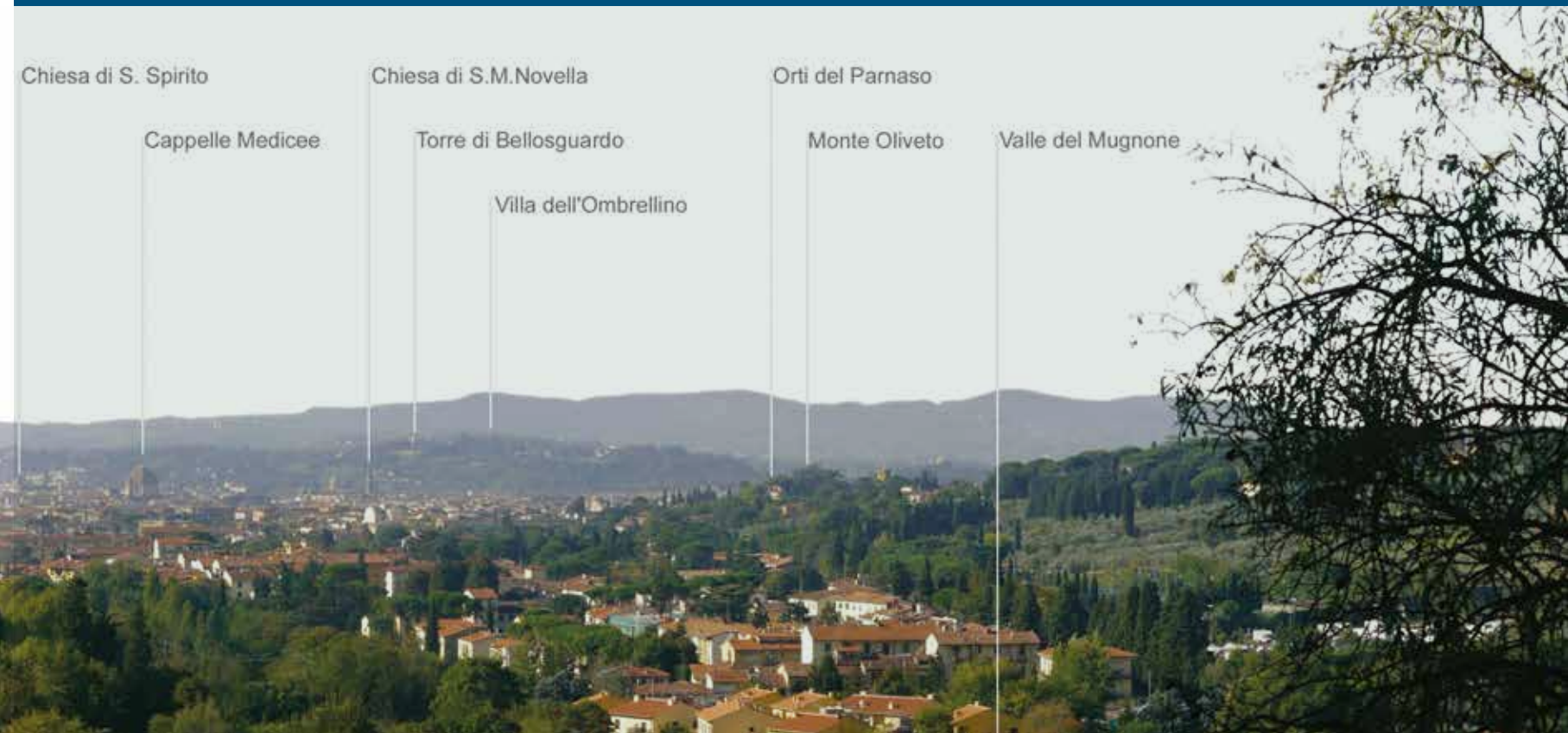
**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Torre del Gallo, giardino Bardini, villa Bardini, Forte Belvedere, giardino di Boboli, chiesa di Santo Spirito, cupola di San Frediano in Cestello, torre di Bellosguardo, Villa dell'Ombrellino.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine nord-est: giardino Bardini, chiesa di S. Spirito, chiesa di S. Frediano in Cestello; margine sud-ovest: Torre del Gallo, Forte Belvedere, Villa dell'Ombrellino, torre di Bellosguardo.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine nord-est: piazzale Michelangiolo, piazza S. Felicità, ponte Amerigo Vespucci, piazza Vittorio Veneto;







margine sud-ovest: via di Piazza Calda, via S. Margherita a Montici, via deli Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Matteo in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Ema, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle.

**CV – QS G | Genere:** margine nord-est: edificato; margine sud-ovest: edificato – emergenza morfologica.

**CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Poggio alle Carraie, Poggio Issi, Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, Poggio alle Calle.

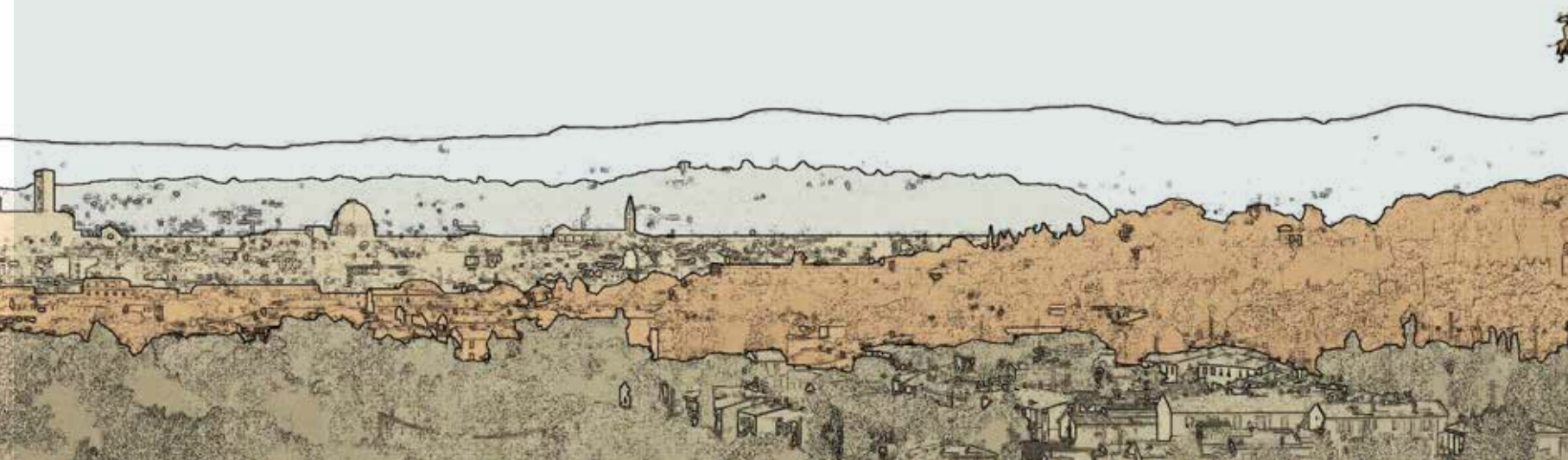
**CV – SF EM | Elementi di margine:** Poggio alle Carraie, Poggio Issi, Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, Poggio alle Calle.

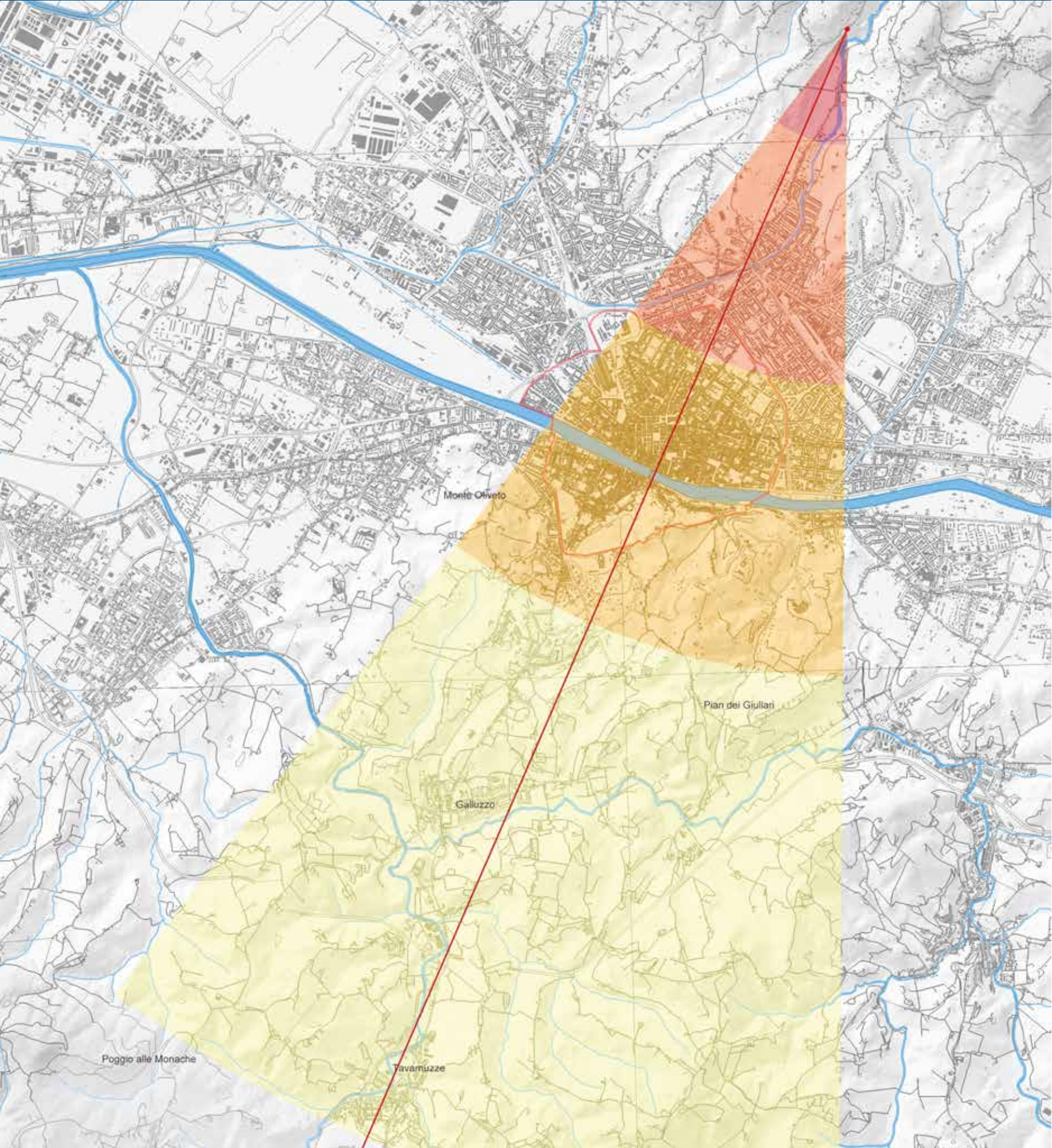
**CV – SF U | Ubicazione margine:** nord-est: fiume la Greve, chiesa di Santa Maria a Marignolle; margine sud-ovest: Poggio alle Carraie, Poggio Issi, Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, Poggio alle Calle.

**CV – SF G | Genere:** margine nord-est: edificato; margine sud-ovest: edificato – emergenza morfologica.

**Fig. 70** Visuale da 5.7 badia fiorentina rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.

*View from 5.7 badia fiorentina rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.*





## 6.1 monterinaldi



**Fig. 71** Cono visuale 6.1 monterinaldi  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 6.1 monterinaldi  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



153

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è sito lungo la via Bolognese Nuova, in una posizione che domina tutta la valle del Mugnone. La foto è stata scattata nei pressi dell'insediamento residenziale realizzato da Leonardo Ricci tra gli anni Cinquanta e Sessanta.

### Storia

Da quanto riporta il Villani, il nome Rinaldo pare risalga al nome di un antico romano che pose il campo su quel monte alto, oltre il Mugnone. La conformazione geologica di Monte Rinaldi, Monte Ceceri e le

colline di Settignano, costituita da macigno, (comunemente chiamato 'pietra serena') ha fatto sì che l'area fosse occupata da un sistema di cave, pratica diffusa a larga scala fino al XX secolo. L'estrazione di materiali aveva creato un paesaggio 'lunare' privo di vegetazione arborea, ma pittoresco, in conseguenza dei crateri e delle cavità. La crisi del mercato dei materiali di estrazione, determinò la graduale cessazione dell'attività di escavazioni, tanto che nel 1929 si provvide a vasti e sistematici rimboschimenti.

Negli anni Cinquanta, la zona collinare divenne sito privilegiato di nuove costruzioni unifamiliari progettate dagli architetti Leonardo





**Fig. 72** Catasto Leopoldino, comunità di Fiesole, sez. Basciano e la Lastra. Tratto da CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani. Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.

**Fig. 73** Gaspar-Van-Wittel (Caspar-Andriaans-Van-Wittel), Veduta di Firenze da via Bolognese.

Ricci, Giovanni Klaus Koenig e Gianfranco Petrelli, che riconobbero le qualità panoramiche e di soleggiamento del versante collinare, adattandosi al terreno roccioso e molto scosceso.

### Accesso al belvedere

Il punto di belvedere si trova in corrispondenza della terza curva dopo il bivio, all'altezza della Lastra, nel quale la via Bolognese si divide in due: via Bolognese e via Bolognese Nuova.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato sulla collina nord di Firenze, in un contesto extraurbano. Si trova in corrispondenza di Monterinaldi, lungo via Bolognese Nuova, dalla quale è possibile osservare l'intero sito UNESCO del Centro Storico di Firenze. Il Belvedere è posto in corrispondenza della terza curva dopo il bivio, all'altezza della Lastra, nel quale la via Bolognese, storico percorso dei pellegrini, si divide in due: via Bolognese Vecchia e via Bolognese Nuova. Il punto, domina la valle del Mugnone ed ha alle spalle l'insediamento residenziale realizzato da Leonardo Ricci, tra gli anni cinquanta e sessanta, lungo i pendii di Monterinaldi.

### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** dal Belvedere l'asse visuale punta verso la cupola del Duomo, in posizione baricentrica rispetto alla chiesa di S. Croce e alla chiesa di S. Maria Novella. La visuale si apre a sud con il crinale che collega Piazza Calda, Santa Margherita a Montici e Pian dei Giullari e si chiude a sud-ovest con la collina di Bellosguardo seguita da quella di Marignolle. Dal Belvedere si può godere di un'ampia vista del centro storico di Firenze, incorniciata dalle pendici della collina di Fiesole e di Monterinaldi. Il primo piano della visuale è caratterizzato da una predominanza di verde, rappresentato dalla valle del Mugnone che scende verso la città.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 36,47°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 171 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 1225,94 m. profondità secondo piano: 3739,64 m. profondità terzo piano: 6788,70 m. profondità quinta: min. 6750,66 m. max. 8330,70 m. profondità sfondo: min. 12932,64 m. e max. 15915,48 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea

che congiunge il punto di Belvedere con la cupola del Duomo – Direzione asse S 23°25'06" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dal punto di Belvedere e a sud-ovest dall'arco di cerchio che si apre con la vegetazione presente sul versante ovest della collina di S. Domenico e si chiude con la vegetazione del parco di villa Salviati.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dall'arco di cerchio che comprende i versanti collinari della valle del Mugnone, e a sud-ovest dall'arco di cerchio che include la prima fascia di espansione ottocentesca al di fuori della cinta muraria trecentesca, distrutta alla fine del XIX sec.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dall'arco di cerchio che comprende la prima fascia di espansione ottocentesca al di fuori della mura trecentesche, e a sud-ovest dall'arco di cerchio che include la collina del Forte Belvedere e tutto il centro storico di Firenze.

**P – MQS | Margini dello quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dall'arco di cerchio che va dalla collina di Piazza Calda fino alla collina di Bellosguardo, e a sud-ovest dal limite visivo costituito dal crinale che collega Piazza Calda, Santa Margherita a Montici e Pian dei Giullari fino alla collina di Santa Maria a Marignolle.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-est dal crinale che collega Piazza Calda, Santa Margherita a Montici e Pian dei Giullari fino alla collina di Santa Maria a Marignolle, mentre a sud-ovest dall'Impruneta fino a Poggio Issi e Poggio alle Monache.

### CV – COMPONENTI VISUALI

#### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** Via Faentina, torrente del Mugnone, ferrovia Firenze-Ravenna, parco di villa Salviati.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine nord-est: parco di villa Salviati.

**CV – 1°P U | Ubicazione:** margine nord-est: via Bolognese Nuova; margine sud-ovest: via G. d'Annunzio.



Fig. 74 Visuale da 6.1 monterinaldi — foto.  
View from 6.1 monterinaldi — photo.

**CV – 1°P G | Genere:** margine nord-est: emergenza morfologica; margine sud-ovest: edificato.

**CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano**

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili da est: le pendici della collina su cui si trova la località il Garofano, l'alberatura del Cimitero degli Inglesi in piazzale Donatello, il quartiere attorno a piazza della Libertà e l'alberatura del parco di Villa la Pietra.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine nord-est: edificato della località il Lapo; margine sud-ovest: alberatura del Cimitero degli Inglesi in piazzale Donatello, edificato attorno a piazza della Libertà.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine nord-est: via G. d'Annunzio; margine sud-ovest: stazione di Campo di Marte, piazzale Donatello, giardino della Gherardesca, giardino dei Semplici, viale E. Poggi, viale F. Strozzi.

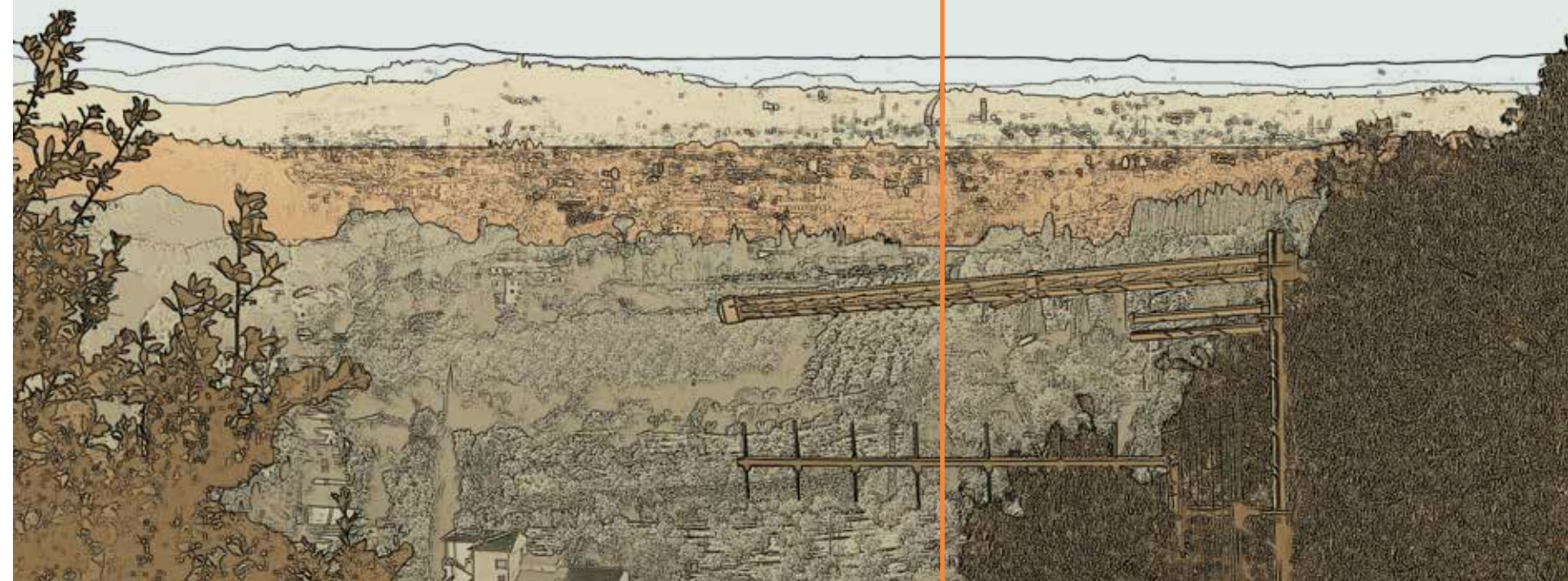
**CV – 2°P G | Genere:** margine nord-est: emergenza morfologica – edificato; margine sud-ovest: edificato.

**CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano**

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili le principali emergenze architettoniche del centro storico e le colline soprastanti: Piazza Calda, chiesa di S. Miniato al Monte, piazzale Michelangiolo, porta S. Niccolò, Sinagoga, Torre del Gallo, chiesa di S. Croce, giardino Bardini, Forte Belvedere, Palazzo Vecchio, giardino di Boboli, Cappelle Medicee, chiesa di S. Maria del Carmine, chiesa di S.M. Novella, Torre di Bellosguardo.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine nord-est: Sinagoga, Duomo e Cappelle Medicee; margine sud-ovest: Piazza Calda, chiesa di S. Miniato al Monte, Torre del Gallo, Forte Belvedere, Torre di Bellosguardo.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine nord-est: piazzale Donatello, giardino della Gherardesca, giardino dei Semplici, piazza dell'Indipendenza, viale E. Poggi, viale F. Strozzi; margine sud-ovest: via del Pian dei Giullari, viale del Poggio Imperiale.



**CV – 3°P G | Genere margine:** nord-est: edificato; margine sud-ovest: emergenza morfologica.

#### **CV – QS | Componenti visuali della quinta**

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** la profondità della quinta scenica è molto ristretta rispetto agli altri piani; sono riconoscibili in particolare modo il promontorio di Piazza Calda, Pian dei Giullari e la collina di Marignolle.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine nord-est: Torre del Gallo e Torre di Bellosguardo; margine sud-ovest: il promontorio di Piazza Calda, Pian dei Giullari e la collina di Marignolle.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine nord-est: viale del Poggio Imperiale; margine sud-ovest: via di Piazza Calda, via S. Margherita a Montici, via del Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Matteo in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Ema, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle.

**CV – QS G | Genere:** margine nord-est: emergenza morfologica – edificato; margine sud-ovest: emergenza morfologica.

**Fig. 75** Visuale da 6.1 monterinaldi  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
*View from 6.1 monterinaldi  
reelaboration of the theoretical planes of perspective  
with respect to the photographic survey.*

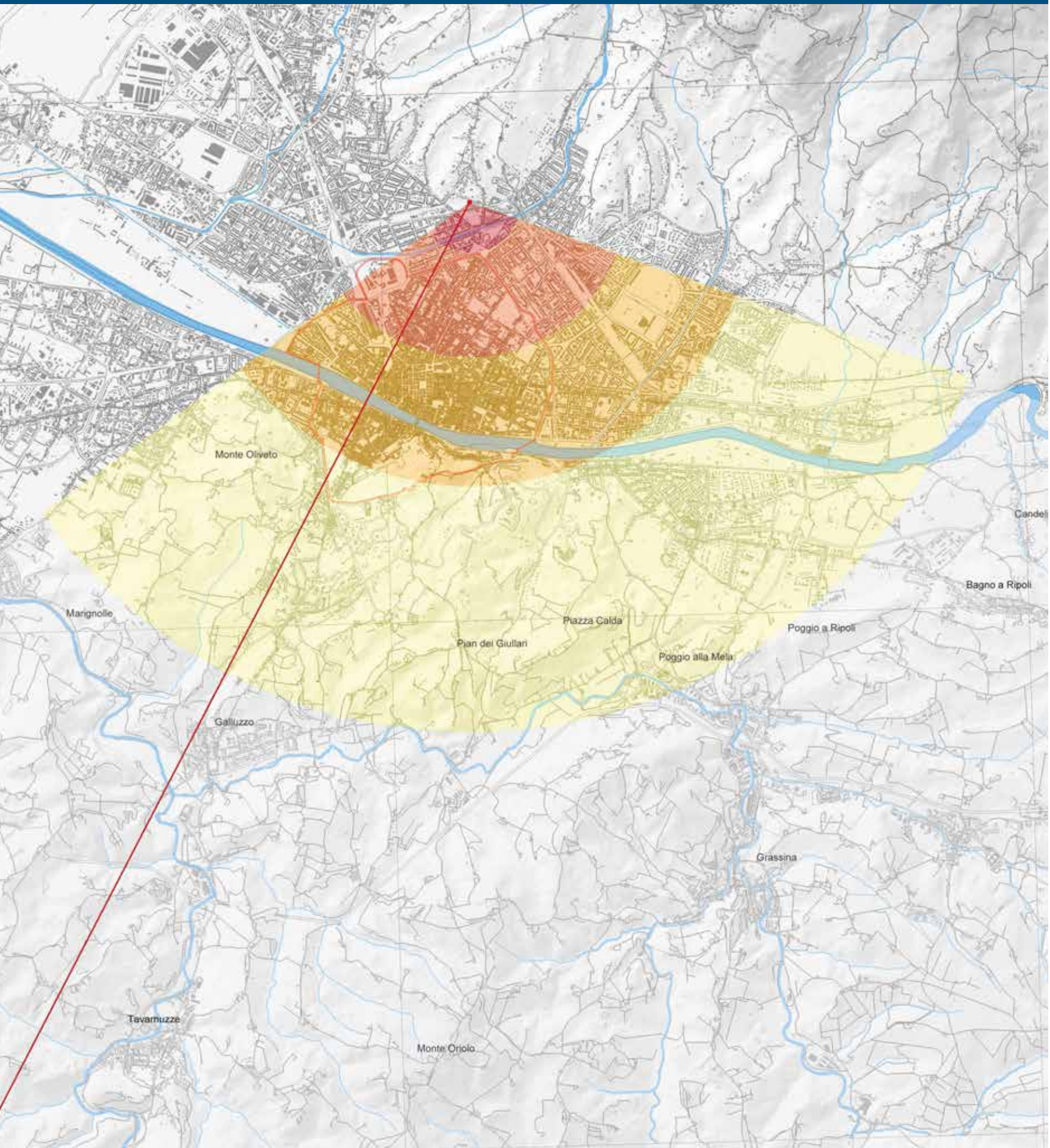
#### **CV – SF | Componenti visuali dello sfondo**

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** le colline dell'Impruneta, Poggio Issi e Poggio alle Monache.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine nord-est: Piazza Calda, Pian dei Giullari, collina di Marignolle; margine sud-ovest: collina dell'Impruneta, Poggio Issi e Poggio alle Monache.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine nord-est: via di Piazza Calda, via S. Margherita a Montici, via del Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Matteo in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Ema, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle.; margine sud-ovest: Poggio Issi e Poggio alle Monache.

**CV – SF G | Genere:** margine nord-est: emergenza morfologica – edificato; margine sud-ovest: emergenza morfologica.





## 6.2 orti del parnaso



**Fig. 76** Cono visuale 6.2 orti del parnaso  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 6.2 orti del parnaso*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



159

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico prende il suo nome dalla collocazione, posta all'interno del Giardino degli Orti del Parnaso. L'ingresso principale è su via Trento, ed è proprio in prossimità di quest'entrata che si apre il belvedere sulla città di Firenze.

### Storia

La storia del giardino dell'orticoltura affonda le sue radici nel 1852, anno in cui l'Accademia dei Gergofili nomina una commissione con l'incarico di formare in Toscana una società di orticoltura. Nel 1859, la nuova società ottenne un terreno fuori da porta san Gallo, all'inizio di via Bolognese, per impiantarvi un Giardino sperimentale.

Dal 1876, il giardino fu ristrutturato per ospitare le future esposizioni nazionali. La prima fu organizzata nel 1880 e fu proprio in tale occasione che venne progettato e realizzato il Tepidario in ferro e vetro che ancora oggi domina il giardino per la sua maestosità e grandezza. Il progetto fu dell'ingegnere e architetto Giacomo Roster e realizzato dalle officine Michelucci di Pistoia.

La fortuna della società Toscana di orticoltura vide iniziare il suo declino a partire dalla prima guerra mondiale e nel 1930 dovette vendere tutto al comune di Firenze che lo fece diventare un giardino pubblico. Attraverso un passaggio pedonale oltre la ferrovia si accede al cosiddetto

Giardino degli orti del Parnaso, una piccola area verde posta su un dislivello panoramico, dove spicca una fontana a forma di serpente, che si snoda lungo sulla scalinata: opera realizzata nel 1990 su progetto di Marco Dezzi Bardeschi.

A questo piccolo giardino si accede, oltre che dal passaggio pedonale, da via Trento. Di recente è stato istituito il Giardino dei Giusti (sulla falsa riga di quello di Gerusalemme) in memoria degli orrori della storia e sono state piantate nell'area verde alcune piante come un carrubo di oltre 60 anni o una lagerstroemia in memoria del campione fiorentino di ciclismo, Gino Bartali, che durante la seconda guerra mondiale si adoperò per aiutare gli ebrei.

### Accesso al belvedere

Il Giardino degli Orti del Parnaso è un parco pubblico, e quindi accessibile a tutti. L'ingresso principale è da via Trento, traversa di via Bolognese Nuova.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato, sulla collina nord di Firenze, nel Giardino degli Orti del Parnaso, in un contesto urbano delimitato da via Trento, la strada che si dirama da via Bolognese subito passato Ponte Rosso.





**Fig. 77** Catasto Leopoldino, comunità di Firenze, sez. San Piero a Careggi e San Martino a Montughi. Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.  
Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani*.

**Fig. 78** Il giardino alto, oltre la ferrovia, prima dei lavori.  
In Dezzi Bardeschi M. 1989, p. VIII.

Tale punto, accessibile anche dal limitrofo Giardino dell'Orticoltura, è strutturato attorno ad una fontana a forma di drago, che segue la scalinata centrale. Il punto panoramico si trova in asse con la scalinata e la fontana, affiancate da due grandi sculture lapidee a forma di leoni.

### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale dalla terrazza panoramica degli Orti del Parnaso è molto ampia, permettendo quindi di riconoscere il centro storico di Firenze e gran parte della sua espansione verso est e ovest. Il Belvedere si trova ad una quota non molto elevata, che consente una vista molto ravvicinata delle principali emergenze architettoniche del sito UNESCO del Centro Storico di Firenze. Trovandosi a bassa quota ed essendo inserito in un parco, la visuale è caratterizzata in primo piano dagli edifici residenziali e in parte dalla vegetazione. Il Centro Storico si trova quasi interamente nel terzo piano prospettico. L'asse visuale punta verso la cupola del Duomo, ma in questo caso non è simmetrico rispetto al quadro prospettico.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 124,61°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 75 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 537,69 m. profondità secondo piano: 1640,19 m. profondità terzo piano: 2977,50 m. profondità quinta: min. 4301,38 m. max. 7380,17 m. profondità sfondo: min. 9737,48 m. e max. 13151,95 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere con il complesso di Santa Maria Novella – Direzione asse S 27°18'42" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuali, a nord dal punto e a sud dall'arco di cerchio che si apre con l'arredo presente sulla terrazza panoramica degli Orti del Parnaso e si chiude con la vegetazione del giardino dell'Orticoltura e con l'edificato residenziale attorno a piazza della Vittoria.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dall'arco di cerchio che comprende l'edificato lungo viale D. Minzioni e attorno a piazza della Libertà, e a sud dall'arco di cerchio che include quella fascia di edificato sviluppata attorno a viale dei Mille, a piazzale Donatello e all'interno del confine UNESCO dal quartiere di SS. Annunziata fino alla Fortezza da Basso.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dall'arco di cerchio che comprende parte del quartiere di Campo di Marte e, all'interno del confine UNESCO, l'edificato che si sviluppa attorno al Duomo e alla chiesa di S.M. Novella, e a sud dall'arco di cerchio che include l'espansione a est di viale Lungo l'Affrico e via del Campofiore e che comprende le pendici della collina di S. Miniato al Monte e il giardino di Boboli.

**P – MQS | Margini dello quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dall'arco di cerchio che include il quartiere di Campo di Marte, la collina di S. Miniato al Monte, il giardino di Boboli e la collina di Monte Oliveto, mentre a sud dal limite visivo costituito dal colle di Baroncelli, dal crinale che collega Pian dei Moccoli con Piazza Calda, Pian dei Giullari, ed infine dalla collina di S. Maria a Marignolle.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dal crinale che collega Piazza Calda, Santa Margherita a Montici e Pian dei Giullari fino alla collina di Santa Maria a Marignolle, mentre a sud dal Poggio dell'Incontro, dal Poggio di Firenze, Poggio alle Monache e Poggio al Pino.

### CV – COMPONENTI VISUALI

#### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P | EC Elementi connotanti:** in primissimo piano dominano gli arredi e l'alberatura degli Orti del Parnaso, in particolar modo uno dei due leoni di pietra posti all'inizio della scalinata centrale. È riconoscibile il Tepidario del Giardino dell'Orticoltura, realizzato nel 1880 in occasione della Prima Esposizione Nazionale della Federazione Orticola Italiana. Il giardino è delimitato da edifici residenziali lungo via Vittorio Emanuele II, via XX Settembre e via Bolognese.

**CV – 1°PEM | Elementi di margine:** margine nord: terrazza panoramica degli Orti del Parnaso; sud: edifici residenziali lungo via Bolognese e attorno a Piazza della Vittoria.

**CV – 1°PU | Ubicazione:** margine nord: giardino degli orti del Parnaso, accesso da via Trento; margine sud: viale Don Minzioni, piazza della Libertà, piazza della Vittoria.

**CV – 1°PG | Genere:** margine nord: parco urbano – edificato; margine sud: edificato.

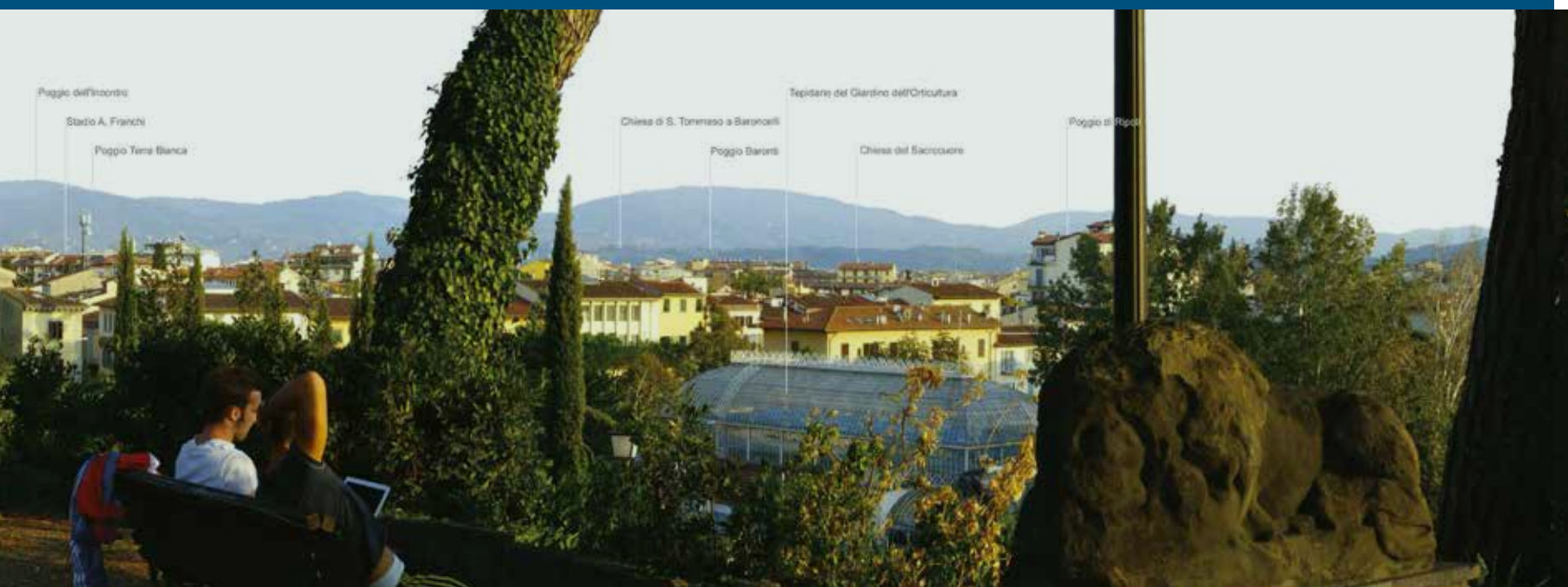


Fig. 79 Visuale da 6.2 orti del parnaso — foto.  
View from 6.2 orti del parnaso — photo.

#### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** il secondo piano è poco riconoscibile a causa della quota molto bassa in cui si trova il Belvedere e della presenza di alberature in primo piano. L'elemento principale è la cupola delle Cappelle Medicee.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** Cupola delle Cappelle Medicee.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine nord: viale Don Minzoni, piazza della Libertà, via F. Ruffini; margine sud: viale dei Mille, piazza M. d'Azeglio, via dei Pucci, piazza S. Lorenzo, piazza della Stazione.

**CV – 2°P G | Genere:** margine nord: edificato; margine sud: edificato.

#### CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** partendo da est si riconoscono:

lo stadio Artemio Franchi, la cupola della chiesa dei Sette Santi Fondatori in via dei Mille, il campanile della chiesa del Sacro Cuore in via Capo di Mondo, il campanile della chiesa di S. Croce, la villa Bardini, il Duomo, il Forte Belvedere, Palazzo Pitti, la chiesa di S. Spirito, il campanile della chiesa di S. Maria Novella.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine nord: stadio Artemio Franchi; margine sud: villa Bardini, Forte Belvedere, Palazzo Pitti, giardino di Boboli.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine nord: viale dei Mille, via B. Varchi, piazza M. d'Azeglio, piazza Madonna degli Aldobrandini, piazza della Stazione, via L. Alamanni; margine sud: via G. d'Annunzio, via G. Lanza, Lungarno C. Colombo, piazza F. Ferrucci, piazzale Michelangiolo, Forte Belvedere, giardino di Boboli, giardino Torrigiani, viale A. Alear-di, piazza Pier Vettori.

**CV – 3°P G | Genere:** margine nord: edificato; margine sud: edificato.





### CV – QS | Componenti visuali della quinta

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Chiesa di S. Tommaso a Baroncelli, Poggio Baronti, chiesa di S. Miniato al Monte, Torre del Gallo, Arcetri, collina di San Gaggio, Torre di Bellosguardo, Villa dell'Ombrellino e Monte Oliveto.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine nord: chiesa di San Miniato al Monte, Torre di Bellosguardo, villa dell'Ombrellino, Monte Oliveto; margine sud: chiesa di S. Tommaso a Baroncelli, Poggio Baronti, Torre del Gallo, Arcetri, collina di S. Gaggio.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine nord: via G. d'Annunzio, via G. Lanza, Lungarno C. Colombo, piazza F. Ferrucci, chiesa di S. Salvatore al Monte, giardino di Boboli, giardino Torrigiani, viale A. Aleardi; margine sud: chiesa di S. Andrea a Candeli, via di Piazza Calda, via S. Margherita a Montici, via del Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Matteo in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Erna, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle.

**CV – QS G | Genere:** margine nord: edificato – emergenza morfologica; margine sud: edificato – emergenza morfologica.

### CV – SF | Componenti visuali dello sfondo

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Poggio dell'Incontro, Poggio Terra Bianca, Poggio di Firenze, colline dell'Impruneta, Poggio alle Carraie, Poggio alle Monache, Poggio al Pino, Poggio alle Calle.

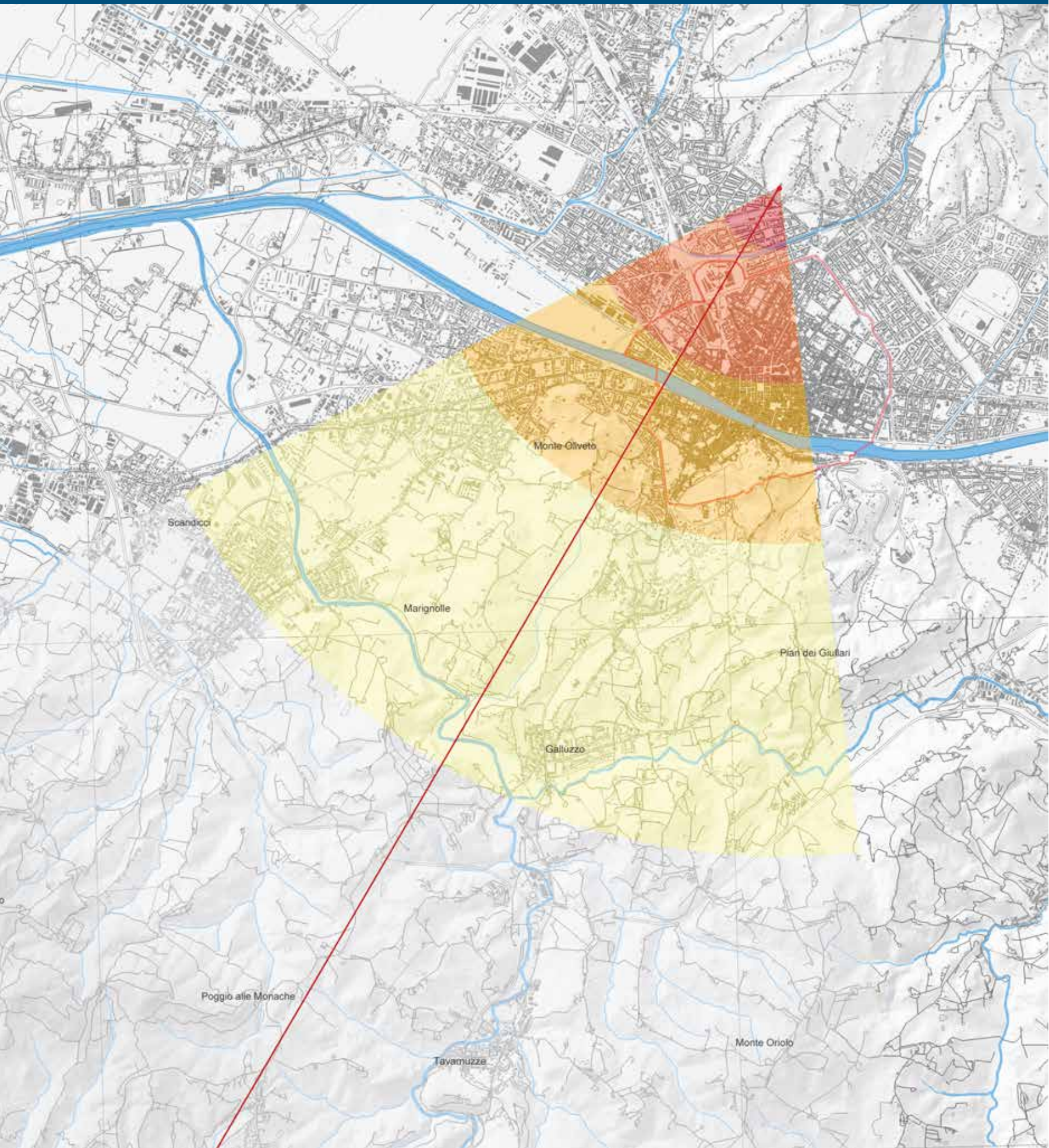
**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine nord: Poggio Baronti, Torre del Gallo, Arcetri, collina di S. Gaggio; margine sud: Poggio dell'Incontro, Poggio di Firenze, Poggio alle Monache, Poggio al Pino, Poggio alle Monache.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine sud: via Roma (S. Donato in Collina), via Faltignano in La Romola (S. Casciano in Val di Pesa)

**CV – SF G | Genere:** margine nord: edificato – emergenza morfologica; margine sud: emergenza morfologica.

**Fig. 80** Visuale da 6.2 orti del parnaso  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
*View from 6.2 orti del parnaso  
reelaboration of the theoretical planes of perspective  
with respect to the photographic survey.*





## 6.5 villa fabbricotti torre



**Fig. 81** Cono visuale 6.5 villa fabbricotti torre  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 6.5 villa fabbricotti torre*  
*theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



165

### Posizione del belvedere

Posta sulle prime pendici di Montughi, in posizione dominante rispetto alla città di Firenze, sorge Villa Fabbrocotti, che da nome all'omonimo punto panoramico. Precisamente, la foto è stata scattata dalla torre dell'edificio.

### Storia

Il nucleo originario della 'casa da signore' dei Boninsegni fu acquistata nel 1525 da Girolamo di Zanobi Del Maestro Luca, che nel 1530 la vendette ad Alessandro Strozzi.

L'edificio rimase alla famiglia fiorentina fino al XIX secolo, cambiò di-







**Fig. 82** Villa Fabbriotti — foto.  
Villa Fabbriotti — photo.



**Fig. 83** Catasto Leopoldino, comunità di Firenze, sez. San Piero a Careggi e San Martino a Montughi.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*  
Taken from CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

versi proprietari, tra cui la famiglia Fabbriotti, per poi essere ceduta al Comune nel secondo dopoguerra.

Nel 1865, l'architetto Vincenzo Micheli viene incaricato dalla Famiglia Fabbriotti, di trasformare l'antico Casinò di caccia della famiglia Strozzi, in una lussuosa residenza. Pare che il progetto del giardino possa avere come originario progettista Giuseppe Poggi anche se l'intera realizzazione dovette essere seguita dall'architetto Micheli. Da via Vittorio Emanuele II si apre il monumentale ingresso alla villa che troneggia in cima all'ordinato declivio a terrazze. In basso una fontana centrale accompagna due gradinate che dal basso si inerpicano in un ordinato giardino fino alla villa. Esiste inoltre un doppio viale in forte pendenza che attraverso una serie di tornanti offre un accesso carrabile fino alle spalle della villa.

#### Accesso al belvedere

Attualmente fa parte del patrimonio del quartiere 5 che la impiega come sede per vari uffici e associazioni culturali. Il parco è aperto gratuitamente al pubblico. Adesso è sede dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana e l'accesso è permesso anche in auto dall'ingresso su via Vittorio Emanuele n.62.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato, sulla collina a nord di Firenze, all'interno della torre di villa Fabbriotti, in corrispondenza dell'ultimo piano, in un'antica loggia, oggi chiusa da finestre a vetro. La villa è delimitata ai lati da masse boschive mentre in asse con la facciata, caratterizzata da una loggia, il giardino si sviluppa su due terrazzamenti collegati da due scalinate laterali che scendono verso via Vittorio Emanuele II, l'ingresso della proprietà.

#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** dall'ultimo piano della torre merlata della villa si aprono, in corrispondenza delle quattro bifore presenti

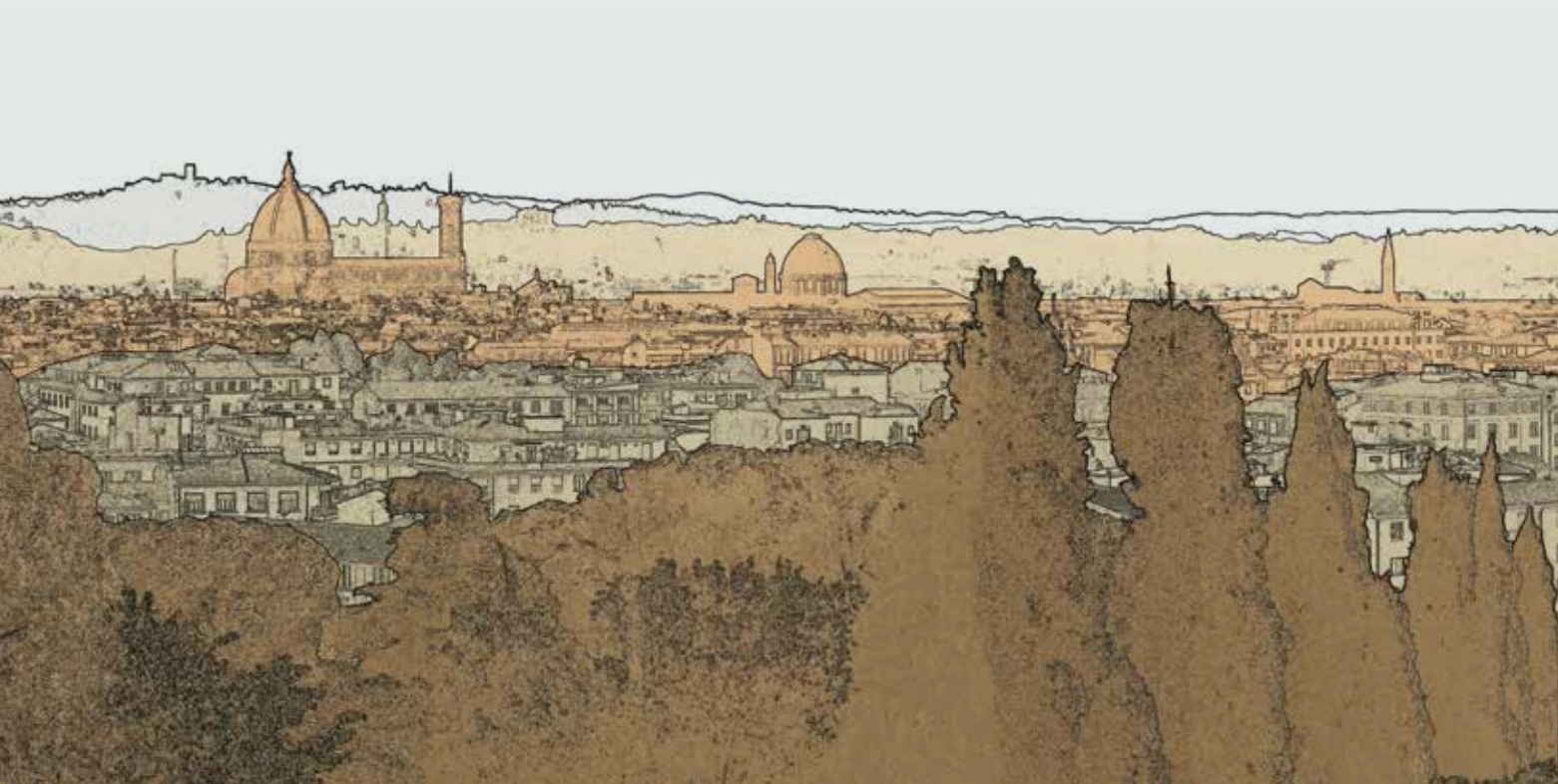


**Fig. 84** Visuale da 6,5 villa fabbricotti torre — foto.  
View from 6.5 villa fabbricotti torre — photo.

sui rispettivi lati, quattro visuali: il Belvedere si trova sul lato sud poiché inquadra il sito UNESCO del Centro Storico di Firenze e l'asse visuale punta verso Torre di Belosguardo, nella collina sul versante opposto. Il primo piano è dominato dall'alberatura del parco e dagli edifici residenziali che si sviluppano lungo via Vittorio Emanuele II. Le principali emergenze architettoniche, come il Duomo, il campanile di

Giotto, le cappelle Medicee e la chiesa di S.M. Novella, caratterizzano il secondo piano.

Vista la vicinanza del punto con il centro storico già nel terzo piano è riconoscibile il primo crinale di colline che fanno da cornice al quadro prospettico: la collina dove sorge il Forte Belvedere e la collina di Monte Oliveto.





**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 69,49°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 95 m s.l.m.

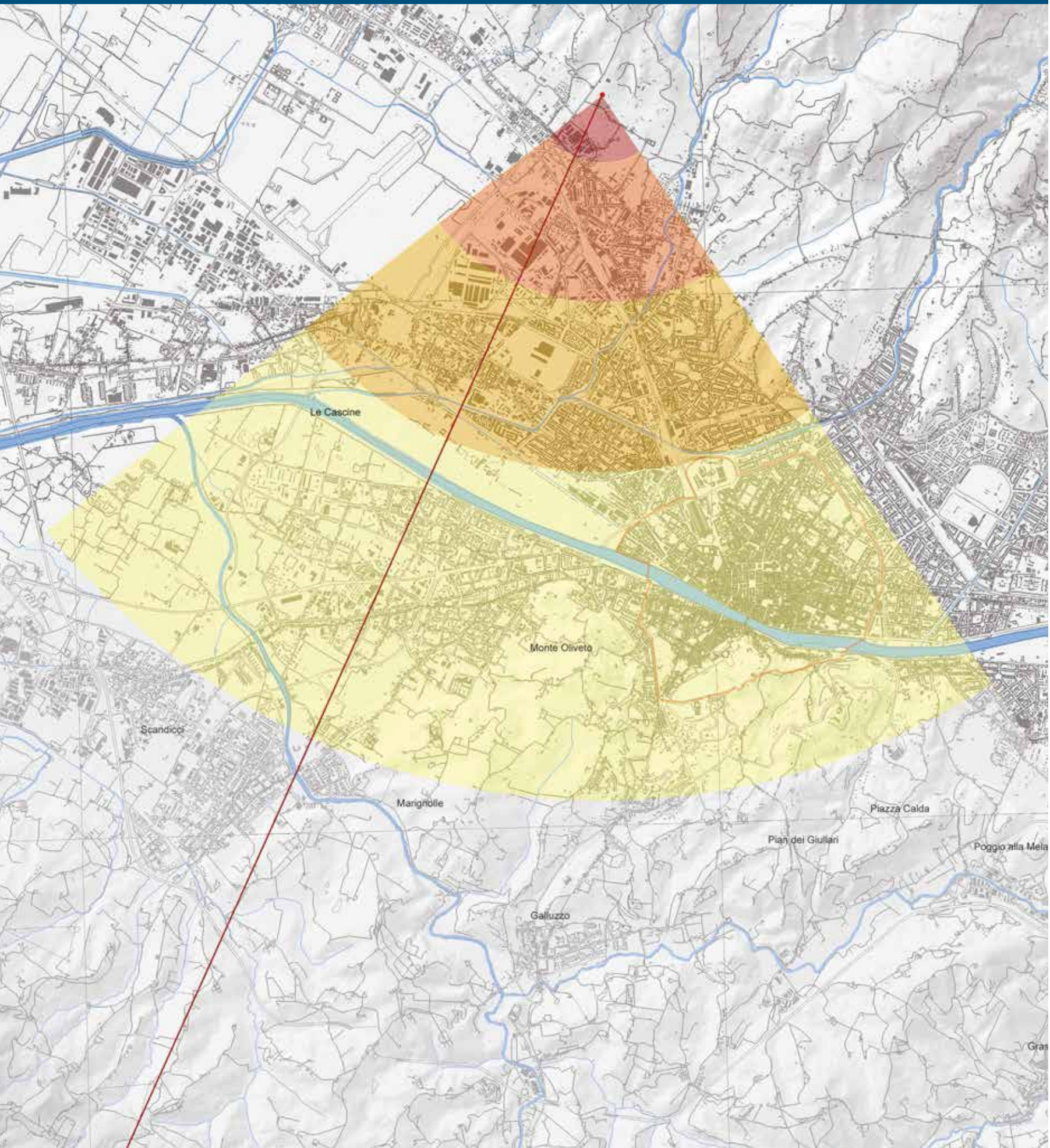
**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 681,08 m. profondità secondo piano: 2077,58 m. profondità terzo piano: 3771,50 m. profondità quinta: min. 4376,34 m. max. 6277,53 m. profondità sfondo: min.10102,598 m. e max. 13219,80 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere con la Torre di Belosguardo – Direzione asse S 30°16'00" W.

**Fig. 85** Visuale da 6.5 villa fabbricotti torre rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
View from 6.5 villa fabbricotti torre rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.



SCHEDE BELVEDERE VERSANTE NORD



## 8.3 villa la petraia 3ª terrazza



**Fig. 86** Cono visuale 8,3 villa la petraia 3° terrazza piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 8.3 villa la petraia 3° terrazza theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



### Posizione del belvedere

Il punto panoramico trae il toponimo dall'omonima villa. La foto è stata scattata sul terzo livello (più basso) del giardino formale sito davanti alla facciata dell'edificio, posto in posizione panoramica rispetto alla città.

### Storia

Posizionata sul Monte Morello, villa la Petraia doveva originariamente essere un castelletto fortificato di proprietà dei Brunelleschi. Negli

anni diventò proprietà prima degli Strozzi, poi dei Salutati, per divenire, nel 1575 proprietà del Cardinale Francesco dei Medici.

Tra il 1566 ed il 1568 Cosimo I dei Medici fece ristrutturare il complesso, pare ad opera del Buontalenti, lo donò successivamente al figlio Ferdinando I, al quale si deve il completamento dei lavori. Tali opere videro riorganizzare la villa attorno all'originaria torre centrale, che divenne un belvedere privilegiato verso la città di Firenze. ma i maggiori cambiamenti riguardarono il giardino progettato dal Tribolo su tre grandi terrazze sovrapposte antistanti la villa.





**Fig. 87** Catasto Leopoldino, comunità di Sesto, sez. Castello e San Silvestro.  
Tratto da CASTORE, *Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*  
*Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

**Fig. 88** Archivio Storico Comune di Firenze, *La Real Villa della Petraia, veduta-rilievo* (1744, attr.).  
Tratto da ARCHIDIS, *Fondo disegni tecnici del Comune di Firenze.*  
*Taken from ARCHIDIS, Technical Drawings Collection of the Municipality of Florence.*

La terrazza più alta, al piano dell'edificio, dalla quale si gode un'ampia vista di Firenze, è composta da due grandi giardini; quello a est è chiamato Prato della Figurina e quello a ovest Piano di Ponente o prato dei castagni. Il livello intermedio, detto Piano del Vivaio oggi si raggiunge tramite una scala a due rampe con un fontana con mascherone al centro. Il piano inferiore presenta un parterre di siepi tipico del giardino all'italiana.

Nella prima metà dell'Ottocento fu realizzato, su progetto dell'architetto Joseph Frietsch, un parco all'inglese con un viale per collegare la Petraia e Castello.

#### Accesso al belvedere

Il complesso della Petraia, abitato fino alla fine del secolo XIX, è oggi di proprietà pubblica ed aperta alle visite. Rientra nel Polo Museale Fiorentino e l'ingresso è libero, in orari stabiliti da via della Petraia.

### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato, sulla collina a nord di Firenze, sulla terza terrazza del giardino della villa medicea della Petraia, in un contesto collinare ed extraurbano. La Petraia fa parte del sistema di ville medicee, oggi oggetto di proposta per l'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Il giardino antistante la villa, risalente al XIV secolo e passato ai Medici dopo il 1530, è stato realizzato in modo da assecondare il pendio della collina, sviluppandosi su tre livelli. Il livello inferiore, dove si trova il Belvedere, si caratterizza per un disegno geometrico, all'italiana, e una fontana circolare in marmi, collocata in asse con l'ingresso della villa.

### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale dal Belvedere si apre a sud-est con il Monte Fattucchia, sopra Grassina, e si chiude a sud-ovest con il quartiere dell'Isolotto verso la collina di San Romolo nel comune di Lastra a Signa. L'asse visuale del Belvedere segue quello su cui è impostato il giardino della villa. In asse con il sistema villa-giardino si trova l'area industriale di Castello, che occupa interamente il primo piano. Il secondo piano è caratterizzato principalmente dall'espansione urbana a nord di Rifredi. Vista la notevole distanza dal sito UNESCO del Centro Storico di Firenze, le principali emergenze architettoniche percepibili sono il Palazzo di Giustizia e il viadotto dell'In-

diano, trovandosi all'interno del terzo piano prospettico. A fare da quinta scenica alla visuale dal Belvedere si possono riconoscere: il crinale che congiunge Piazza Calda con Arcetri, la collina di Bellosguardo, di Monte Oliveto e la collina di S. Maria a Marignolle.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 85,36°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 100 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 716,92 m. profondità secondo piano: 2186,92 m. profondità terzo piano: 3970,00 m. profondità quinta: min. 5626,54 m. max. 9884,89 m. profondità sfondo: min. 12081,81 m. e max. 15730,98 m.

**P – AS | Asse cono visuale direzione:** l'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere con il Parco delle Cascine – Direzione asse S 27°18'42" W.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dal punto di Belvedere e a sud dall'arco di cerchio che include la zona industriale di Castello.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dall'arco di cerchio che include la zona industriale di Castello e a sud dall'arco di cerchio che include il polo universitario lungo viale Morgagni, il quartiere di Rifredi e la Nuovo Pignone.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dall'arco di cerchio che si apre con il quartiere del Poggetto e si chiude in corrispondenza dei Mercati Generali in via A. Guidoni, e a sud dall'arco di cerchio che si apre con la collina dove sorge il giardino dell'Orticoltura e si chiude con l'inizio del quartiere di Peretola.

**P – MQS | Margini della quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dall'arco di cerchio che include l'edificio attorno a piazza della Libertà, la Fortezza da Basso e il parco delle Cascine, mentre a sud dal limite visivo costituito dal crinale che collega Pian dei Mocoli, dove sorge la chiesa di S. Maria alla Badiuzza, con Piazza Calda, Pian dei Giullari, dalla collina di S. Maria a Marignolle e dal limite naturale costituito dal fiume Greve.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati nord-est e nord-ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord dal crinale che collega Pian dei Mocoli, con Piazza Calda,



**Fig. 89** Visuale da 8.3 villa la petraia 3° terrazza — foto.  
View from 8.3 villa la petraia 3° terrazza — photo.

Pian dei Giullari, con la collina di S. Maria a Marignolle, mentre a sud dalle colline dell'Impruneta, Poggio alle Carraie, Poggio Issi, Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, Poggio alle Calle e il Poggiotondo.

#### CV\_COMPONENTI VISUALI

##### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** il primo piano è caratterizzato prevalente dalla vegetazione e da alcuni edifici industriali del quartiere di Castello.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine nord: alberatura del giardino di villa La Petraia; margine sud: vegetazione e edifici industriali del quartiere di Castello.

**CV – 1°P U | Ubicazione margine nord:** giardino di villa la Petraia; margine sud: via R. Giuliani.

**CV – 1°P G | Genere:** margine nord: giardino pubblico; margine sud: edificato.

##### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili: residenze uni-

versitarie di viale G.B. Morgagni, edifici residenziali del quartiere di Rifredi, Nuova Pignone.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud: residenze universitarie di viale G.B. Morgagni, edifici residenziali del quartiere di Rifredi, Nuova Pignone.

**CV – 2°P U | Ubicazione:** margine nord: via delle Panche; margine sud: Centro Traumatologico Ortopedico in Largo Palagi, via F. Matteucci.

**CV – 2°P G | Genere:** margine nord: edificato; margine sud: edificato.

##### CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** la visuale del terzo piano è molto limitata a causa dello scorcio della vista prospettica. Si riconoscono: il monastero di Santa Marta e il Palazzo di Giustizia.

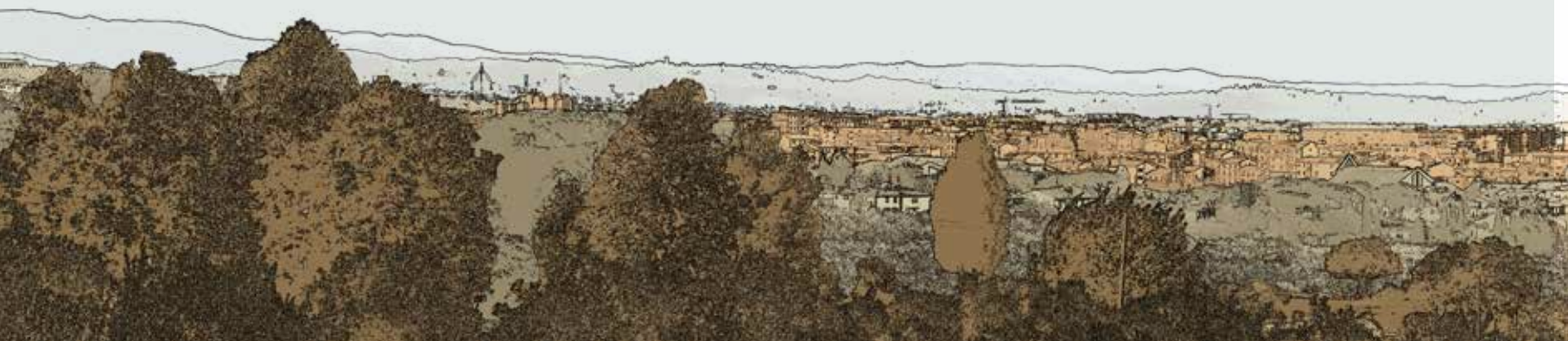
**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine nord: Palazzo di Giustizia.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine nord: viale G.B. Morgagni; margine sud: giardino dell'Orticoltura, via F. Puccinotti, piazza della Costituzione, viale Belfiore, Ippodromo delle Mulina in viale dell'Aeronautica, viadotto del Ponte all'Indiano.

**CV – 3°P G | Genere:** margine nord: edificato; margine sud: edificato.

##### CV – QS | Componenti visuali della quinta

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** Poggio a Ripoli, Piazza Calda,







piazzale Michelangiolo, chiesa di S. Miniato al Monte, Duomo, Cappelle Medicee, Torre del Gallo, palazzo Pitti, Arcetri, chiesa di S. Spirito, chiesa di S. Frediano in Cestello, teatro dell'Opera, Torre di Bellosguardo, Monte Oliveto, collina di S. Maria a Marignolle, parco delle Cascine, Hilton hotel, ponte all'Indiano.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine nord: teatro dell'Opera; margine sud: Poggio a Ripoli, Piazza Calda, Torre del Gallo, Arcetri, Torre di Bellosguardo, Monte Oliveto, collina di S. Maria a Marignolle, Hilton hotel, ponte all'Indiano.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine nord: giardino dell'Orticoltura, fiume Mugnone, via B. Marcello, ippodromo delle Cascine, viadotto del Ponte all'Indiano; margine sud: via di Piazza Calda, via S. Margherita a Montici, via deli Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Matteredo in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Ema, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle, via delle Isole.

**CV – QS G | Genere:** margine nord: edificato; margine sud: edificato – emergenza morfologica.

### CV – SF | Componenti visuali dello sfondo

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Colline dell'Impruneta, Poggio alle

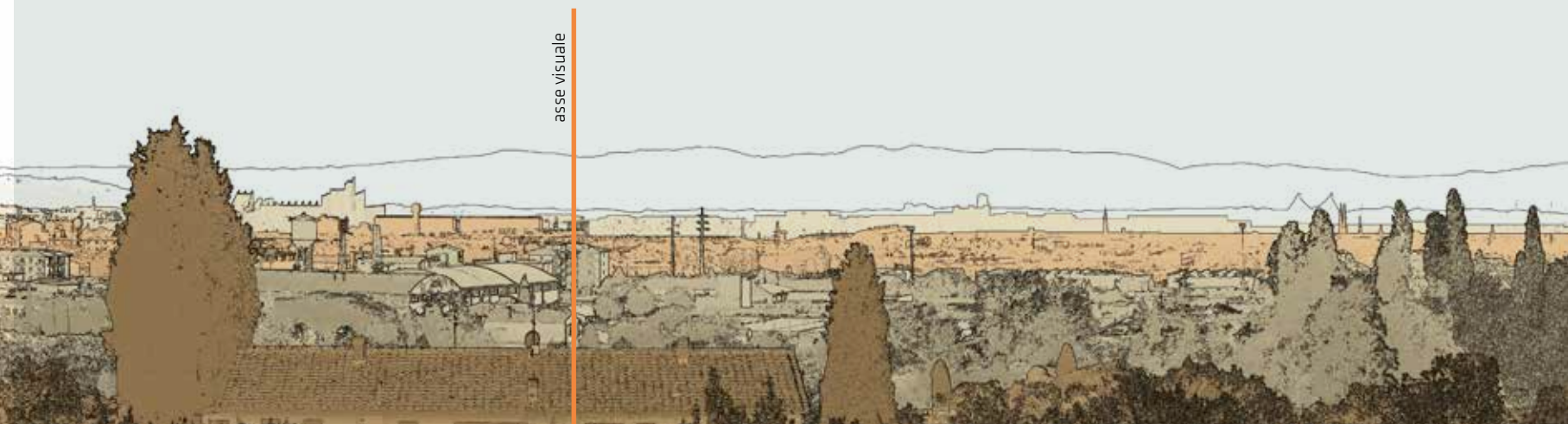
Carraie, Poggio Issi, Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, Poggio alle Calle e il Poggiotondo.

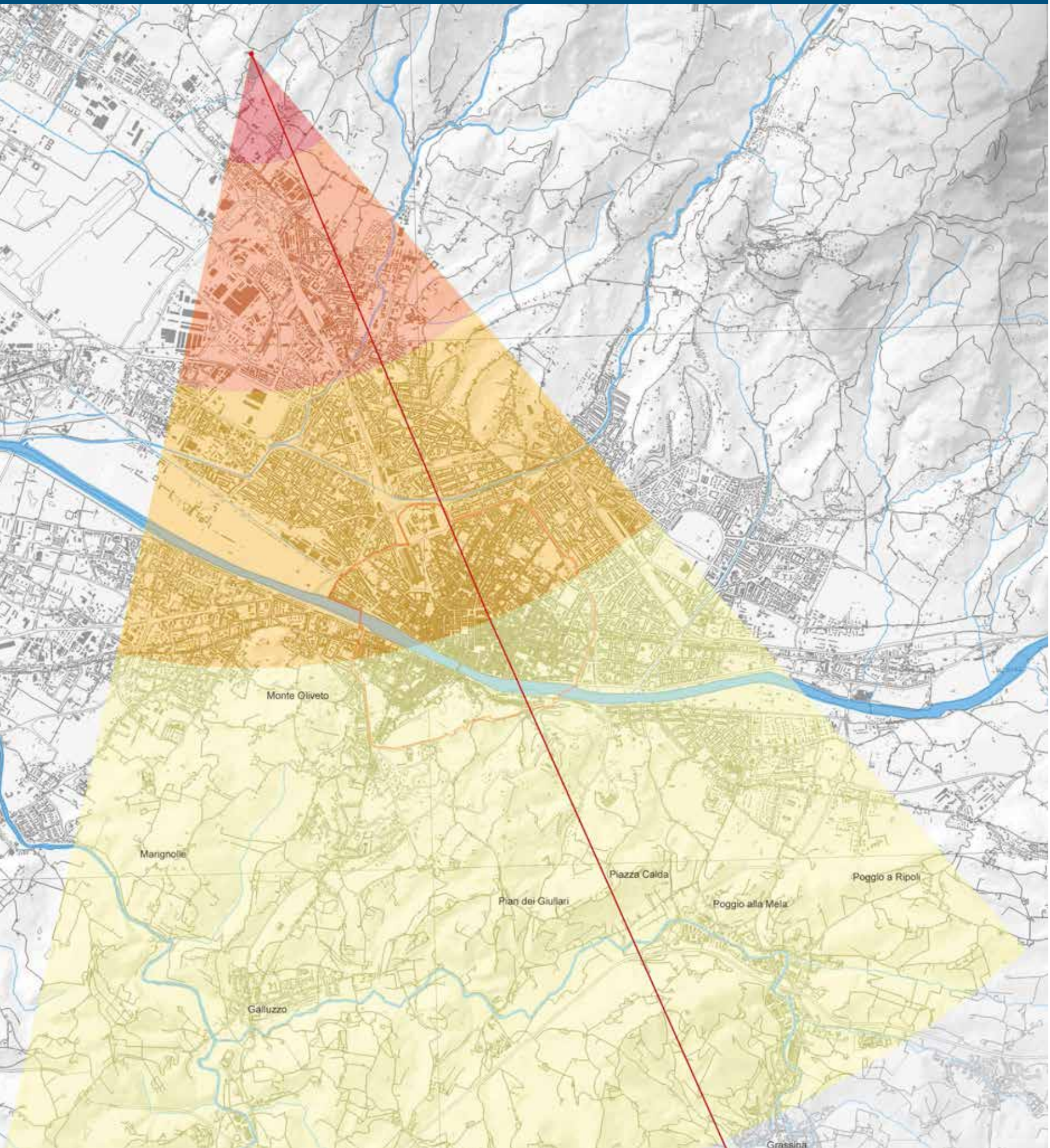
**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine nord: Piazza Calda, Torre del Gallo, Arcetri, Torre di Bellosguardo, Monte Oliveto, collina di S. Maria a Marignolle; margine sud: Colline dell'Impruneta, Poggio alle Carraie, Poggio Issi, Poggio alle Monache, Poggio Valicaia, Poggio al Pino, Poggio alle Calle.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine nord: via di Piazza Calda, via S. Margherita a Montici, via deli Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Matteredo in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Ema, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle, via delle Isole; margine sud: via Faltignano in La Romola (S. Casciano in Val di Pesa), via Volterrana.

**CV – SF G | Genere:** margine nord: emergenza morfologica – edificato; margine sud: emergenza morfologica.

**Fig. 90** Visuale da 8.3 villa la petraia 3° terrazza rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
View from 8.3 villa la petraia 3° terrazza rielaboration of the theoretical planes of perspective with respect to the photographic survey.





## 8.5 santa lucia alla castellina



**Fig. 91** Cono visuale 8.5 santa lucia alla castellina  
piani prospettici teorici — scala 1:30.000.  
*Visual cone 8.5 santa lucia alla castellina  
theoretical planes of perspective — scale 1:30,000.*



177

### Posizione del belvedere

Il punto panoramico è sito nei pressi dell'omonimo convento, nel comune di Sesto Fiorentino. Di preciso, la vista su Firenze è stata catturata da via del Bronzino, strada posta sul lato est rispetto al convento.

### Storia

Il convento e la chiesa di santa Lucia alla Castellina furono edificati agli inizi del XVI secolo sulla collina di Quinto Fiorentino. La chiesa è decorata in uno stile tipicamente barocco, ricco di affreschi, stucchi e decorazioni. All'interno si conservano ancora i confessionali in legno di noce datati 1712.

La pianta è ad una navata, arricchita da due altari laterali e da due

cappelle. La cappella di sinistra è dedicata al Crocifisso con una 'Orazione nell'orto' di Jacopo Vignali e un 'Cristo alla Colonna' di Bartolomeo Silvestrini; sull'altare di destra si trova un dipinto di Orazio Fidani. Dietro al coro vi è infine l'opera di maggior rilievo, l'Assunta col Bambino e santi del Volterrano del 1684.

Il complesso è dal 1969 sede del movimento laicale carmelitano 'La Famiglia' fondato da P. Agostino Bartolini e Amata Cerretelli e del Centro Spirituale per il Ciclismo.

### Accesso al belvedere

Per giungere al Convento di Santa Lucia alla Castellina, imboccare la via di Bellagio (nei pressi di via Reginaldo Giuliani) e procedere verso





**Fig. 92** La chiesa di Santa Lucia alla Castellina.  
*The church of Santa Lucia alla Castellina.*



**Fig. 93** Catasto Leopoldino, comunità di Sesto, sez. Carmignanello e Castellina.  
Tratto da CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.  
*Taken from CASTORE, Catasti Storici Regionali, Regione Toscana, Archivi di Stato toscani.*

via di Castello. Svoltare a destra su via della Castellina e proseguire fino all'incrocio con via del Bronzino.

#### UT\_SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

**UT – CAM | Correlazioni ambientali:** il Belvedere è collocato, sulla collina a nord-est di Firenze, lungo il muro di cinta del convento di Santa Lucia in località Castellina, nel comune di Sesto Fiorentino. La terrazza panoramica è raggiungibile percorrendo prima via Reginaldo Giuliani, tradizionale asse di collegamento tra Firenze e Sesto Fiorentino, poi salendo lungo via di Castello e via della Castellina. Il convento carmelitano, edificato agli inizi del XVI secolo e ristrutturato nel XVII secolo, si trova alle pendici di Poggio Giro, a quota 168 m s.l.m., in un contesto extraurbano e collinare.

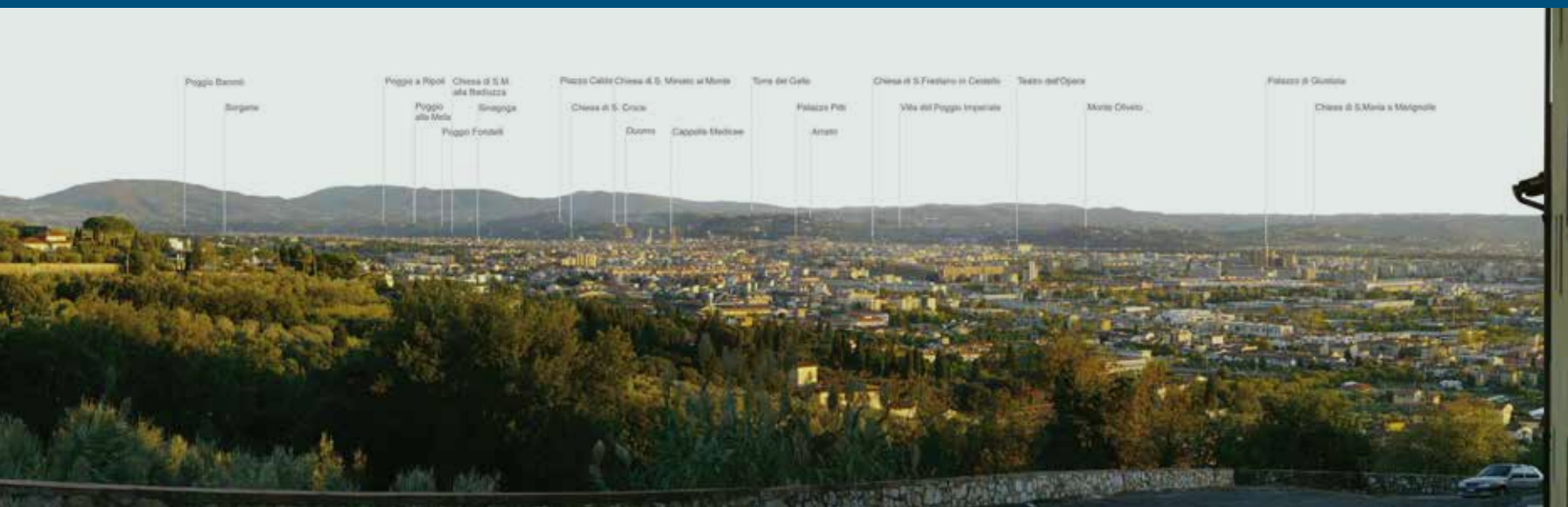
#### P\_SISTEMA PAESAGGIO

**P – CV | Correlazioni visuali:** la visuale è molto ampia ed è diretta verso il sito UNESCO del Centro Storico di Firenze. Dal Belvedere l'asse visuale punta verso la cupola del Duomo, ma non risulta, in questo caso, simmetrico rispetto al quadro prospettico. La quota a cui si trova il punto e la scarsità di vegetazione ad alto fusto, consente una chiara visuale dell'espansione nord della città e di alcune emergenze architettoniche del Centro Storico di Firenze, all'interno del terzo piano, quali la Sinagoga, la chiesa di S. Croce, il Duomo, le Cappelle Medicee, il Forte Belvedere e Palazzo Pitti. Sono inoltre ben riconoscibili, nel secondo piano prospettico, due emergenze architettoniche realizzate negli ultimi decenni: il Palazzo di Giustizia a Novoli e il Teatro dell'Opera situato al confine con il Parco delle Cascine.

**P – ACV | Ampiezza cono visuale:** 53,20°

**P – QCV | Quota cono visuale:** 168 m s.l.m.

**P – PCV | Profondità cono visuale:** profondità primo piano: 1204,43 m. profondità secondo piano: 3674,03 m. profondità terzo piano: 6669,60 m. profondità quinta: min. 8022,55 m. max. 11043,21 m. profondità sfondo: min. 12970,69 m. e max. 16640,39 m.



**Fig. 94** Visuale da 8.5 santa lucia alla castellina — foto.  
View from 8.5 santa lucia alla castellina — photo.

**P – AS | Asse cono visuale:** direzione L'asse è impostato sulla linea che congiunge il punto di Belvedere con la cupola del Duomo – Direzione asse S 22°48'21" E.

**P – M1°P | Margini del primo piano:** i margini di 1° piano, sono individuati ai lati nord-est e ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-ovest dal punto e a sud-est dall'arco di cerchio che si apre con le pendici di Poggio Secco, che impediscono la vista del giardino di Villa La Petraia, e si chiude con l'area urbanizzata di Castello.

**P – M2°P | Margini del secondo piano:** i margini di 2° piano, sono individuati ai lati nord-est e ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-ovest dall'arco di cerchio che include le pendici di Poggio Secco e l'area urbanizzata di Castello, e a sud-est dall'arco di cerchio che comprende il quartiere di Careggi, di Rifredi e parte del quartiere di Novoli, dove sorge il Nuovo Palazzo di Giustizia.

**P – M3°P | Margini del terzo piano:** i margini di 3° piano, sono individuati ai lati nord-est e ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-ovest dall'arco di cerchio che include la collina del Poggetto fino all'area ex-Fiat di Novoli, e a sud-est dall'arco di cerchio che comprende la porzione, a nord del fiume Arno, del centro storico di Firenze e parte della collina di Monte Oliveto.

**P – MQS | Margini dello quinta scenica:** i margini della quinta scenica, sono individuati ai lati nord-est e ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-ovest dall'arco di cerchio che include il quartiere di Campo di Marte fino a quello di Legnaia a Scandicci, e a sud-est dal limite visivo costituito dai crinali delle colline di Poggio dei Mocoli, Piazza Calda, Pian dei Giullari, sopra il quartiere di Sorgane, e a sud dalla collina di Marignolle.

**P – MSF | Margini dello sfondo:** i margini dello sfondo, sono individuati ai lati nord-est e ovest dalle direttrici del cono visuale, a nord-

ovest dal limite visivo costituito dai crinali delle colline di Poggio dei Mocoli, Piazza Calda, Pian dei Giullari e a sud della collina di Marignolle, mentre a sud-est dal limite visivo costituito dai crinali che partono dal Poggio di Firenze, nel comune di Bagno a Ripoli, fino a Poggio Issi, nel comune di Scandicci.

#### CV\_COMPONENTI VISUALI

##### CV – 1°P | Componenti visuali di primo piano

**CV – 1°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili: a est l'edificato sulla collina di Poggio Secco, a sud l'alberatura di villa Reale di Castello e l'edificato di Castello, e a sud-ovest i muri perimetrali del complesso della Chiesa di Santa Maria alla Castellina.

**CV – 1°P EM | Elementi di margine:** margine nord-ovest: il piazzale della Chiesa di Santa Maria alla Castellina; margine sud-est: l'edificato sulla collina di Poggio Secco, l'alberatura di villa Reale di Castello, edificato nel quartiere di Castello.

**CV – 1°P U | Ubicazione margine:** nord-ovest: il piazzale della Chiesa di Santa Maria alla Castellina; margine sud-est: villa la Petraia, via Reginaldo Giuliani.

**CV – 1°P G | Genere:** margine nord-ovest: edificato; margine sud-est: edificato – emergenza morfologica.

##### CV – 2°P | Componenti visuali di secondo piano

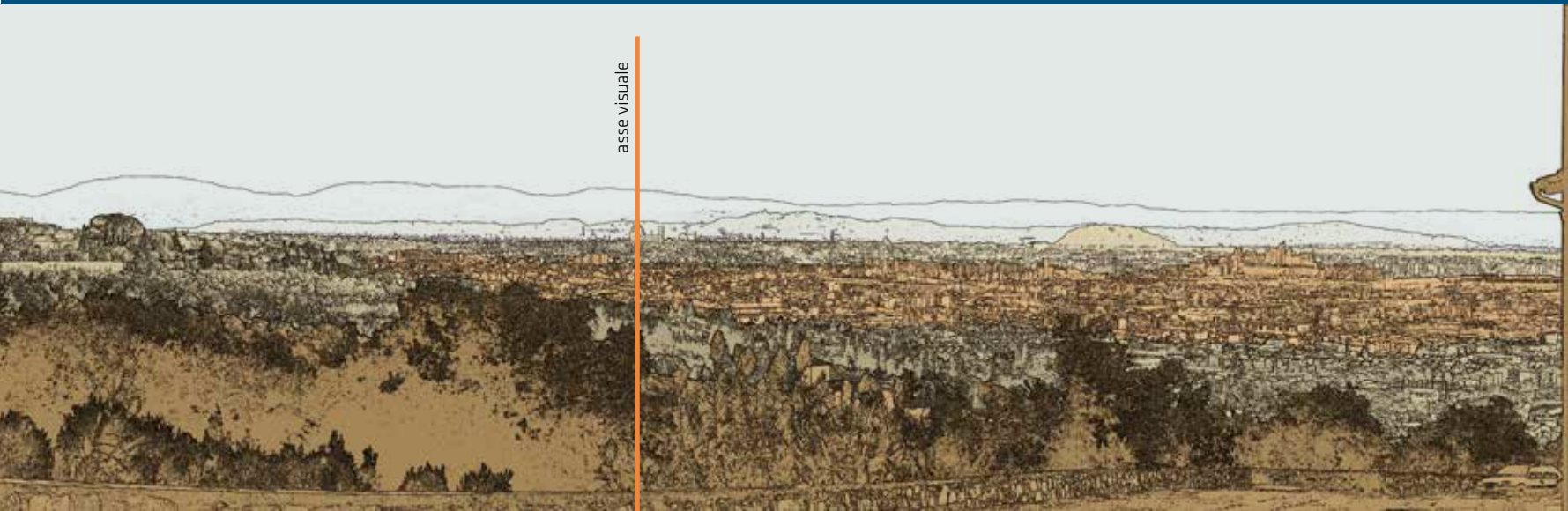
**CV – 2°P EC | Elementi connotanti:** sono riconoscibili: a est il complesso ospedaliero di Careggi e a sud il nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze.

**CV – 2°P EM | Elementi di margine:** margine sud-est: complesso ospedaliero di Careggi e il nuovo Palazzo di Giustizia.

**CV – 2°P U | Ubicazione margine:** nord-ovest: giardino villa la Petraia; margine sud-est: torrente Terzolle, Palazzo di Giustizia.

**CV – 2°P G | Genere:** margine nord-ovest: edificato; margine sud-est: edificato.

asse visuale



**Fig. 95** Visuale da 8.5 santa lucia alla castellina  
rielaborazione piani prospettici teorici rispetto al rilievo fotografico.  
*View from 8.5 santa lucia alla castellina  
reelaboration of the theoretical planes of perspective  
with respect to the photographic survey.*

### CV – 3°P | Componenti visuali di terzo piano

**CV – 3°P EC | Elementi connotanti:** Monastero di Santa Marta, collina del Poggetto, Duomo, campanile di Giotto, Battistero, cupola delle Cappelle Medicee, chiesa di S.M. Novella, chiesa di Ognissanti, chiesa di S. Frediano in Cestello, Teatro dell'Opera, collina di Monte Oliveto, centro commerciale Novoli, parco delle Cascine.

**CV – 3°S EM | Elementi di margine:** margine nord-ovest: monastero di Santa Marta, collina del Poggetto; margine sud-est: Duomo, campanile di Giotto, Battistero, chiesa di S. Frediano in Cestello, collina di Monte Oliveto, parco delle Cascine.

**CV – 3°P U | Ubicazione:** margine nord-ovest: monastero di S. Marta, torrente del Terzolle, ponte di Mezzo; margine sud-est: via dei Sette Santi, piazzale Donatello, piazza del Duomo, piazza della Repubblica, ponte alla Carraia, via Baccio da Montelupo.

**CV – 3°P G | Genere:** margine nord-ovest: emergenze morfologica – edificato; margine sud-est: edificato.

### CV – QS | Componenti visuali della quinta

**CV – QS EC | Elementi connotanti:** quartiere di Sorgane, Poggio a Ripoli, Poggio alla Mela, chiesa di S.M. alla Badiuzza, Sinagoga, Piazza Calda, chiesa di S. Croce, piazzale Michelangiolo, chiesa di S.M. al Monte, Palazzo Vecchio, Forte Belvedere, Torre del Gallo, Palazzo Pitti, chiesa di S. Spirito, villa del Poggio Imperiale, collina di Marignolle.

**CV – QS EM | Elementi di margine:** margine nord-ovest: Duomo, campanile di Giotto, Battistero, chiesa di S. Frediano in Cestello, collina di Monte Oliveto; margine sud-est: Poggio a Ripoli, Poggio alla Mela, Piazza Calda, chiesa di S.M. al Monte, Arcetri, villa del Poggio Imperiale, Monte Oliveto, collina di Marignolle.

**CV – QS U | Ubicazione:** margine nord-ovest: stazione Campo di Marte, via Jacopo Nardi, piazza Massimo d'Azeglio, piazza della Repubblica, viale Pietro Nenni; margine sud-est: via di Piazza Calda, via

S. Margherita a Montici, via del Pian dei Giullari, viuzzo di Monteripaldi, via di S. Mattero in Arcetri, via di Suor Maria Celeste, villa del Poggio Imperiale, via di S. Felice a Ema, via Accursio, via L. Ximenes, via di S. Maria a Marignolle.

**CV – QS G | Genere:** margine nord-ovest: edificato; margine sud-est: emergenza morfologica.

### CV – SF | Componenti visuali dello sfondo

**CV – SF EC | Elementi connotanti:** Poggio Baronti, Monte Fattucchia, Poggio Ugolino, colline dell'Impruneta, Poggio alle Carraie e Poggio Issi.

**CV – SF EM | Elementi di margine:** margine sud-est: Poggio Baronti, Monte Fattucchia, Poggio Ugolino, colline dell'Impruneta, Poggio alle Carraie e Poggio Issi.

**CV – SF U | Ubicazione:** margine nord-ovest: via di Piazza Calda, via del Pian dei Giullari, villa del Poggio Imperiale, via San Felice a Ema, castello di Marignolle; margine sud-est: via Faltignano in La Romola (S. Casciano in Val di Pesa), via Volterrana.

**CV – SF G | Genere:** margine nord-ovest: emergenza morfologica; margine sud-est: emergenza morfologica.





**Bibliografia**  
*Bibliography*



# Bibliografia

## Bibliography

### Bibliografia generale | General bibliography

Ancona L. 1970, *La dinamica della percezione*, Mondadori, Milano.

Arnheim R. 1969, *Visual Thinking*, University of California press Ltd, London.

Arnheim R. 1991, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano.

Arnheim R. 1969, *Visual thinking*, Regents of University of California, Berkeley-Los Angeles.

Ash Mitchell G. 2004, *La psicologia della gestalt nella cultura tedesca dal 1890 al 1967*, Franco Angeli, Milano.

Bandarin F., Van Oers R. 2012, *Historic urban landscape, managing heritage in an urban century*, John Wiley & sons Ltd, Chichester.

Barocchi P., Bettarini R. (a cura di) 1966, *Vasari G., Le Vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e 1568*, Sansoni, Firenze.

Benevolo L. 1970, *L'Architettura del Rinascimento*, Electa, Roma.

Bini M., Santopuoli N., Balzani M. 1992, *Elementi di arredo urbano. Introduzione alla lettura e al rilievo dei centri storici*, Maggioli, Rimini.

Capitano C. 2002, *Il paesaggio e la sua rappresentazione, criteri di analisi per il progetto*, Alinea, Firenze.

Capitano C. 2010, *Design i pomiar krytyczny krajobrazu miejskiego florencji. Metoda analityczna na rzecz zrównowazonego rozwoju zabytkowych kompleksów miejskich wpisanych na liste swiatowego dziedzictwa kulturowego i przyrodniczego / di-segno e rilievo critico del paesaggio urbano di firenze. Un metodo di analisi per lo sviluppo sostenibile dei centri storici patrimonio mondiale dell'umanità / de-sign and critical survey of the urban landscape of Florence. An analytical method for a sustainable development of historic urban sites at the UNESCO World Heritage List*, in AA.VV. *Florenca I Krakow miasta partnerskie w europie - wspolne dziedzictwo kultury / Firenze e Cracovia città gemellate in Europa - Una Comune eredità culturale / Florence Cracow twin cities in europe - common cultural heritage*, TaiwPn Universitas University of Cracow, Cracow (Poland), pp. 135-152.

Capitano C. 2011, *The Historic Urban Landscape of Florence. Critical survey and redevelopment of the urban landscape, in Safeguard of Cultural Heritage a Challenge From the Past for the Europe of Tomorrow. COST strategic workshop, July 11th- 13th, 2011, Florence, Italy*, a cura di M. Fioravanti, S. Mecca, Firenze University Press, Firenze, pp. 68-69.

Catalano F. 2002, *Elementi di ottica generale*, Zanichelli, Bologna.

Cervellati P. L. 2000, *L'arte di curare la città*, Il Mulino, Bologna.

Cervellati P. L. 1991, *La città bella*, Il Mulino, Bologna.

Capra F. 2002, *La Scienza della Vita*, Rizzoli, Milano.

Cantile A. (a cura di) 2004, *Il territorio nella società dell'informazione: dalla cartografia ai sistemi digitali*, Istituto Geografico Militare, Firenze.

Comune di Firenze 2006, *Piano di Gestione*, Assessorato alla Cultura, Ufficio Centro Storico – Patrimonio Mondiale UNESCO, Firenze.

De Simone M. 1990, *Disegno, Rilievo, Progetto. Il disegno delle idee, il progetto delle cose*, NIS, Roma.

De Simoni L., De Simoni P. 1992, *Spazio Prospettico*, Bonacci, Roma.

Di Bene A., Scazzosi L. 2006, *Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*, Gangemi, Roma.

Eco U. 2007, *Storia del Brutto*, Bompiani, Torino.

Eibl-Eibesfeldt I. 1993, *Etologia umana. Le basi biologiche e culturali del comportamento*, Bollati Boringheri, Torino.

Fabbri P. 2010, *Paesaggio e reti. Ecologia della funzione e della percezione*, Franco Angeli, Milano.

Falcidieno M. L. 2008, *Il ruolo del disegno nella comunicazione: the role of drawing in communication*, Alinea, Firenze.

Francastel P. 1957, *Lo spazio figurativo dal Rinascimento al Cubismo*, Einaudi, Torino.

Gambino R. 1997, *Conservare innovare: paesaggio, ambiente, territorio*, Utet Libreria, Torino.

Gombrich E. H., Hocberg J., Black M. 1992, *Arte, percezione e realtà. Come pensiamo le immagini*, Einaudi, Torino.

Grayson C. (a cura di) 1973, *Alberti L.B., De Pictura*, in *Opere volgari*, Laterza, Bari, vol. III.

Gregotti V. 1991, *Progetto di Paesaggio*, «Casabella», n. 575-576.

Hayakawa S. I. 1993, *Introduzione*, in *Linguaggio della visione*, di G. Kepes, Dedalo, Bari.

Hayakawa S. I. 1995, *Introduction*, in *Language of vision*, di G. Kepes, Dover, New York.

Indovina F. (a cura di) 2006, *Nuovo lessico urbano*, Franco Angeli, Milano.

Kemp M. 1992, *The Science of Art. Optical Themes in Western Art from Brunelleschi to Seurat*, Yale University Press, New Haven, London.

Kemp M. 1994, *La scienza dell'arte. Prospettiva e percezione visiva da Brunelleschi a Seurat*, Giunti, Firenze.

Lipovetsky G. 2007, *Una felicità paradossale. Sulla società dell'iperconsumo*, Cortina, Milano.

Lombardi F. 1990, *Il museo della città*, in *Dossier di Cultura Urbanistica*, Maggioli, Rimini.

Lynch K. 1960, *The image of the City*, M.I.T., Boston.

Lynch K. 2006, *L'immagine della Città*, Marsilio, Venezia.

Maestro R. 2002, *Il Bello ed il Brutto, Strategie per la difesa della Città*, Polistampa, Firenze.

Mainardi R. 1973, *Città e regioni in Europa. Saggi di analisi di sistemi territoriali*, Franco Angeli, Milano.

- Magnaghi A. (a cura di) 2001, *Rappresentare i luoghi: metodi e tecniche*, Alinea, Firenze.
- Marcolli A. 1989, *Teoria del campo 1: corso di educazione alla visione*, Sansoni, Firenze.
- Martin O., Piatti G. (a cura di) 2009, *World Heritage and Buffer Zones – Patrimoine mondial et zones tampons*, World Heritage Paper No. 25, UNESCO, World Heritage Centre, Paris.
- Milizia F. 1781, *Principi di architettura civile*, Parma.
- Moggridge H. 2009, UNESCO – *Historic Urban Landscapes Working Group*, «IFLA Newsletter», n. 81, pp. 5-6.
- Moggridge H. 2010, *Visual analysis: tools for conservation of urban views during development*, in *Managing Historic Cities*, UNESCO World Heritage Centre, Paris, *World Heritage Papers* n. 27, pp. 65-71.
- Nicolin P., Repishti F. 2003, *Dizionario dei nuovi paesaggisti*, Skira, Milano.
- Panosky E. 1961, *La prospettiva come forma simbolica*, Feltrinelli, Milano.
- Pedroli B., Goodman T. 2010, *Landscape as a project. A survey of views amongst UNISCAPE members. Reactions to a Position Paper of Franco Zagarì*, Libria, Foggia.
- Romani V. 2008, *Il paesaggio. Percorsi di studio*, Franco Angeli, Milano.
- Steenbergen C. M., Reh W. 1996, *Architecture and Landscape: The Design Experiment of the Great European Gardens and Landscapes*, Prestel, Munich.
- Salvemini F. 1990, *La visione e il suo doppio. La prospettiva tra scienza e arte*, Laterza, Bari.
- Sereni E. 1986, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Bari.
- Socco C. 2008, *La Valutazione Ambientale Strategica nella Pianificazione degli usi dei Suoli*, Osservatorio Città Sostenibile, Alinea, Firenze.
- Swanwick C. 2006, *The Role of Landscape Character Assessment*, in *Farming, Forestry and the National Heritage: Towards a more Integrated Future*, a cura di R. Davison, C. Galbraith, The Stationery Office, Edinburgh.
- Tosi A. 1997, *Giuseppe Zocchi e la Toscana del Settecento: Inventare la realtà*, Le Monnier, Firenze.
- Turri E. 1979, *Semiologia del paesaggio italiano*, Longanesi, Milano.
- Vagnetti L. 1977, *Il processo di maturazione di una scienza dell'arte: la teoria prospettica nel cinquecento*, in *La prospettiva rinascimentale. Codificazioni e trasgressioni*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Milano 11-15 ott. 1977, a cura di M. Dalai Emiliani.
- Van Oers R., Haraguchi S., Noel Tournoux M. 2009, *Managing Historic Cities. Gérer les villes historiques*, UNESCO World Heritage Centre, Paris, *World Heritage Papers* n. 27.
- Vernon M. D. (a cura di) 1971, *Esperimenti sulla percezione visiva, 1. Forma Spazio Costanza*, Boringhieri, Torino.
- Wharton E. 2009, *Italian villas and their gardens*, Lightning Source Incorporated, London.
- Zeki S. 2007, *La Visione dall'Interno, Arte e Cervello*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Zevi B. 1962, *Saper vedere l'architettura*, Einaudi, Torino.
- Zevi B. 1995, *Controstoria dell'architettura in Italia*, Tascabili Economici Newton, Roma.
- Zocchi G. 1981, *Vedute delle ville e d'altri luoghi della Toscana nelle incisioni tratte dai disegni di Giuseppe Zocchi*, Il Polifilo, Milano.
- Zocchi G., Mason Rainer M. (a cura di) 1981, *Vedute di Firenze e della Toscana*, Libreria editrice fiorentina, Firenze.
- Zoppi M. 1995, *Storia del giardino europeo*, Laterza, Bari.

#### Bibliografia sui luoghi | Bibliography about specific places

- Accademia delle Arti e del Disegno 1986, *Il disegno della città. L'urbanistica a Firenze nell'Ottocento e Novecento*, Alinea, Firenze.
- Artusi L. 2005, *Le antiche porte di Firenze*, Semper, Firenze.
- Artusi L. 2006, *Campane e campanili di Firenze*, Semper, Firenze.
- Assessorato all'Urbanistica del Comune di Firenze 1993, *Atlante di Firenze: la forma del centro storico in scala 1:1000 nel fotopiano e nella carta numerica*, Marsilio Editori, Venezia.
- Angeli Festini S. (a cura di) 1994, *Settignano, Colle Armonioso*, SP 44 Editore, Firenze.
- Astorri A. 1998, *La Mercanzia a Firenze nella prima metà del Trecento. Il potere dei grandi mercanti*, Olschki, Firenze.
- Balzanetti G. 2001, *Firenze disegnata*, Alinea, Firenze.
- Bargellini P., Guarnieri E. 1985, *Le strade di Firenze*, Bonechi, Firenze.
- Bargellini P. 1998, *Corn'era Firenze 100 anni fa*, Bonechi, Firenze.
- Bastianoni C., Cherubini G., Pinto G. (a cura di) 2005, *La Toscana ai tempi di Arnolfo*, Atti del Convegno di Studi Colle Val d'Elsa, 22-24 novembre 2002, Olschki, Firenze.
- Bellini A. 1992, *La misura della qualità come guida per il progetto*, in *Perturbazioni*, di M. Bertozzi Marco et al., Alinea, Firenze.
- Bini M. 1995, *La città degli ebrei: Firenze dal ghetto alla edificazione del Gran Tempio*, in "Materia e Geometria", Quaderni della sezione del Disegno del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, Alinea, Firenze, n. 2/95, pp. 112-134.
- Bini M., Capitanio C. 2013, *Tools to protect and valorise Florence image, UNESCO World Heritage/Strumenti per la tutela e valorizzazione dell'immagine di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO*, in *Patrimoni e Siti UNESCO. Memoria, Misura e Armonia 35° Convegno Internazionale dei docenti della Rappresentazione*, a cura di A. Conte, M. Filippa, Gangemi, Roma, pp. 133-142.

- Bini M., Capitano C., Francini C. 2014, *UNESCO World Heritage site "Historic Centre of Florence" management and qualitative aspects of the urban image*, in *18° ICOMOS General Assembly 2014 Symposium: Heritage and Landscape as Human Values – Speakers and Speeches, 9-14 November 2014, Florence, Italy*, Giannini Editore, Napoli, pp. 122-123.
- Borsi F. 1970, *La capitale a Firenze e l'opera di G. Poggi*, Colombo, Roma.
- Capitano C. 2012, *Giuseppe Poggi: il progetto dei Belvedere nel paesaggio storico fiorentino*, in *Firenze e l'unità d'Italia: un nuovo paesaggio urbano*, a cura di G. Orefice, Edizioni Kappa, Roma, pp. 95-106.
- Capitano C. 2012, *Giuseppe Poggi e la dimensione scenografica del progetto urbano per Firenze Capitale*, in *Firenze, primitivismo e italianità. Problemi dello "stile nazionale" tra Italia e Oltremare (1861-1961)*, da Giuseppe Poggi e Cesare Spighi alla Mostra di F. I. Wright, a cura di F. Canali, V. C. Galati, Emmebi Edizioni, Firenze, pp. 34-40.
- Cardini D. 1996, *Il Bel San Giovanni e Santa Maria del Fiore: il centro religioso di Firenze dal tardo antico al Rinascimento*, Le Lettere, Firenze.
- Cardini F. 1990, *Breve storia di Firenze*, Pacini Editore, Pisa.
- Carlini S., Mercanti L., Straffi G. 2001, *I Palazzi parte prima. Arte e storia degli edifici civili di Firenze*, Alinea, Firenze.
- Carlini S., Mercanti L., Straffi G. 2004, *I Palazzi parte seconda. Arte e storia degli edifici civili di Firenze*, Alinea, Firenze.
- Carocci G. 1889, *Il centro di Firenze, nel 1427*, in *Studi storici sul centro di Firenze*, Arnaldo Forni, Firenze, pp. 74-75.
- Carocci G. 1897, *Firenze scomparsa, ricordi storico-artistici*, Multigrafica editrice, Firenze.
- Cesati F. 2003, *La grande guida delle strade di Firenze: storia, aneddoti, arte, segreti e curiosità della città più affascinante del mondo attraverso 2400 vie, piazze e canti*, Newton & Compton, Roma.
- Centauro G. A. (a cura di) 2008, *Firenze in colore. Materiali e colori del centro storico*, Dires-Sikkens, Milano-Firenze.
- Chiarini M., Marabottini A. (a cura di) 1994, *Firenze e la sua immagine. Cinque secoli di Vedutismo*, Marsilio, Venezia.
- Ciseri I. 1990, *L'ingresso trionfale di Leone X in Firenze nel 1515*, Olschki, Firenze.
- Comune di Firenze, Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco 2010, *Azioni per la città*, Assessorato alla Cultura, Firenze.
- Conti G. 1995, *Firenze vecchia. Storia. Cronaca aneddotica. Costumi (1799-1859)*, Giunti Marzocco, Firenze.
- Cresti C. 1995, *Firenze, capitale mancata: architettura e città dal piano Poggi a oggi*, Electa, Milano.
- Davidsohn R. 1965, *Storia di Firenze*, Sansoni, Firenze, vol. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.
- Davidsohn R. 2009, *Forschungen Zur Geschichte Von Florenz*, BibliLife, Charlestone.
- Dezzi Bardeschi M. 1989, *Gli orti di Parnaso, Il giardino dell'Orticoltura a Firenze: storia e progetto*, Alinea, Firenze.
- Fanelli G. 1973, *Firenze architettura e città*, Vallecchi, Firenze.
- Fanelli G. 1980, *La città nella storia d'Italia*, Firenze, Laterza, Bari.
- Fantozzi Micali F., Roselli P. 1980, *Le soppressioni dei conventi a Firenze: riuso e trasformazioni dal sec. XVIII in poi*, LEF, Firenze.
- Fei S. 1980, *Firenze città borghese*, Alinea, Firenze.
- Francini C. (a cura di) 2006, *Palazzo Vecchio. Officina di opere e di ingegni*, Silvana, Milano.
- Francini C., Capitano C. (a cura di) 2008, *bel\_Veldere\_firenze*, Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura, Firenze.
- Fredianelli A. 2007, *I palazzi storici di Firenze*, Newton Compton Editori, Roma.
- Gerini B. 2005, *Vivere Firenze. Il Quartiere 3*, Aster Italia, Firenze.
- Ginori Lisci L. 1972, *I palazzi di Firenze nella storia e nell'arte*, Cassa di Risparmio di Firenze, Firenze.
- Gobbi G. 1987, *Itinerari di Firenze moderna*, Alinea, Firenze.
- Gobbi Sica G. 1998, *La villa fiorentina, elementi storici e critici per una lettura*, Alinea, Firenze.
- Gori P. 1987, *Le feste fiorentine attraverso i secoli*, Giunti Reprint, Firenze.
- Gurrieri F. (a cura di) 2009, *La città a pezzi/pezzi di città. Distacchi Lapidei a Firenze. 1977-2009*, Polistampa, Firenze.
- Gurrieri F., Berti L., Leonardi C. 1998, *La Basilica di San Miniato al Monte a Firenze*, Cassa di Risparmio di Firenze, Firenze.
- Lapi Ballerini I. 2003, *Le ville medicee. Guida completa*, Giunti, Firenze.
- Lensi A. 1912, *Palazzo Vecchio*, Alinari, Firenze.
- Lopes Pegna M. 1971, *Le più antiche chiese fiorentine*, Editoriale Toscana, Firenze.
- Lucchesini P. 1991, *I teatri di Firenze. Origini, storia, spettacoli, aneddoti e curiosità dei teatri, esistenti o scomparsi, che dall'epoca romana fino ad oggi hanno animato la vita della città*, Newton Compton editori, Roma.
- Lumachi F. 1929, *Firenze. Nuova guida illustrata, storica, artistica, aneddotica della città e dintorni*, Società Editrice Fiorentina, Firenze.
- Malquori R. 2005, *Le vecchie strade e le piazze raccontano la storia di Firenze*, Polistampa, Firenze.
- Mazzini D., Martini S. 2004, *Villa Medici a Fiesole. Leon Battista Alberti e il prototipo di villa rinascimentale*, Centro Di, Firenze.
- Mazzotta D. 1998, *Firenze. L'immagine urbana dal XIV al XIX secolo*, Capone Editore, Lecce.
- Mercanti L., Straffi G. 2003, *Le torri di Firenze e del suo territorio*, Alinea, Firenze.
- Orefice G., Bini M. 1986, *Rilievi e memorie dell'antico centro di Firenze 1885-1995*, Alinea, Firenze.

- Orefice G. 1992, *Da Ponte Vecchio a Santa Croce, piani di risanamento a Firenze*, Alinea, Firenze.
- Pozzana, M. C. 2003, *Greenways. Percorsi verdi nell'Oltrarno di Firenze*, Polistampa, Firenze.
- Repetti E. 1839, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana: contenente la descrizione di tutti i luoghi del granducato*, ristampa anastatica 1972, Firenze.
- Rodolico F. 1959, *Il paesaggio Fiorentino*, Le Monnier, Firenze.
- Romitti I., Zoppi M. 2000, *Guida ai Giardini di Fiesole/Gardens of Fiesole*, Alinea, Firenze.
- Roselli P., Superchi O. 1980, *L'edificazione della basilica di San Lorenzo, una vicenda di importanza urbanistica*, CLUSF – Cooperativa editrice universitaria, Firenze.
- Rogari U. 2000, *La magia di Firenze*, Medicea, Poggibonsi.
- Trotta G. 1988, *Il Prato d'Ognissanti a Firenze*, Alinea, Firenze.
- Trotta G. 1990, *Da borgo medievale a piazza: vicende urbanistiche ed architettoniche dell'attuale piazza Tasso*, Assessorato alla cultura e assessorato al decentramento, Firenze.
- Villari P. 1883, *I primi due secoli della storia di Firenze*, Sansoni, Firenze.
- Zangheri L. 1989, *Ville della provincia di Firenze – la città – ville italiane*, Rusconi, Milano.
- Zoppi M., Donati C. 1997, *Guida ai chiostri e cortili di Firenze*, Alinea, Firenze.
- Zoppi M. 2000, *Guida ai giardini di Firenze, Gardens of Florence*, Alinea, Firenze.
- Webgrafia** [Ultima consultazione 10/2014] | *Webgraphy*
- Bandarin F. 2005, *Editorial*, in «The World Heritage Newsletter», n. 49, 1, <<http://whc.unesco.org/document/5758>>
- Bandarin F. et al. 2007, *World Heritage, Challenges for the Millennium*, UNESCO World Heritage Centre, Paris, <<http://whc.unesco.org/en/challenges-for-the-millennium/>>
- Beltrame R. 1998, *Storia del costituirsi di un modo mentale, La prospettiva rinascimentale, Rapporto CNUCE C97-24*, Pisa, <[www.methodologia.it/testi/perspect.pdf](http://www.methodologia.it/testi/perspect.pdf)>
- Beltrame R. 1989, *La percezione dello spazio tridimensionale. Architettura e prospettiva*, in *Architettura e prospettiva, Methodologia*, <<http://www.methodologia.it/I0501/psi/meth0501.pdf>>
- City of Edinburgh Council 2008, *Skyline Report: The Protection of Key Views, Planning Committee, 19 June 2008*, <[http://www.edinburgh.gov.uk/download/meetings/id/22354/skyline\\_report\\_the\\_protection\\_of\\_key\\_views](http://www.edinburgh.gov.uk/download/meetings/id/22354/skyline_report_the_protection_of_key_views)>
- Comune di San Gimignano 2007, *Piano Regolatore Generale, Piano Strutturale (art. 24 Legge 5/95) – Norme di piano statuto del territorio, Versione modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni Approvato con Del. C.C. 78 del 30/11/2007*, <[http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CCMQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.comune.san-gimignano.si.it%2Fit%2Fguida-ai-servizi%2Furbanistica%2Fpiano-strutturale%2Fnorme-di-piano%2Fat\\_download%2Ffile&ei=6jveVKKelYHfUvOgg6AE&usq=AFQjCNEZ6yhLnuPXwQAnqZnk8aLr8AVg&bvm=bv.85970519,d.d24](http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CCMQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.comune.san-gimignano.si.it%2Fit%2Fguida-ai-servizi%2Furbanistica%2Fpiano-strutturale%2Fnorme-di-piano%2Fat_download%2Ffile&ei=6jveVKKelYHfUvOgg6AE&usq=AFQjCNEZ6yhLnuPXwQAnqZnk8aLr8AVg&bvm=bv.85970519,d.d24)>
- Dassio D. 2004, *Occhio e fotocamere*, in *Fotografia sul Web Nadir Magazine*, <[http://www.nadir.it/pandora/OCCHIO\\_FOTOCAMERE/dassio.htm](http://www.nadir.it/pandora/OCCHIO_FOTOCAMERE/dassio.htm)>
- Socco C. 2008, *La sensibilità ambientale. Glossario Working paper 05/08*, Osservatorio Città Sostenibili, Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino, <[http://www.ocs.polito.it/biblioteca/wp/ocs/ocs\\_wp0508.pdf](http://www.ocs.polito.it/biblioteca/wp/ocs/ocs_wp0508.pdf)>
- Sofri A. 2003, *La visione dall'interno di Semir Zeki*, La Stampa, <<http://www.101010.it/elementi/approfondim/zeki.htm>>
- Stern D. P. 2005, *Distanza dell'orizzonte*, Traduzione in lingua italiana di Giuliano Pinto, <<http://www.phy6.org/stargaze/lhorizon.htm>>
- Tramontana A. 2007, *Il Patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Un'analisi di semiotica della cultura*, Tesi di dottorato, A.A. 2006-2007, <[http://amsdottorato.cib.unibo.it/222/1/Tesi\\_Tramontana.pdf](http://amsdottorato.cib.unibo.it/222/1/Tesi_Tramontana.pdf)>
- Young A. T. 2011, *Distance to Horizon*, <<http://it.wikipedia.org/wiki/Orizzonte>>
- <<http://brunelleschi.imss.fi.it/itinerari/luogo/VillaMediceaPetraia.html>>
- <<http://brunelleschi.imss.fi.it/itinerari/luogo/VillaMediciFiesole.html>>
- <[http://centroservizi.lineacomune.it/portal/page/portal/MULTIORTALE/BAGNOARI/TAB\\_5LETUEGUIDE?\\_piref\\_.tema=314](http://centroservizi.lineacomune.it/portal/page/portal/MULTIORTALE/BAGNOARI/TAB_5LETUEGUIDE?_piref_.tema=314)>
- <[http://it.wikipedia.org/wiki/Bellosguardo\\_\(Firenze\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Bellosguardo_(Firenze))>
- <<http://it.wikipedia.org/wiki/Orizzonte->>
- <<http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Firenze>>
- <[http://mappe.provincia.fi.it/tolomeobin/jsp/mappa\\_PTCP2012.html](http://mappe.provincia.fi.it/tolomeobin/jsp/mappa_PTCP2012.html)>
- <[http://pianostrutturale.comune.fi.it/introduzione\\_ps/](http://pianostrutturale.comune.fi.it/introduzione_ps/)>
- <<http://portal.unesco.org/>>
- <<http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>>
- <<http://sportinforma.comune.fi.it/theWalkingCity/>>
- <<http://unesco.comune.fi.it/>>
- <<http://universidadypatrimonio.net/eng/index.html>>
- <<http://web.rete.toscana.it/Fede/>>
- <<http://www.archiviostatato.firenze.it/siasfi/index.html>>
- <<http://www.bardinipeyron.it>>
- <[http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/opencms/opencms/Contenuti/Categoria\\_Primary/Gare\\_concorsi/Evento\\_23563.html?pagename=69](http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/opencms/opencms/Contenuti/Categoria_Primary/Gare_concorsi/Evento_23563.html?pagename=69)>

<<http://www.comune.fiesole.fi.it/opencms/opencms/territorio/piano-reg/>> [Ultima consultazione 10/2014]

<<http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it/Engine/RAServePG.php/P/78091SF10707>>

<[http://www.cultura.toscana.it/architetture/architetture\\_900/](http://www.cultura.toscana.it/architetture/architetture_900/)>

<[http://www.cultura.toscana.it/architetture/giardini/finenze/villa\\_medici.shtml](http://www.cultura.toscana.it/architetture/giardini/finenze/villa_medici.shtml)>

<<http://www.firenze-oltrarno.net/>>

<<http://www.firenze-online.com/>>

<<http://www.giardinaggio.it/unagitaa/boboli/boboli.asp>>

<<http://www.giardinoboboli.it/>>

<<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/252/beni-architetonici-e-paesaggistici>>

<<http://www.lamma-cres.rete.toscana.it>>

<<http://www.mega.it/ita/gui/monu/sminiat.htm>>

<<http://www.ocs.polito.it/biblioteca/viavas.htm>>

<<http://www.palazzospinelli.org/architetture>>

<<http://www.provincia.fi.it/conosci-la-provincia/sit/cartografia-tematica/>>

<<http://www.sbap-fi.beniculturali.it/index.php?it/303/villa-mediceo-lorenese-del-poggio-imperiale>>

<<http://www.storiadifirenze.org>>

#### Documenti UNESCO | UNESCO documents

UNESCO 1958, *Records of the General Conference. Tenth Session. Resolutions*, Parigi.

UNESCO 1962, *Recommendation concerning the Safeguarding of the Beauty and Character of Landscapes and Sites*, UNESCO 12/C General Conference 9 November – 12 December 1962, Parigi.

UNESCO 1968, *Records of General Conference. Fifteenth Session. Resolutions, 15 October – 20 November 1968. Recommendation concerning the Preservation of Cultural Property Endangered by Public or Private Works*, Paris, p. 139.

UNESCO 1972, *Records of General Conference. Seventeenth Session. Resolutions, 17 October to 21 November 1972. Recommendation concerning the protection, at national level, of the Cultural and Natural Heritage*, Paris, p. 146.

UNESCO 1976, *Records of the General Conference. Nineteenth Session. 26 October – 30 November 1976. Resolutions, Recommendation concerning the Safeguarding and Contemporary Role of Historic Areas*, Paris, p. 20.

UNESCO 2005, *World Heritage 15 GA, Vienna Memorandum on "World Heritage and Contemporary Architecture - Managing the Historic Urban Landscape" and Decision 29 COM 5D, Distribution limited, 23 September 2005*, Paris.

FUUP Seminario 2009, *Hanoi declaration on historic urban landscapes, 10 April 2009*, Hanoi (Vietnam).

UNESCO 2009, *Executive Board; 181 EX/29, Preliminary study on the technical and legal aspects relating to the desirability of a standard-setting instrument on the conservation of the historic urban landscape*, Paris.

UNESCO 2011a, *General Conference. 35th Session. Preliminary study on the technical and legal aspects relating to the desirability of a standard-setting instrument on the conservation of the historic urban landscape WHC-11/35.COM/7B, 6 May 2011, WHC-11/35.COM/20, 7 July 2011*, Paris.

UNESCO 2011b, *General Conference. 36th Session. Proposals concerning the desirability of a standardsetting instrument on historic urban landscapes. 36C/23, 18 Agosto 2011*, Paris.

UNESCO 2011c, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention, WHC. 11/01, November 2011*, Paris.

UNESCO 2012, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention, Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, World Heritage Centre, 12/01, July 2012*, Paris.

UNESCO 2013a, *Annex 11, Modifications to World Heritage Properties, in Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention, Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, World Heritage Centre, 13/01 July 2013*, Paris.

UNESCO 2013b, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention, Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, World Heritage Centre, 13/01 July 2013*, Paris.





# Indice | Contents

<b>Presentazione</b> <i>Introduction</i> Saverio Mecca			
<b>Conoscere la cultura ed gli aspetti identitari dei luoghi per gestirne le trasformazioni</b> <i>Understanding the culture and identity-shaping features of places in order to manage their transformation</i> Marco Bini			
<b>Il progetto <i>Belvedere_Firenze</i> e il Piano di Gestione del sito UNESCO di Firenze</b> <i>The Belvedere_Firenze project and the UNESCO site Management Plan</i> Carlo Francini			
<b>Modalità e metodologia</b> <i>Modes of collaboration and methodology</i> Marco Bini, Carolina Capitanio			
<b>Gestire la trasformazione per uno sviluppo sostenibile del sito UNESCO</b> <i>Managing transformation for a sustainable development of the UNESCO site</i>			
<b>Il Rilievo critico, conoscenza, progetto, strategie per la conservazione e la valorizzazione</b> <i>The critical survey, knowledge, project, strategies for conservation and valorization</i>			
<b>Progetto di Paesaggio Storico Urbano: aspetti culturali e percettivi</b> <i>The urban historic landscape project: cultural and perceptual aspects</i>			
<b>Vista e visuale</b> <i>Vision and view</i>			
<b>Il campo visivo</b> <i>The visual field</i>			
<b>Profondità del campo visivo</b> <i>Depth of the visual field</i>			
<b>Visuale come decodifica del progetto di architettura del paesaggio</b> <i>The view as deciphering of the landscape architecture project</i>			
<b>Il concetto di Belvedere e le componenti qualificanti il paesaggio</b> <i>The concept of the belvedere and the characteristic qualities of the landscape</i>			
	7	<b>Il rilievo dei Belvedere: dal centro storico ai versanti collinari</b> <i>The survey of the viewpoints: from the historic centre to the hill slopes</i>	45
	9	<b>Paesaggio Storico Urbano e reti di relazione storico-culturali e percettive</b> <i>The Historic Urban Landscape and networks of historic-cultural and perceptual relations</i>	47
	17	<b>Criteri di scelta e classificazione dei Belvedere</b> <i>Criteria for the selection and classification of the viewpoints</i>	50
	19	<b>Gli ambiti di rilievo attorno al sito UNESCO e il percorso Belvedere</b> <i>The survey zones around the UNESCO site and the Panoramic Path</i>	52
	23	<b>Gli strumenti del rilievo</b> <i>Survey instruments</i>	59
	26	<b>La carta tematica dei belvedere, assi, coni visuali e piani prospettici</b> <i>The themed map of the viewpoints, axes, visual cones and planes of perspective</i>	63
	31	<b>Scheda: Il percorso Belvedere</b> <i>Data sheet: The Panoramic Path</i>	65
	31	<b>Scheda: Il modello 3D</b> <i>Data sheet: the 3D model</i>	67
	33	<b>Le schede dei Belvedere</b> <i>Data sheets of viewpoints</i>	69
	33	<b>La schedatura dei punti significativi per la verifica degli interventi incidenti sullo skyline del sito UNESCO</b> <i>Cataloguing of the significant points chosen to evaluate interventions impacting on the urban skyline</i>	71
	33	<b>Progetto di scheda B Belvedere e criteri di catalogazione</b> <i>Data sheet B Belvedere project and cataloguing criteria</i>	72
	35	<b>Le schede dei Belvedere sul versante collinare sud e nord</b> <i>The data sheets of the viewpoints on the south and north slopes</i>	72
	36	<b>Schede: I belvedere sul versante collinare sud</b> <i>Viewpoints on the hill slopes to the south</i>	75
	42	<b>Schede: I belvedere sul versante collinare nord</b> <i>Viewpoints on the hill slopes to the north</i>	131
		<b>Bibliografia</b> <i>Bibliography</i>	183



philosophy

Individuare quei belvedere, accessibili al pubblico e legati al progetto di Paesaggio Storico Urbano del centro storico di Firenze, patrimonio mondiale UNESCO, per il controllo e verifica delle trasformazioni che possano incidere sullo skyline cittadino. E' questo l'obiettivo che ha condotto le operazioni di ricerca, per affinare una metodologia di rilievo critico in grado di fornire di adeguati strumenti di conoscenza e progetto per la gestione della buffer zone del sito UNESCO. Oltre ai presupposti teorici e metodologici il libro raccoglie le schede dei principali belvedere rilevati, fornendo un modello per la catalogazione di beni paesaggistici legati alle reti di relazioni storico- culturali ed estetico-formali.

*This research project focuses on identifying panoramic viewpoints that are accessible to the public and connected to the design of the Historic Urban Landscape of Florence's historic centre, a UNESCO World Heritage site, in order to monitor and examine the changes that could have an impact on the city skyline. This main goal guiding the research activities led to refining a critical survey methodology that could provide adequate knowledge and project management tools for managing the buffer zone of the UNESCO site. In addition to establishing theoretical and methodological premises, this book serves as a collection of data on the main panoramic viewpoints, supplying a model for cataloguing landscape assets of historical, cultural or aesthetic importance.*

**Carolina Capitanio** Architetto, Phd, professore a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze in Rappresentazione della città del territorio e del paesaggio, svolge la sua attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura di Firenze. Esperto in cartografia tematica per l'architettura e l'urbanistica, si occupa di rilievo e rappresentazione del paesaggio per la pianificazione e progettazione ambientale, di rilievo critico del costruito per il progetto di restauro, recupero e progettazione urbana, con particolare attenzione ai beni culturali patrimonio mondiale UNESCO.

***Carolina Capitanio**, architect, PhD, and Contract professor at the University of Florence in the field of Representation of the City, Territory and Landscape, carries out her research activities at the Department of Architecture of Florence. An expert in thematic cartography for architecture and town planning, her work deals with surveying and landscape representation for planning and environmental design, critical surveying of buildings for restoration projects, designing urban restoration and renewal, and urban planning, with a special focus on UNESCO World Heritage sites.*

ISBN 978-88-9608-031-3



9 788896 080313